



PROGRAMMA OPERATIVO REGIONE UMBRIA

FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO 3 2000 – 2006

Rapporto finale di esecuzione

Giugno 2010

INDICE

SINTESI DEL RAPPORTO	5
1. IDENTIFICAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO	8
2. Quadro operativo	9
2.1. Cambiamenti significativi delle condizioni generali intervenuti nel periodo 2000-30.06.2009 rilevanti ai fini dell'attuazione del programma.....	9
2.1.1. Principali tendenze socio-economiche.....	9
2.1.2. Cambiamenti nelle politiche nazionali, regionali, settoriali	13
2.1.3. Cambiamenti nel quadro di riferimento dell'obiettivo	24
2.2. Ripercussioni dei cambiamenti sulla coerenza fra gli interventi	34
2.2.1. Dei diversi fondi	34
2.2.2. Dei Fondi e degli altri strumenti finanziari (iniziative comunitarie, prestiti BEI ecc.)	34
3. ATTUAZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI E DELLE MISURE PER CIASCUNO DEI FONDI	37
3.1. Descrizione dei risultati raggiunti in relazione agli obiettivi specifici.....	37
3.1.1. La programmazione attuativa dell'Autorità di Gestione e degli Organismi Intermedi	37
3.1.2. Le difficoltà riscontrate nell'attuazione del programma	51
3.1.3. Il rispetto di priorità e obiettivi tendenziali di spesa	52
3.1.4. Gli strumenti di ingegneria finanziaria.....	58
3.1.5. I campi di intervento trasversale del FSE	58
3.1.6. Risultati 2000-2006 e programmazione 2007-2013.....	61
3.2. Quantificazione degli indicatori corrispondenti (ove si prestino ad essere quantificati nel PO/DOCUP e/o nel complemento di programmazione) al livello appropriato (programma, priorità o misura)	63
3.2.1. Fisici / di output	63
3.2.2. Di risultato	75
3.2.3. Di impatto.....	75
4. ESECUZIONE FINANZIARIA	76
4.1. Tabelle riepilogative.....	76
4.1.1. Spesa totale certificata per misura.....	76
4.1.2. Risultati finanziari rispetto all'ultimo piano finanziario approvato	79
4.1.3. Spesa totale per area d'intervento per misura.....	84
4.2. Le misure finanziate dal FEAOG, sezione Garanzia, e indicate all'articolo 33 del regolamento (CE) n. 1257/1999.....	84
4.3. Le misure finanziate dallo SFOP in conformità dell'allegato IV del regolamento (CE) n. 366/2001	84
5. AMMINISTRAZIONE E GESTIONE.....	85
5.1. Disposizioni adottate dall'autorità di gestione e dal comitato di sorveglianza per assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione	85
5.1.1. Monitoraggio e valutazione.....	85
5.1.2. Sintesi dei problemi significativi e misure assunte	101
5.1.3. Utilizzo dell'assistenza tecnica.....	102
5.1.4. Pubblicità	105
5.2. Sintesi dell'esito delle principali valutazioni di cui è stato oggetto il programma, comprese ad esempio valutazioni tematiche, ed eventuali	

	misure adottate per conformarsi alle raccomandazioni formulate	124
5.3.	Dichiarazione dell'autorità di gestione con cui si indicano i problemi incontrati e i provvedimenti presi.....	134
5.3.1.	La compatibilità con le politiche comunitarie.....	134
5.3.2.	Il coordinamento con l'assistenza strutturale comunitaria (QCS, obiettivo 2)	135
5.4.	Stato di avanzamento e finanziamento (ove pertinente) di sovvenzioni e aiuti	141
5.4.1.	Grandi progetti	141
5.4.2.	Sovvenzioni globali e piccoli sussidi	141
	RAPPORTO DI ESECUZIONE DELL'ULTIMO PERIODO DI ATTUAZIONE (1 gennaio 2008 - 30 giugno 2009)	181
1.	IDENTIFICAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO	182
2.	EVOLUZIONE DEL CONTESTO	183
2.1.	Cambiamenti nel contesto socioeconomico che influenzano l'attuazione dell'intervento del FSE	183
2.1.1.	Elementi di novità in relazione alla situazione di partenza descritta nel cap. 1 del POR.....	183
2.1.2.	Modificazioni intervenute nelle politiche nazionali o regionali in materia di sviluppo delle risorse umane e di inclusione sociale	189
2.1.3.	Descrizione, se necessario, delle conseguenze dei cambiamenti sulle condizioni generali di attuazione.....	189
2.2.	Evoluzione normativa e stato di avanzamento dei processi di riforma ...	189
2.2.1.	Descrizione delle eventuali innovazioni normative, circolari attuative o eventuali documenti di indirizzo	189
2.3.	Eventuali ripercussioni dei cambiamenti sulla coerenza nei rapporti fra diversi Fondi	190
2.3.1.	Descrizione delle eventuali ripercussioni sul rapporto fra FSE e FESR	190
3.	STATO DI AVANZAMENTO DEGLI ASSI PRIORITARI E DELLE MISURE....	191
3.1.	Stato di avanzamento del Programma Operativo	191
3.1.1.	Descrizione dello stato di avanzamento a livello sia di Assi prioritari che di ciascuna misura	191
3.1.2.	Descrizione delle difficoltà riscontrate nel corso del periodo 1.1.2008 – 30.6.2009 e modo in cui sono state superate o si intende superarle.....	192
3.1.3.	Messa a regime del sistema delle procedure di evidenza pubblica per le attività formative e del sistema dell'accreditamento delle strutture.....	193
3.2.	Stato di avanzamento dei progetti interregionali	199
3.3.	Modifiche al Complemento di Programmazione	199
3.4.	Comparazione tra l'avanzamento degli assi prioritari e delle misure e la valutazione ex-ante.....	200
3.5.	Strumenti di ingegneria finanziaria adottati in relazione a quanto previsto dall'art. 28(3) del Regolamento 1260/1999	200
3.6.	Contributo generale alla Strategia europea per l'occupazione e al Nap 2004.....	200

3.7.	Descrizione di come i tre campi di intervento trasversale del FSE (Sviluppo locale, Società dell'informazione e Pari opportunità) sono entrati in gioco nella realizzazione	201
3.8.	Rapporto fra FSE e FESR.....	201
4.	REALIZZAZIONE FINANZIARIA.....	202
4.1.	Presentazione dei dati finanziari.....	202
4.1.1.	Dati finanziari riepilogativi	202
4.1.2.	Descrizione degli eventuali problemi legati al cofinanziamento nazionale (pubblico o privato) degli interventi	205
4.2.	Comparazione tra quanto effettivamente speso e le previsioni di spesa	205
5.	GESTIONE E CONTROLLO DEL PROGRAMMA.....	206
5.1.	Attività dei Comitati di Sorveglianza.....	206
5.2.	Monitoraggio e valutazione	206
5.2.1.	Stato dell'arte per quanto riguarda la raccolta dei dati	206
5.2.2.	Problemi legati all'implementazione degli indicatori.....	206
5.2.3.	Punti chiave che emergono dai rapporti di valutazione dell'anno precedente	206
5.2.4.	Descrizione del modo in cui l'approccio di genere è stato considerato nelle attività di monitoraggio e valutazione	206
5.3.	Controllo finanziario	206
5.4.	Sintesi dei principali problemi incontrati a livello di gestione e controllo	207
5.5.	Utilizzazione dell'assistenza tecnica	207
5.6.	Misure intraprese per assicurare la pubblicizzazione dell'intervento	207
6.	Compatibilità con le politiche comunitarie e coordinamento con i Fondi strutturali comunitari	208
6.1.	Iniziative intraprese per assicurare la coerenza dell'intervento del FSE con le politiche comunitarie.....	208
6.2.	Implementazione del meccanismo degli aiuti di Stato presentato nel Programma Operativo.....	208
6.3.	Eventuali procedure di modifica alla tavola degli aiuti di Stato annessa al Programma Operativo che l'Autorità di gestione intende avviare.....	208
7.	Stato di avanzamento delle sovvenzioni globali	209
7.1.	Stato di avanzamento delle sovvenzioni globali	209
7.2.	Stato di avanzamento dei piccoli sussidi	209
	ALLEGATO 1 – INDICATORI DI RISULTATO	210
	ALLEGATO 2 – INDICATORI DI IMPATTO	216

SINTESI DEL RAPPORTO

Il presente rapporto riepiloga e sintetizza i risultati raggiunti nel periodo 2000-30.6.2009 dal Programma Operativo della Regione Umbria cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, e ne illustra i principali riferimenti normativi e attuativi che hanno consentito di realizzare i risultati attesi.

A livello attuativo si evidenziano di seguito i principali risultati conseguiti nella programmazione 2000-2006:

- la Regione Umbria ha certificato a chiusura del Programma una spesa pubblica pari a quasi 233 milioni di euro, il 101,2% delle risorse programmate nel piano finanziario dell'intero periodo 2000-2006. Queste consente di acquisire al programma l'intero ammontare di risorse pubbliche stanziato nel piano finanziario, considerando le regole di flessibilità previste dalla Commissione Europea nel documento di orientamenti per la chiusura. Dopo un'iniziale ritardo dovuto alla riorganizzazione delle strutture regionali, all'approvazione del POR giunta solo nella seconda metà del 2000, e alla necessità di dotarsi di tutti gli strumenti necessari per la gestione e sorveglianza del programma, si è assistito a una progressiva entrata a regime della fase di attuazione, al superamento dei livelli minimi di spesa necessari per evitare il disimpegno automatico delle risorse comunitarie e, come detto, a un risultato finale in termini di spesa in linea con le previsioni del piano finanziario;
- il numero di attività approvate dalla Regione e dagli Organismi Intermedi è risultato pari a 16.617, mentre il numero di persone che hanno concluso le attività è di 105.249. Prioritario a livello sia di risorse sia di attività approvate e destinatari giunti al termine è risultato l'Asse C, seguito dall'Asse A per quanto attiene alla spesa, e all'Asse D per il numero di destinatari al termine. La Regione ha quindi attuato una programmazione centrata sulle politiche preventive per l'occupabilità, sulla formazione superiore in un'ottica di competitività del sistema e sulla formazione continua finalizzata all'adattabilità delle persone nel mercato del lavoro;
- in termini di tipologie di azioni si evidenzia che il numero di azioni rivolte alle persone è risultato pari a 14.126 (il 91,7% del totale) per un totale di 119.141 destinatari e un costo pari a quasi 174 milioni di euro (con priorità alla formazione per occupati, alla formazione permanente e alla formazione post-diploma); il numero di azioni rivolte ai sistemi è risultato pari a 776 per un totale di 15.981 destinatari e un costo di quasi 54 milioni di euro (maggioritario il numero di attività rivolte al sistema di governo), mentre le 497 azioni di accompagnamento hanno coinvolto 8.733 destinatari per un costo di oltre 5 milioni di euro. Si registra quindi un elevato livello di programmazione mirata alle esigenze specifiche dei vari target di riferimento del programma, oltre alla presenza di azioni finalizzate al miglioramento delle capacità del sistema dell'istruzione, formazione e lavoro;
- l'analisi del profilo dei destinatari evidenzia come il 47,7% sia rappresentato da donne, una percentuale superiore a quella del genere femminile all'interno delle forze di lavoro regionali; prioritaria è la fascia di età 25-29 anni (17,4%) seguita da quella 15-19 anni (16,3%); prevalente come titolo di studio è il diploma di scuola

media superiore (45,9%); il 42,5% dei destinatari è occupato alle dipendenze e il 16,3% è studente. La Regione e gli Organismi Intermedi hanno operato in stretto riferimento alle caratteristiche del mercato del lavoro regionale e locale, intervenendo con strumenti differenziati sulle specifiche priorità settoriali e territoriali.

Quanto realizzato con il concorso del FSE ha determinato indicatori di risultato (allegato 1) positivi e con livelli soddisfacenti in riferimento alla popolazione di riferimento delle diverse misure, e ha concorso a determinare impatti (allegato 2), soprattutto con riferimento al mercato del lavoro, che segnalano il progressivo miglioramento delle performance regionali.

Da sottolineare è anche il rispetto delle priorità e degli obiettivi tendenziali di spesa previsti dal Programma Operativo, in attuazione di altrettante finalità della politica del Fondo Sociale Europeo, quali:

- le azioni a carattere preventivo, che si attestano all'83,7% della spesa totale dell'Asse A, quindi con un livello molto superiore all'obiettivo tendenziale del 59,105%;
- le risorse impegnate sui "piccoli sussidi", che sono pari allo 0,8% del costo totale eleggibile del programma, quindi superiore all'obiettivo dello 0,5%;
- le attività rivolte alle PMI, pari all'80,8% della spesa per la formazione continua nella misura D1, valore superiore al 75% previsto;
- le risorse destinate alle aree dell'Obiettivo 2, che sono pari al 60,8% del totale, a fronte di un obiettivo tendenziale del 55,2%.

Anche rispetto alle priorità trasversali (pari opportunità, iniziative locali, società dell'informazione) il rapporto evidenzia le modalità progettate per garantirne l'attuazione, in termini di attività specificamente rivolte al loro perseguimento, di specifiche modalità attuative a loro supporto, di priorità ad esse assegnate in fase di valutazione dei progetti.

La Regione Umbria si è quindi contraddistinta per una forte attenzione posta al livello quali-quantitativo delle attività cofinanziate dal FSE all'interno della cornice programmatica costituita:

- dagli indirizzi comunitari e nazionali declinati nella Strategia Europea dell'Occupazione e nel Piano di Azione Nazionale;
- dal "Documento annuale di programmazione" che ogni anno verifica e aggiorna le determinazioni programmatiche del Piano Regionale di Sviluppo e degli strumenti attuativi settoriali ed intersettoriali;
- dalla Legge Regionale 11/2003 riguardante gli interventi a sostegno delle politiche attive del lavoro;
- dagli indirizzi e direttive attuative, i quali hanno periodicamente disciplinato il ruolo della Regione e delle amministrazioni provinciali, la ripartizione delle risorse finanziarie, e tutti gli altri aspetti rilevanti per l'attuazione del programma secondo le priorità programmate e nel rispetto dei principi fissati nei Regolamenti comunitari, con l'obiettivo di massimizzare l'impatto degli interventi approvati.

Oltre a questo, nella strategia della programmazione comunitaria è risultato centrale il riferimento al Patto per lo Sviluppo (sottoscritto nel 2002), il quale ha rappresentato la cornice strategica e unitaria di tutti gli atti di programmazione regionale.

Il riferimento comune al Patto per lo Sviluppo ha consentito di indirizzare verso finalità condivise le diverse fonti di finanziamento disponibili per le politiche attive del lavoro (FSE, fondi nazionali, LR 11/2003), e anche di integrare in misura progressivamente più stretta le programmazioni del FSE e del FESR.

Su quest'ultimo aspetto il rapporto evidenzia l'orientamento sempre crescente della programmazione FSE ad assumere la finalità concorrente dello sviluppo locale e del supporto al sistema produttivo, attraverso azioni rivolte alle imprese, alle reti di imprese, alle filiere produttive, ai sistemi locali di sviluppo, oltre che alle aree Obiettivo 2, per le quali, come sopra illustrato, è stato ampiamente superato l'obiettivo tendenziale di spesa.

Si tratta di una modalità di programmazione delle risorse del FSE (integrata e rivolta a favorire lo sviluppo locale) che ha costituito una buona prassi di intervento pubblico, e che è stata ripresa anche nella programmazione FSE 2007-2013, essendo diventata un vero e proprio "modello" di riferimento per l'azione del Fondo Sociale Europeo.

A integrare l'azione regionale nel campo dello sviluppo locale sono intervenute anche due delle tre Sovvenzioni Globali attuate con il concorso del FSE, e in particolare quella del Consorzio Novaumbria sulla creazione d'impresa e quella del Consorzio Cresci sulle attività di ricerca e trasferimento tecnologico.

A determinare i risultati conseguiti dal programma ha concorso anche l'insieme delle regole e procedure di carattere gestionale di cui la Regione Umbria si è dotata, oltre che gli strumenti necessari a garantire una adeguata sorveglianza sulla sua attuazione.

In questo ambito vanno ricordati:

- il rigore nelle modalità di verifica desk e in loco sulle attività finanziate, come dimostrato dai risultati dei controlli di II livello;
- il rispetto degli adempimenti fissati nel regolamento del CDS che non hanno mai evidenziato particolari criticità nell'attuazione del Programma;
- l'aggiornamento e l'adattamento periodico delle norme di gestione dei progetti e dei flussi di comunicazione tra i soggetti attuatori e la Regione e le Province;
- la creazione di un efficiente sistema informativo, che ha permesso di monitorare i diversi aspetti dell'attuazione del programma, fornendo informazioni utili per la sua sorveglianza e per realizzare tutti gli interventi che si sono resi necessari per massimizzare l'efficienza e l'efficacia attuativa con cui il POR si è realizzato;
- l'attenzione costante verso il rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici e di aiuti di Stato;
- una continua attenzione verso i risultati delle valutazioni indipendenti e delle valutazioni di placement, che hanno dimostrato i buoni risultati conseguiti nel corso degli anni;
- l'impegno costante nelle azioni di diffusione e pubblicizzazione attraverso l'attuazione del piano di comunicazione regionale.

1. IDENTIFICAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO

CCI n.	1999 IT 053 PO 011
Obiettivo n. / iniziativa comunitaria	FSE Obiettivo 3
Stato membro/regione	Regione Umbria
Titolo dell'intervento	Programma Operativo Regione Umbria
Anni di programmazione	2000 – 2006
Autorità di gestione	Regione Umbria, Servizio Politiche Attive del Lavoro
Autorità di pagamento	Regione Umbria, Servizio Ragioneria
Inizio e termine di ammissibilità delle spese	01/01/2000 - 30/06/2009
Area d'intervento	Regione Umbria
Fondo strutturale	FSE
Data di approvazione del RFE da parte del CDS	22 giugno 2010
Organismo per i controlli di II livello ex art.10 reg. (CE) 438/01	Regione Umbria, Servizio Controlli Comunitari
Organismo incaricato di rilasciare la dichiarazione di chiusura ex art.15 reg. (CE) 438/01	Regione Umbria, Servizio Controlli Comunitari
Data di approvazione del CDS della richiesta di proroga del termine al 31.12.08 dell'ammissibilità della spesa	9 dicembre 2008
Data di approvazione dell'ultima modifica delle allocazioni finanziarie tra le misure di ciascun asse del CdP da parte del CDS	4 ottobre 2008

Il presente rapporto contiene il Rapporto di esecuzione dell'ultimo periodo di attuazione 1.1.2008 - 30.6.2009.

2. QUADRO OPERATIVO

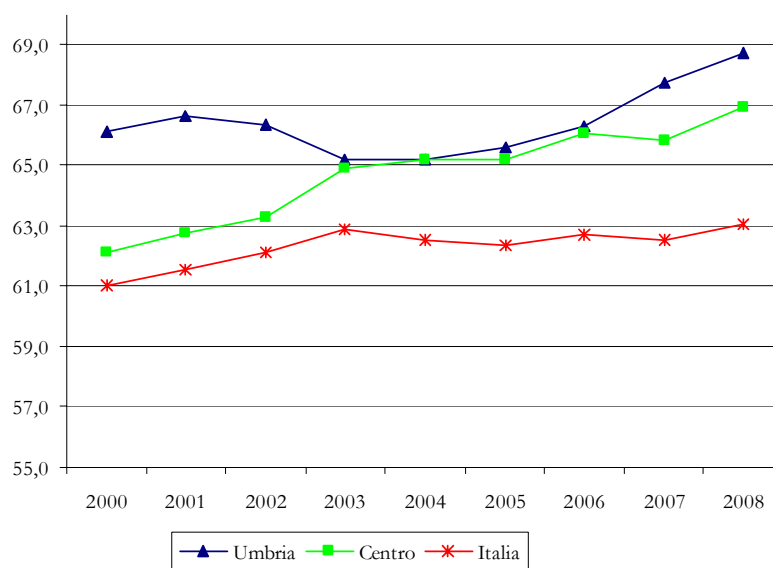
2.1. Cambiamenti significativi delle condizioni generali intervenuti nel periodo 2000-30.06.2009 rilevanti ai fini dell'attuazione del programma

2.1.1. Principali tendenze socio-economiche

Le performance dell'Umbria nel nuovo millennio ed il conseguente livello raggiunto sono davvero notevoli. Nel periodo 2000-2008 l'occupazione regionale è aumentata di 45.000 unità¹ con conseguente contrazione della disoccupazione di 6.000 unità e soprattutto l'ingente crescita delle forze di lavoro di 39.000, dovuta alla maggiore partecipazione delle forze di lavoro residenti e soprattutto all'afflusso di forze di lavoro immigrate.

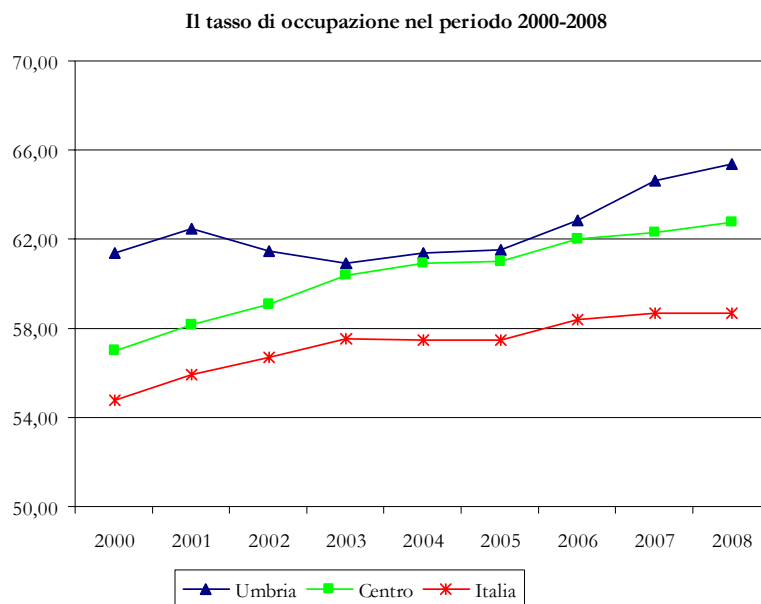
Il tasso di attività è così salito al 68,7%, risultando di solo un punto più contenuto della media del Nord.

Il tasso di attività nel periodo 2000-2008



Nel complesso tali performance sono risultate migliori rispetto alla media nazionale, consentendo all'Umbria di migliorare la propria posizione nel contesto nazionale, avvicinandosi e negli ultimi anni addirittura superando le regioni che storicamente la precedevano. In particolare la crescita occupazionale (+13,5%) è risultata di oltre 3 punti superiore alla media nazionale, risultando a livello di singola regione seconda solo a quella del Lazio.

¹ I dati di fonte ISTAT riportati nel testo e nelle tavole sono tutti arrotondati alle migliaia.

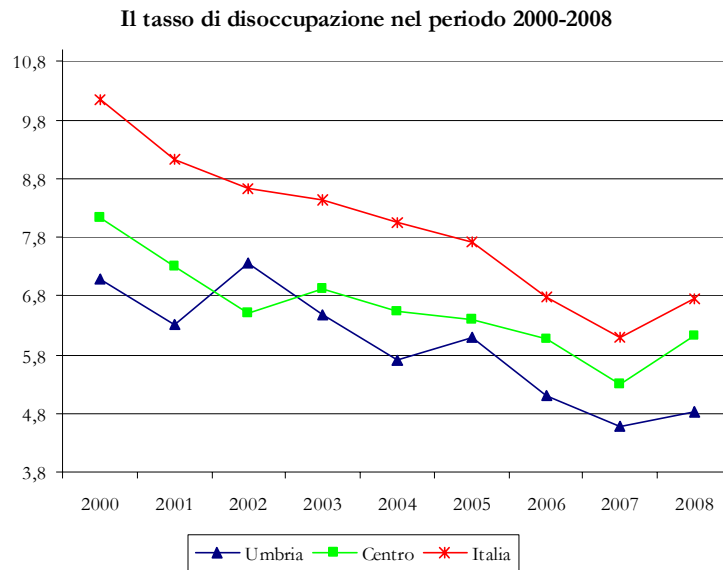


Di conseguenza il tasso di occupazione è aumentato di 4 punti, un aumento in linea con quello medio del Paese a seguito della forte crescita della popolazione residente - più che doppia rispetto alla media nazionale.

Grazie a tale crescita il livello raggiunto da questo indicatore nel 2008 (65,4%) risulta più vicino a quello del Nord (66,9%) che a quello del Centro (62,8%), e a livello di singola regione risulta il sesto più elevato del Paese, meglio di Toscana e Marche che storicamente precedevano l'Umbria.

La disoccupazione è invece diminuita meno (-24,3%) rispetto al resto del territorio nazionale (-29,2%) a seguito del forte aumento delle forze di lavoro (+10,8% a fronte di un +6,3% dell'intero Paese), secondo solo a quello del Lazio.²

² Il tasso di attività è aumentato di 2,6 punti, una crescita in linea con quella dell'intero Paese che ha portato tale indicatore al 68,7% ossia ad un solo punto dalla media del Nord.



Il tasso di disoccupazione ha comunque registrato una flessione in linea con quella media del Paese passando dal 7,1% del 2000 al 4,8% del 2008, risultando così più vicino alla media del Nord (3,9%) che a quella del Centro (6,1%).

La crescita dell'occupazione, che ha riguardato per i 4/5 la componente alle dipendenze (+36.000 unità, +14,8%), è stata generata dai servizi (41.000 unità, +20,3%) e dalle costruzioni (+13.000 unità, +57,5%), che hanno più che compensato il calo registrato nell'industria in senso stretto (-2.000 unità, -1,9%) e nel settore agricolo (-7.000 unità, -33,4%), settori che tuttavia negli ultimi anni hanno mostrato importanti segni di ripresa.³

L'occupazione aggiuntiva del periodo si è ripartita in maniera pressoché analoga tra gli uomini (+23.000, +11,9%) e le donne (+22.000, +15,6%). Per gli uomini la crescita è risultata sensibilmente superiore a quella media del Paese (6,8%), così come la crescita del tasso di occupazione che ne è derivata (dal 69,6% al 74,1%); al contrario per le donne la crescita è stata leggermente più contenuta (16,1%). Ciononostante la presenza femminile nell'occupazione umbra (43,4%) risulta la più elevata del Paese e il tasso di occupazione attuale (56,8%) – aumentato di 3,7 punti nel periodo – risulta il sesto più elevato del Paese. Le forze di lavoro femminili sono aumentate del 13,6% (+21.000) e quelle maschili dell'8,7% (+18.000), valori superiori alla media nazionale; esse hanno comportato variazioni dei rispettivi tassi di attività (+3 punti quello delle donne, +2,4% quello degli uomini), ma solo nel caso degli uomini si è trattato di un incremento superiore alla media del Paese.

³ Si ricorda che i dati precedenti al 2004 derivano dalla ricostruzione delle serie storiche operata dall'ISTAT che ha reso i dati rilevati con la vecchia indagine trimestrale sulle forze di lavoro omogenei con l'attuale criterio di rilevazione (Rivelazione Continua sulle Forze di Lavoro). La ricostruzione, tuttavia, a volte presenta dei dati che per la nostra regione differiscono sensibilmente da quelli che derivavano dalla precedente metodologia di rilevazione, segnalando fenomeni precedentemente non evidenziati, quali ad esempio una disoccupazione maschile prossima a quella femminile nel 2001-2002 e un livello di occupazione agricola in media di 5.000-6.000 unità più elevato nel periodo 1993-2002 che rende ancor più evidente la flessione dell'occupazione in questo settore.

La riduzione della disoccupazione ha interessato quasi esclusivamente gli uomini (-5.000, -41,8% a fronte di -1.000, -7,8% per le donne). Il tasso di disoccupazione maschile è così calato di 2,8 punti, più di quanto sia avvenuto in media nel Centro (-9 decimi) e nell'intero Paese (-2,3 punti), e attualmente (3,2%) risulta in linea con la media del Nord (2,9%); quello femminile, invece, è diminuito di 1,6 punti, molto meno della flessione della media nazionale (-5,1 punti) e del Centro (-3,7 punti), ma il suo livello nel 2008 (6,8%) risulta intermedio tra la media del Nord e del Centro del paese. Anche molte delle problematiche tipiche del mercato del lavoro umbro nel corso di questi anni hanno fatto registrare importanti miglioramenti.

Infatti il tasso di disoccupazione giovanile in Umbria nel periodo 2000-2008 si è ridotto di quasi 3 punti percentuali, passando dal 17% nel 2000 al 14,4% nel 2008. In Italia nello stesso periodo è passato dal 27% al 21,3% e nel Centro dal 21,8% al 19,6%.

Anche per la disoccupazione femminile l'Umbria ha mostrato una sensibile riduzione, passando dall'8,4% del 2000 al 6,8% del 2008, un calo di 1,6 punti percentuali; in Italia nello stesso periodo esso si è ridotto dal 13,7% all'8,5% e quello del Centro dall'11,8% all'8,2%.

L'occupazione degli over 45 è sensibilmente aumentata ed ora pur restando lontana dai parametri fissati per il 2010 risulta tra le più elevate del paese.

L'occupazione dei laureati ha mostrato significativi miglioramenti (nel 2008 al 72%, circa 5 punti in più del 2005) con conseguenti contrazioni della disoccupazione (5% nel 2008 a fronte del 7,1% del 2005); il livello occupazionale è rimasto ancora inferiore alla media del Centro-Nord continuando a focalizzare l'attenzione delle politiche del lavoro che devono puntare sull'occupazione di qualità in tutti i sensi per migliorare la competitività regionale. A tale riguardo passi in avanti sono stati compiuti anche relativamente al livello di qualificazione dell'occupazione - essendo calata quella non qualificata ed aumentata sia quella operaia specializzata sia quella tecnico-direttiva - e di conseguenza sul sottoutilizzo di competenze della forza lavoro.

Sul piano della flessibilità dell'occupazione, dal 2000 al 2005 la crescita del lavoro a termine è stata notevolmente superiore a quella del lavoro stabile, favorita di certo dalle norme nazionali introdotte in primis dal D.Lgs. 368/2001 (in recepimento della direttiva CE 70/99), che di fatto ha liberalizzato fortemente il ricorso al lavoro a tempo determinato - rovesciando l'impostazione precedente fondata sul divieto del termine al di fuori di ipotesi tassativamente previste ex lege - e successivamente dal D.Lgs 276/2003. La crescita (dal 10 al 15%) è risultata superiore a quella del Paese (dal 10 al 13%), rendendo l'Umbria la regione del Centro-Nord che maggiormente ricorre all'occupazione flessibile. Dal 2006 al 2008, grazie anche all'impegno delle politiche in tale ambito, la quota del lavoro a termine ha smesso di crescere stabilizzandosi attorno al 15% dell'occupazione complessiva alle dipendenze. La fase recessiva ha poi mostrato la "fragilità" dell'occupazione flessibile, soggetta ad un elevato turnover e priva delle tutele previste per il lavoro "tipico", come testimoniato dall'elevato numero dei contratti a termine e di collaborazione non rinnovati e dal crescente aumento delle iscrizioni ai Centri per l'impiego da parte di soggetti con esperienze lavorative pregresse.

Alla fine del 2008 la crisi economica si è affacciata sulla scena mondiale producendo effetti rilevanti anche in Umbria: l'occupazione regionale, dopo anni di importanti crescite, ha invertito il proprio ciclo segnando flessioni significative. Va però evidenziato che la manifestazione della crisi sul mercato del lavoro umbro non è più evidente di quanto lo sia a livello nazionale; inoltre, il fatto che essa si sia manifestata in ritardo rispetto alle aree più industrializzate del Paese, la cui produzione è

maggiormente rivolta all'export - che per primo ha subito la crisi - ha fatto sì che, a differenza dell'intero territorio nazionale, anche il 2008 per l'Umbria sia stato un ulteriore anno di crescita, nel quale sono stati raggiunti livelli occupazionali da prendere come riferimento per valutare l'impatto sul mercato del lavoro della crisi.

L'importante crescita è stata prodotta tutta nella prima parte dell'anno; già nell'ultimo trimestre l'occupazione ha iniziato a contrarsi e la disoccupazione a crescere e nel 2009 tali fenomeni sono continuati in maniera ancor più marcata, mostrando con estrema chiarezza la fase recessiva vissuta dal nostro Paese e dall'Umbria.

Rispetto al secondo trimestre del 2008, l'occupazione regionale è calata di 6.000 unità (-1,6%) portandosi a quota 364.000. Si tratta di una flessione in linea con quella registrata a livello nazionale e più marcata di quella media del Nord (-1%). Il tasso di occupazione umbro è così calato di 1,7 punti portandosi al 62,8%, un valore nettamente superiore a quello medio nazionale (57,9%) e sostanzialmente in linea con quello del Centro (62,5%), a oltre 3 punti da quello del Nord del paese (66,1%). La flessione dell'occupazione si è quindi tradotta in una pari crescita della disoccupazione, che così è risalita a quota 27.000 (+6.000) a seguito dell'aumento del numero di persone in cerca di lavoro con esperienze lavorative pregresse (da 17.000 a 23.000). Il tasso di disoccupazione è così aumentato di 1,4 punti portandosi al 7%, un valore non più toccato dal 2004.

Il principale indicatore della crisi resta senza dubbio l'utilizzo della cassa integrazione. Nel primo semestre del 2009 il ricorso sia alla cassa integrazione ordinaria e straordinaria (4.356.566 ore complessive) è risultato molto più ampio che nel corrispondente semestre del 2008, e nel complesso si è registrato un numero di ore di quasi l'80% superiore a quello autorizzato per l'intero 2008.

Nel confronto con l'andamento medio del Paese la crescita complessiva del ricorso ai due ammortizzatori nella Regione è risultata più contenuta (263,9% a fronte del 282,3% medio del Paese). Diverso il confronto se si analizzano i singoli ammortizzatori. Rispetto alla media nazionale, la crescita delle ore di CIGO è risultata inferiore (+382,3% a fronte di +499,1% a livello nazionale) mentre l'incremento registrato dal numero di ore di CIGS autorizzate è stato superiore (+166,5 a fronte di +94,9 medio). Ovviamente su quest'ultimi dati forte è l'incidenza della cassa integrazione in deroga – conteggiata dall'INPS assieme alla CIGS ex L. 223/91 - largamente utilizzata in una regione quale l'Umbria, caratterizzata da un tessuto produttivo formato da imprese di piccola dimensione a carattere artigiano che non possono accedere alla CIGO e alla CIGS ex L. 223/91.⁴

2.1.2. Cambiamenti nelle politiche nazionali, regionali, settoriali

In questo paragrafo si illustrano le principali modifiche intervenute nelle politiche nazionali e regionali nel periodo 2000-30.06.09 che hanno avuto maggior impatto sulla programmazione e gestione dell'intervento. Nello specifico:

1. politiche nazionali:

- decentramento amministrativo;
- occupazione e mercato del lavoro (L. 30/2003);

⁴ Si ricorda che trattasi di imprese artigiane, industriali con meno di 15 dipendenti, del commercio con meno di 50, o che hanno esaurito la CIGO o CIGS, o che hanno in essere contratti di lavoro che non prevedano la CIGO o la CIGS (apprendisti, somministrati).

- sistema istruzione e formazione (L. 53/2003);
- 2. politiche regionali:
 - Patto per lo sviluppo;
 - DAP;
 - occupazione e mercato del lavoro (LR 28/2002; LR 11/2003);
 - sistema istruzione e formazione;
- 3. indirizzi e direttive per l'attuazione del POR:
 - Indirizzi e Direttive attuative POR Obiettivo 3 (2000-2006);

1) POLITICHE NAZIONALI

DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO

Con l'approvazione della legge di modifica del Capo V della Costituzione (8 marzo 2001) è stato portato a compimento il processo di decentramento di funzioni amministrative e di delega legislativa avviato con la "legge Bassanini", con il D.Lgs. 469/97 e con il D.Lgs. 112/98, che avevano già assegnato alle Regioni piena competenza in materia di formazione professionale, di politiche del lavoro e di servizi per l'impiego.

A seguito della modifica dell'art. 117 della Costituzione:

- rimane di competenza esclusiva dello Stato l'ordinamento generale del sistema dell'istruzione;
- è materia di legislazione concorrente la "tutela e sicurezza del lavoro" e "l'istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con l'esclusione dell'istruzione e della formazione professionale".

Il nuovo quadro normativo ha posto alle Regioni rilevanti innovazioni dovute alla responsabilità di legiferare nelle materie esclusive e concorrenti avendo a riferimento il rispetto dei principi costituzionali, dell'ordinamento comunitario e di quelli fondamentali fissati con legge statale.

Le stesse competenze amministrative dovrebbero passare – nel rispetto del principio di sussidiarietà e adeguatezza – dallo Stato alle Regioni, e da queste alle autonomie locali.

OCCUPAZIONE E MERCATO DEL LAVORO

La Legge 30/2003 "Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro" ha disegnato una nuova organizzazione del mercato del lavoro basata sullo snellimento e sulla semplificazione delle procedure di incontro tra domanda e offerta e sulla modernizzazione e razionalizzazione del sistema di collocamento pubblico, al fine di renderlo maggiormente efficiente e competitivo.

La nuova normativa, resa attuativa con il Decreto Legislativo 276/2003 (successivamente modificato dal D.Lgs. 251/2004), ha quindi il fine di realizzare un sistema di strumenti intesi a garantire trasparenza ed efficienza del mercato del lavoro e migliorare le capacità di inserimento professionale dei disoccupati e di quanti sono in cerca di una prima occupazione, con particolare riferimento alle fasce deboli del mercato del lavoro, attraverso:

- l'identificazione di un unico regime di autorizzazione per i soggetti che svolgono attività di somministrazione di lavoro, intermediazione, ricerca e selezione del

personale, supporto alla ricollocazione professionale ed l'istituzione di un apposito albo delle Agenzie per il lavoro;

- la definizione dei principi generali per la istituzione dei regimi di accreditamento regionali degli operatori pubblici o privati che forniscono servizi al lavoro nell'ambito dei sistemi territoriali di riferimento;
- l'identificazione delle forme di coordinamento e raccordo tra gli operatori, pubblici o privati, al fine di garantire l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori svantaggiati, attraverso politiche attive e di welfare; in particolare il decreto ha previsto per le suddette categorie programmi specifici gestiti dalle Agenzie di somministrazione che stipulano convenzioni con gli operatori pubblici e incentivi per le aziende che affidano commesse a cooperative sociali nelle quali sono occupati lavoratori svantaggiati;
- la definizione dei principi e criteri direttivi per la realizzazione della borsa continua del lavoro e l'articolazione dei servizi in un livello nazionale, finalizzato alla definizione degli standard tecnici e delle informazioni che permettano efficacia a trasparenza nel processo di incontro tra domanda e offerta di lavoro, e in un livello regionale che realizzi effettivamente l'integrazione dei sistemi pubblici presenti sul territorio. Nel Capo III del D.Lgs. 276/03 (artt. 15, 16, 17) viene costituita la "borsa continua del lavoro", al fine di snellire e semplificare le procedure di incontro tra domanda e offerta di lavoro nonché di modernizzare e razionalizzare il sistema del collocamento pubblico per renderlo maggiormente efficiente e competitivo. La borsa continua del lavoro si basa su una rete telematica di nodi informativi regionali ed è alimentata da informazioni immesse liberamente dagli operatori pubblici e privati, dai lavoratori e dalle imprese. L'articolazione dei servizi prevede due livelli: nazionale, finalizzato alla definizione degli standard tecnici e delle informazioni che permettano efficacia a trasparenza nel processo di incontro tra domanda e offerta di lavoro; regionale che realizzi effettivamente l'integrazione dei sistemi pubblici e privati presenti sul territorio. Il Decreto Interministeriale 13 ottobre 2004 ha fissato gli standard tecnici per l'attuazione della Borsa continua nazionale del lavoro ed ha istituito una "Commissione per il raccordo ed il coordinamento della borsa continua nazionale del lavoro";
- condizioni, forma e disciplina di diverse tipologie di contratto, prevedendo una procedura volontaria di certificazione dei contratti di lavoro presso le commissioni di certificazione istituite all'interno degli enti bilaterali costituiti nell'ambito territoriale di riferimento, delle Direzioni provinciali del lavoro e delle Province e delle Università pubbliche e private, comprese le Fondazioni universitarie, con lo scopo di attestare che il contratto che si vuole sottoscrivere abbia i requisiti di forma e contenuto richiesti dalla legge e di ridurre il contenzioso in materia di qualificazione di alcuni contratti di lavoro. Le tipologie contrattuali definite e regolate dalla normativa sono: lavoro intermittente, lavoro ripartito, lavoro a tempo parziale, apprendistato, inserimento, a progetto, occasionale.

IL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Il sistema educativo di istruzione e formazione è stato ridisegnato a livello nazionale dalla cosiddetta "Legge Moratti", Legge 53/2003 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale", secondo una articolazione che prevede:

- la scuola dell'infanzia;

- il primo ciclo di istruzione, costituito dalla scuola primaria, della durata di cinque anni, e dalla scuola secondaria di primo grado della durata di tre anni;
- il secondo ciclo di istruzione, costituito dal sistema dei licei e dal sistema dell'istruzione e della formazione professionale.

Dal compimento del 15° anno di età i diplomi e le qualifiche si possono conseguire in alternanza scuola-lavoro o attraverso l'apprendistato.

Ferma restando la competenza regionale in materia di formazione e istruzione professionale, i percorsi del sistema dell'istruzione e della formazione professionale realizzano profili educativi, culturali e professionali ai quali conseguono titoli e qualifiche professionali di differente livello, validi su tutto il territorio nazionale e che rappresentano la condizione per l'accesso all'istruzione e formazione tecnica superiore.

Con il D.Lgs. 76 del 15.4.2005 viene regolamentato il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione introdotto dalla Legge 53/2003, che amplia e ridefinisce i precedenti concetti di obbligo scolastico e formativo.

Con il diritto-dovere si assicura a tutti il diritto all'istruzione e alla formazione per almeno 12 anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età. Tale diritto si realizza nelle istituzioni del primo e del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione, anche attraverso l'apprendistato (di cui all'art. 48 del D.Lgs. 276/2003).

Infine il decreto definisce il *Sistema nazionale delle anagrafi degli studenti*, deputato al trattamento dei dati sui percorsi scolastici, formativi e in apprendistato dei singoli studenti a partire dal primo anno della scuola primaria.

Con il D.Lgs. 77/2005 sono state definite le norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro prevista dalla legge 53/2003.

L'alternanza scuola-lavoro viene definita come una modalità di realizzazione dei corsi del secondo ciclo, sia nel sistema dei licei, sia nel sistema dell'istruzione e della formazione professionale, in grado di assicurare ai giovani, oltre alle conoscenze di base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro.

L'alternanza è rivolta agli studenti che abbiano compiuto il quindicesimo anno di età, i quali possono presentare richiesta per svolgere l'intera formazione dai 15 ai 18 anni o parte di essa, alternando periodi di studio e di lavoro sotto la supervisione dell'istituzione scolastica o formativa di riferimento.

I percorsi in alternanza sono infatti progettati, attuati, verificati e valutati dall'istituzione scolastica o formativa sulla base di apposite convenzioni con le imprese o gli enti, pubblici e privati, disponibili ad accogliere gli studenti per i periodi di apprendimento in situazione lavorativa.

I percorsi in alternanza sono definiti e programmati all'interno del piano dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche e formative, hanno una struttura flessibile, si articolano in periodi di formazione in aula e in periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro e prevedono la realizzazione di una funzione tutoriale.

2) POLITICHE REGIONALI

PATTO PER LO SVILUPPO

Il Patto per lo Sviluppo (sottoscritto il 27 giugno 2002) ha rappresentato la cornice strategica ed unitaria di tutti gli atti di programmazione regionale, con particolare riferimento ai programmi a valere sui fondi comunitari e agli strumenti della programmazione negoziata.

Obiettivi fondamentali del Patto sono il rafforzamento sistemico del tessuto economico, imprenditoriale e sociale regionale, l'innovazione del sistema regionale, la crescita della competitività e del valore aggiunto delle produzioni, il consolidamento della coesione ed il miglioramento della qualità sociale, dei lavori, e la promozione dei diritti di cittadinanza.

Il Patto si è realizzato attraverso una serie di azioni strategiche:

- il potenziamento dei fattori di sviluppo economico e di competitività;
- la tutela e la valorizzazione della risorsa Umbria (filiera ambiente – territorio rurale – cultura – turismo);
- la riqualificazione e sostenibilità del sistema di welfare e promozione dei diritti di cittadinanza;
- le politiche attive del lavoro;
- la riforma della pubblica amministrazione;
- il sistema integrato istruzione, formazione e ricerca.

Un elemento portante del Patto è rappresentato dal modello concertativo che ne ha guidato l'impostazione, ispirato ad un principio di sussidiarietà, cioè di promozione e valorizzazione della partecipazione dei cittadini, delle loro formazioni sociali, degli organismi di rappresentanza, delle autonomie territoriali e funzionali.

Da queste caratteristiche discende l'ampia base dei soggetti contraenti e l'insieme degli impegni che ciascuno di essi ha assunto ai fini dell'attuazione del Patto.

DAP

Il Documento regionale annuale di programmazione (DAP) è il principale strumento di raccordo tra la programmazione generale e la programmazione finanziaria e di bilancio della Regione Umbria, che verifica e aggiorna ogni anno le determinazioni programmatiche del Piano Regionale di Sviluppo e degli strumenti attuativi settoriali ed intersettoriali.

Il DAP provvede a fissare e tempificare gli indirizzi e le attività prioritarie per l'anno relativamente all'attuazione degli obiettivi e degli impegni fissati dal Patto per lo sviluppo dell'Umbria, documento al quale è inscindibilmente connesso.

In relazione alle politiche del lavoro, istruzione e formazione il documento fornisce al suo interno due approfondimenti riguardanti le due Azioni strategiche **“Politiche del lavoro”** e **“Sviluppo del sistema integrato di istruzione, formazione e ricerca”**.

L'azione strategica “Politiche attive del lavoro”, inserita nel Patto e richiamata dal DAP 2004-2006, approvato con DCR n. 368/2004, contiene al suo interno i seguenti obiettivi:

- miglioramento della coerenza e del raccordo tra i processi formativi e mondo del lavoro, tramite la rilevazione dei fabbisogni formativi ed il monitoraggio dei risultati;
- aumento del tasso di attività con particolare riferimento alla partecipazione femminile e giovanile,
- contrasto alla disoccupazione di lunga durata,

- incremento dell'occupazione qualificata;
- stabilizzazione del rapporto di lavoro precario;
- emersione del lavoro irregolare.

Rispetto all'azione strategica "Sviluppo del sistema integrato di istruzione, formazione e ricerca" il DAP 2004-2006 indica una serie di attività prioritarie da realizzare per il 2004.

Tra queste, è significativo mettere in evidenza la predisposizione di un disegno di legge sull'offerta formativa integrata che definisca un quadro normativo, in osservanza delle competenze e funzioni attribuite dal nuovo Titolo V della Costituzione, in grado di mettere a sistema l'insieme delle risorse esistenti e realizzare un modello regionale integrato, prevedendo istituti e procedure idonee al funzionamento dello stesso e che favorisca il massimo di integrazione possibile tra tutte le forme moderne di formazione lungo il corso della vita (istruzione, formazione, continua e permanente, stages, università).

Va inoltre ricordato come, per migliorare il raccordo tra processi formativi e mondo del lavoro, il DAP 2004-2006 si pone l'obiettivo di realizzare analisi dei fabbisogni formativi e professionali che favoriscano un elevato livello di coerenza tra offerta formativa e dinamiche del mercato del lavoro.

Con DCR n. 460 del 8 febbraio 2005 la Regione dell'Umbria ha approvato il DAP 2005, che sostituisce il DAP 2004-2006 e che, pur nella continuità con le edizioni precedenti, si caratterizza, in quanto documento di fine legislatura, per una maggiore sottolineatura nella parte programmatica dei progetti, dei risultati e delle criticità di cinque anni di legislatura regionale. Tale parte, che espone in primo luogo le determinanti del Patto per lo sviluppo come scelta caratterizzante della legislatura, descrive per ciascuna Azione strategica le linee di fondo, gli obiettivi e i principali risultati raggiunti, unitamente a indicatori di impatto dei principali fenomeni economico-sociali in confronto con le altre realtà territoriali, compiendo così i primi passi verso la costruzione di un "benchmarking regionale" che sia di supporto alla funzione di controllo strategico.

Conseguentemente, a differenza delle precedenti edizioni, nel DAP 2005 si dà minore enfasi alla descrizione puntuale delle attività regionali di medio periodo, concentrandosi invece sulle priorità di fine legislatura e su una sintetica analisi delle tendenze in atto e delle linee strategiche che saranno sviluppate nel corso dell'VIII legislatura.

Con DCR n. 47 del 25 gennaio 2006 la Regione Umbria ha approvato il DAP 2006-2008.

Relativamente alle attività di valorizzazione delle risorse umane, l'impegno della Regione è quello di pervenire alla costruzione di un sistema formativo integrato, come sistema basato sulla cooperazione tra istruzione e formazione professionale, sostenendo le autonomie locali e funzionali per individuare i contenuti dell'offerta formativa allo scopo di soddisfare i bisogni delle persone e favorire lo sviluppo locale.

Per il periodo 2006-2008 il DAP si è posto i seguenti obiettivi strategici:

- realizzare la cooperazione e l'integrazione tra i sistemi dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro;
- miglioramento della coerenza e del raccordo tra processi formativi e mondo del lavoro;
- potenziamento di infrastrutture e servizi per il diritto allo studio universitario;

- introduzione di standard di qualità nel sistema regionale di formazione e orientamento;
- sviluppo di un sistema di formazione superiore basato sull'integrazione dell'Università.

In merito alle politiche attive del lavoro, il DAP 2006-2008 ha puntato a concentrare le risorse sulle principali criticità od opportunità dell'Umbria:

- consolidamento della rete pubblica dei centri per l'impiego;
- potenziamento dell'inclusione sociale dei soggetti svantaggiati;
- sviluppo della formazione continua e della competitività delle imprese pubbliche e private;
- sostegno alla diffusione e alla intensificazione dell'innovazione.

OCCUPAZIONE E MERCATO DEL LAVORO

La legge regionale n. 28 del 16 dicembre 2002 "Norme per l'attuazione del diritto allo studio" ha la finalità di rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale che limitano la partecipazione dei cittadini al sistema scolastico e formativo, il pieno sviluppo della persona e l'inserimento nella società e nel lavoro.

In particolare promuove ed incentiva gli interventi dei Comuni volti a favorire l'accesso alla scuola materna, a garantire l'attuazione del diritto allo studio nella scuola dell'obbligo e ad assicurare la prosecuzione degli studi o la frequenza di percorsi formativi agli studenti privi di mezzi, agli adulti, ai portatori di handicap, ad alunni in situazione di marginalità o comunque svantaggiati.

Nel campo delle politiche per il lavoro, il 23 luglio 2003 la Regione Umbria ha approvato la legge regionale n. 11 riguardante "Interventi a sostegno delle politiche attive del lavoro, modificazioni ed integrazioni della legge regionale 41/1998 e disciplina del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili".

Con la legge in questione si è individuata una disciplina quadro in ordine agli interventi di politica attiva del lavoro, anche attraverso il sostegno finanziario a specifiche iniziative in favore di soggetti pubblici e privati, con lo scopo di promuovere la riduzione della disoccupazione, la qualificazione dell'occupazione, e il superamento di fenomeni di precarietà nei rapporti di lavoro, specie a favore dei soggetti svantaggiati e nelle aree a rilevante squilibrio tra domanda e offerta di lavoro. La L.R. 11/2003 ha istituzionalizzato l'approvazione del Piano triennale per le politiche del lavoro. Inoltre la legge prevede, all'art. 18, c. 2, l'approvazione di un Programma annuale regionale delle politiche del lavoro, in coerenza ed attuazione del Piano triennale.

La legge 11/2003 ha inoltre regolamentato il Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili istituendo, in modo da disciplinarne il funzionamento, il Comitato Regionale per la gestione del Fondo medesimo.

La Regione, in applicazione dei principi e delle disposizioni contenuti nella L.R. 11/2003, ha approvato con DGR n. 571 del 12.5.2004 le "Linee programmatiche transitorie 2004 delle politiche attive del lavoro" al fine di dare attuazione, in un lasso di tempo relativamente breve, a interventi regionali a carattere di sistema corrispondenti ad esigenze e criticità emerse nell'analisi del mercato del lavoro umbro. Nel contempo si è proceduto a dare seguito agli altri atti di programmazione previsti dalla L.R. n. 11/2003, tutti preceduti da concertazione:

- con DGR n. 572 del 12 maggio 2004 sono state approvate le linee guida finalizzate all'elaborazione del Piano triennale per le politiche attive del lavoro, da sottoporre all'approvazione del Consiglio regionale. Il documento contiene riflessioni che fungono da cornice ad una prima articolazione di massima degli strumenti attivabili ai sensi dell'articolo 6 della legge, nonché l'indicazione delle risorse finanziarie e del ruolo di Regione e Province nell'attuazione degli interventi di politiche attive del lavoro;
- con DGR n. 1492 del 6 ottobre 2004 è stata definitivamente approvata la suddetta proposta di Piano triennale 2005-2007, accolta anche dal Consiglio regionale nel mese di novembre 2004.

Successivamente la legge è stata attuata attraverso l'adozione di programmi annuali delle politiche del lavoro.

Nell'ambito delle competenze attribuite alle Province in materia di collocamento dalla legge regionale 41/1998 sopra richiamata, la Regione Umbria, in attuazione del D.Lgs. n. 297/2002, ha approvato con DGR 1087/2003 il documento recante "Indirizzi applicativi per l'attuazione del sistema regionale dei servizi per l'impiego delle Province", che ha inteso perseguire le seguenti finalità:

- definire l'ambito di operatività della funzione pubblica in materia di collocamento e nella gestione del sistema complessivo del governo del mercato del lavoro;
- prevedere che le attività incidenti sulla gestione del mercato del lavoro si svolgano secondo le modalità individuate dalla normativa regionale, sulla base dei principi fondamentali stabiliti con legge dello stato;
- favorire e monitorare gli aspetti qualitativi delle attività svolte dai soggetti pubblici e privati;
- fissare obiettivi ed indirizzi per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro;
- definire le modalità di applicazione della nuova disciplina attraverso un percorso condiviso con le amministrazioni provinciali;
- stabilire criteri e modalità uniformi in materia di accertamento, verifica e sussistenza dello stato di disoccupazione, garantendone la competenza esclusiva ai servizi pubblici per l'impiego;
- fornire gli indirizzi operativi e gestionali per l'attivazione dell'elenco anagrafico dei lavoratori e della scheda professionale;
- semplificare le procedure di avviamento al lavoro nella pubblica amministrazione, adottando in via sperimentale criteri di graduatoria più rispondenti all'effettiva condizione di bisogno del lavoratore, nonché la possibilità di affidare la procedura direttamente agli enti pubblici interessati.

3) INDIRIZZI E DIRETTIVE PER L'ATTUAZIONE DEL POR

Indirizzi

Con la DGR 1596/2000 sono stati definiti i primi indirizzi alle Amministrazioni provinciali per l'attuazione del POR Obiettivo 3 2000-2006 (orientamenti generali, ruoli delle amministrazioni provinciali e competenze regionali, ripartizione delle risorse, circuito finanziario). Gli indirizzi hanno disciplinato:

- il ruolo delle amministrazioni provinciali e le competenze regionali;
- la ripartizione delle risorse finanziarie;

- il circuito finanziario: il nuovo sistema per il trasferimento fondi;
- gli ambiti prioritari di intervento;
- selezione delle attività (accreditamento enti e indicatori per la valutazione).

Direttive attuative

La fase di avvio della programmazione FSE è stata disciplinata con le “Direttive attuative POR Obiettivo 3 2000-2006 Regione dell’Umbria per il periodo 2000-2001” (approvate con DGR 308/2001).

Le Direttive hanno regolamentato i seguenti temi:

- il pre-accreditamento delle strutture formative e di orientamento;
- la disciplina degli aiuti di Stato;
- la riserva finanziaria a favore delle aree ammissibili all’Obiettivo 2 e la localizzazione delle azioni in tali aree;
- le spese ammissibili (con il richiamo dei riferimenti normativi esistenti);
- i progetti interregionali (prescrivendo l’applicazione di uno specifico punteggio di priorità in sede di avvisi pubblici);
- le attività di alta formazione;
- le attività di assistenza tecnica, monitoraggio, valutazione, pubblicità e supporto all’attuazione del POR Obiettivo 3 (disciplinando le responsabilità attuative delle misure F1 e F2);
- gli adempimenti delle amministrazioni provinciali in fase attuativa.

Relativamente alle attività di alta formazione, le Direttive hanno individuato le linee di indirizzo settoriali per il periodo 2000-2001, in relazione alle aree e dei profili da sviluppare in relazione al quadro generale fissato dal Piano regionale per il lavoro (approvato con Delibera del Consiglio regionale 792/2000) e agli ambiti prioritari di intervento realizzati nel precedente periodo di programmazione.

Con DGR 333 del 20 marzo 2002 sono state emanate le “Direttive attuative POR Obiettivo 3 2000-2006 Regione dell’Umbria per l’anno 2002”. Le Direttive – oltre che confermare precedenti disposizioni contenute negli Indirizzi attuativi e nelle Direttive per il periodo 2000-2001 - hanno regolamentato i seguenti temi:

- il piano finanziario annuale per misura, adottato con atto regionale a seguito delle modifiche del piano finanziario del Complemento di programmazione approvate nella riunione del Comitato di Sorveglianza del 2 luglio 2001;
- la ripartizione delle risorse finanziarie per il 2002 tra la Regione e le Province;
- la riserva finanziaria a favore delle aree ammissibili all’Obiettivo 2 e la localizzazione delle azioni in tali aree;
- le modalità di verifica in merito all’applicazione della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato;
- la riserva finanziaria a favore di iniziative di politica attiva del lavoro;
- la coerenza delle iniziative FSE con le azioni prioritarie previste dal DAP (Documento Annuale di programmazione) 2002-2004 della Regione;
- la riserva finanziaria sulla misura C3 a favore di iniziative coerenti con il Patto per lo Sviluppo.

Con DGR 40 del 22 gennaio 2003 sono state emanate le “Direttive attuative POR Obiettivo 3 (2000-2006) Regione dell’Umbria per l’anno 2003”. Le Direttive – oltre che

confermare precedenti disposizioni contenute negli Indirizzi attuativi e nelle Direttive per il periodo 2000-2001 - hanno regolamentato i seguenti temi:

- la ripartizione delle risorse finanziarie per il 2003 tra la Regione e le Province;
- il raccordo tra il Patto per lo Sviluppo dell'Umbria e il POR Obiettivo 3;
- la riserva finanziaria a favore delle aree ammissibili all'Obiettivo 2 e la relativa ripartizione tra Regione e Province;
- l'alta formazione;
- l'accREDITamento delle sedi formative.

Relativamente all'annualità 2004, e con specifico riferimento alla ripartizione delle risorse finanziarie, la Regione è intervenuta con due distinti atti intervenuti prima e dopo l'attribuzione della riserva di performance e la relativa procedura di consultazione scritta da parte del Comitato di Sorveglianza del POR Ob. 3 2000-2006. Con un primo atto, DGR n. 1784 del 26.11.2003, la Regione Umbria ha proceduto alla ripartizione tra amministrazione regionale e amministrazioni provinciali delle risorse finanziarie del POR per l'intero periodo di programmazione 2000-2006 (modificata a seguito di quanto approvato dal Comitato di Sorveglianza nella riunione dell'11 giugno 2003), nonché alla ripartizione tra Provincia di Perugia e Provincia di Terni delle risorse finanziarie per il 2004, a valere sul piano finanziario precedente l'assegnazione della riserva di performance.

Con un secondo atto, DGR n. 1683 del 3.11.2004, la Regione Umbria ha completato il processo di ripartizione delle risorse per il 2004 in favore delle amministrazioni provinciali di Perugia e Terni a seguito dell'assegnazione del premio di performance tramite procedura scritta, nonché ha approvato i nuovi piani finanziari della programmazione 2000-2006 modificati in seguito alle operazioni di cui sopra.

L'atto "P.O.R Ob. 3 2000-2006: Direttive attuative per l'annualità 2005" è stato approvato con DGR 2135 del 29 dicembre 2004. Le direttive hanno avuto ad oggetto:

- la nuova disciplina degli aiuti di Stato ed in particolare: il regime di aiuti alla formazione che, rispetto alle disposizioni del Reg. CE 68/2001, è stato modificato a seguito dell'adozione dei Reg. CE 363/2004 e 364/2004; alcune regole di natura procedurale disposte con Reg. CE 794/2004; integrazioni e modifiche in merito all'applicazione del regime de minimis, consistenti prioritariamente in una migliore precisazione dei settori esclusi dall'applicazione di tale regime;
- la ripartizione delle risorse del POR, relativamente all'intero periodo di programmazione 2000-2006 tra Regione e Province, nonché tra le due province per l'annualità 2005;
- la priorità finanziaria a favore delle aree ammissibili all'Obiettivo 2 e la relativa ripartizione tra Regione e Province;
- altre priorità finanziarie rispetto alle risorse assegnate alle Amministrazioni provinciali al fine di garantire il rispetto delle tipologie di intervento della L.R. 11/2003, gli obiettivi fissati del Patto per lo Sviluppo dell'Umbria nonché la previsione di una riserva finanziaria pari a € 3.000.000 contenuta nei bandi integrati Docup Ob. 2 e POR Ob. 3 emessi dalla Regione Umbria riguardanti la realizzazione di interventi di formazione individuale integrati con investimenti aziendali;
- il coordinamento delle azioni di sistema;
- la definizione delle procedure d'accesso per la partecipazione agli avvisi pubblici da parte degli operatori del sistema in raccordo alle procedure definite in materia di

- accreditamento;
- la conferma di precedenti disposizioni.

Con DGR n. 1965 del 23 novembre 2005 la Regione Umbria ha approvato le “Direttive attuative POR Ob. 3 2000-2006 Regione Umbria per l'anno 2006”.

Il documento, oltre a descrivere in via generale i principali risultati realizzati per garantire l'attuazione del programma nel biennio 2004-2005, evidenzia gli obiettivi programmatici che la Regione Umbria ha previsto di realizzare nel corso del 2006, in considerazione della necessità di completare il processo di impegno delle risorse residue della programmazione comunitaria e dell'esigenza di individuare progetti e iniziative in grado di concludersi ed essere rendicontati entro i termini di ammissibilità della spesa.

2.1.3. Cambiamenti nel quadro di riferimento dell'obiettivo

A. Il supporto del POR FSE all'attuazione della Strategia Europea per l'Occupazione

In questo punto le attività realizzate sul POR Obiettivo 3 vengono descritte, in termini quantitativi e qualitativi, in rapporto alla Strategia Europea dell'Occupazione, come delineata dagli Orientamenti della Commissione europea adottati nel 2003, assegnando le misure del FSE alle priorità pertinenti di tali Orientamenti.

In particolare, il raccordo tra priorità della SEO e misure FSE è il seguente:

1. Misure attive e preventive: A1, A2, A3;
2. Creazione di posti di lavoro e imprenditorialità, 9. Trasformare il lavoro nero in lavoro regolare: D3 e D4;
3. Affrontare il cambiamento e promuovere l'adattabilità e la mobilità sul mercato del lavoro, 4. Promuovere lo sviluppo del capitale umano e l'apprendimento lungo l'arco della vita: C1, C2, C3, C4, D1, D2;
6. Parità uomo-donna: E1;
7. Promuovere l'integrazione delle persone svantaggiate sul mercato del lavoro e combattere la discriminazione nei loro confronti: B1;

Azioni di sistema, monitoraggio e assistenza tecnica: F1 e F2.

Contributo del FSE alla Strategia Europea per l'Occupazione al 30.6.2009

Priorità della SEO	Misure	Progetti approvati			Composizione %		
		Progetti	Destinatari	Impegnato totale	Progetti	Destinatari	Impegno totale
1. Misure attive e preventive	A	3.049	16.283	74.505.407,81	18,3	11,1	32,0
2. Creazione di posti di lavoro e imprenditorialità, 9. Trasformare il lavoro nero in lavoro regolare	D3 – D4	1.244	3.244	15.207.778,80	7,5	2,2	6,5
3. Affrontare il cambiamento e promuovere l'adattabilità e la mobilità sul mercato del lavoro, 4. Promuovere lo sviluppo del capitale umano e l'apprendimento lungo l'arco della vita	C – D1 – D2	9.064	115.955	105.844.246,39	54,5	79,0	45,5
6. Parità uomo-donna	E	2.153	7.697	21.917.322,17	13,0	5,2	9,4
7. Promuovere l'integrazione delle persone svantaggiate sul mercato del lavoro e combattere la discriminazione nei loro confronti	B	945	3.606	8.449.713,90	5,7	2,5	3,6
Azioni di sistema, monitoraggio e assistenza tecnica	F	162		6.673.633,57	1,0		2,9
Totale		16.617	146.785	232.598.102,64	100,0	100,0	100,0

Per ciascuna priorità sono stati calcolati i progetti approvati, i relativi destinatari,

l'impegno totale.

Il POR contribuisce in misura variabile al conseguimento degli obiettivi della Strategia europea.

La concentrazione degli interventi è sulle priorità 3 e 4, con il 54,5% dei progetti, il 79% dei destinatari e il 45,5% delle risorse finanziarie. Segue in termini quantitativi la priorità 1.

Dal punto di vista qualitativo, sono stati diversi gli ambiti importanti di intervento del POR che hanno caratterizzato la sua attuazione in rapporto agli obiettivi della Strategia europea per l'occupazione. Di seguito si procede ad una loro illustrazione di sintesi.

Il Masterplan dei servizi per l'impiego

Il Masterplan dei Servizi per l'impiego dell'Umbria è stato approvato dalla Giunta Regionale con DGR n. 1706 del 4 dicembre 2002 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione dell'Umbria nel supplemento ordinario n° 1 - serie generale - n° 4 del 28 gennaio 2003.

Le cifre del monitoraggio che periodicamente viene compiuto sull'attività dei centri per l'impiego confermano la piena maturità del processo di conversione dei servizi verso la logica della prevenzione della disoccupazione: di fatto, il principio della iscrizione alle liste della disoccupazione come dichiarazione di piena ed immediata disponibilità al lavoro si può considerare operante, sia nella percezione e nell'atteggiamento degli utenti, che soprattutto – per quello che ci interessa maggiormente – nella capacità del pubblico di fornire servizi ed opportunità. E' quindi venuto meno il cosiddetto "doppio binario", vale a dire la possibilità di iscriversi al collocamento senza cercare, ovvero invece cercando reali opportunità di impiego, verso un atteggiamento maggiormente attivo da parte dell'utenza dei servizi.

Al fianco dell'innalzamento della qualità e della individualizzazione dei servizi si è registrato durante il periodo di programmazione 2000-2006 un incremento quantitativo delle opportunità, con la messa a disposizione dei centri un maggior numero di occasioni e di percorsi, seppur con fasi caratterizzate da un assestamento dell'organizzazione dei servizi.

Parallelamente vi è stato un incremento degli attori coinvolti nelle iniziative promosse dai Cpl, confermando la tendenza ad un'espansione delle relazioni sul territorio ed un'accresciuta consapevolezza dell'importanza delle "micro-reti locali" in particolare nei servizi di accompagnamento al lavoro rivolti alle utenze a rischio di emarginazione. I rapporti di collaborazione spesso nascono spontaneamente, a fronte di esigenze specifiche e coinvolgono soggetti istituzionali (Comuni), strutture del sistema sanitario, dell'istruzione, così come dell'area sindacale ed imprenditoriale, ma sono anche il frutto del riconosciuto ruolo guida e di una crescente permeabilità dei Centri per l'Impiego Pubblici dell'Umbria alle congiunture locali del mercato del lavoro, a cui corrispondono aperture verso l'esterno volte da un lato ad accrescere la capacità di risposta e dall'altro a modellare l'offerta dei propri servizi ai bisogni espressi dal territorio.

Il sistema regionale degli standard professionali, formativi e di certificazione

Con l'avvio della nuova programmazione comunitaria 2007-2013 è giunto a compimento il processo avviato nel 2005 per la costruzione di un sistema regionale degli standard formativi e di competenze.

In quell'anno la Regione Umbria ha attivato tre azioni di sistema (DD n. 2883 del 13 aprile 2005):

- Azione n. 1: "Sistema regionale per la definizione degli standard minimi di competenza e formativi, ai fini della costituzione e del mantenimento nel tempo del Repertorio regionale delle qualifiche e dei percorsi formativi capitalizzabili";
- Azione n. 2: "Sistema regionale di riconoscimento degli apprendimenti come crediti formativi";
- Azione n. 3: "Certificazione delle competenze derivanti da apprendimenti formali, non formali ed informali e gestione delle relative attestazioni".

Il punto di riferimento nazionale è stato il Progetto Interregionale "Descrizione e certificazione delle competenze e famiglie professionali – Standard minimi in una prospettiva di integrazione tra Istruzione, Formazione e Lavoro", al quale l'Umbria ha fornito la propria adesione e partecipazione. Finalità del progetto era la costruzione di un sistema di riferimento condiviso a livello regionale e nazionale che costituisca la *piattaforma tecnica* per la *governance* complessiva dei sistemi di *lifelong learning*, in grado di garantire la comunicazione e il trasferimento di informazioni sia a livello di sistema (Formazione, Istruzione e Lavoro) sia a livello istituzionale (rapporti Stato-Regioni e da Regione a Regione). La costruzione di una tale piattaforma presuppone il raggiungimento di accordi tra gli attori socio-istituzionali dei diversi sistemi e ai rispettivi livelli, relativi ad alcuni elementi di fondo che dovranno costituire la struttura portante di un sistema di *standard minimi*.

In linea con questo quadro, l'azione di sistema definita "Sistema regionale per la definizione degli standard minimi di competenza e formativi, ai fini della costituzione e del mantenimento nel tempo del Repertorio regionale delle qualifiche e dei percorsi formativi capitalizzabili" ha proseguito la raccolta ragionata del "sistema delle qualifiche" della Regione Umbria, in un'ottica di continuità. Infatti, questo processo era stato iniziato con un meccanismo governato dalle due Province (Perugia e Terni) che prevedeva la "produzione" di dizionari di competenza, necessari per qualificare il servizio di incontro domanda/offerta di lavoro; questa produzione è stata attuata da più attori: i Centri per l'Impiego, le Parti Sociali e gli Organismi di Formazione, espressione delle Parti Sociali. Successivamente, sempre le due Province, attraverso i bandi FSE, hanno incentivato un meccanismo di produzione di U.C. (Unità di competenza/Standard di Competenza) e di U.F.C. (Unità Formative Capitalizzabili/Standard Formativi). Un contributo allo sviluppo ulteriore della banca dizionari di competenza è stato dato dal progetto "UMBRIA-Network", che ha coinvolto le due Province, la Regione, le Parti Sociali, l'Università ed altre strutture tecniche della Regione (Agenzia Umbria Lavoro, Agenzia Umbria Ricerche ecc.), da una ricerca specifica realizzata dall'Università degli Studi di Perugia, e dalla produzione di ulteriori dizionari di competenza da parte della Provincia di Terni.

Per tre aree professionali (Agricoltura e Ambiente; Turismo, alberghi e ristoranti; Meccanica ed elettromeccanica, Manutenzione e riparazione di autoveicoli) sono stati elaborati i profili professionali declinati in unità di competenza.

Si è proceduto, inoltre, per gli stessi settori, alla definizione dei profili formativi in apprendistato, utilizzando la stessa metodologia elaborata nell'ambito dell'azione di sistema n. 1.

In considerazione del fatto che, dal punto di vista metodologico e procedurale, il processo di certificazione delle competenze non può prescindere dal collegamento con il sistema delle qualifiche, degli standard professionali e formativi, è stata elaborata un'ipotesi di architettura del sistema regionale, approvata con DGR n. 2076 del 29.11.2006 costituita dall'insieme:

1. dei profili professionali minimi e degli standard minimi che li costituiscono, assunti come base per la programmazione dell'offerta formativa regionale;
2. degli standard minimi di percorso formativo e degli standard minimi formativi, necessari per l'acquisizione di una qualifica professionale nell'ambito della Regione Umbria;
3. degli standard minimi di certificazione delle competenze, con riferimento agli apprendimenti non formali ed informali, oltre che agli apprendimenti formali acquisiti al di fuori del sistema dell'offerta formativa della Regione Umbria.

Per quanto attiene l'azione n. 2, "Sistema regionale di riconoscimento degli apprendimenti come crediti formativi", è stato ritenuto opportuno rileggere, a partire da tale quadro comune di senso, le diverse pratiche di riconoscimento già sviluppate "*bottom/up*" in Umbria, con particolare attenzione ai percorsi integrati fra istruzione e formazione professionale. Ciò al fine di mettere in evidenza e diffondere gli elementi metodologici e pratici già acquisiti, le criticità presenti e le presumibili azioni di sviluppo.

E' stato quindi realizzato uno studio preliminare del problema dei crediti nell'ambito dei percorsi integrati, attraverso l'analisi di documentazione ed incontri semistrutturati con testimoni chiave rivolti alla comprensione delle maggiori criticità reali o percepite.

Nel mese di maggio 2006 ha preso avvio un percorso seminariale sul riconoscimento dei crediti formativi destinato all'ambito della sperimentazione dei Percorsi Integrati Triennali di cui all'Accordo Quadro del 19 giugno 2003, che si è posto, tra gli altri, gli obiettivi di:

- introdurre un quadro unitario e coerente di riferimenti normativi, linguistici e metodologici, che consentano di inquadrare il tema del riconoscimento dei crediti, in generale e nello specifico della formazione professionale;
- introdurre alcuni riferimenti operativi (strumenti) per affrontare gli aspetti chiave del complessivo processo di riconoscimento dei crediti formativi, con particolare attenzione a: i) progettazione modulare e per unità capitalizzabili dei percorsi formativi; ii) messa in trasparenza e valutazione degli apprendimenti, formali e non formali, maturati dai richiedenti i crediti.

Successivamente gli esiti di tale lavoro sono stati i seguenti:

- la DGR 2076/2006, che ha approvato le Linee di architettura del sistema regionale degli standard, primo riferimento metodologico di base per la costruzione del repertorio regionale degli standard professionali, formativi e di certificazione;
- la DGR 1429/2007 che ha approvato la cosiddetta "Direttiva crediti", con la quale sono stati approvati i principi istitutivi del riconoscimento dei crediti formativi nella formazione professionale, e le modalità di conduzione del riconoscimento;
- la DGR 51/2010, con la quale è stata approvata la Direttiva sul sistema regionale degli standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione.

L'apprendistato

Per quanto riguarda gli effetti dell'attuazione della legge di riordino del mercato del lavoro i maggiori riscontri hanno riguardato l'implementazione del nuovo contratto di apprendistato.

Il nuovo contratto di apprendistato, ai sensi degli artt. 47 e ss. del D.Lgs. 276/2003 risulta articolato in tre diverse forme: 1) apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione; 2) apprendistato professionalizzante; 3) apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione.

Con la circolare 40 del 14 ottobre 2004 il legislatore ha fatto luce sulle differenze che contraddistinguono le tre tipologie di apprendistato previste dalla nuova disciplina. Il Ministero del Lavoro ha fornito inoltre le prime indicazioni sul contratto di apprendistato, disponendo che, qualora i contratti collettivi nazionali siano stati conclusi prima dell'emanazione della regolamentazione regionale di riferimento, non avranno efficacia nella parte relativa alla disciplina dell'apprendistato.

Secondo quanto affermato dalla circolare l'operatività dell'apprendistato professionalizzante viene subordinata a una disciplina regionale dei profili formativi, da definirsi d'intesa con le parti sociali, da cui dipende l'applicabilità dei profili normativi definiti a livello nazionale, come legislazione di cornice, nell'ambito del D.Lgs. del 2003. Le Regioni, nell'ambito delle competenze a loro attribuite, sono pertanto chiamate a rendere operativo l'apprendistato professionalizzante per mezzo di regolamentazioni che consentano di definire i profili formativi dell'istituto.

La circolare n. 2 del 2006 regola il contratto di apprendistato così come definito dal decreto legislativo n. 276 del 10 settembre 2003 finalizzato all'acquisizione di un titolo di studio secondario o universitario, nonché alla specializzazione tecnica superiore introdotta con la legge 17 maggio 1999, n. 144. La circolare stabilisce una disciplina unitaria della materia, in modo tale da creare una stretta connessione tra la regolamentazione dei "profili formativi dell'apprendistato stabiliti in una prima fase di accordo e dei conseguenti aspetti del contratto". In particolare si stabilisce la durata del contratto, direttamente collegata al titolo di studio o alla specializzazione tecnica superiore da conseguire, e ad un effettivo raccordo delle parti interessate: associazioni datoriali, organizzazioni sindacali, Università o altri Istituti formativi. La circolare 2/2006 rende pienamente operativa la normativa dell'apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta specializzazione, avviando la definizione delle intese a livello regionale, in modo tale che le imprese possano procedere alle assunzioni.

La circolare regola anche l'inquadramento spettante all'apprendista rispetto alle categorie ricoperte dai lavoratori assunti, le scadenze, i casi di recesso anticipato e la disciplina sanzionatoria a tutela del rispetto dell'obbligo formativo, imputabile esclusivamente al datore di lavoro.

Infine, l'art. 23 (Modifiche alla disciplina del contratto di apprendistato) della Legge 133 del 6 agosto 2008 ha previsto, per ciò che attiene esclusivamente l'apprendistato professionalizzante, la possibilità di svolgere per intero la formazione dell'apprendista all'interno dell'azienda e rimettendo ai CCNL e agli enti bilaterali la definizione di "formazione aziendale" e la determinazione, per ciascun profilo formativo, della durata e delle modalità di erogazione della formazione, le modalità di riconoscimento della qualifica professionale ai fini contrattuali e la registrazione nel libretto formativo.

I CCNL a cui il D.Lgs. 276/2003 attribuisce, in merito all'apprendistato professionalizzante, competenze relative alla disciplina della durata e di altri elementi

relativi alla formazione, hanno in alcuni casi disciplinato l'istituto dell'apprendistato professionalizzante in assenza della richiesta normativa regionale. Questo, insieme alla particolare rilevanza che l'apprendistato professionalizzante riveste in seguito alla scomparsa dei contratti di formazione e lavoro, ha indotto la Regione dell'Umbria a pensare specificatamente per l'istituto dell'apprendistato professionalizzante una disciplina transitoria che consentisse l'immediata applicabilità dei contratti collettivi già stipulati. Lo strumento al quale si è pensato, come avvenuto anche in altre Regioni, è quello di un protocollo d'intesa con le parti sociali già firmatarie di rinnovi contrattuali nei quali sia disciplinato il nuovo apprendistato professionalizzante, attraverso il quale la Regione assume temporaneamente per validi i profili professionali previsti dalla contrattazione collettiva, mentre le parti sociali danno atto di quelle che saranno le linee-guida alle quali ci si atterrà nella stesura della disciplina definitiva a cui saranno comunque chiamate a partecipare anche le parti sociali interessate.

La Giunta Regionale dell'Umbria ha pertanto approvato con DGR 325 del 24 febbraio 2005 uno schema di accordo che introduce l'applicazione dell'apprendistato professionalizzante e che ha permesso di gestire il regime transitorio tra la vecchia e la nuova normativa fino al 31 dicembre 2005. L'approvazione dell'accordo e la successiva firma da parte dei soggetti interessati consentirà l'immediata applicabilità dei contratti collettivi che hanno già disciplinato l'apprendistato professionalizzante, mentre si sviluppa la messa a regime dell'istituto.

Obiettivo del provvedimento è quello di innalzare la qualità formativa dell'apprendistato, in linea sia con il Patto per lo Sviluppo, sia con i contenuti della legge regionale sulle politiche attive del lavoro. L'accordo contiene le linee-guida per la realizzazione dell'apprendistato professionalizzante che definiscono i seguenti aspetti:

- piano formativo individuale;
- profilo formativo;
- formazione formale;
- formazione non formale;
- certificazione del percorso formativo;
- sedi corsali accreditate;
- libretto formativo del cittadino.

L'accreditamento degli organismi di formazione

La Regione Umbria, nel POR Ob. 3 2000-2006, alla misura C1 "Adeguamento del sistema della formazione e dell'istruzione", ha assunto l'impegno di applicare i criteri di accreditamento e di procedere all'accreditamento degli Enti formativi, negli ambiti previsti dalle disposizioni nazionali in materia.

Per dare seguito a questo impegno, nelle direttive attuative del POR per il 2000-2001, la Regione ha scelto, ai fini della adozione del modello di accreditamento e dell'elaborazione di un proprio sistema, di agire per fasi progressive, per consentire un periodo di adeguamento, soprattutto delle competenze delle risorse umane.

In prima istanza si è fatto ricorso a una fase transitoria di preaccreditamento, da attuare entro il 30 novembre 2001, scegliendo di preaccreditare le agenzie formative sulla base di criteri e requisiti minimi derivati dal modello di accreditamento definito in sede di Conferenza Stato-Regioni del 13.2.2001.

In questo modo si è puntato essenzialmente ad acquisire le conoscenze puntuali sul sistema dell'offerta formativa regionale necessarie per la successiva messa a punto

del modello di accreditamento.

Dopo la pubblicazione del DM 166, nel maggio 2001 ma soprattutto a partire dall'inizio del 2002, sulla base dei dati del preaccredimento è iniziata la progettazione del modello di accreditamento sperimentale (tale progetto è stato approvato con DGR n. 882 del 3.7.2002). In conformità con la normativa nazionale, tenendo conto anche dei dati del preaccredimento, con il supporto della task force dell'ISFOL e dell'Agenzia Umbria Lavoro è stato successivamente definito il "Regolamento attuativo per l'accredimento" e, di seguito, il "Dispositivo di accreditamento delle sedi formative", approvati con DGR n. 1351 del 2.10.2002.

Il Regolamento della fase sperimentale si è posto in continuità rispetto al preaccredimento. Ha individuato quali destinatari dell'accredimento le sedi operative di soggetti pubblici e privati che abbiano tra i propri fini l'attività formativa, che applichino ai dipendenti e ai professionisti i contratti collettivi nazionali di lavoro applicabili, oltreché eventuali contratti integrativi, che accettino il sistema di controlli pubblici. Ha definito la sede operativa come unità organizzativa, ubicata sul territorio regionale, che disponga di risorse gestionali, logistiche e umane, abbia maturato livelli di efficacia/efficienza in attività pregresse e mantenga interazioni con il sistema sociale e produttivo locale; ha distinto le sedi operative in esistenti e di nuova costituzione; ha individuato una procedura semplificata per l'accredimento di sedi operative in possesso della certificazione di qualità ISO 9000. Ha individuato le tipologie di accreditamento (le macrotipologie formative sono formazione continua, formazione superiore, obbligo formativo), i requisiti (definiti nel Dispositivo), e il sistema di valutazione degli stessi; ha distinto i requisiti in discriminanti e non; ha stabilito, per il periodo sperimentale, una sospensione della valutazione di alcuni requisiti discriminanti ai fini dell'accredimento. Ha definito le procedure, la durata, la validità, la revoca dell'accredimento.

Particolarmente innovativa è stata la procedura di accreditamento. E' distinta in due fasi, ammissibilità e audit: i soggetti richiedenti, tramite una password, potevano accedere al formulario elettronico per inoltrare la domanda di accreditamento mediante dichiarazione, in autocertificazione, del possesso dei requisiti previsti dal Dispositivo. La verifica di tale possesso è stata effettuata in automatico: i soggetti in possesso dei requisiti sono stati ammessi all'audit in loco, affidato a un soggetto terzo selezionato tramite appalto pubblico.

Infine, il modello di accreditamento a regime - il cui Regolamento e relativo Dispositivo è stato approvato con DGR n. 1948 del 9 dicembre 2004 – ha mantenuto, in assoluta coerenza e continuità con la fase di sperimentazione, un'impostazione "*glo-cale*", rappresentando un'organica integrazione fra le istanze generali dello scenario formativo nazionale e le caratteristiche peculiari del contesto formativo regionale.

Le azioni intraprese sul fronte regionale hanno puntato ad un progressivo e continuo innalzamento qualitativo del sistema, e in questa ottica è stato adottato un insieme di strumenti e azioni volte all'accompagnamento e al supporto degli enti di formazione nel percorso di crescita.

Il modello definito ha presentato anche alcune significative innovazioni anche in riferimento ai principi generali comunitari di libertà di stabilimento, libera prestazione di servizi, parità di trattamento, trasparenza, ecc.

Nell'indagine 2005 condotta dalla *task force* ISFOL in merito allo stato di avanzamento del processo di accreditamento è stata evidenziata fra l'altro una **sensibile riduzione del numero di organismi accreditati**.

Infatti, dal confronto dei dati relativi al monitoraggio del sistema nelle due fasi di

accreditamento sperimentale e a regime, si rileva una diminuzione delle richieste di accreditamento. Tra i cambiamenti del modello di dispositivo a regime hanno senz'altro influito sul calo delle domande, da un lato, il fatto che l'accREDITamento venga rilasciato al soggetto (organismo - sede legale) e non più alla sede operativa e, dall'altro, il fatto che la procedura di presentazione delle domande sia basata sulla modalità a sportello (bando aperto), consentendo ai soggetti di presentare richiesta di accREDITamento in qualsiasi momento e anche in funzione e a seguito dell'eventuale assegnazione di progetti. Il libero accesso nella partecipazione agli avvisi pubblici, il meccanismo del bando aperto, l'obbligo del requisito di accREDITamento, subordinato esclusivamente all'assegnazione di finanziamenti pubblici, rappresentano sicuramente fattori determinanti in relazione alla minore affluenza delle candidature a favore di una loro distribuzione temporale più lineare e fluida.

Anche nel 2006 è stata condotta un'indagine per verificare l'avanzamento del processo di accREDITamento avviato dal sistema regionale della formazione e l'impatto che lo stesso ha prodotto nella gestione di attività formative finanziate con fondi pubblici.

Il quadro informativo che ne è derivato ha evidenziato come il processo di accREDITamento abbia contribuito alla crescita del sistema regionale della formazione e, parallelamente, ha fornito elementi utili per impostare e definire in maniera puntuale criteri e procedure della fase di mantenimento del processo di accREDITamento.

Nel corso del 2007 - anno di transizione dalla programmazione 2000-2006 alla nuova 2007-2013 - la Regione Umbria ha approvato la *"Procedura attuativa per la gestione del sistema di mantenimento dell'accREDITamento a regime"* (DGR n. 656 del 23 aprile 2007)

Con l'avvio della fase di mantenimento è stato dapprima introdotto un nuovo procedimento informatico per la richiesta di accREDITamento/mantenimento, accompagnato da un aggiornamento del canale regionale accREDITamento, per consentire una migliore consultazione delle informazioni. Un'importante novità è rappresentata dal fatto che la nuova procedura informatizzata per l'accREDITamento è inserita nel SIRU Sistema Informativo della Regione Umbria.

A seguito della *"Procedura attuativa del sistema regionale di mantenimento dell'accREDITamento a regime delle attività di formazione"* è stata messa a punto un'ulteriore procedura che regola la realizzazione dei controlli a campione ai sensi dell'art. 7 della stessa, al fine di verificare la veridicità dei contenuti delle dichiarazioni effettuate dai soggetti richiedenti.

B. Gli obiettivi occupazionali europei

Nell'ambito della Strategia Europea sull'Occupazione, il Consiglio Europeo di Lisbona⁵ per il periodo 2000-2010, al fine di far divenire l'Europa "l'economia della conoscenza più competitiva e dinamica del mondo", ha posto come obiettivo un tasso di occupazione nel 2010 il più possibile vicino al 70% ed oltre il 60% per le donne. In seguito il Consiglio Europeo di Stoccolma⁶ del marzo 2001 ha introdotto degli obiettivi intermedi per il 2005 e cioè di realizzare un tasso di occupazione complessivo pari al 67% e un tasso di occupazione femminile pari al 57%.

⁵ Conclusioni della Presidenza del Consiglio europeo di Lisbona, 23 e 24 marzo 2000.

⁶ Conclusione della Presidenza del Consiglio europeo di Stoccolma, 23 e 24 marzo 2001.

L'Italia ha recepito tali indicazioni con il Piano Nazionale d'azione per l'occupazione 2002, fissando per alcuni indicatori dei target, da raggiungere entro il 2005, più realistici in quanto raggiungere i valori medi europei e superare i dislivelli locali avrebbe richiesto ritmi crescita difficilmente sostenibili nell'arco d'un intero decennio.

L'andamento del mercato del lavoro nello scorso decennio ha favorito il rapido avvicinarsi agli obiettivi occupazionali posti per il 2010, soprattutto per quanto riguarda il tasso di occupazione complessivo e quello femminile.

Principali dati mercato del lavoro 2007

	Umbria	Centro	Nord	Italia	UE 15	UE 27	Target Lisbona 2010
Tasso di attività (pop. 15-64 anni)	67,7	65,8	69,1	62,5	72	70,5	
maschile	75,8	76	78,3	74,4	79,3	77,6	
femminile	59,6	55,8	59,7	50,7	64,8	63,3	
Tasso di occupazione (pop. 15-64 anni)	64,6	62,3	66,7	58,7	66,9	65,4	70
maschile	73,7	73	76,3	70,7	74,2	72,5	
femminile	55,5	51,8	56,8	46,6	59,7	58,3	60
Tasso di occupazione giovanile (pop. 15-24)	31,6	25,3	32,5	24,7	40,8	37,2	
maschile	36,8	29,5	37,3	29,6	43,5	40,2	
femminile	26,2	21	27,5	19,5	38	34,2	
Tasso di occupazione (pop. 55-64)	35,8	36,8	32,5	33,8	46,6	44,7	50
maschile	41,2	47	42,2	45,1	55,3	53,9	
femminile	30,7	27,3	23,1	23	38,1	36	
Tasso di disoccupazione	4,6	5,3	3,5	6,1	7	7,1	
maschile	2,7	3,9	2,6	4,9	6,3	6,5	
femminile	6,9	7,2	4,7	7,9	7,8	7,8	
Tasso di disoccupazione giovanile (pop. 15-24)	12,7	20,3	12,1	17,9	14,9	15,5	
maschile	8,7	15,3	10,5	18,2	14,6	15,2	
femminile	18	21,4	14,3	23,3	15,2	15,8	
Incidenza femminile nella disoccupazione	66,2	57,5	57,1	52	49,9	49,4	
Incidenza della disoccupazione di lunga durata	40,5	45,2	34,7	46,8	40,2	42,8	
maschile	26,5	41,8	31,8	44,8	40,6	43,1	
femminile	47,6	47,7	36,8	48,6	39,9	42,5	
Tasso di disoccupazione di lunga durata	1,8	2,4	1,2	2,8	2,8	3	
maschile	0,7	1,6	0,8	2,2	2,6	2,8	
femminile	3,3	3,4	1,7	3,8	3,1	3,3	
Incidenza precari (dip. e indep.) su occupazione totale	14,3	12,4	10,2	11,9	12,4	12	
maschile	11,3	9,2	7,9	9,4	11,3	11,1	
femminile	18,3	16,8	13,3	15,7	13,8	13,2	
Incidenza occupazione a part time	13,7	14,5	14,3	13,6	20,8	18,1	
maschile	5,4	5,6	4,3	5	8,3	7,7	

femminile	24,8	27	28,2	26,9	36,7	31,2
-----------	------	----	------	------	------	------

Per quanto riguarda gli altri dati che contraddistinguono la performance regionale sul mercato del lavoro si registra una situazione che vede l'Umbria porsi sostanzialmente in linea con quella europea, e in alcuni casi più favorevole, come per il tasso di disoccupazione (totale, femminile e giovanile) e per quello di lunga durata.

2.2. Ripercussioni dei cambiamenti sulla coerenza fra gli interventi

2.2.1. Dei diversi fondi

Si rimanda al paragrafo 5.3.2 per la descrizione dei rapporti tra FSE e FESR.

2.2.2. Dei Fondi e degli altri strumenti finanziari (iniziative comunitarie, prestiti BEI ecc.)

Il principale collegamento tra la programmazione FSE e le iniziative comunitarie riguarda Equal, sia per gli elementi di raccordo tra tale iniziativa e gli interventi realizzati nel 2000-2006, sia per gli insegnamenti che Equal ha dato per la programmazione 2007-2013.

Equal ha condiviso con la programmazione FSE il concetto di rete e di partenariato come modello efficace di attuazione degli interventi.

L'iniziativa comunitaria ha infatti riconosciuto come centrale per la riuscita dei progetti il ruolo del partenariato e della concertazione ad ampio raggio fra istituzioni pubbliche e soggetti economici e sociali e fra imprese stesse

In questo ambito fondamentale è la costituzione di reti di imprese. La Regione Umbria, nell'ottica di perseguire livelli elevati di competitività e coesione sociale, come già sperimentato anche in altre iniziative finanziate nell'ambito dell'ultima programmazione 2000-2006 ha attivato anche nel nuovo periodo di programmazione 2007-2013 interventi di carattere integrato, promuovendo lo sviluppo della logica dell'aggregazione fra imprese, coniugando politiche industriali e formative.

Infatti, come si è dimostrato anche con le iniziative sperimentate in Equal in un territorio come quello dell'Umbria, dove la struttura imprenditoriale è formata prevalentemente da PMI, l'attivazione di una rete di imprese per la realizzazione di investimenti, incentrati in particolare sulla ricerca e sulla valorizzazione del capitale umano, appare ancora più utile per superare i vincoli della dimensione e per perseguire obiettivi di innovazione, pur mantenendo le qualità tipiche del sistema produttivo locale

Con l'avvio della prima fase attuativa del POR FSE 2007-2013, in continuità con quanto attivato nel 2000-2006 e in un'ottica di costante miglioramento, la Regione Umbria ha adottato provvedimenti volti a promuovere e rafforzare processi di collaborazione e cooperazione fra imprese appartenenti a filiere e a sistemi produttivi localizzati sul territorio regionale.

L'impostazione a carattere integrato data nella precedente programmazione FSE e da Equal è stata ripresa, anche se rivista e ridefinita, attribuendo alla formazione valore

di accompagnamento ma anche un ruolo preminente nelle strategie imprenditoriali di anticipazione dei cambiamenti, con lo scopo di accrescere le attività formative nelle attività imprenditoriali umbrine, portandole più vicine agli standard di altre imprese europee.

Inoltre nelle azioni finanziate dal FSE Equal ha rappresentato *un unicum* in quanto ha utilizzato una logica anticipatoria e dunque un approccio preventivo per intervenire nei problemi all'origine dei fenomeni di marginalità e di ostacolo all'accesso al mercato del lavoro, analogamente a quanto raccomandato dalla Strategia Europea per l'Occupazione a proposito delle azioni finanziate dal POR FSE.

Quindi per la nuova programmazione, in riferimento anche alle politiche di inclusione sociale, Equal fa riflettere sull'importanza di promuovere approcci innovativi nelle politiche, per il mercato del lavoro per integrare nelle politiche e nelle prassi le soluzioni innovative sperimentate nei progetti.

Le sperimentazioni di Equal trasferiscono al Fondo Sociale Europeo anche quanto appreso nella pratica di partnership che riconosce nell'approccio di partenariato un ruolo fondamentale per il buon esito degli interventi in favore della crescita, dell'occupazione e della coesione sociale.

Un ulteriore insegnamento di Equal riguarda la cooperazione transnazionale, che in questi anni ha costituito uno dei caratteri distintivi dei programmi comunitari innovativi e più di ogni altro aspetto ha esercitato una energica spinta verso la costruzione dell'Europa. In Equal, in particolare, la cooperazione transnazionale ha rappresentato un forte stimolo all'innovazione dei sistemi e all'apprendimento grazie all'incontro di persone, amministrazioni, parti sociali ed economiche.

Lo scambio di informazioni e buone prassi e la cooperazione per trovare soluzioni comuni in un contesto multiculturale hanno avuto un importante effetto moltiplicatore: rafforzare le capacità di innovazione, modernizzare e adeguare le istituzioni a nuove sfide sociali ed economiche, identificare e valutare problemi e soluzioni per le riforme delle politiche e delle azioni in modo da realizzare gli obiettivi di Lisbona e migliorare la qualità della governance.

Quindi, in sintesi, Equal ha offerto molti spunti di interesse, ma si ritiene che un miglioramento ed un ampliamento del raggio degli interventi realizzati possa concentrarsi su alcuni temi:

- l'integrazione dei servizi o lo sviluppo di servizi nuovi, intesi come la creazione di un sistema di supporto agli individui più articolato e flessibile, oltre che efficiente, di quello attuale;
- il lavoro in rete, come condizione necessaria in molti casi per lo sviluppo di forme nuove o più efficaci di intervento. L'esperienza delle PS (Partnership di sviluppo) si innesta su molte altre esperienze di sviluppo locali e o di aggregazione di impresa e deve essere valorizzata adeguatamente;
- la dimensione sociale dello sviluppo locale, sulle quali bisognerà intervenire sia per rafforzare la coesione dei territori deboli sia per prevenire forme di crisi territoriale già emerse negli ultimi anni;
- l'attenzione verso alcuni target specifici (immigrati, atipici, nuove forme di esclusione sociale), i quali richiederanno crescente attenzione da parte delle politiche pubbliche;

- il coinvolgimento di nuovi soggetti, soprattutto del terzo settore, i quali possono funzionare da utile collegamento tra le politiche del lavoro e quelle sociali.

3. ATTUAZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI E DELLE MISURE PER CIASCUNO DEI FONDI

3.1. Descrizione dei risultati raggiunti in relazione agli obiettivi specifici

3.1.1. La programmazione attuativa dell'Autorità di Gestione e degli Organismi Intermedi

Di seguito si illustrano i principali atti di programmazione attuativa adottati per la realizzazione degli interventi previsti nel POR. Tali atti sono stati adottati nel rispetto degli indirizzi e direttive attuative emanati dalla Regione Umbria in qualità di Autorità di Gestione (si veda il par. 2.1.2)

Le attività di competenza regionale

In applicazione degli atti di indirizzo adottati per la attuazione del POR, la Regione risulta competente su quanto segue:

- il finanziamento dell'Agenzia Umbria Lavoro, per le attività di decollo del sistema dei servizi per l'impiego previste nella misura A1;
- l'attuazione delle attività di alta formazione previste nelle misure C3 e D4;
- la realizzazione di azioni di sistema e di progetti sperimentali nell'ambito delle misure A2, A3, B1, C2, C4, D1, D3, E1;
- l'attuazione (in via esclusiva) delle attività ricomprese nella misura C1;
- l'attuazione (in via esclusiva) delle iniziative a favore della Pubblica Amministrazione previste nella misura D2;
- la realizzazione delle iniziative di supporto all'attuazione del POR previste nell'Asse F (delegate in parte alle Province);
- l'attuazione delle Sovvenzioni Globali previste dal POR.

Annualità 2001

1. Bando per le attività formative relative al post diploma ed alta formazione (DGR n. 576 del 30.5.2001 – Misure C3-D4).
2. Bando per l'individuazione dell'organismo intermediario per la gestione della Sovvenzione Globale "piccoli sussidi" (DGR n. 1432 del 17.11.2001 – Misura B1).
3. Piano Regionale IFTS 2000-2001 (DGR n. 247 del 14.3.2001 – fondi stanziati dal Ministero della Pubblica Istruzione e Misura C3). La realizzazione delle azioni è di competenza provinciale.

Annualità 2002

1. PRASSI – Progetto Regionale Azioni di Sistema (DGR n. 1742 dell'11.12.2002). Realizzazione di azioni di sistema affidata all'Agenzia Umbria Lavoro e all'Agenzia Umbria Ricerche. Di tale affidamento diretto è stato preso atto in seno al Comitato di Sorveglianza del 6.12.2002.
2. Invito a presentare progetti di ristrutturazione elaborati dagli enti di formazione

professionale (Misura C1). Il bando costituisce l'integrazione degli interventi finanziati a valere sul DM 173 del 2001 sul quale la Regione Umbria ha erogato contributi.

3. Avviso pubblico per la presentazione dei progetti d'istruzione e formazione tecnica superiore per l'anno 2001-2002 (Misura C3 insieme a risorse del MIUR).
4. Bando per la presentazione di progetti da cofinanziare con il contributo del Fondo sociale europeo obiettivo 3 (Misura D2).
5. Affidamento del servizio di valutazione per l'accreditamento delle sedi operative degli Organismi di Formazione regionali (Misura C1).
6. Bando "Progetti integrati regionali finalizzati a promuovere l'occupazione femminile" (Misura E1).

Annualità 2003

1. Bando «Adeguamento delle competenze della Pubblica amministrazione-azioni a favore delle amministrazioni locali» (DD n. 1304/2003 – Misura D2).
2. Bando interregionale siderurgia (DD n. 2509/2003 – Misure A2-A3-D1).
3. Procedura di selezione dell'organismo intermediario per la gestione della sovvenzione globale avente ad oggetto l'attuazione della misura D4 «Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico-promozione dell'innovazione e degli spin-off di ricerca» (Misura D4).
4. Avviso pubblico per la presentazione dei progetti di istruzione e formazione tecnica superiore IFTS annualità 2002-2003 (DGR n. 441/2003 - risorse MIUR e POR Obiettivo 3). A questo bando va collegata la successiva DGR 747/2003 con la quale sono stati riaperti i termini per la presentazione di altri progetti IFTS, finanziabili con ulteriori risorse messe a disposizione dal MIUR e dal POR.
5. Bando post diploma e alta formazione (DD n. 3719/2003 – Misure C3-D4).
6. Bando per interventi formativi a favore dell'amministrazione regionale (DD n. 6283/2003 – Misura D2).
7. Bando per la selezione dell'organismo intermediario finalizzato alla gestione della sovvenzione globale per l'attuazione della misura D3 «Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini d'impiego» ed E1 «Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro» (DD n. 1299/2003 – Misure D3-E1).
8. Bando multimisura rivolto ai settori strategici del Patto per lo sviluppo dell'Umbria (DD n. 9417/2003 – Misure A3-B1-D1-D2).

Annualità 2004

1. Bando "Progetti integrati regionali finalizzati a promuovere l'occupazione femminile" (DD n. 5201 del 30.6.2004 – Misura E1).
2. Bando "Obiettivo 3 2000-2006 post-diploma e alta formazione" (DD n. 9229 del 27.10.2004 – Misure C3-D4).
3. Attuazione della L.R. 11/2003 - Interventi di politiche attive del lavoro - promozione di un sistema regionale di formazione continua finalizzata allo sviluppo della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese e dei lavoratori (L.236/93, Misure A2 e D1, QCS Ob. 3 2000-2006. Quota risorse premialità PON Ob. 3, L. 53/00).

4. Avviso pubblico per la costituzione del catalogo regionale dell'offerta formativa individuale da finanziare con l'erogazione di bonus.
5. Bando interregionale PROGETTO NOI - Misura D3 Attività da realizzarsi nel territorio umbro (DGR n. 739/2004 – Misura D3).
6. Bando interregionale "Azioni congiunte per lo sviluppo locale nell'area appenninica" (DD n. 2595 del 31.3.2004 - Misure A3-C4-D1).

Annualità 2005

1. Bando "Adeguamento delle competenze della Pubblica Amministrazione. Disposizione per la presentazione di progetti da cofinanziare con il contributo del Fondo Sociale Europeo" (DD n. 3837 dell'11.5.2005 – Misura D2).
2. Bando "POR Ob. 3 2000-2006 Interventi integrati a favore della popolazione carceraria delle case circondariali e di reclusione in Umbria" (Misura B1).
3. Bando "Ob. 3 2000-2006. Interventi per la creazione di competenze relative al mainstreaming di genere per l'integrazione tra istruzione e formazione" (DD n. 3947 del 19/06/2004 – Misura C1).
4. Bando "Ob. 3 2000-2006. Interventi integrati per la diffusione della cultura del mainstreaming di genere nei servizi socio-sanitari" (Misure C4-D2-E1).
5. Bando Azioni di sistema (DD n. 2883 del 13.4.2005 – Misura C1).
6. Bando interregionale "Progetto pilota Enterprise – European Business Game" (Misura D3).

Annualità 2006

1. Bando "Ob.3 2000-2006 post-diploma e alta formazione" (DD n. 672 del 1.2.2006 – Misure A2-C3-D4).
2. Bando "Interventi di politiche attive del lavoro anche in forma integrata, finalizzati alla promozione di un sistema regionale di formazione continua per lo sviluppo del mercato del lavoro e della competitività delle imprese e dei lavoratori" (DD n. 4661 del 31 maggio 2006 – Misure A2-D1-E1, L. 236/1993, L. 53/2000).
3. Bando "Assegni di ricerca finalizzato al miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico" (DD n. 3150 del 12.4.2006 – Misura D4 e Risorse Cipe).
4. Bando azioni di sistema POR Ob. 3 2000-2006 (DD n. 1454 del 1.3.2006 – Misure D4-F1).
5. Disposizioni per la presentazione di progetti da cofinanziare con il contributo del Fondo sociale europeo "Adeguamento delle competenze della pubblica amministrazione" (DD n. 9726 del 25.10.2006 – Misura D2).
6. Bando per la presentazione di progetti formativi integrati rivolti a cittadini extracomunitari che aspirano a fare ingresso in Italia per motivi di lavoro (DD n. 4660 del 31.5.2006 – Misure A2-E1, Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 16 maggio 2005).
7. Bando "Azioni di sistema per lo sviluppo del sistema regionale integrato di orientamento" (DGR n. 2265 del 20.12.2006 – Misura C2).

Annualità 2007

1. Avviso pubblico "Interventi mirati alla conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa" (DD n. 3085 del 4.4.2007 – Misura E1).
2. Bando "Interventi per lo sviluppo di un sistema di formazione permanente" (DD n. 5397 del 8 giugno 2007 – Misura C4).
3. Bando "Interventi di formazione del personale dei servizi socio educativi per la prima infanzia" (DD del 31 ottobre 2007 – Misura E1).
4. Bando "Azioni di sistema per lo sviluppo del sistema regionale integrato di orientamento" (DD n. 299 del 17.1.2007 – Misura C2).
5. Bando regionale "Azioni di sistema. Implementazione del servizio di gestione del catalogo regionale dell'offerta formativa individuale" (DD n. 2605 del 21.3.2007 – Misura C1).
6. Avviso pubblico Progetto interregionale "telenetwork: telecentri in rete". (Misure D1 e E1).
7. Bando "Azioni di sistema. Sistema regionale di certificazione competenze e degli standard professionali e formativi" (DD n. 217 del 17.1.2007 n. 217 – Misura C1).
Bando "Azioni di sistema. Sistema regionale di riconoscimento crediti nella formazione professionale" (DD n. 218 del 17.1.2007 – Misura C1).
8. Bando "Messa a sistema delle sperimentazioni di integrazione scuola formazione lavoro a partire dall'esperienza dei Percorsi triennali, in attuazione dell'Accordo del 19/06/2003" (DD n. 219 del 17.1.2007 – Misure C1-C2).

Le attività di competenza provinciale

Le Province hanno competenza di natura generale sull'insieme degli aiuti alle persone e delle azioni di sistema previste nel POR, salvo quanto sopra indicato in merito alla competenza regionale. Inoltre, condividono con la Regione l'attuazione della misura F1, per ciò che attiene la valutazione e selezione ex ante.

Rispetto a tali ambiti di intervento, entrambe le Province di Perugia e Terni hanno previsto:

- bandi multimisura per il finanziamento di aiuti alle persone nelle diverse misure assegnate prevalentemente alla competenza provinciale;
- bandi multimisura per il finanziamento di azioni di sistema;
- assegnazione di risorse finanziarie a favore del sistema dei servizi dell'impiego (misura A1).

Si illustrano di seguito le attività realizzate da ciascuna Provincia, precedute dall'illustrazione dei rispettivi atti di programmazione.

Provincia di Perugia

Atti di programmazione della Provincia di Perugia

La programmazione per l'anno 2001 della Provincia di Perugia, attraverso i percorsi ed i processi già avviati nell'anno 2000, si è concretizzata nei seguenti atti:

- DCP n. 15 del 6.2.2001, avente ad oggetto «Programma e indirizzi per le politiche del lavoro e della formazione nel triennio 2000-2002»;
- DGP n. 144 del 9.4.2001 (Programma per le Politiche del Lavoro e della Formazione nel

triennio 2000-2002 ex DCP n. 15/2001: modalità di attuazione e direttive per la formulazione del bando pubblico Ob. 3).

La programmazione per l'anno 2002 della Provincia di Perugia si è realizzata a valere sugli stessi atti già evidenziati nel Rapporto di esecuzione 2001.

La programmazione per l'anno 2003 della Provincia di Perugia si è realizzata tramite gli atti di seguito elencati:

- DCP n. 40 dell'8.4.2003, avente ad oggetto «Programma e indirizzi per le politiche del lavoro e della formazione nel triennio 2003-2005»;
- DGP n. 234 del 23.4.2003 (Programma per le Politiche del Lavoro e della Formazione nel triennio 2003-2005 ex DCP n. 40/2003: modalità di attuazione e direttive per la formulazione del bando pubblico Ob. 3 anno 2003);
- DGP n. 235 del 23.4.2003 (Programma per le Politiche del Lavoro e della Formazione nel triennio 2003-2005 ex DCP n. 40/2003: modalità di attuazione e direttive per la formulazione del Bando pubblico POR Ob. 3 Annualità 2003 - Misure A3 e B1 relative agli aiuti all'occupazione);
- DGP n. 236 del 23.4.2003 (Programma per le Politiche del Lavoro e della Formazione nel triennio 2003-2005 ex DCP n. 40/2003: Direttive e modalità di attuazione per la formulazione di un Bando per l'inserimento di tirocinanti e di stagisti nelle imprese operanti nella Provincia di Perugia);
- DGP n. 237 del 23.4.2003 (Modalità per l'accesso e soggetti ammessi alla presentazione dei progetti ex DCP n. 40/2003);
- DGP n. 577 del 29.9.2003 (Programma per le Politiche del Lavoro e della Formazione nel triennio 2003-2005 ex DCP n. 40/2003: Direttive e modalità di attuazione in materia di gestione delle borse di studio per tirocini formativi e stage da parte dei soggetti gestori esterni).

La programmazione per l'anno 2004 della Provincia di Perugia si è realizzata tramite gli atti di seguito elencati:

- DGP n. 95 dell'1.3.2004 "Direttive per l'attuazione di azioni di assistenza a strutture e sistemi e misure di accompagnamento nell'ambito del programma provinciale per le politiche del lavoro e della formazione 2003-2005 – consolidamento delle prassi per l'analisi, la rilevazione, la capitalizzazione e la diffusione delle competenze e dei fabbisogni formativi di donne, giovani e adulti".
- DGP n. 131 del 22.3.2004 "POR OB. 3 Regione dell'Umbria. Direttive per la programmazione delle attività di formazione professionale e delle iniziative di politiche attive del lavoro della Provincia di Perugia per l'anno 2004".
- DGP n. 189 del 5.4.2004 "Direttive e modalità attuative per la formulazione del bando per la realizzazione di progetti quadro di politiche attive del lavoro – programmazione FSE 2004".
- DGP n. 571 del 27.10.2004 "Linee di indirizzo per l'attuazione degli interventi FSE e per l'ottimizzazione delle attività di formazione professionale all'interno dei Servizi per l'Impiego del D.Lgs. 297/2002".
- DGP n. 649 del 29.11.2004 "Avviso pubblico per la formazione di elenchi di professionisti cui conferire incarichi di consulenza o collaborazioni – Direttive e criteri".
- DGP n. 699 del 20.12.2004 "Indirizzi circa l'affidamento di un servizio di assistenza tecnica per l'esame e la certificazione dei rendiconti di spesa relativi ad attività finanziate dal POR 2000/2006 Ob. 3".

Gli atti di programmazione adottati dalla Provincia di Perugia nel corso dell'anno 2005 sono stati i seguenti:

- DGP n. 133 del 7.3.2005 "POR Obiettivo 3 Regione dell'Umbria – Atto di indirizzo e direttive in merito alla programmazione delle attività di politiche del lavoro e di politiche

formative per l'anno 2005”;

- DGP n. 322 del 6.6.2005 “Programma per le politiche della formazione nel triennio 2003-2005 ex DCP n. 40/2003: atto di indirizzo e direttive per la formulazione dell’Avviso pubblico per la presentazione di progetti per l’obbligo formativo – anno 2005”;
- DGP n. 397 del 11.7.2005 “POR Obiettivo 3 2000-2006: atto di indirizzo e direttive per la formulazione dell’avviso pubblico multimisura – anno 2005”;
- DCP n. 35 del 4.4.2006 “Programma ed indirizzi per le politiche del lavoro, della formazione e dell’istruzione – Anno 2006”;
- DGP n. 269 del 15.5.2006 “Attuazione DCP n. 35/2006 – Direttive in merito alla programmazione delle attività di politiche del lavoro e della formazione per l’anno 2006 nell’ambito del POR Ob. 3 Regione Umbria”.

Annualità 2001

1. Bando multimisura POR Ob. 3 (DD n. 1068 del 4.5.2001 – Misure A2-A3-B1-C2-C3-C4-D1-E1).
2. Bando di azioni di assistenza ai sistemi, con iniziative di supporto allo sviluppo dei servizi per l’impiego e alle loro attività (DD n. 1267 del 24.5.2001 – Misure A1-B1-E1).

Annualità 2002

1. Bando multimisura POR Obiettivo 3 (Misure A2-A3-C2-E1).
2. Bando per l’assegnazione di voucher formativi individuali (Misure C4-E1).

Annualità 2003

1. Bando multimisura anno 2003 (DD n. 2131 del 15.5.2003, Misure A2-A3-B1-C2-C3-C4-D1).
2. Bandi per l’assegnazione di borse di studio per stages formativi e tirocini formativi (DD n. 1068/2001 – Misure C3 ed E1 e misure A2-A3-C3-E1).
3. Bando per l’inserimento di tirocinanti e di stagisti nelle imprese operanti nel territorio della provincia di Perugia (DD n. 2124/2003 – Misure A2-A3-C3-E1).
4. Bando per finanziare aiuti all’occupazione, al fine di contribuire all’occupabilità dei soggetti in età lavorativa e delle persone a rischio di esclusione sociale, nonché favorire la partecipazione e la permanenza delle donne nel mondo del lavoro (DD n. 2134/2003 – Misure A3-B1).

Annualità 2004

1. Bando per la realizzazione di azioni di assistenza a strutture e sistemi e misure di accompagnamento – DGP 95 del 1.3.2004 (DD n. 2365 del 16.3.2004).
2. Avviso pubblico per la presentazione di progetti di formazione relativi alla prima qualificazione (DD n. 5143 del 1.6.2004 – Misura A2).
3. Avviso pubblico per la formazione di elenchi di professionisti cui conferire incarichi di consulenza o collaborazioni per le esigenze dei Servizi per l’impiego (DGP n. 649 del 29.11.2004).
4. Bando Progetti Quadro Politiche Attive del Lavoro POR Obiettivo 3 Regione Umbria anno 2004 (Determinazione del Dirigente del Servizio Politiche del Lavoro

n. 5285 del 4.6.2004).

Annualità 2005

1. Avviso pubblico per la gestione della formazione esterna per apprendisti (risorse ministeriali).
2. Avviso pubblico per la presentazione di progetti per l'obbligo formativo (risorse ministeriali e Misura A2).
3. Avviso pubblico multimisura POR Ob. 3 anno 2005 (a valere sulle diverse Misure del POR Ob. 3).
4. Avviso pubblico per l'assegnazione di voucher formativi individuali ed incentivi per l'acquisto di tecnologie e sussidi didattici.

Annualità 2006

1. Avviso pubblico per la presentazione di progetti di formazione iniziale Misure A2-C2 POR Ob. 3 Anno 2006 (DGP n. 335 del 5.6.2006).
2. Avviso pubblico per la raccolta di progetti quadro di formazione aziendale Misura D1 POR Ob. 3 – Anno 2006 (DGP n. 578 del 25.9.2006).
3. Avviso pubblico per la formazione continua sulla Responsabilità Sociale d'Impresa – Misura D1 POR Ob. 3 – Anno 2006 (DGP n. 631 del 16.10.2006).
4. Avviso pubblico per la presentazione di progetti nella Misura C2 POR Obiettivo 3 Anno 2006 (DGP n. 336 del 5.6.2006).
5. Avviso pubblico per la presentazione di “progetti integrati di politiche attive del lavoro” (DGP n. 353 del 12.6.2006 – Misure A2-B1-C3-E1).
6. Bando pubblico per l'affidamento del servizio di sperimentazione e implementazione di azioni di orientamento per individuare le situazioni di disagio scolastico, al fine di prevenire fenomeni di dispersione scolastica nella scuola secondaria superiore della provincia di Perugia (DD n. 10264 del 2.11.2006 – Misura C2).
7. Capitolato d'oneri per l'affidamento del servizio di analisi dell'impatto della formazione permanente e continua finanziata dal POR Ob. 3 2000-2006 sulla qualità del lavoro nella provincia di Perugia (DD n. 12217 del 11.12.2006 – Misure C4-D1).
8. Capitolato d'oneri per l'affidamento del servizio di predisposizione di un bilancio di genere relativamente alle attività finanziate dalla provincia di Perugia attraverso il POR Ob. 3 2000-2006 (DD n. 12213 dell'11.12.2006 – Misura E1).
9. Avviso pubblico per la formazione di elenchi di professionisti cui conferire, nel rispetto della normativa, incarichi di consulenza o collaborazioni per le esigenze del Servizio Servizi per l'occupazione e alle imprese (DD n. 4109 del 15.5.2006 – Misura A1).
10. Avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse da parte di imprese private localizzate nel territorio provinciale relative alla realizzazione di attività inerenti percorsi integrati di sostegno al reddito, formazione ed incentivi all'occupazione stabile per n. 104 soggetti svantaggiati - in applicazione della Legge Regionale n. 11/2003 (DGP n. 93 del 6.3.2006 – Misure A2-B1-E1).

Annualità 2007

1. Avviso per l'inserimento di giovani non in obbligo di istruzione all'interno del servizio integrato di orientamento, counselling, recupero e sviluppo di competenze

- realizzato all'interno dei Centri di Formazione Professionale.
2. Bando per l'affidamento del servizio di organizzazione e gestione di spazi espositivi (Misure C3-C4-D1-E1).

Provincia di Terni

Atti di programmazione della Provincia di Terni

Nel corso dell'anno 2001 la Provincia di Terni, ha provveduto ad approvare con DCP n. 26 del 5.2.2001 le proprie linee di indirizzo, relative alle risorse assegnate per le annualità 2000 e 2001, a completamento e specificazione delle misure ed azioni previste negli atti programmatici regionali (Programma Operativo Regionale, Complemento di Programmazione e note d'indirizzo alle Amministrazioni Provinciali).

Nel corso dell'anno 2002 la Provincia di Terni ha provveduto ad approvare con DCP n. 128 dell'8 luglio il Piano di azioni coordinate delle politiche formative e del lavoro, relative alle attività da realizzare in tali settori nell'anno 2002.

Nel corso dell'anno 2003 la Provincia di Terni ha provveduto ad approvare con DCP n. 45 del 24 marzo il "Piano di formazione professionale annualità 2003 Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 2000-2006".

La programmazione per l'anno 2004 della Provincia di Terni si è realizzata tramite gli atti di seguito elencati:

- DCP n. 84/2004 – è l'atto di programmazione generale del Consiglio Provinciale, emesso annualmente in approvazione delle indicazioni programmatiche della Giunta Provinciale, che pianifica la destinazione delle risorse annualità 2004 sulle varie misure affidate in gestione (A2-A3-B1-C2-C3-C4-D1-E1), secondo i criteri e parametri dell'atto regionale di affidamento di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1784/2003. In base a tale destinazione di risorse vengono successivamente emessi il bando multimisura ed i bandi ad esso collegati (Azioni di sistema – Bonus – Tirocini finanziati);
- DD n. 1658/2004 – alla luce delle evoluzioni normative ed in base alle azioni di sistema attivate, è stata ridefinita la procedura di assegnazione dei bonus individuali per disoccupati (misure A2 – B1 - C3 – E1) e delle altre misure di reinserimento professionale (tirocini formativi gratuiti e tirocini formativi finanziati con borsa di studio), per ancorarla maggiormente alle disposizioni di cui al Decreto legislativo n. 181/2000 sull'incrocio domanda/offerta di lavoro e/o formazione;
- DD n. 2362/2004 – in ulteriore specificazione di quanto approvato con la Determinazione n. 1658 sono state perfezionate le procedure sperimentali di assegnazione delle proposte lavorative, delle proposte formative (bonus individuali) e di inserimento lavorativo (tirocini finanziati con borsa di studio e non finanziati), delle modalità di preselezione tra gli iscritti ai Centri per l'impiego di partecipanti a corsi di formazione FSE "collettivi" per disoccupati.

La programmazione per l'anno 2005 della Provincia di Terni si è realizzata tramite gli atti di seguito elencati:

- DCP n. 4 del 17.1.2005 – con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1154/2004 sono state assegnate alle Province le quote di competenza sulle risorse ricevute dalla Regione a titolo di riserva di performance sulle misure A2 e B1. Con l'atto consiliare n. 4/2005 ne è stata decisa la destinazione che è proseguita nella logica della piena integrazione tra le politiche del lavoro e le opportunità formative individuali (bonus e tirocini).
- DCP n. 49 del 11.4.2005 – è l'atto di programmazione generale del Consiglio

Provinciale, emesso annualmente in approvazione delle indicazioni programmatiche della Giunta Provinciale, che pianifica la destinazione delle risorse annualità 2005 sulle varie misure affidate in gestione (A1-A2-B1-C2-C3-C4-D1-E1), secondo i criteri e parametri di cui all'atto regionale di affidamento (per il 2005 DGR n. 2135/2004).

- Determinazione Dirigenziale n. 1674 del 19.9.2005 (riferimento misura A2) – con tale atto, nelle more della formale entrata a regime della normativa riguardante il nuovo diritto/dovere all'istruzione/formazione previsto dalla legge n. 53/2003 e dal Decreto legislativo n. 76/2005, sono state precisate specifiche procedure di preselezione degli utenti interessati ad attività di formazione iniziale nell'ambito dell'obbligo formativo di cui all'art. 68 della legge n. 144/99.
- Determinazione Dirigenziale n. 1803 del 5.10.2005 (riferimento misure A2-B1-C3-E1) – con tale atto, a seguito anche della necessità di accelerare le procedure di impegno e liquidazione delle risorse, si è inteso formalizzare una procedura più snella di chiamata diretta (mediante avviso pubblico e nota nominativa diretta) dei disoccupati/inoccupati iscritti ai sensi del D.lgs. n. 181/2000 ai Centri per l'impiego della Provincia di Terni che a suo tempo avevano manifestato il proprio interesse ad usufruire di un'offerta formativa mediante il rilascio di bonus individuali per la partecipazione a corsi iscritti al Catalogo regionale dell'offerta formativa individuale.
- Determinazione Dirigenziale n. 2090 del 9.11.2005 (riferimento misure A2-B1-C3-E1) – con tale atto sono stati dettati indirizzi specifici ed integrativi rispetto alle procedure già definite con le Determinazioni Dirigenziali nn. 1658/2004 e 2362/2004, al fine di accelerare l'attivazione dei servizi di offerta di politica attiva del lavoro comunque rivolti agli utenti, qualora vengano presentati progetti di inserimento occupazionale da parte di imprese disponibili, attraverso impegni nominativi, all'immediata assunzione di disoccupati.

La programmazione per l'anno 2006:

- DCP n. 14 del 27.2.2006 – è l'atto di programmazione generale del Consiglio Provinciale, emesso annualmente in approvazione delle indicazioni programmatiche della Giunta Provinciale, che pianifica la destinazione delle risorse annualità 2006 sulle varie misure affidate in gestione (A2-B1-C2-C3-C4-D1-E1) secondo i criteri e parametri di cui all'atto regionale di affidamento (per il 2006 DGR n. 1965/2005).
- DCP n. 87 del 11.9.2006. Con questo atto il Consiglio Provinciale ha apportato alcune integrazioni al piano di formazione professionale 2006 di cui alla DCP n. 14/2006, in particolare per quanto riguarda la formazione iniziale finanziata nell'ambito della misura A2.
- DD n. 591 del 28.4.2006. In ulteriore specificazione di quanto approvato con le Determinazioni Dirigenziali emanate nel 2004 (nn. 1658 e 2362) e nel 2005 (nn. 1803 e 2090), vista anche l'esigenza di accelerare al massimo le procedure di impegno e spesa delle risorse destinate in particolare alle misure formative individuali (bonus) ed ai tirocini finanziati con assegno mensile, sono state perfezionate le modalità di assegnazione delle proposte lavorative, delle proposte formative o di inserimento lavorativo, nonché delle modalità di preselezione tra gli iscritti ai Centri per l'impiego di partecipanti a corsi di formazione FSE "collettivi" per disoccupati.

Annualità 2001

1. Bando multimisura (Misure A2-A3-C3-C4-D1-E1).
2. Bando per la realizzazione di iniziative rivolte a strutture e sistemi.

Annualità 2002

1. Bando provinciale Obiettivo 3 Misure A2-C2 e DD n. 121/5/2001 "Obbligo Formativo" (Misure A2-C2).
2. Avviso pubblico per la costituzione del catalogo provinciale dei fornitori di interventi formativi e servizi per l'attuazione dei programmi di formazione esterna per persone in esercizio di apprendistato.
3. Bando Provinciale multimisura Obiettivo 3 e L. 53/2000 "Formazione continua individuale" – Anno formativo 2002 (Misure A2-A3-B1-C2-C3-C4-D1-E1).
4. Bando per l'attuazione di azioni di assistenza tecnica a strutture e sistemi, assistenza tecnica e azioni formative (Misure A1-A2-A3-C3-E1-F1).
5. Bando di gara per la realizzazione del servizio di organizzazione e gestione di 1 convegno e 2 seminari su temi collegati alla formazione professionale e ai servizi per l'impiego.

Annualità 2003

1. Avviso per la presentazione da parte di piccole o medie imprese operanti nel territorio provinciale ternano di domande inerenti al finanziamento di borse di studio per la realizzazione di stages o tirocini formativi – riapertura termini (DD n. 15/2003 – Misure C3-E1).
2. Bando per l'attuazione di azioni di assistenza a strutture e sistemi, assistenza tecnica e azioni formative (DD n. 170/2003 – Misure A3-C2-C3-C4-D1-E1).
3. Bando per l'attuazione di assistenza a strutture e sistemi (DD n. 1169 del 12.6.2003 – Misura A1).
4. Bando per l'erogazione di bonus per la formazione individuale per occupati valevole per l'annualità 2003 (DD n. 1003/2003 – Misure C4-D1).
5. Bando multimisura per l'annualità 2003 (DD n. 634/2003 – Misure A2-A3-B1-C2-C3-C4-D1-E1).
6. Avviso pubblico finalizzato alla costituzione del Catalogo dell'offerta formativa individuale.
7. Bando per la costituzione di un albo di figure professionali specialistiche da impiegare presso i Centri per l'Impiego (DD n. 1831/2003).
8. Avviso per la presentazione delle richieste di bonus formativi individuali da finanziare con le risorse residue dell'annualità 2002 – riapertura termini (DD n. 268/2003 - Misure A2-C2).

Annualità 2004

1. Avviso pubblico per il reperimento di un progetto di formazione in obbligo formativo per il profilo di Parrucchiere uomo-donna (DD n. 673/2004 – Risorse nazionali per l'obbligo formativo di cui al DM n. 203/2002, integrate e collegate con le azioni previste sulla misura A2).
2. Avviso pubblico per la riapertura dei termini di reperimento di richieste per il rilascio di bonus individuali da spendere in corsi di alfabetizzazione linguistica per immigrati (DD n. 1032/2004 – Risorse nazionali del Ministero del lavoro a ciò destinate integrate da quote di pertinenza sulla misura B1- annualità 2003).
3. Bando annuale per la raccolta di richieste di bonus individuali per occupati (DD n. 1172/2004 – Misure C4-D1).

4. Bando multimisura 2004 per la raccolta di progetti formativi e richieste di aiuti all'occupazione (DD n. 1219/2004 – Misure A2 unificata con la vecchia misura A3-B1-C2-C3-C4-D1-E1).
5. Avviso pubblico per la realizzazione di 4 azioni di assistenza a strutture e sistemi e misure di accompagnamento annualità 2004 (DD n. 1219/2004).
6. Bando per l'offerta formativa sperimentale triennale rivolta a giovani quattordicenni usciti dall'obbligo scolastico annualità 2004-2005 (DD n. 1634/2004 – Risorse nazionali per l'obbligo formativo annualità 2004 integrate e collegate con le azioni previste sulla misura A2).

Annualità 2005

1. Avviso per la raccolta di progetti per due percorsi formativi di qualificazione per la figura di Estetista in attuazione delle direttive dell'atto di indirizzo del Consiglio Provinciale n. 4/2005 (DD n. 362 del 14.3.2005 – Risorse della riserva di performance ed i residui ex misura A3, nonché i fondi dell'obbligo formativo di cui al Decreto ministeriale n. 172/2003).
2. Bando multimisura 2005 per la raccolta di progetti formativi e richieste di aiuti all'occupazione (DD n. 906 del 25.5.2005 – Misure A2-B1-C2-C3-C4-D1-E1).
3. Progetto interregionale "I.L.A. - Individual Learning Account - carta prepagata di credito formativo individuale" - adesione della Provincia di Terni (DGP n. 226 del 04/10/2005 e DD n. 2312 del 5.12.2005 – Misure A2-C3).
4. Chiamata degli interessati con nota informativa pubblica per formazione individuale mediante assegnazione di bonus a favore di disoccupati iscritti alle liste di mobilità e di lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, come da DGP n. 49/2005 (DD n. 1954 del 20.10.2005 – Misura A2).
5. Bando annuale per la raccolta di richieste di bonus individuali per occupati (DD n. 2174 del 17.11.2005 – Misure C4-D1).
6. Avviso pubblico per il reperimento di richieste per il rilascio di bonus individuali da spendere in corsi di alfabetizzazione linguistica per immigrati - annualità 2005 (DD n. 2549 del 28.12.2005 – Misura B1).
7. Avviso pubblico per le azioni demandate alla competenza delle Amministrazioni Provinciali in merito a bonus formativi individuali per dipendenti (DD n. 300 del 2.3.2005 – L. 236/1993 e 53/2000 collegate con le azioni previste sulla misura D1).
8. Bando per l'offerta formativa sperimentale triennale rivolta a giovani quattordicenni usciti dall'obbligo scolastico – anno scolastico 2005/2006 (DD n. 957 del 27.5.2005 – Risorse nazionali per l'obbligo formativo integrate e collegate con le azioni previste sulla misura A2).
9. Avviso pubblico per l'assegnazione di contributi in quota fissa a donne immigrate per la partecipazione a corsi presso autoscuole per il rilascio di patenti di guida in regola con le normative italiane (DD n. 1176 del 24.6.2005 – Risorse su fondi ministeriali e quote della misura B1 originariamente riservate alla gestione regionale).
10. Avviso pubblico per le azioni demandate alla competenza delle Amministrazioni Provinciali in merito a bonus formativi individuali ed incentivi per l'acquisto di sussidi e materiali didattici per lavoratori atipici (Co.Co.Co. e Co.Co.pro.), in applicazione delle misure di politica attiva per il lavoro dettate dalla legge

regionale n. 11/2003 (DD n. 1177 del 24.6.2005 – Risorse regionali collegate con le azioni previste sulla misura D1).

11. Avviso pubblico per le azioni demandate alla competenza delle Amministrazioni Provinciali in merito a sostegno al reddito per soggetti svantaggiati ed azioni di filiera – formazione e inserimento professionale, in applicazione delle modalità procedurali descritte nella DD n. 2362/2004 (DD n. 2211 del 22.11.2005 – Risorse regionali collegate con le azioni previste dal POR).

Annualità 2006

1. Bando multimisura 2006 per la raccolta di progetti formativi (DD n. 552 del 19.4.2006 – Misure A2-C2).

Agenzia Umbria Lavoro

Attività istituzionali

Avvio e rafforzamento delle funzioni istituzionali previste dalla Legge 41/98 (Sistema Informativo Lavoro, Osservatorio Regionale sul mercato del lavoro, Masterplan regionale dei centri per l'impiego) e sviluppo a regime del processo di accreditamento delle sedi formative ed orientative. L'attività di assistenza tecnica alla Regione nelle aree delle politiche per l'impiego, l'orientamento e la formazione si è svolta in collaborazione con gli Uffici regionali competenti. I principali progetti svolti sono così sintetizzabili:

- "Sistema Informativo Lavoro" Umbria;
- "Potenziamento dei sistemi informativi per l'orientamento nei servizi per l'impiego";
- "Masterplan ed assistenza tecnica per i servizi per l'impiego dell'Umbria";
- "Osservatorio sul mercato del lavoro";
- "Accreditamento delle strutture formative in Umbria";
- "Accreditamento dei servizi per il lavoro";
- "Apprendistato".

Attività della funzione "Ricerca, Sperimentazione e Comunicazione" (a carico dei Fondi Regionali Istituzionali)

Sviluppo di proprie attività di studio, progettazione, ricerca, comunicazione e delle attività di analisi previsiva del mercato del lavoro e monitoraggio delle attività realizzate in ottemperanza del Programma Annuale e del Piano Triennale della Legge 11/03 (art. 5 commi 2 e 3 ed art. 8 comma 3). Le principali azioni svolte sono così sintetizzabili:

- indagine su "Le politiche di approvvigionamento e sviluppo di competenze e risorse umane delle PMI umbre";
- indagine sulle modalità di gestione dei processi connessi all'attuazione della l. 68/99 ecc.;
- indagine sui fattori che concorrono a costruire l'orientamento al lavoro dei giovani in Umbria (Progetto denominato "Giovani e Lavoro");
- indagine sui soggetti e le attività di orientamento in Umbria;
- progetto Sistema regionale integrato di orientamento;

- sviluppo delle diverse modalità e strumenti della comunicazione interna e verso l'esterno e attività di documentazione.

Agenzia Umbria Lavoro - Agenzia Umbria Ricerche

Con DGR n. 1742 dell'11.12.2002 è stata affidata all'Agenzia Umbria Lavoro ed all'Agenzia Umbria Ricerche la realizzazione di azioni di sistema azioni di sistema PRASSI per l'attuazione del Patto per lo Sviluppo dell'Umbria.

L'affidamento di alcune azioni di sistema alle agenzie regionali concerne attività che, per loro natura, sono a ridosso della funzione istituzionale regionale (progettazione di tipologie di interventi, studi e ricerche di supporto alla progettazione, supporto ai tavoli della concertazione e della programmazione ecc.) Esse riguardano tre progetti, ognuno dei quali articolato al proprio interno in due o più azioni.

- Progetto operativo 1: "Azioni di supporto alla gestione e realizzazione di interventi di politica attiva del lavoro a favore delle fasce deboli ed all'attuazione del mainstreaming di genere".

Il progetto si articola in tre azioni:

- 1.1. *"Sostegno operativo alla progettazione e realizzazione di interventi per l'inserimento lavorativo delle fasce deboli"*
- 1.2. *"Sostegno all'adozione di prassi di mainstreaming di genere"*
- 1.3. *"Realizzazione di un quadro informativo organico e strutturato a supporto della gestione della programmazione e della gestione delle politiche del lavoro a favore delle fasce deboli"*.

- Progetto operativo 2: "Azioni di sostegno e potenziamento della progettazione degli interventi delle politiche attive del lavoro, della formazione e della stabilizzazione del lavoro".

Il progetto si articola in due azioni:

- 2.1. *"Supporto alla progettazione di politiche del lavoro innovative"*
- 2.2. *"Realizzazione di un laboratorio su organizzazione dell'impresa, flessibilità, stabilizzazione e tutela del lavoro"*

- Progetto operativo 3: "Progetto di azioni di sostegno e potenziamento della concertazione sociale e della contrattazione".

Il progetto si articola in due azioni:

- 3.1. *"Informazione e sensibilizzazione a favore delle parti sociali sulle possibili ricadute contrattuali delle attività e delle esperienze del sistema regionale di formazione e lavoro"*
- 3.2. *"Realizzazione di un sistema di informazione e supporto del tavolo della concertazione sugli effetti del Patto sull'occupazione e sulle risorse umane"*.

L'attività dell'Agenzia Umbria Lavoro riguarda le azioni di sistema relative al progetto operativo 1 mentre l'AUR si è occupata dei progetto operativo 2 e 3.

3.1.2. Le difficoltà riscontrate nell'attuazione del programma

Il POR ha fatto registrare bassi livelli di attuazione nei primi due anni di programmazione (2000-2001), sia per l'approvazione del programma avvenuta il 31 agosto 2000 (che ha ritardato l'avvio della fase di attuazione), sia per il complesso riassetto organizzativo che nel 2001 ha interessato la Direzione regionale cultura, turismo, istruzione, formazione e lavoro, istituita dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 72 del 22 gennaio 2001 mediante scissione della preesistente Direzione attività produttive, cultura, formazione, istruzione e lavoro. Il riassetto è stato

deliberato dalla Giunta Regionale dell'Umbria il 27 dicembre 2001, insieme alla precisazione delle competenze dei singoli Servizi.

Il processo di riorganizzazione ha rallentato (anche per la necessità di individuare gli organici di ciascun Servizio) l'attività dei servizi responsabili dell'attuazione del POR, sia per quanto attiene la programmazione attuativa delle iniziative di competenza regionale, sia sul versante degli atti di indirizzo che disciplinano la gestione e sorveglianza del programma.

Successivamente, il livello di attuazione del POR ha iniziato a seguire in trend positivo a partire dall'anno 2003. Tale risultato è stato garantito anche dall'attivazione di diversi processi di sorveglianza messi in atto dalla Regione e dalle Province, che hanno permesso di intervenire su alcuni punti critici di natura attuativa o riguardanti i flussi finanziari, e che sono consistiti essenzialmente nel perfezionamento (nel corso del 2003) delle nuove regole di disciplina dei pagamenti da parte delle Amministrazioni pubbliche e di spesa e certificazione da parte dei soggetti attuatori. All'avanzamento più rapido del programma hanno contribuito anche l'adozione delle nuove norme di gestione degli interventi e l'implementazione del sistema informativo SIRU, progressivamente adeguato alle esigenze dell'Autorità di Gestione, degli Organismi Intermedi e dei soggetti attuatori.

Di conseguenza, dal 2003 l'andamento del programma ha fatto emergere elevati margini di flessibilità nel conseguimento della spesa minima necessaria per evitare il disimpegno automatico delle risorse FSE, ed ha consentito di raggiungere una spesa finale certificabile superiore al 100% delle dotazioni finanziarie del programma.

3.1.3. Il rispetto di priorità e obiettivi tendenziali di spesa

L'attuazione dell'approccio preventivo

Nel POR Obiettivo 3 dell'Umbria viene prescritto che per l'attuazione dell'approccio preventivo della Strategia europea dell'occupazione almeno il 59,105% del costo totale eleggibile dell'Asse A venga riservato all'obiettivo specifico 1 "Prevenzione della disoccupazione di giovani e adulti", e quindi alle misure A1 e A2.

Alla data del 30.6.2009, gli impegni e le spese registrate per tali misure sono pari all'83,7% del totale dell'Asse A.

Si dimostra quindi la capacità del sistema di sorveglianza e gestione del POR, ma anche del sistema dell'offerta regionale, di rispettare una delle principali priorità del FSE da attuare nel periodo 2000-2006.

Le risorse impegnate per la Sovvenzione Globale "piccoli sussidi"

Nel POR Obiettivo 3 dell'Umbria viene prescritto che lo 0,5% del costo totale eleggibile del POR venga destinato ai piccoli sussidi per capitale sociale.

L'impegno assunto a favore dell'Organismo Intermediario, pari a Euro 1.851.457,41, rappresenta lo 0,8% del costo totale del POR, rispettando quindi l'obiettivo tendenziale.

Le risorse impegnate per la formazione continua delle PMI

Nel POR Obiettivo 3 dell'Umbria viene prescritto che il 75% delle risorse pubbliche per le azioni di formazione continua approvate nella misura D1 siano destinate alle PMI.

Al 30.6.2009, a fronte di 21,2 milioni di Euro concessi per la formazione aziendale in D1, l'80,8%% (pari a 17,1 milioni di Euro) è stato destinato ad attività a favore delle piccole e medie imprese. Quindi l'obiettivo tendenziale risulta conseguito.

La priorità finanziaria a favore delle aree Obiettivo 2

Nel POR Obiettivo 3 Umbria viene prescritto che alle aree Obiettivo 2 venga destinato un ammontare di risorse pubbliche pari a Euro 126.872.942, corrispondenti al 55,2% delle risorse pubbliche totali del POR.

Al 30.6.2009 i progetti che risultano localizzati nelle aree Obiettivo 2 (secondo i criteri definiti a livello nazionale) concentrano risorse pubbliche per circa 141,3 milioni di euro, pari al 60,8% delle risorse pubbliche complessivamente certificate, risultato significativamente superiore rispetto all'obiettivo tendenziale richiesto al POR Umbria.

I progetti interregionali

Nel POR Obiettivo 3 Umbria viene prescritto che la Regione dell'Umbria garantisca la promozione di un numero adeguato di progetti interregionali finalizzati a obiettivi formativi, educativi, occupazionali, di sviluppo economico e sociale.

Di seguito sono riepilogati i progetti interregionali a cui la Regione ha aderito dall'inizio della programmazione.

Anno	Titolo Progetto Interregionale	Regioni partner	Descrizione
2001	Azioni di accompagnamento e supporto alla mobilità geografica Sud/Nord	<p><i>Regioni/P.A. proponenti:</i> Regioni Emilia-Romagna e Lombardia</p> <p><i>Altre Regioni/P.A. aderenti:</i> P.A. di Bolzano; Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Marche, Piemonte, Toscana, Veneto.</p>	<p>Il progetto ha mirato alla promozione della mobilità geografica all'interno del territorio nazionale attraverso la realizzazione di azioni di formazione e/o tirocinio, al fine di acquisire una serie di competenze professionali successivamente utilizzabili per l'inserimento lavorativo o l'avvio di azioni imprenditoriali nel contesto geografico di provenienza. Gli obiettivi dell'intervento sono: offrire esperienze formative in ambito lavorativo che rafforzino le competenze nelle singole imprese e l'occupabilità delle persone; potenziare il ruolo attivo delle aziende nella erogazione della formazione; costruire una rete di relazioni e cooperazione interistituzionale; realizzare modelli di riferimento; ipotizzare e sperimentare un modello di certificazione delle competenze condiviso; costruire un sistema informativo condiviso per la promozione dei tirocini a livello interregionale.</p> <p>Il progetto, partire dal maggio 2004, è confluito, a seguito dell'approvazione dell'accordo in Conferenza Unificata Stato-Regioni-Autonomie Locali, nel Programma Quadro per l'integrazione e lo sviluppo delle sperimentazioni realizzate e in via di</p>

Anno	Titolo Progetto Interregionale	Regioni partner	Descrizione
			realizzazione da Regioni e Ministero del Lavoro nell'ambito della mobilità geografica dei tirocinanti.
2001	Formazione nel settore siderurgico	<i>Regioni/P.A. proponenti:</i> Regione Umbria <i>Altre Regioni/P.A. aderenti:</i> Regioni Liguria, Lombardia, Piemonte, Toscana, Valle d'Aosta e Veneto.	La volontà delle Regioni firmatarie dell'accordo interregionale è nata dalla considerazione che il settore siderurgico, costituito prevalentemente da imprese di livello nazionale con strutture localizzate in aree territoriali di differenti Regioni, richiede un adeguato coordinamento delle azioni ad esso destinate da parte delle Pubbliche Amministrazioni che ne sono titolari. Il protocollo d'intesa ha previsto la costituzione di un comitato di pilotaggio interregionale con il compito di individuare per il settore siderurgico ambiti operativi e modalità d'impostazione delle attività. Le azioni previste si sono concretizzate in una molteplicità di interventi in grado di supportare i processi formativi necessari all'implementazione delle innovazioni tecnologiche in ambito siderurgico e delle politiche settoriali e territoriali di ricollocazione, riqualificazione e nuovo inserimento di lavoratori, attivando tra l'altro un congruo trasferimento di know how tra le regioni coinvolte.
2002	Azioni congiunte per lo sviluppo locale nell'area appenninica	<i>Regioni/P.A. proponenti:</i> Regioni Umbria e Marche	Il progetto interregionale ha mirato ad attivare progetti congiunti per lo sviluppo locale delle zone rurali nell'area appenninica. L'obiettivo è stato quello di creare le condizioni per la promozione e la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali nei settori della conservazione della natura, del recupero dei beni storici e del patrimonio diffuso, del turismo, dell'agricoltura, del lavoro e della formazione, della manutenzione del territorio e della gestione delle risorse aumentando e valorizzando i fattori di attrattività di interventi produttivi collegati alla specificità dei luoghi e delle tradizioni culturali.
2003	"La bottega" - Valorizzazione dell'Artigianato e della produzione locale	<i>Regioni/P.A. proponenti:</i> Regione Toscana <i>Altre Regioni/P.A. aderenti:</i> Regione Emilia-Romagna	L'intervento è stato finalizzato ad individuare strumenti (costituzione di imprese di produzione e marketing), per la valorizzazione e la commercializzazione dei prodotti dell'artigianato artistico, nell'ottica di una crescita turistica del territorio. A ciascuna Regione è stato lasciato il compito di curare successivamente: lo sviluppo di un'attività formativa rivolta alla creazione di impresa, in un contesto di rete operativa che valorizzi al

Anno	Titolo Progetto Interregionale	Regioni partner	Descrizione
			massimo le sinergie; l'assistenza allo start up delle singole imprese; il tutoraggio nella prima fase di vita delle imprese.
2003	Le professionalità operanti nella valorizzazione delle tipicità enogastronomiche regionali	<i>Regioni/P.A. proponenti:</i> Regione Sicilia <i>Altre Regioni/P.A. aderenti:</i> Regioni Lazio, Liguria, Piemonte, Sardegna, Veneto	Il progetto ha mirato a creare figure professionali altamente specializzate nell'enogastronomia interregionale e a stabilire un percorso comune e sinergico tra le regioni aderenti, attraverso la costituzione di una rete permanente finalizzata alla realizzazione di una programmazione coordinata ed interregionale dello sviluppo turistico enogastronomico.
2003	Progetto Integrato sulla conciliazione	<i>Regioni/P.A. proponenti:</i> Liguria <i>Altre Regioni/P.A. aderenti:</i> P.A. di Trento, Regioni Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte e Sardegna.	L'intervento si è posto l'obiettivo di promuovere la conciliazione tra la vita lavorativa e familiare, il tempo libero e l'impegno lavorativo a tutti i livelli; tale obiettivo può essere raggiunto con il coinvolgimento attivo di tutti gli attori coinvolti: i datori di lavoro, i lavoratori, lo Stato, le parti sociali e la società nel suo insieme.
2003	N.O.I. – Nuove Opportunità Imprenditoriali	<i>Regioni/P.A. proponenti:</i> Regione Toscana	N.O.I. è un progetto finalizzato alla creazione di un modello imprenditoriale per la gestione di specifiche opportunità nel settore sociale, che possono concretizzarsi in determinate aree e contesti, operando una stretta collaborazione tra realtà dell'associazionismo. Obiettivo dell'intervento è stato la formazione di figure professionali in grado di gestire e dirigere imprese cooperative che possono nascere e/o imprese cooperative esistenti che abbiano la necessità di consolidarsi e svilupparsi per offrire servizi alle persone (assistenza agli anziani, ai bambini e famiglie, attività ricreative e culturali).
2003	Interventi finalizzati alla qualificazione delle competenze e delle figure professionali operanti nell'Area umanitaria	<i>Regioni/P.A. proponenti:</i> P.A. di Bolzano <i>Altre Regioni/P.A. aderenti:</i> Regioni Campania, Marche, Piemonte Sardegna e Toscana.	Progetto interregionale che è consistito nella realizzazione di un'indagine sulle competenze e sui profili professionali operanti nell'area umanitaria, sulle ricadute occupazionali e nella definizione di alcune figure e percorsi formativi e professionali, che possano essere riconosciuti in modo univoco da tutte le Regioni/PA partecipanti.
2003	Next Media – Migliorare la competitività dell'offerta di servizi per la produzione cinetelvisiva nelle	<i>Regioni/P.A. proponenti:</i> Lazio <i>Altre Regioni/P.A. aderenti:</i> P.A. di Bolzano, Regioni Campania, Piemonte e Toscana.	Il progetto ha inteso, oltre che formare professionisti per il sistema cinetelvisivo, sviluppare un'azione di consulenza ed accompagnamento per la creazione ed il consolidamento delle PMI del settore sia nelle regioni ove è già consolidata la presenza dell'industria di produzione televisiva e

Anno	Titolo Progetto Interregionale	Regioni partner	Descrizione
	realità regionali		cinematografica sia in quelle regioni dove la presenza di aziende fornitrici di servizi per la produzione CineTV è assente o scarsamente sviluppata.
2004	Enterprise – European Business Game	<i>Regioni/P.A. proponenti:</i> Provincia Autonoma di Bolzano	<p>ENTERPRISE-EBG è consistito in una simulazione, dedicata agli studenti delle scuole superiori, basata sull'interpretazione di ruoli in cui gli studenti hanno assunto le vesti dell'imprenditore e, con il supporto tecnico organizzativo di una rete di soggetti, hanno progettato un'impresa partendo da una loro idea imprenditoriale.</p> <p>La principale finalità del progetto è la promozione nei confronti dei giovani della cultura d'impresa e lo sviluppo dello spirito imprenditoriale, ambiti di competenze che solitamente la scuola non contribuisce a formare. Non vengono formate nuove figure professionali, bensì agli studenti viene fornita una base di conoscenze che li aiuti ad entrare nel mondo del lavoro e dell'imprenditoria.</p> <p>L'iniziativa è condivisa anche a livello internazionale dalle seguenti regioni: Inverness - Scozia, Danimarca, Torshavn - Isole Faroer, Cesky Tesin - Rep.Ceca, Dubrovnik - Croatia.</p>
2004	ILA – Individual Learning Account - Carta di Credito Formativo Individuale	<i>Regioni/P.A. proponenti:</i> Regione Toscana <i>Altre Regioni/P.A. aderenti:</i> Regione Piemonte	<p>Il progetto interregionale mette a punto lo strumento della Carta prepagata di Credito Formativo individuale, che intende dare una risposta alla domanda di formazione da parte degli strati più sfavoriti di popolazione, esigenza particolarmente rilevante per i soggetti in stato di disoccupazione e per i titolari di contratti di lavoro atipici.</p> <p>La Carta di credito si configura quale misura sperimentale per mezzo del quale si attribuisce ad un numero predeterminato di cittadini, in condizione di disoccupazione o titolari di contratti di lavoro atipici ai sensi del D.Lgs. 276/20023, un certo ammontare di risorse finanziarie per la partecipazione ad attività formative, a carattere formale e non formale, dalla connotazione altamente personalizzata rispetto alle singole esigenze e scelte dagli interessati con l'aiuto di un orientatore.</p>
2004	GILAT – Guidance for Individual Learning Account	<i>Regioni/P.A. proponenti:</i> Regione Toscana <i>Altre Regioni/P.A. aderenti:</i> Regione Piemonte	Propedeutico all'avvio della sperimentazione del Progetto ILA tale progetto è stato promosso dalla Regione Toscana e finanziato con il Programma Leonardo da Vinci – Misure di accompagnamento Trasferimento delle

Anno	Titolo Progetto Interregionale	Regioni partner	Descrizione
			<p>innovazioni.</p> <p>Il progetto GILAT mira a valorizzare e trasferire i prodotti realizzati dall'Università di Glasgow – Dipartimento di Educazione degli adulti, con lo scopo di abbreviare e facilitare i tempi di messa a punto della sperimentazione della misura "Individual Learning Account".</p>
2004	Fare rete per l'inclusione sociale	<p><i>Regioni/P.A. proponenti:</i> P.A. di Bolzano e Trento</p> <p><i>Altre Regioni/P.A. aderenti:</i> Regioni Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Piemonte, Toscana, Valle d'Aosta, Veneto, Lombardia e Marche</p>	<p>L'intervento ha mirato a sostenere, ricorrendo allo strumento della Sovvenzione Globale, lo sviluppo dei soggetti impegnati nell'inserimento lavorativo di persone in situazioni di svantaggio nel mercato del lavoro.</p>
2004	Migliorare la qualità e l'efficacia dei voucher formativi e di servizio	<p><i>Regioni/P.A. proponenti:</i> P.A. di Trento Regioni Emilia-Romagna e Piemonte</p> <p><i>Altre Regioni/P.A. aderenti:</i> P.A. di Bolzano; Regioni Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Sicilia, Sardegna Toscana, Valle d'Aosta, Veneto,</p>	<p>Nell'ambito della collaborazione già avviata con il protocollo interregionale è stato definito un nuovo protocollo d'intesa che ha reso operativa la fase sperimentale di riconoscimento reciproco delle iniziative sull'Alta Formazione, e si è proposto come primo passo per realizzare una politica integrata in materia di alta formazione attraverso il coinvolgimento di altre Amministrazioni. In particolare le Regioni si sono impegnate a finanziare voucher spendibili presso le strutture formative riconosciute dalle altre Regioni in base alle modalità di accesso definite dalle stesse e ad istituire un catalogo interregionale dell'offerta di alta formazione accessibile a tutti i potenziali fruitori dei voucher.</p>
2005	Descrizione e certificazione competenze per le famiglie e professionali	<p><i>Regioni/P.A. proponenti:</i> Piemonte, Toscana, Lombardia e Campania</p> <p><i>Regioni/P.A. aderenti:</i> P.A. di Bolzano e Trento Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Liguria, Lazio, Marche, Molise, Sardegna, Sicilia e Valle d'Aosta</p>	<p>Il progetto si è posto l'obiettivo di sperimentare la fattibilità di un modello di riferimento per un sistema nazionale di standard minimi di competenze in una prospettiva di integrazione tra istruzione, formazione professionale e lavoro definita a livello nazionale, al fine di garantire la riconoscibilità e la certificabilità delle competenze acquisite e possedute dal singolo individuo nell'ambito dei diversi sottosistemi.</p> <p>Gli obiettivi specifici del progetto sono stati: l'approfondimento del concetto di standard minimo, la costruzione e condivisione degli standard minimi comuni relativi ai raggruppamenti dei profili per famiglie professionali, e la definizione dei criteri generali uniformi di accertamento dei crediti.</p>

Anno	Titolo Progetto Interregionale	Regioni partner	Descrizione
2006	Telenetwork: Telecentri in rete	<i>Regioni/P.A. proponenti:</i> Regione Toscana	Il progetto interregionale è stato finalizzato a favorire la creazione e la messa in rete di centri telematici capaci di incentivare le forme di telelavoro nelle aree decentrate, chiedendo il coinvolgimento della Regione Umbria e delle Comunità Montane dell'Umbria e della Toscana. Il progetto rientra nell'ambito delle iniziative tese al potenziamento, all'adeguamento e all'implementazione delle iniziative a sostegno delle aree marginali del territorio toscano ed umbro che prevedano la promozione del telelavoro e l'implementazione, in forma integrata, delle modalità di istruzione e formazione professionale, attraverso l'utilizzo di tecnologie dell'informazione e comunicazione.

3.1.4. Gli strumenti di ingegneria finanziaria

Nel periodo 2000 - 30.6.2009 non sono stati adottati strumenti di ingegneria finanziaria in relazione a quanto previsto dall'art. 28 (3) del Regolamento 1260/99.

3.1.5. I campi di intervento trasversale del FSE

I tre campi di intervento trasversale del FSE sono stati perseguiti in primo luogo garantendo l'attribuzione di un punteggio di priorità in sede di selezione dei progetti, come previsto nel relativo documento presentato nel Comitato di sorveglianza del 7 dicembre 2001.

Al fine di garantire una applicazione uniforme ed adeguata delle priorità, la Regione ha inoltre individuato specifiche modalità per il loro perseguimento, come segue:

- *pari opportunità*: è stata perseguita con una logica di intervento fondata sul *mainstreaming*, sia garantendo una presenza femminile che orientativamente rifletta la situazione del mercato del lavoro, sia promuovendo azioni specifiche come enunciate nel POR e nel complemento di programmazione. Per tutte le misure, quindi, i progetti devono esplicitamente contenere azioni atte ad assicurare tale priorità, indicando: un obiettivo quantificato della presenza di destinatari per genere, le modalità di accesso ed attuative tali da favorire e consentire l'accesso e la fruizione da parte delle donne, l'eventuale collegamento con azioni di sensibilizzazione, informazione, promozione, e accordi tra le parti sociali realizzate da altri soggetti/progetti già esistenti a livello locale oppure da attivare, il collegamento con servizi finalizzati a conciliare la vita familiare con l'inserimento di misure attive (per tutte le misure). Ai fini dell'assegnazione del punteggio aggiuntivo le modalità per il perseguimento di tale priorità devono essere chiaramente esplicitate;
- *iniziative locali*: si è trattato di assicurare l'integrazione tra le politiche attive del lavoro e le diverse forme di partenariato al fine di rafforzare i processi di sviluppo

locale (Contratti d'area e Patti Territoriali). I progetti dovranno quindi indicare le forme attraverso le quali tale integrazione si realizza. Ad esempio: coerenza con i fabbisogni di sviluppo settoriale e territoriale e/o con programmi e progetti di sviluppo locale; esistenza di altre intese di partenariato economico e sociale a sostegno degli obiettivi del progetto;

- *società dell'informazione*: è una priorità perseguita sia nell'ambito del sistema dell'apprendimento sia nell'ambito del mondo del lavoro, sia nel sistema delle imprese. In relazione alla specificità di intervento delle singole misure messe a bando i progetti hanno esplicitato: l'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella progettazione e nelle modalità di erogazione delle attività (es. FAD), l'erogazione di moduli/percorsi formativi riferibili all'apprendimento di tecnologie multimediali ed informatiche, la formazione di specifiche figure professionali, in particolare nel settore della New economy (net-economy, E-commerce ecc.). Per dare luogo al punteggio di priorità tali aspetti non dovevano essere di impatto marginale, ma rappresentare il nucleo essenziale delle attività proposte o comunque una parte consistente nell'ambito del progetto.

Prendendo a riferimento i principali bandi della regione e delle Province, le priorità trasversali sono state perseguite assegnando i punteggi (variabili per misura) sintetizzati nello schema che segue (rispetto ad un totale di 100 punti adottato nella valutazione dei progetti).

	Pari opportunità	Società dell'informazione	Sviluppo locale
Regione dell'Umbria	5-25		
Provincia di Perugia	2-4	2-5	2-7
Provincia di Terni	7	7-10	7-10

A livello progettuale la situazione si può riassumere come segue.

Società dell'informazione

L'applicazione di tale priorità è avvenuta – ove rilevante in relazione alle tipologie di azioni attuate – sia a livello regionale che provinciale, ed ha condotto – coerentemente con gli indirizzi dati in sede di avvisi pubblici – al finanziamento di attività caratterizzate:

- dall'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella progettazione e nelle modalità di erogazione delle attività;
- dall'erogazione di moduli/percorsi formativi riferibili all'apprendimento di tecnologie multimediali ed informatiche.

Nella fase di avvio della programmazione, l'attività di ammissione a contributo dei progetti finora realizzata è stata analizzata al fine di individuare i percorsi formativi più direttamente attinenti alla società dell'informazione.

In particolare a livello regionale, si registrano linee dedicate al campo multimediale e dell'ICT soprattutto nei bandi dell'alta formazione. A livello provinciale si registra a sua volta la presenza di progetti legati alla società dell'informazione in particolare nei settori dell'alfabetizzazione informatica, delle applicazioni internet, delle reti di comunicazione, della multimedialità.

Pari opportunità

Nell'ambito degli aiuti alle persone, le Province di Perugia e Terni hanno finanziato progetti formativi, borse di studio e tirocini, bonus formativi, aiuti all'assunzione.

I progetti formativi, a loro volta, sono stati prioritariamente finanziati a valere sulle seguenti linee di intervento:

- percorsi integrati di formazione, accompagnamento e consulenza finalizzati alla creazione di impresa e di lavoro autonomo con particolare riguardo ai nuovi bacini d'impiego;
- formazione post-diploma e post-laurea per la professionalizzazione nella campo della ricerca;
- iniziative per il recupero delle competenze e l'accesso al lavoro di categorie di donne svantaggiate.

Nel complesso, i progetti sono orientati a favorire la creazione d'impresa e di lavoro autonomo, mentre dal punto di vista settoriale le iniziative sono concentrate sui temi delle nuove tecnologie e della new economy, oltre che sulle professioni legate al settore turistico e, più in generale, alla valorizzazione turistica, ambientale e culturale del territorio.

La Regione ha finanziato nella Misura E1 diverse attività finalizzate a garantire percorsi integrati d'inserimento occupazionale per le donne, e vanno inoltre ricordati i due bandi del 2005 per la diffusione della cultura del mainstreaming di genere nei servizi socio-sanitari e per la creazione di competenze relative al mainstreaming per l'integrazione tra istruzione e formazione.

Sviluppo locale

Oltre che attraverso i riferimenti diretti al Patto per lo sviluppo e ai documenti di indirizzo regionali e provinciali, la priorità dello sviluppo locale ha rappresenta un aspetto trasversale delle iniziative FSE, presente con modalità differenti a seconda del tipo di intervento e della competenza della singola amministrazione interessata.

L'analisi delle priorità trasversali evidenzia infatti come un ruolo significativo sia svolto dalle iniziative locali, con le quali si mira ad assicurare l'integrazione tra le politiche attive del lavoro e le diverse forme di partenariato al fine di rafforzare i processi di sviluppo locale che intervengono nei diversi ambiti di concertazione regionale.

A tal riguardo per diversi anni le Direttive attuative del POR hanno previsto che le Amministrazioni provinciali riservassero una quota finanziaria a favore di una serie di interventi da realizzare sulla base di accordi sindacali, aziendali e territoriali in grado di perseguire una strategia di rafforzamento delle linee prioritarie di politiche attive del lavoro individuate dalla Regione dell'Umbria.

Tali azioni si sono sostanziate in interventi in grado di prevenire la disoccupazione giovanile e quella femminile attraverso la sperimentazione di progetti che consentissero la rimodulazione degli orari di lavoro, nonché la stabilizzazione occupazionale e professionale dei lavoratori impiegati con contratti di lavoro atipici.

L'esigenza di prevedere, all'interno dei progetti, una coerenza con i fabbisogni di sviluppo settoriale e territoriale, nonché la necessità di creare forme di partenariato economico e sociale, è stata inoltre espressa adeguatamente dalla disposizione contenuta in alcune Direttive attuative del POR, la quale stabilisce che debba essere prevista una riserva a favore delle imprese firmatarie del protocollo aggiuntivo del

3.1.6. Risultati 2000-2006 e programmazione 2007-2013

Di seguito si illustrano le indicazioni fornite dal valutatore indipendente nel rapporto di valutazione finale del POR 2000-2006 e riprese per la programmazione delle policy e risorse finanziarie per il periodo 2007-2013.

1. Il contesto socio-economico della Regione è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al primo periodo di programmazione, mentre novità di forte rilievo si ravvisano in ordine al panorama legislativo di riferimento. Ciò non solo in riferimento al quadro nazionale (dove la legge Moratti e la legge Biagi incidono fortemente sull'assetto organizzativo ed istituzionale del sistema di formazione/istruzione e del lavoro), ma anche in quello internazionale, dove si collocano due sfide importanti e per certi aspetti contrastanti. Da un lato la cosiddetta revisione della Strategia di Lisbona che impone nuove e diversificate questioni relative al rafforzamento degli elementi di competitività e dall'altro la contemporanea restrizione dei fondi strutturali nel prossimo periodo di programmazione 2007-2013.
2. Sul fronte delle sfide a livello nazionale le iniziative finanziate dal POR sembrano in linea con le indicazioni contenute all'interno della Riforma Moratti e nei decreti attuativi. Infatti il forte accento contenuto in tali decreti sul ruolo del lavoro nel percorso formativo dei giovani bene si riflette nella erogazione degli interventi cofinanziati che individuano *tipologie di intervento che si configurano quali strumenti delle politiche attive del lavoro* (progetti integrati: analisi dei fabbisogni, misure di accompagnamento, attività formativa, work experience; sovvenzioni globali).
3. Anche dal punto di vista degli assetti istituzionali ed organizzativi, la definizione del *Sistema Formativo Integrato Regionale* rappresenta un'opportunità di crescita nel processo di governance dei sistemi di istruzione e formazione regionali. La seconda parte del periodo di programmazione ha visto *crescere e consolidare il ruolo di coordinamento della Regione con l'emanazione di atti di indirizzo per la governance del sistema*, coerentemente con quanto stabilito dalla Legge 3/1999 e dagli indirizzi attuativi del POR, adottati con DGR n. 1596 del 22 dicembre 2000. Tali atti riconoscono infatti il ruolo centrale della Regione per la responsabilità complessiva del sistema ovvero di indirizzo e programmazione generale, di promozione e coordinamento, nonché di anticipazione e sperimentazione di modelli innovativi di monitoraggio e valutazione dell'intero sistema.
4. Sul fronte dell'attuazione degli interventi è cresciuto il ruolo operativo e gestionale delle Province, in linea con le raccomandazioni fornite in sede di valutazione intermedia e coerentemente con la delega disposta dalla legge 3/1999.
5. Per quel che riguarda gli *strumenti di governance* la Regione ha avviato diverse azioni di indirizzo e governo del POR con l'emanazione di una serie di direttive che hanno riguardato sia la disciplina e la razionalizzazione del sistema di gestione, sorveglianza e rendicontazione degli interventi, sia l'adeguamento e la definizione di standards di qualità del sistema dei soggetti attuatori (il sistema di accreditamento regionale, le Note di indirizzo regionali in merito alla programmazione, gestione, vigilanza, rendicontazione di interventi di formazione e

politiche attive del lavoro e relativa modulistica ad uso dei soggetti attuatori, le note gestionali sui voucher, le direttive annuali del POR, le piste di controllo ai sensi del Reg. CE n. 438/2001, la Legge n. 11/2003 sugli interventi di politiche attive del lavoro ed il relativo piano triennale, la legge n. 15/2003 relativa alla figura del revisore contabile). Sono state inoltre avviate diverse azioni di sistema che mirano ad *accrescere la capacità di analisi e valutazione dei risultati e degli impatti del programma* (attraverso l'operato dell'AUR e dell'AUL).

6. Sono stati adottati diversi provvedimenti per il miglioramento del sistema di monitoraggio regionale ed in particolare la messa in rete del SIRU con i data base delle Province.
7. Come evidenziano gli indicatori di risultato ed impatto una forte enfasi è stata data agli interventi in materia di formazione continua. La misura ha infatti registrato una performance notevolmente superiore alle aspettative poste in sede di programmazione. Ciò se da un lato recepisce le indicazioni emerse sia nel corso della valutazione intermedia, sia degli input a livello nazionale e comunitario, dall'altra ciò sembra aver giocato un effetto di rallentamento sulle azioni di formazione in chiave preventiva. Su questo effetto, tuttavia, occorre concentrare diversi elementi di riflessione. In primo luogo il carattere di *innovatività degli interventi di formazione* all'interno dell'obbligo formativo, che male si conciliano con una spedita operatività e implementazione delle azioni. Ci si riferisce in primis allo *strumento del voucher* che pur rappresentando una peculiarità della politica regionale in sintonia con la necessità di innovazione delle politiche formative, presenta alcuni elementi di criticità che probabilmente hanno causato un certo rallentamento nella erogazione delle azioni a valere sulle misure a vocazione preventiva. Ciò che sembra infatti contrastare con una corretta attivazione dello strumento è la necessità di una adeguata innovazione del sistema umbro, che rispetto ai voucher deve essere in grado di cogliere le opportunità di una formazione aderente alle necessità del formando. Il problema che emerge riguarda, infatti, il processo di rinnovamento dell'intero sistema dell'offerta formativa riferibile essenzialmente alla necessità di aderenza tra la formazione richiesta e quella offerta dagli enti accreditati. Lo strumento del voucher rappresenta un'opportunità per il sistema di innescare al suo interno una competizione positiva tra gli enti di formazione onde ottenere il consenso, sulla base dell'offerta proposta, del formando, anche tramite un orientamento specifico fornito dai Centri per l'Impiego. Attualmente si assiste ancora ad una fase di rigidità dell'offerta formativa a causa di un sistema che, pur utilizzando lo strumento del voucher, potrebbe presentare difficoltà di raccordo con il pubblico dei potenziali utenti. L'azione da svolgere in questo ambito dunque non riguarda l'adeguamento dello strumento creato al sistema, ma al contrario di innovare il sistema rispetto alle esigenze, mettendo in atto una ristrutturazione generale dell'offerta formativa. Su questo fronte il ruolo di guida ed indirizzo della Regione è confermato dalla adozione delle Note Gestionali sui Voucher e dalla istituzione del Catalogo regionale dell'offerta formativa.
8. Interessanti passi avanti sono stati compiuti in relazione al processo di interrelazione istituzionale. Su questo fronte la raccomandazione dell'integrazione tra DOCUP e POR è stata perseguita, con *interventi strategici sulla programmazione, principalmente attraverso l'utilizzo di strumenti articolati e complessi anche specificatamente vocati allo sviluppo locale*. Sono infatti rintracciabili all'interno della programmazione regionale l'emanazione di bandi

integrati e la gestione di progetti integrati (la sovvenzione globale B1 si integra con il PIC EQUAL, la sovvenzione globale D3-E1 prevede la realizzazione di interventi integrati con il quelli finanziati a valere con il DOCUP Ob. 2).

9. Per quel che riguarda infine il perseguimento delle *priorità orizzontali* la Regione ha intrapreso delle misure correttive in fase di riprogrammazione: sono state indicate per ogni Misura le linee generali secondo cui sarà perseguita l'integrazione dei temi trasversali. Di notevole interesse la diffusione di Linee guida specifiche per favorire l'attuazione del *mainstreaming* di genere. Lo sforzo della Regione ha probabilmente privilegiato il rispetto della priorità trasversale "sviluppo locale" a livello della definizione dei bandi, guardando al complesso delle azioni strategiche, così come delineate dal Patto dello Sviluppo. La priorità "sviluppo locale" è dunque da intendersi come un'unità concettuale tematica e territoriale che va inquadrata una cornice strategica più ampia.

Relativamente ai risultati e agli impatti del programma, la valutazione mette in risalto innanzitutto la buona capacità di coinvolgimento della popolazione umbra (soprattutto quella femminile), dimostrata dai tassi di copertura della popolazione di riferimento di ciascuna misura del programma.

Inoltre l'analisi della situazione occupazionale dei soggetti partecipanti agli interventi cofinanziati mette in risalto la riuscita dei corsi e le opportunità offerte dalla programmazione comunitaria in relazione alla occupabilità dei partecipanti.

3.2. Quantificazione degli indicatori corrispondenti (ove si prestino ad essere quantificati nel PO/DOCUP e/o nel complemento di programmazione) al livello appropriato (programma, priorità o misura)

3.2.1. Fisici / di output

I dati di sintesi

Nella tabella che segue sono riepilogati i risultati al 30.6.2009 in termini di progetti e di destinatari approvati, all'avvio e al termine delle attività.

Il numero dei progetti approvati è pari a 16.617. In termini assoluti la numerosità progettuale risulta più elevata nelle misure in cui è stato previsto anche il finanziamento di interventi di natura "individuale" (aiuti all'assunzione, tirocini formativi e borse di studio, voucher formativi), risultato che dimostra, in questo caso, l'interesse e le aspettative della domanda nei confronti di queste forme di erogazione della formazione e, più in generale, di concessione dei contributi FSE.

Nello specifico, gli Assi con il maggior numero di progetti approvati sono D, C, A, e le misure D1, A2, C4 ed E1.

I destinatari previsti nei progetti approvati sono pari a 146.785 (superiori alle previsioni medie contenute nel Complemento di programmazione), concentrati in prevalenza nelle misure D1 e C2.

Alla stessa data i destinatari registrati ad avvio attività sono 136.296, il 92,9% di quelli approvati, con medie elevate per tutte le misure e con un livello di attivazione superiore alle previsioni in particolare per le misure B1 e C1.

I destinatari registrati al termine delle attività sono a loro volta pari a 105.249, il 71,7% di quelli approvati, e valori superiori alla media si registrano in particolare per le misure C3, E1 e D3.

Dalle tabelle è derivabile anche la ripartizione dei destinatari ad avvio attività tra maschi e femmine. Nel complesso, le donne rappresentano il 47,7% dei destinatari dei progetti conclusi, con risultati superiori alla media (a parte la E1) nelle misure C4, C3 e C1.

Progetti, destinatari approvati, ad avvio attività, al termine al 30.6.2009

Asse	Progetti approvati	Destinatari approvati	Destinatari ad avvio attività		Destinatari al termine	
			F	Totale	F	Totale
		A		B		C
Asse A	3.049	16.283	6.243	15.638	5.200	13.078
Misura A1	162	1.296	659	1.295	466	1.012
Misura A2	2.887	14.987	5.584	14.343	4.734	12.066
Asse B	945	3.606	1.360	4.884	1.084	2.636
Misura B1	945	3.606	1.360	4.884	1.084	2.636
Asse C	4.836	66.205	29.451	59.335	20.973	45.053
Misura C1	151	1.046	636	1.060	491	788
Misura C2	431	30.677	8.539	25.438	5.690	18.883
Misura C3	1.597	10.592	6.287	10.267	4.761	9.008
Misura C4	2.657	23.890	13.989	22.570	10.031	16.374
Asse D	5.472	52.994	20.673	48.930	16.309	38.128
Misura D1	4.188	33.237	11.366	31.349	9.318	25.249
Misura D2	40	16.513	7.939	14367	5.943	10.369
Misura D3	1.076	2.338	923	2.318	763	1.905
Misura D4	168	906	445	896	285	605
Asse E	2.153	7.697	7.259	7.509	6.046	6.354
Misura E1	2.153	7.697	7.259	7.509	6.046	6.354
Asse F	162					
Misura F1	73					
Misura F2	89					
TOTALE	16.617	146.785	64.986	136.296	49.612	105.249

Asse	Rapporti		
	B/A	C/A	F/TOT su destinatari ad avvio attività
Asse A	96,0	80,3	39,9
Misura A1	99,9	78,1	50,9
Misura A2	95,7	80,5	38,9
Asse B	135,4	73,1	27,8
Misura B1	135,4	73,1	27,8
Asse C	89,6	68,1	49,6
Misura C1	101,3	75,3	60,0
Misura C2	82,9	61,6	33,6
Misura C3	96,9	85,0	61,2
Misura C4	94,5	68,5	62,0
Asse D	92,3	71,9	42,3
Misura D1	94,3	76,0	36,3
Misura D2	87,0	62,8	55,3
Misura D3	99,1	81,5	39,8
Misura D4	98,9	66,8	49,7
Asse E	97,6	82,6	96,7
Misura E1	97,6	82,6	96,7
TOTALE	92,9	71,7	47,7

Le caratteristiche dei destinatari

Sui destinatari al termine delle attività è stato condotto un approfondimento in merito alle loro caratteristiche anagrafiche relative all'età, al titolo di studio, alla condizione professionale e alla nazionalità.

In relazione all'età, si osserva come le fasce prevalenti – con percentuali dal 16% al 17% circa - siano rappresentate dalle classi di età 15-19 e 25-29 anni. Più del 13% dei destinatari hanno invece una età superiore a 44 anni. Analizzando l'età per misura si osserva la tendenze ad una equidistribuzione per classi di età, tuttavia con una elevata concentrazione dei destinatari tra gli adulti. Nelle misure A2 e C2 si osservano le concentrazioni più rilevanti delle classi di età giovanili, in coerenze con le finalità prevalenti delle misure.

La distribuzione dei destinatari per titolo di studio riflette quella per età, per cui risultano prevalenti le persone in possesso almeno del diploma, che nel complesso ammontano al 46% del totale, con un rilievo sopra la media in particolare nelle misure C4, D1 ed E1. Nella misura C3 il diploma e la laurea rappresentano la quasi totalità dei titoli di studio posseduti.

Analizzando la condizione professionale si osserva la principale concentrazione sugli occupati dipendenti (42,5%). La quota degli occupati sul totale arriva al 51% se ai dipendenti si aggiungono le altre posizioni professionali censite.

Relativamente alla cittadinanza si osserva come la quasi totalità dei destinatari sia di nazionalità italiana. Nel caso di B1 si registra invece una presenza di cittadini stranieri superiore al 13% del totale, sostanzialmente equidistribuiti tra le diverse aree geografiche.

Caratteristiche dei destinatari al termine delle attività

Età	A2	B1	C1	C2	C3	C4	D1	D2	D3	D4	E1	Totale
< 15	8,0	0,5	1,9	34,7	0,1						0,1	5,2
15-19	46,7	9,8	8,2	61,7	4,5		0,9				3,0	16,3
20-24	21,5	11,2	1,1	1,6	26,6	1,8	7,1	0,5	37,5		18,9	10,7
25-29	9,8	18,1	9,2	0,3	42,1	21,6	16,6	3,3	37,5	16,7	34,0	17,4
30-34	4,9	18,6	16,6	0,3	16,9	18,4	20,7	10,1	25,0	41,7	18,3	14,1
35-39	3,4	15,8	12,6	0,2	5,5	17,1	18,8	15,7		25,0	11,5	11,6
40-44	2,7	11,9	16,1	0,2	2,3	14,0	14,2	21,7		16,7	8,0	9,3
45-49	1,7	7,0	15,3	0,5	1,1	10,4	10,9	21,8			4,0	7,1
50 e oltre	1,2	7,2	18,9	0,4	1,0	16,6	10,8	26,9			2,2	8,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Titolo di studio	A2	B1	C1	C2	C3	C4	D1	D2	D3	D4	E1	Totale
Nessun titolo/licenza elementare	1,8	8,7		7,3	0,3	1,7	1,1	0,1			0,8	2,0
Licenza media o biennio superiore	61,9	46,1	9,3	89,9	0,2	12,5	19,0	5,7			8,9	31,0
Qualifica professionale	0,8	0,7			0,2	0,7	0,8	0,9			0,7	0,6
Diploma di maturità e diploma di scuola superiore	28,9	32,7	44,2	1,0	44,7	61,5	65,6	45,7	44,4		56,1	45,9
Diploma di qualifica	3,0	5,2	1,3	0,9	0,4	2,7	1,9	2,8			1,1	2,0
Qualifica post diploma	0,5	0,2			1,0	0,7	0,3	1,8			0,7	0,6
Laurea	3,0	6,1	44,6	0,8	51,5	19,1	11,0	38,7	55,6		30,7	17,1
Diploma post laurea	0,1	0,2	0,6		1,7	1,2	0,2	4,2		100,0	1,0	0,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Condizione professionale	A2	B1	C1	C2	C3	C4	D1	D2	D3	D4	E1	Totale
Disoccupato	3,5	3,3			6,9	0,5					14,2	2,3
In cerca di nuova occupazione da 12-23 mesi		0,2										0,0
In cerca di nuova occupazione da 6-11 mesi	4,3	8,1	0,3		6,3	2,8	0,1				10,4	2,7
In cerca di nuova occupazione da meno di 6 mesi	2,5	3,6		0,1	6,0	2,3	0,1				7,2	2,0
In cerca di nuova occupazione da oltre 24 mesi	2,6	7,2			3,5	3,5	0,1				11,1	2,2
In cerca di prima occupazione da 12-23 mesi	1,7	4,4		0,2	5,1	0,6					4,8	1,4
In cerca di prima occupazione da 6-11 mesi	3,1	2,7		0,6	9,0	1,0					9,3	2,4
In cerca di prima occupazione da meno di 6 mesi	19,3	10,8		17,6	28,0	2,9			100,0		15,1	10,0
In cerca di prima occupazione da oltre 24	2,4	7,3			4,8	1,4					6,2	1,8
Lavoratore autonomo	0,1	0,7	5,2	0,1	3,0	6,7	10,2				2,7	4,6
Occupato alle dipendenze	18,2	13,3	81,8	1,7	7,4	36,2	85,6	95,6			4,1	42,5
Occupato con contratti a causa mista	5,1	0,9	1,7	0,3	0,9	2,3	0,8	0,3			1,3	1,8
Collaborazione coordinata e continuativa	0,8		8,9		2,5	2,5	2,2	4,0			1,8	1,9
Studente	33,4	4,6		78,9	14,9	2,9	0,1			100,0	7,5	16,3
Altro	3,1	33,1	2,1	0,3	1,8	34,3	0,9	0,1			4,3	8,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Nazionalità	A2	B1	C1	C2	C3	C4	D1	D2	D3	D4	E1	Totale
Altri paesi africani	0,1	2,4		0,3								0,1
Altri paesi asiatici	0,1	1,2		0,1	0,2							0,1
Paesi europei non UE		1,5		0,1		0,1						0,1
Altri paesi UE	0,1	2,3		0,2	0,4	0,4					0,1	0,2
America	0,1	3,4	0,2	0,1		0,1					0,2	0,1
Italia	99,0	86,7	99,8	97,7	99,3	99,2	99,9	100,0	100,0	100,0	99,6	99,1
Paesi non UE del mediterraneo	0,6	2,6		1,4	0,1	0,1					0,1	0,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Le tipologie di progetto

Il sistema informativo regionale consente di distinguere i progetti nelle tre azioni ammissibili al finanziamento del FSE (aiuti alle persone, azioni rivolte al sistema, azioni di accompagnamento), articolate al loro interno nelle tipologie di azioni previste nella classificazione proposta dall'Isfol per il monitoraggio comune a livello di QCS. La codifica delle tipologie di progetto utilizzata nelle tabelle di monitoraggio che le riguardano è riportata nello schema alla pagina che segue.

In termini di tipologie di azioni i risultati al 30 giugno 2009 sono i seguenti:

- il numero di progetti approvati rivolti alle persone è risultato pari a 14.126 (91,7% del totale), con 119.141 destinatari (82,8%) e un costo pari a circa 174 milioni di Euro (74,6%). La maggior parte delle attività, dei destinatari e del costo totale si riferiscono ad interventi di formazione per occupati, formazione permanente e formazione post diploma;
- il numero di progetti rivolti ai sistemi risulta pari a 776, per un totale di 15.981 destinatari ed un costo di quasi 54 milioni di euro. In questo caso i progetti prevalenti hanno riguardato le attività all'interno del sistema di governo;
- le 497 azioni di accompagnamento hanno coinvolto 8.733 destinatari per un ammontare di risorse pari a circa 5 milioni di euro.

Riepilogo per macrotipologia di azione

Macrotipologia di azione	Dati di approvazione			Composizione %		
	Progetti	Destinatari	Costo totale	Progetti	Destinatari	Costo totale
Azioni rivolte alle persone	14.126	119.141	173.538.648,40	91,7	82,8	74,6
Azioni rivolte a sistemi	776	15.981	53.879.426,71	5,0	11,1	23,2
Misure di accompagnamento	497	8.733	5.180.150,41	3,2	6,1	2,2
TOTALE	15.399	143.855	232.598.225,52	100,0	100,0	100,0

Sono esclusi i dati delle sovvenzioni globali

TIP. AZIONE	DESCRIZIONE TIPOLOGIA AZIONE	TIP. PROGETTO	DESCRIZIONE TIPOLOGIA PROGETTO
1	FORMAZIONE	1	ALL'INTERNO OBBLIGO SCOLASTICO
1	FORMAZIONE	12	ALL'INTERNO DELL'OBBLIGO FORMATIVO
1	FORMAZIONE	13	POST OBBLIGO FORMATIVO E POST DIPLOMA
1	FORMAZIONE	14	IFTS
1	FORMAZIONE	16	AMBITO APPRENDISTATO POST-OBBLIGO FORM.
1	FORMAZIONE	17	ALTA FORMAZIONE
1	FORMAZIONE	19	FORMAZIONE PER LA CREAZIONE DI IMPRESA
1	FORMAZIONE	20	PER OCCUPATI (FORMAZIONE CONTINUA)
1	FORMAZIONE	21	PERMANENTE
1	FORMAZIONE	26	PER IL REINSERIMENTO LAVORATIVO
3	INCENTIVI (contributi finanziari)	35	INCENTIVI ALLE PERSONE PER LA FORMAZIONE
3	INCENTIVI (contributi finanziari)	381	INCENTIVI IMPRESE PER OCCUPAZIONE
4	ORIENT. CONSULENZA, INFORMAZ.	41	ORIENTAM., CONSULENZA, INFORMAZ.
5	WORK-EXPERIENCE	51	TIROCINI
5	WORK-EXPERIENCE	531	BORSE DI LAVORO
6	PERCORSI INTEGRATI	61	PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO
6	PERCORSI INTEGRATI	621	PER LA CREAZIONE DI IMPRESA
7	DISP. SISTEMA SERVIZI IMPIEGO	71	ACQUISIZIONE RISORSE
7	DISP. SISTEMA SERVIZI IMPIEGO	72	COSTRUZ. SPERIMENT. PROTOTIPI E MODELLI
7	DISP. SISTEMA SERVIZI IMPIEGO	73	ORIENT. CONSULENZA FORMAZIONE PERSON.
7	DISP. SISTEMA SERVIZI IMPIEGO	74	MESSA IN RETE DEGLI SPI
7	DISP. SISTEMA SERVIZI IMPIEGO	75	ATTIV. PROMOZ. ATTRAZIONE PERSONE E IMPR.
7	DISP. SISTEMA SERVIZI IMPIEGO	77	CREAZ./SVILUPPO RETI/PARTENARIATI
8	DISP. SISTEMA OFFERTA FORMAZ.	81	COSTRUZ. E SPERIMENT. PROTOTIPI MODELLI
8	DISP. SISTEMA OFFERTA FORMAZ.	82	CERTIF. QUALITA' E ACCRED. SOGGETTI ATT.
8	DISP. SISTEMA OFFERTA FORMAZ.	84	ORIENT. CONSUL. FORM. FORMATORI E OPER.
8	DISP. SISTEMA OFFERTA FORMAZ.	85	POTENZIAMENTO STRUTTURE SOGGETTI ATT.
8	DISP. SISTEMA OFFERTA FORMAZ.	86	CREAZIONE E SVILUPPO RETI/PARTENARIATI
9	DISPOSITIVI SISTEMA OFFERTA ISTRUZIONE	91	COSTRUZIONE, SPERIM. PROTOTIPI E MODELLI
9	DISPOSITIVI SISTEMA OFFERTA ISTRUZIONE	94	ORIENT,CONSUL,FORMAZ PERS. SCUOLE UNIV.
9	DISPOSITIVI SISTEMA OFFERTA ISTRUZIONE	95	POTENZIAMENTO STRUTTURE SOGGETTI ATTUAT.
10	DISP. SUPPORTO INTEGRAZ. SISTEMI	101	COSTRUZ. SPERIM. PROTOTIPI MODELLI INT.
10	DISP. SUPPORTO INTEGRAZ. SISTEMI	102	FORM. CONGIUNTA FORM. DOC. TUTOR UNIVER.
10	DISP. SUPPORTO INTEGRAZ. SISTEMI	103	TRASFERIMENTO BUONE PRASSI INTEGRAZIONE
10	DISP. SUPPORTO INTEGRAZ. SISTEMI	104	CREAZIONE E SVILUPPO RETI/PARTENARIATI
11	DISP. QUALIFIC. SISTEMA GOVERNO	111	STUDIO E ANALISI ECON. E SOCIALE
11	DISP. QUALIFIC. SISTEMA GOVERNO	121	ORIENTAM. CONSULENZA, FORMAZIONE
11	DISP. QUALIFIC. SISTEMA GOVERNO	131	MONITORAGGIO E VALUTAZIONE
11	DISP. QUALIFIC. SISTEMA GOVERNO	141	A.T. PROGRAMM. ATTUAZ. CONTROLLO
11	DISP. QUALIFIC. SISTEMA GOVERNO	151	TRASFERIMENTO BUONE PRASSI
11	DISP. QUALIFIC. SISTEMA GOVERNO	161	ADEG. INNOVAZIONE ASSETTI ORGAN.
11	DISP. QUALIFIC. SISTEMA GOVERNO	171	FUNZION. ORGANI CONSULT. CONCERTAZ.
12	SERVIZI	190	ALLE PERSONE
12	SERVIZI	195	ALLE IMPRESE
13	SENSIBILIZZAZ. INFO PUBBLICITA'	201	SENSIBILIZZAZ. INFORMAZIONE, PUBBLICITA'

Riepilogo per tipologia di azione

Tipologia di		Dati di approvazione. Valori assoluti			Dati di approvazione. Valori percentuali		
		Progetti	Destinatari	Costo totale	Progetti	Destinatari	Costo totale
1	1	112	4.105	2.371.737,02	0,7	2,9	1,0
	12	459	7.359	32.340.901,57	3,0	5,1	13,9
	13	2.745	8.197	33.167.098,99	17,8	5,7	14,3
	14	23	498	3.030.697,54	0,1	0,3	1,3
	16	69	1.228	1.397.688,60	0,4	0,9	0,6
	17	273	5.267	21.747.430,07	1,8	3,7	9,3
	19	14	268	674.801,98	0,1	0,2	0,3
	20	3.705	36.960	25.746.444,14	24,1	25,7	11,1
	21	4.635	21.186	14.024.952,30	30,1	14,7	6,0
	26	589	1.756	4.500.918,74	3,8	1,2	1,9
1 Totale		12.624	86.824	139.002.670,95	82,0	60,4	59,8
3	35	156	1.545	4.574.806,92	1,0	1,1	2,0
	381	902	1.425	5.185.518,98	5,9	1,0	2,2
	3 Totale	1058	2.970	9.760.325,90	6,9	2,1	4,2
4	41	139	21.244	4.830.916,76	0,9	14,8	2,1
4 Totale		139	21.244	4.830.916,76	0,9	14,8	2,1
5	51	136	4.783	5.418.404,64	0,9	3,3	2,3
	531	73	1.933	8.485.408,55	0,5	1,3	3,6
	5 Totale	209	6.716	13.903.813,19	1,4	4,7	6,0
6	61	96	1.372	5.786.104,96	0,6	1,0	2,5
	621	1	30	265.972,13	0,0	0,0	0,1
	6 Totale	97	1.402	6.052.077,09	0,6	1,0	2,6
7	71	89	859	10.756.119,52	0,6	0,6	4,6
	72	18	65	3.514.921,48	0,1	0,0	1,5
	73	8	435	607.118,93	0,1	0,3	0,3
	74	6		1.278.438,27	0,0	0,0	0,5
	75	12		390.724,90	0,1	0,0	0,2
	77	2		645.571,12	0,0	0,0	0,3
7 Totale		135	1.359	17.192.894,22	0,9	0,9	7,4
8	81	43	115	1.558.543,24	0,3	0,1	0,7
	82	16		548.842,48	0,1	0,0	0,2
	84	13	298	106.670,87	0,1	0,2	0,0
	85	43	342	2.945.884,68	0,3	0,2	1,3
	86	4		36.770,96	0,0	0,0	0,0
	8 Totale	119	755	5.196.712,23	0,8	0,5	2,2
9	91	8	148	165.525,98	0,1	0,1	0,1
	94	1	12	234.668,67	0,0	0,0	0,1
	95	54		220.357,58	0,4	0,0	0,1
	9 Totale	63	160	620.552,23	0,4	0,1	0,3
10	101	37	150	348.188,76	0,2	0,1	0,1
	102	1	90	169.043,33	0,0	0,1	0,1
	103	3		79.371,12	0,0	0,0	0,0
	104	6		293.430,86	0,0	0,0	0,1
10 Totale		47	240	890.034,07	0,3	0,2	0,4
11	111	146	400	4.184.108,33	0,9	0,3	1,8
	121	29	13.052	3.046.869,76	0,2	9,1	1,3
	131	47		2.226.402,95	0,3	0,0	1,0
	141	139		19.461.162,09	0,9	0,0	8,4
	151	2		14.265,04	0,0	0,0	0,0
	161	39		1.002.590,31	0,3	0,0	0,4
	171	9		32.680,01	0,1	0,0	0,0
11 Totale		411	13.452	29.968.078,49	2,7	9,4	12,9
12	190	196	7.293	1.724.539,23	1,3	5,1	0,7
	195	11	79	106.331,47	0,1	0,1	0,0
12 Totale		207	7.372	1.830.870,70	1,3	5,1	0,8
13	201	290	1.361	3.349.279,71	1,9	0,9	1,4
13 Totale		290	1.361	3.349.279,71	1,9	0,9	1,4
TOTALE		15.399	143.855	232.598.225,54	100,0	100,0	100,0

Sono esclusi i dati delle sovvenzioni globali

3.2.2. Di risultato

Nell'allegato 1 sono riportati gli indicatori di risultato del CdP Umbria 2000-2006, scelti tra quelli più significativi rispetto alle tipologie di attività realizzate.

3.2.3. Di impatto

Nell'allegato 2 sono riportati gli indicatori di impatto e di placement del CdP Umbria 2000-2006, scelti tra quelli più significativi a rappresentare gli impatti delle azioni realizzate.

4. ESECUZIONE FINANZIARIA

4.1. Tabelle riepilogative

4.1.1. Spesa totale certificata per misura

Nelle tabelle riportate di seguito sono indicati, rispettivamente per la quota del Fondo Sociale Europeo e per quella del Fondo di Rotazione, i valori delle spese certificate alla UE prima della dichiarazione di spesa finale e degli importi dei pagamenti ricevuti dalla UE e dal Fondo di Rotazione.

Flussi finanziari Fondo Sociale Europeo

Regione Umbria

Numero di riferimento della Commissione del relativo PO 1999 IT 053 PO 011

Dati all'ultima data di certificazione prima di quella finale (19 febbraio 2009)

Asse	Classificazione UE	Programmato totale FSE	Spese FSE certificate alla UE	Pagamenti UE	%	%	%
		A	B	C	B/A	C/A	C/B
Asse A	21	32.058.708,00	30.489.342,20	32.289.903,95	95,1	100,7	105,9
Misura A.1	21	7.436.979,00	7.049.654,21	7.467.686,95	94,8	100,4	105,9
Misura A.2	21	24.621.729,00	23.439.688,00	24.822.217,02	95,2	100,8	105,9
Asse B	22	4.047.280,00	3.497.256,21	3.729.689,01	86,4	92,2	106,6
Misura B.1	22	4.047.280,00	3.497.256,21	3.729.689,01	86,4	92,2	106,6
Asse C	23	33.646.440,00	30.017.264,93	31.776.233,43	89,2	94,4	105,9
Misura C.1	23	1.224.442,00	1.723.193,83	1.944.038,10	140,7	158,8	112,8
Misura C.2	23	3.394.069,00	2.405.592,68	2.616.509,66	70,9	77,1	108,8
Misura C.3	23	22.450.528,00	20.179.418,82	21.097.854,07	89,9	94,0	104,6
Misura C.4	23	6.577.401,00	5.709.059,60	6.117.831,61	86,8	93,0	107,2
Asse D	24	20.236.394,00	17.311.038,82	18.475.751,74	85,5	91,3	106,7
Misura D.1	24	11.104.087,00	8.911.214,66	9.432.863,66	80,3	84,9	105,9
Misura D.2	24	2.014.850,00	1.782.530,19	1.886.850,11	88,5	93,6	105,9
Misura D.3	24	4.011.230,00	3.943.318,42	4.260.445,19	98,3	106,2	108,0
Misura D.4	24	3.106.227,00	2.673.975,56	2.895.592,79	86,1	93,2	108,3
Asse E	25	10.437.719,00	8.721.111,04	9.324.879,84	83,6	89,3	106,9
Misura E.1	25	10.437.719,00	8.721.111,04	9.324.879,84	83,6	89,3	106,9
Asse F	41	3.035.459,00	2.516.554,06	2.692.426,28	82,9	88,7	107,0
Misura F.1	41	2.050.640,00	1.706.977,80	1.823.800,04	83,2	88,9	106,8
Misura F.2	41	984.819,00	809.576,26	868.626,24	82,2	88,2	107,3
TOTALE		103.462.000,00	92.552.567,27	98.288.884,25	89,5	95,0	106,2

Flussi finanziari Fondo di Rotazione

Regione Umbria

Numero di riferimento della Commissione del relativo PO 1999 IT 053 PO 011

Dati all'ultima data di certificazione prima di quella finale (19 febbraio 2009)

Asse	Classificazione UE	Programmato totale FdR	Spese FdR certificate alla UE	Pagamenti FdR	%	%	%
		A	B	C	B/A	C/A	C/B
Asse A	21	31.346.292,00	29.811.801,56	31.572.357,22	95,1	100,7	105,9
Misura A.1	21	7.271.714,00	6.892.995,77	7.301.740,42	94,8	100,4	105,9
Misura A.2	21	24.074.578,00	22.918.805,79	24.270.616,77	95,2	100,8	105,9
Asse B	22	3.957.341,00	3.419.540,05	3.646.808,44	86,4	92,2	106,6
Misura B.1	22	3.957.341,00	3.419.540,05	3.646.808,44	86,4	92,2	106,6
Asse C	23	32.898.741,00	29.350.212,15	31.070.098,76	89,2	94,4	105,9
Misura C.1	23	1.197.232,00	1.684.900,62	1.900.837,56	140,7	158,8	112,8
Misura C.2	23	3.318.645,00	2.352.134,62	2.558.365,03	70,9	77,1	108,8
Misura C.3	23	21.951.628,00	19.730.985,85	20.629.015,70	89,9	94,0	104,6
Misura C.4	23	6.431.236,00	5.582.191,08	5.981.880,48	86,8	93,0	107,2
Asse D	24	19.786.697,00	16.926.348,30	18.065.182,40	85,5	91,3	106,7
Misura D.1	24	10.857.329,00	8.713.186,87	9.223.245,52	80,3	84,9	105,9
Misura D.2	24	1.970.076,00	1.742.918,42	1.844.920,55	88,5	93,6	105,9
Misura D.3	24	3.922.092,00	3.855.689,15	4.165.769,46	98,3	106,2	108,0
Misura D.4	24	3.037.200,00	2.614.553,86	2.831.246,89	86,1	93,2	108,3
Asse E	25	10.205.770,00	8.527.307,68	9.117.661,26	83,6	89,3	106,9
Misura E.1	25	10.205.770,00	8.527.307,68	9.117.661,26	83,6	89,3	106,9
Asse F	41	2.968.004,00	2.460.630,61	2.632.595,06	82,9	88,7	107,0
Misura F.1	41	2.005.069,00	1.669.044,91	1.783.271,52	83,2	88,9	106,8
Misura F.2	41	962.935,00	791.585,70	849.323,55	82,2	88,2	107,3
TOTALE		101.162.845,00	90.495.840,35	96.104.703,14	89,5	95,0	106,2

Come si evince dalle tabelle sopra riportate, rispetto ad un valore cumulato di spese certificate per la quota FSE di Euro 92.552.567,27, i pagamenti ricevuti sono pari a Euro 98.288.884,25, mentre rispetto ad un valore cumulato di spese certificate per la quota FdR pari a Euro 90.495.840,35, i pagamenti ricevuti sono pari a Euro 96.104.703,14.

Sia per quanto riguarda la tabella relativa al FSE, sia per quanto riguarda quella relativa al FdR, per compilare la colonna relativa alle spese certificate sono state considerate tutte le certificazioni di spesa e le domande di pagamento inviate alla Commissione dalla Regione Umbria sino al 19 febbraio 2009. A sua volta, nella colonna relativa ai pagamenti sono stati inseriti tutti i pagamenti ricevuti dalla Commissione e dal Fondo di Rotazione dall'inizio del programma, compresa quindi la

quota di acconto pari al 7% del totale del POR versato alla Regione in seguito al primo atto di impegno della Commissione (cfr. Regolamento 1260/99 art. 32, paragrafo 2).

Come previsto all'articolo 32, paragrafo 3 del Regolamento 1260/99, la Commissione (e quindi il Fondo di Rotazione) ha versato alla Regione Umbria sino al 95% della partecipazione dei singoli Fondi al POR.

Nella tabella seguente, invece, sono state riportate le spese certificate da parte dei soggetti attuatori alla data del 30.6.2009.

Dichiarazione delle spese per asse prioritario e misura
Regione Umbria
Numero di riferimento della Commissione del relativo PO 1999 IT 053 PO 011
Dati al 30 giugno 2009

Asse prioritario/ misura/operazione	Totale spesa ammissibile effettivamente sostenuta e certificata			
	Totale pubblico		Quota privata	Spesa totale
	Quota comunitaria	Quota altro pubblico		
Asse A	33.527.435,52	40.977.972,29		74.505.407,81
Misura A.1	7.382.150,22	9.022.627,69		16.404.777,91
Misura A.2	26.145.285,30	31.955.344,60		58.100.629,90
Asse B	3.802.371,74	4.647.342,16		8.449.713,90
Misura B.1	3.802.371,74	4.647.342,16		8.449.713,90
Asse C	33.500.152,10	40.944.624,37	23.289,76	74.468.066,23
Misura C.1	2.357.112,80	2.880.915,43	23.289,76	5.261.317,99
Misura C.2	3.236.442,33	3.955.650,75		7.192.093,08
Misura C.3	21.633.630,57	26.441.101,23		48.074.731,80
Misura C.4	6.272.966,40	7.666.956,96		13.939.923,36
Asse D	20.973.263,46	25.633.985,26	8.442.669,68	55.049.918,40
Misura D.1	12.159.465,87	14.861.566,15	8.442.669,68	35.463.701,70
Misura D.2	1.970.297,09	2.408.140,81		4.378.437,90
Misura D.3	3.796.430,67	4.640.081,98		8.436.512,65
Misura D.4	3.047.069,83	3.724.196,32		6.771.266,15
Asse E	9.862.796,16	12.054.526,01		21.917.322,17
Misura E.1	9.862.796,16	12.054.526,01		21.917.322,17
Asse F	3.003.135,15	3.670.498,42		6.673.633,57
Misura F.1	2.032.814,95	2.484.551,39		4.517.366,34
Misura F.2	970.320,20	1.185.947,03		2.156.267,23
TOTALE	104.669.154,13	127.928.948,51	8.465.959,44	241.064.062,08

All'interno della spesa certificata dai soggetti attuatori sono compresi progetti coerenti, che rispettano le indicazioni fornite dalla Commissione Europea per garantirne l'ammissibilità al POR FSE. La Regione Umbria ha effettuato la ricognizione su tali progetti e l'accertamento della loro coerenza con DGR n. 727 del 17.5.2010.

4.1.1.1. Progetti non completati e/o non operativi

Non presenti.

4.1.1.2. Progetti sospesi a causa di procedure giudiziarie o amministrative

Non presenti.

4.1.2. Risultati finanziari rispetto all'ultimo piano finanziario approvato

Alla data del 30.6.2009 il POR Umbria presenta un livello complessivo di impegni e spese (quota pubblica) pari al 101,2% della programmazione finanziaria complessiva pubblica 2000-2006.

Di seguito si riportano le tabelle relative alla realizzazione finanziaria al 30.6.2009 per assi prioritari e misure e per soli assi prioritari.

Realizzazione finanziaria per asse prioritario e misura - pubblico
Regione Umbria
Numero di riferimento della Commissione del relativo PO 1999 IT 053 PO 011
Dati al 30 giugno 2009

Asse	Programmato pubblico	Impegni	Pagamenti (spese dei soggetti attuatori)	%	%	%
	A	B	C	B/A	C/A	C/B
Asse A	71.241.573	74.505.407,81	74.505.407,81	104,6	104,6	100,0
Misura A.1	16.526.621	16.404.777,91	16.404.777,91	99,3	99,3	100,0
Misura A.2	54.714.952	58.100.629,90	58.100.629,90	106,2	106,2	100,0
Asse B	8.993.956	8.449.713,90	8.449.713,90	93,9	93,9	100,0
Misura B.1	8.993.956	8.449.713,90	8.449.713,90	93,9	93,9	100,0
Asse C	74.769.867	74.444.776,47	74.444.776,47	99,6	99,6	100,0
Misura C.1	2.720.982	5.238.028,23	5.238.028,23	192,5	192,5	100,0
Misura C.2	7.542.375	7.192.093,08	7.192.093,08	95,4	95,4	100,0
Misura C.3	49.890.063	48.074.731,80	48.074.731,80	96,4	96,4	100,0
Misura C.4	14.616.447	13.939.923,36	13.939.923,36	95,4	95,4	100,0
Asse D	44.969.765	46.607.248,72	46.607.248,72	103,6	103,6	100,0
Misura D.1	24.675.749	27.021.032,02	27.021.032,02	109,5	109,5	100,0
Misura D.2	4.477.444	4.378.437,90	4.378.437,90	97,8	97,8	100,0
Misura D.3	8.913.845	8.436.512,65	8.436.512,65	94,6	94,6	100,0
Misura D.4	6.902.727	6.771.266,15	6.771.266,15	98,1	98,1	100,0
Asse E	23.194.931		21.917.322,17	94,5	94,5	100,0

		21.917.322,17				
Misura E.1	23.194.931	21.917.322,17	21.917.322,17	94,5	94,5	100,0
Asse F	6.745.464	6.673.633,57	6.673.633,57	98,9	98,9	100,0
Misura F.1	4.556.976	4.517.366,34	4.517.366,34	99,1	99,1	100,0
Misura F.2	2.188.488	2.156.267,23	2.156.267,23	98,5	98,5	100,0
TOTALE	229.915.556	232.598.102,64	232.598.102,64	101,2	101,2	100,0

Realizzazione finanziaria per asse prioritario - pubblico
Regione Umbria
Numero di riferimento della Commissione del relativo PO 1999 IT 053 PO 011
Dati al 30 giugno 2009

Asse	Programmato pubblico	Impegni	Pagamenti (spese dei soggetti attuatori)	%	%	%
	A	B	C	B/A	C/A	C/B
Asse A	71.241.573	74.505.407,81	74.505.407,81	104,6	104,6	100,0
Asse B	8.993.956	8.449.713,90	8.449.713,90	93,9	93,9	100,0
Asse C	74.769.867	74.444.776,47	74.444.776,47	99,6	99,6	100,0
Asse D	44.969.765	46.607.248,72	46.607.248,72	103,6	103,6	100,0
Asse E	23.194.931	21.917.322,17	21.917.322,17	94,5	94,5	100,0
Asse F	6.745.464	6.673.633,57	6.673.633,57	98,9	98,9	100,0
TOTALE	229.915.556	232.598.102,64	232.598.102,64	101,2	101,2	100,0

Analizzando la composizione dei dati di spesa, emerge come gli Assi A e D abbiano fatto registrare valori dei pagamenti superiori al programmato, in particolare per i risultati delle misure A2 e D1.

Con l'ausilio delle due tabelle che seguono (la prima per assi prioritari e misure e la seconda per soli assi prioritari) si può, invece, analizzare l'avanzamento finanziario del POR Umbria al 30.6.2009 tenendo conto anche della quota privata di finanziamento.

A fronte di circa 2,2 milioni di Euro di spesa privata programmata nel piano finanziario del POR, le spese registrate a valere sulla quota privata ammontano a circa 8,5 milioni di Euro.

Realizzazione finanziaria per asse prioritario e misura - totale
Regione Umbria
Numero di riferimento della Commissione del relativo PO 1999 IT 053 PO 011
Dati al 30 giugno 2009

Asse	Programmato totale	Impegni	Pagamenti (spese dei soggetti attuatori)	%	%	%
	A	B	C	B/A	C/A	C/B
Asse A	71.241.573	74.505.407,81	74.505.407,81	104,6	104,6	100,0
Misura A.1	16.526.621	16.404.777,91	16.404.777,91	99,3	99,3	100,0
Misura A.2	54.714.952	58.100.629,90	58.100.629,90	106,2	106,2	100,0
Asse B	8.993.956	8.449.713,90	8.449.713,90	93,9	93,9	100,0
Misura B.1	8.993.956	8.449.713,90	8.449.713,90	93,9	93,9	100,0
Asse C	74.769.867	74.468.066,23	74.468.066,23	99,6	99,6	100,0
Misura C.1	2.720.982	5.261.317,99	5.261.317,99	193,4	193,4	100,0
Misura C.2	7.542.375	7.192.093,08	7.192.093,08	95,4	95,4	100,0
Misura C.3	49.890.063	48.074.731,80	48.074.731,80	98,6	98,6	100,0
Misura C.4	14.616.447	13.939.923,36	13.939.923,36	95,4	95,4	100,0
Asse D	47.218.253	55.049.918,40	55.049.918,40	116,6	116,6	100,0
Misura D.1	26.924.237	35.463.701,70	35.463.701,70	131,7	131,7	100,0
Misura D.2	4.477.444	4.378.437,90	4.378.437,90	97,8	97,8	100,0
Misura D.3	8.913.845	8.436.512,65	8.436.512,65	94,6	94,6	100,0
Misura D.4	6.902.727	6.771.266,15	6.771.266,15	98,1	98,1	100,0
Asse E	23.194.931	21.917.322,17	21.917.322,17	94,5	94,5	100,0
Misura E.1	23.194.931	21.917.322,17	21.917.322,17	94,5	94,5	100,0
Asse F	6.745.464	6.673.633,57	6.673.633,57	98,9	98,9	100,0
Misura F.1	4.556.976	4.517.366,34	4.517.366,34	99,1	99,1	100,0
Misura F.2	2.188.488	2.156.267,23	2.156.267,23	98,5	98,5	100,0
TOTALE	232.164.044	241.064.062,0 8	241.064.062,0 8	103,8	103,8	100,0

Realizzazione finanziaria per asse prioritario - totale
Regione Umbria
Numero di riferimento della Commissione del relativo PO 1999 IT 053 PO 011
Dati al 30 giugno 2009

Asse	Programmato totale	Impegni	Pagamenti (spese dei soggetti attuatori)	%	%	%
	A	B	C	B/A	C/A	C/B
Asse A	71.241.573	74.505.407,81	74.505.407,81	104,6	104,6	100,0
Asse B	8.993.956	8.449.713,90	8.449.713,90	93,9	93,9	100,0
Asse C	74.769.867	74.468.066,23	74.468.066,23	99,6	99,6	100,0
Asse D	47.218.253	55.049.918,40	55.049.918,40	116,6	116,6	100,0
Asse E	23.194.931	21.917.322,17	21.917.322,17	94,5	94,5	100,0
Asse F	6.745.464	6.673.633,57	6.673.633,57	98,9	98,9	100,0
TOTALE	232.164.044	241.064.062,08	241.064.062,08	103,8	103,8	100,0

4.1.3. Spesa totale per area d'intervento per misura

Non pertinente.

4.2. Le misure finanziate dal FEAOG, sezione Garanzia, e indicate all'articolo 33 del regolamento (CE) n. 1257/1999

Non pertinente.

4.3. Le misure finanziate dallo SFOP in conformità dell'allegato IV del regolamento (CE) n. 366/2001

Non pertinente.

5. AMMINISTRAZIONE E GESTIONE

5.1. Disposizioni adottate dall'autorità di gestione e dal comitato di sorveglianza per assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione

5.1.1. Monitoraggio e valutazione

5.1.1.1. Attività dei comitati di sorveglianza

Anno 2000

Il Comitato di Sorveglianza del POR Obiettivo 3 Regione Umbria 2000-2006 si è insediato il 7 dicembre 2000.

I principali argomenti trattati:

- approvazione del regolamento interno e relative modalità di funzionamento del Comitato di Sorveglianza;
- conferma del Complemento di programmazione;
- stato di avanzamento del POR 2000-2006 e previsioni attuative;
- informazioni relative agli aiuti di "stato";
- orientamenti per la suddivisione delle risorse e delle competenze tra amministrazione regionale e provinciale.

Anno 2001

Nel corso del 2001, le riunioni del Comitato di Sorveglianza si sono tenute il 2 luglio e il 7 dicembre, precedute in entrambi i casi da riunioni tecniche tenutesi il giorno precedente.

Nella riunione del 2 luglio 2001, i principali argomenti trattati sono i seguenti:

- approvazione delle proposte di modifica al Complemento di programmazione;
- rapporto di esecuzione per l'annualità 2000 e attività di propria competenza realizzate dalla Regione e dalle Amministrazioni provinciali di Perugia e Terni;
- presa d'atto dello stato di attuazione del POR con gli aggiornamenti relativi ai primi mesi del 2001;
- sintesi dei contenuti del bando per l'affidamento dell'incarico di valutazione indipendente del POR;
- novità intervenute nella normativa comunitaria sugli aiuti di Stato e il regime di aiuti alla formazione adottato dalla Regione Umbria;
- stato di attuazione della programmazione FSE 1994-1999;
- illustrazione dei criteri di selezione dei progetti. Al riguardo si è convenuto che una maggiore esplicitazione dei criteri di selezione possa essere fatta nel successivo Comitato.

Nella riunione del 7 dicembre 2001, i principali argomenti trattati sono stati i seguenti:

- stato di attuazione del POR a livello regionale e provinciale, e relativamente alle attività svolte dall'Agenzia Umbria Lavoro;
- piano di intervento dell'AUL in materia di servizi per l'impiego, relativamente al

masterplan regionale dei servizi per l'impiego;

- criteri di selezione dei progetti, di cui nella precedente riunione del Comitato era stata richiesta una migliore esplicitazione;
- per quanto attiene la valutazione intermedia il Comitato è stato informato che la Regione aveva provveduto ad individuare il soggetto affidatario dell'incarico, costituito dall'ATI composta da ERNST&YOUNG e CRAS. E' stata quindi data la parola al rappresentante dell'ATI aggiudicataria che ha illustrato le finalità della valutazione intermedia, le novità che la caratterizzano e il piano dei lavori;
- stato di attuazione delle attività di assistenza tecnica ed informativa sul il bando che la Regione ha predisposto per l'individuazione del soggetto che svolgerà attività di assistenza e supporto al POR Obiettivo 3 2000-2006. Nel frattempo la Regione ha provveduto ad assegnare incarichi a Tecnostruttura, ed ha individuato il soggetto responsabile della gestione della fase di avvio del monitoraggio informativo;
- bando approvato dalla Giunta Regionale per l'individuazione del soggetto intermediario che gestirà la sovvenzione globale relativa alla misura B1 del POR Obiettivo 3;
- stato di avanzamento del piano di informazione e pubblicità in collaborazione con le Province, delineando i macro interventi previsti nel breve e medio periodo.

Anno 2002

Nel corso del 2002, le riunioni del Comitato di Sorveglianza si sono tenute l'11 giugno e il 6 dicembre, precedute in entrambi i casi da riunioni tecniche tenutesi il giorno precedente.

Nella riunione dell'11 giugno 2002, i principali argomenti trattati sono stati i seguenti:

- rapporto sulle condizioni di valutabilità del POR presentato dal valutatore indipendente;
- rapporto di esecuzione per l'annualità 2001;
- stato di avanzamento delle attività pubblicitarie e di assistenza tecnica, delle Sovvenzioni Globali, della programmazione 1994-1999;
- Masterplan dei servizi per l'impiego presentato dall'Agenzia Umbria Lavoro.

Nella riunione del 6 dicembre 2002, i principali argomenti trattati sono stati i seguenti:

- relazione del valutatore indipendente;
- stato di attuazione dei progetti interregionali e delle Sovvenzioni Globali;
- aggiornamento del Masterplan regionale dei servizi per l'impiego, approvato con DGR del 4.12.2002, e timing attuativo;
- sistema informativo di gestione del POR adottato dalla Regione e dalle Province;
- stato di attuazione del dispositivo regionale per l'accREDITamento degli organismi di formazione;
- progetto pilota della Regione finalizzato all'occupazione femminile;
- la Regione ha presentato il sito web sulla formazione e lavoro ed alcuni progetti di cui è prevista la realizzazione tramite affidamento diretto.

Anno 2003

Nel corso del 2003 è stata realizzata un'unica riunione del Comitato di Sorveglianza tenutasi l'11 giugno. Tale unico incontro viene giustificato dal fatto che il secondo

incontro annuale del Comitato di Sorveglianza è stato posticipato nel mese di gennaio 2004, per consentire la presentazione delle proposte di revisione del testo del POR Obiettivo 3 2000-2006.

I principali argomenti discussi sono stati i seguenti:

- rapporto annuale di esecuzione 2002;
- presa d'atto dello stato di avanzamento del POR Obiettivo 3 2000-2006;
- rapporto di valutazione intermedia;
- orientamenti specifici e le proposte in merito alla riprogrammazione di medio percorso;
- stato di avanzamento delle sovvenzioni globali;
- stato di attuazione dell'accREDITamento.

Anno 2004

Nel corso del 2004 sono state realizzate due riunioni del Comitato di Sorveglianza.

Nella riunione del 20 gennaio 2004, i principali argomenti discussi sono stati i seguenti:

- stato di avanzamento del POR Ob. 3 2000-2006;
- proposte per la riprogrammazione, riesame ed adeguamento del POR Umbria ai sensi dell'art. 14, c.2 del Regolamento (CE) 1260/99;

Nella riunione del 25 giugno 2004:

- approvazione Rapporto Annuale di Esecuzione 2003;
- stato di avanzamento del POR Ob. 3 2000-2006 al 31.3.2004;
- approvazione del Complemento di Programmazione riprogrammato.

Anno 2005

In seguito alla modifica prevista dal nuovo testo del Programma Operativo Ob. 3 2000-2006, approvata con Decisione C(2004) n. 2580 del 30 giugno 2004 della Commissione Europea, nel corso del 2005 è stata realizzata una sola riunione del Comitato di Sorveglianza, tenutasi il 10-11 maggio 2005.

I principali argomenti discussi:

- approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione al 31.12.2004;
- stato di avanzamento del POR Ob. 3 2000-2006 al 31.3.2005;
- presentazione della prima stesura del Rapporto di valutazione finale ai sensi dell'articolo 43 del Reg. CE n. 1260/99;
- presentazione del Rapporto sugli esiti occupazionali;
- presentazione del Catalogo dell'offerta formativa regionale.

Anno 2006

Anche nel corso del 2006 è stata realizzata una sola riunione del Comitato di Sorveglianza tenutasi a Perugia in data 26 giugno 2006.

I principali argomenti discussi:

- presentazione e approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione 2005;
- stato di avanzamento del POR Ob. 3 2000-2006 al 31.3.2006;
- proposta di modifica al piano finanziario del Complemento di Programmazione del POR Umbria Ob. 3 2000-2006;
- informativa sullo stato dei lavori per la programmazione 2007-2013.

Anno 2007

Nel corso del 2007 sono state realizzate due riunioni del Comitato di Sorveglianza. Nella riunione del 23 maggio 2007 i principali argomenti trattati sono stati i seguenti:

- approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione 2006;
- stato di avanzamento del POR Ob. 3 2000-2006 al 31.3.2007;
- proposta di modifica al piano finanziario del Complemento di Programmazione del POR Umbria Ob. 3 2000-2006;
- nuova programmazione 2007-2013;
- informativa sulla costituzione del Comitato di Sorveglianza 2007-2013.

La riunione del 21 dicembre 2007 ha rappresentato la prima riunione del Comitato di Sorveglianza relativo al POR 2007-2013, il quale ha ereditato le competenze del precedente Comitato. Rispetto alla programmazione 2000-2006 è stato esaminato lo stato di avanzamento del programma al 30 settembre 2007.

Anche nell'ambito degli incontri dei tre Comitati di Sorveglianza che si sono svolti nel periodo 2008-30.06.2009 (31.1.2008, 26.6.2008, 19.6.2009) è stato illustrato l'aggiornamento dello stato di attuazione della programmazione 2000-2006.

5.1.1.2. Controllo finanziario

a) Autorità di gestione e Autorità di pagamento

Con DGR 1800 del 27.12.2001 è stata riorganizzata la struttura della Direzione Regionale Cultura, Turismo, Istruzione, Formazione e Lavoro.

Per quanto attiene più specificamente ai settori della formazione e lavoro, le modifiche intervenute sono le seguenti:

- trasformazione del Servizio Formazione Professionale in Servizio Offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale;
- modifica ed integrazione delle competenze del Servizio Politiche Attive del Lavoro.

Ai sensi del Regolamento 1260/99 e del Regolamento 438/01, i compiti e le funzioni attribuite di Autorità di gestione del POR Obiettivo 3 sono assegnate al Servizio Politiche Attive del Lavoro.

In particolare le funzioni attribuite all'Autorità di gestione sono le seguenti:

- elaborazione delle direttive e indirizzi inerenti l'attuazione del POR e le relative attività di gestione, nonché delle proposte di modifica del Complemento di programmazione in collegamento con i Servizi regionali competenti per specifiche materie;
- predisposizione dei bandi per la selezione dei progetti e dei soggetti attuatori inerenti le attività di competenza regionale, in collegamento con i Servizi regionali competenti per specifiche materie;
- gestione amministrativa dei progetti;
- gestione e verifica delle rendicontazioni delle attività ed ogni altro adempimento connesso e conseguente;
- vigilanza, ispezioni e verifiche sulle attività cofinanziate dal FSE;

- monitoraggio, elaborazione e trasmissione alle autorità competenti dei dati statistici;
- organizzazione e assistenza ai Comitati di sorveglianza;
- organizzazione della valutazione intermedia e finale;
- elaborazione del rapporto annuale di esecuzione;
- responsabilità delle procedure di partenariato.

L'Autorità di pagamento, in analogia con quanto previsto per il Docup Obiettivo 2 Regione dell'Umbria 2000-2006, è stata individuata nel Servizio Ragioneria presso la Direzione regionale alle risorse finanziarie, umane e strumentali.

L'Autorità di pagamento ha la responsabilità di:

- ricevere i pagamenti da parte della Commissione Europea;
- elaborare, certificare e presentare le richieste di pagamento;
- provvedere affinché i beneficiari finali ricevano gli importi di cui hanno diritto.

All'interno dell'Autorità di gestione le verifiche rendicontuali e in itinere sono indipendenti dalla gestione e selezione dei progetti a livello di Unità operativa.

La Regione Umbria è caratterizzata da una forte delega delle attività alle Province che sostanzialmente svolgono tutte le attività ad eccezione dei rapporti con la Commissione Europea e le Amministrazioni statali. Tali attività sono disciplinate attraverso apposite leggi regionali. Anche nel caso delle attività delegate, le verifiche in itinere e rendicontuali sono separate dalla gestione.

b) Il sistema dei controlli

Nel corso del 2004 la Regione ha provveduto ad adottare con DGR n. 518 del 5.5.2004 il "Manuale delle procedure di gestione e controllo", in coerenza con gli orientamenti definiti a livelli nazionale all'interno del documento "Linee guida per l'organizzazione dei sistemi di gestione e controllo e per la predisposizione delle piste di controllo" nonché con l'art. 7 del Reg. CE n. 438/2001 in base al quale i sistemi di gestione e controllo degli Stati Membri devono prevedere un'adeguata pista di controllo.

Pertanto il Servizio politiche attive del lavoro, quale Autorità di gestione del POR, ha predisposto tale strumento organizzativo, finalizzato a pianificare e gestire le attività di controllo nell'ambito del sistema di gestione del POR. Il manuale costituisce parallelamente il riferimento metodologico per l'impostazione delle relative piste da parte degli Organismi Intermedi della Regione Umbria sulla base delle specificità organizzative (Amministrazione provinciali e Organismi Intermediari che gestiscono le Sovvenzioni Globali) e per l'Agenzia Umbria Lavoro.

Una pista di controllo si intende adeguata se:

- consente di verificare la corrispondenza dei dati certificati alla CE, alle singole certificazioni di spesa e alla relativa documentazione giustificativa, conservate ai vari livelli dell'amministrazione e presso i beneficiari finali;
- consente di verificare l'assegnazione e i trasferimenti delle risorse comunitarie e nazionali disponibili.

Il documento predisposto per l'impostazione di adeguate piste di controllo definisce:

- una chiara assegnazione di funzioni, nonché un'adeguata separazione delle stesse all'interno dell'Autorità di gestione, ai fini dell'attuazione del principio della sana gestione dei fondi pubblici;
- un'attivazione dei controlli a vari livelli, in grado di garantire che le funzioni vengano espletate in maniera soddisfacente;
- un'adeguata sorveglianza in merito all'esecuzione dei compiti e ai mezzi impiegati dagli Organismi Intermedi e dall'Agenzia Umbria Lavoro.

Il documento si struttura nel seguente modo:

- Capitolo 1: Introduzione;
- Capitolo 2: La struttura organizzativa del sistema di gestione e controllo del POR OB. 3 2000-2006 della Regione;
- Capitolo 3: Procedure che assicurano una sana gestione finanziaria;
- Capitolo 4: La struttura e i contenuti delle Piste di Controllo;
- Capitolo 5: Linee guida per i sistemi di gestione e controllo locali;
- Capitolo 6: Aggiornamento dei sistemi di gestione e controllo.

Al fine di assicurare un monitoraggio e controllo costante della spesa, nel documento di cui sopra sono state specificate le disposizioni di controllo in merito alle certificazioni di spesa, come previsto dal Reg. 438/01 art. 9.

La procedura di controllo che l'AdG e gli OOII hanno impostato ha garantito che le spese autocertificate dal legale rappresentante dei soggetti attuatori (parte III Note di Indirizzo) nei modelli A e A1 definiti dalla DD 1755 del 6.3.2002 e successivamente integrati dalle Note di Indirizzo, siano state effettivamente sostenute e documentate mediante fatture o documenti contabili di valore probatorio equivalente.

A tal fine, facendo riferimento agli interventi ai quali si riferiscono i modelli A e A1, si disciplina quanto segue:

- 1) ogni certificazione intermedia della spesa deve essere corredata dalla "Relazione di certificazione intermedia della spesa" redatta da un revisore contabile, al fine di assicurare una maggiore garanzia della veridicità della spesa dichiarata dal soggetto attuatore;
- 2) l'AdG e gli OOII provvedono rispettivamente a espletare il controllo sulla documentazione contabile comprovante le certificazioni intermedie di spesa ricevute alle scadenze previste nelle Note di Indirizzo parte III .

Più in dettaglio, l'AdG e gli OOII procedono nel modo seguente:

- suddivisione per Misura degli interventi le cui certificazioni intermedie di spesa sono redatte secondo il modello A e A1;
- estrazione casuale di 1 intervento per ciascuna Misura;
- per ogni intervento estratto, il controllo viene effettuato sulla certificazione relativa al periodo immediatamente precedente a quello in cui si esplica il controllo; nel caso in cui tale certificazione fosse nulla, il controllo riguarderà quella del periodo ancora precedente;
- controllo che le spese autocertificate in ogni certificazione individuata come detto nel punto precedente siano comprovate da fatture o da altro documento contabile di valore probatorio equivalente in originale e siano:
 - riconducibili al periodo di spesa ammissibile a finanziamento. Si definisce periodo di ammissibilità delle spese l'arco temporale compreso tra la data di pubblicazione dell'avvenuta approvazione degli esiti valutativi e il novantesimo

giorno successivo alla data di conclusione dell'eventuale esame finale per le attività formative, e il novantesimo giorno successivo alla realizzazione dell'ultima attività finanziata per le attività non formative;

- quietanzate (a tal fine si dovrà verificare la modalità di pagamento comprovante l'effettiva uscita di cassa).

Per ogni certificazione estratta vengono controllati almeno 5 documenti. Se il numero dei documenti a supporto della certificazione estratta è inferiore a 5, si procederà alla verifica di tutta la documentazione contabile.

Gli OOII inviano all'AdG, alle stesse scadenze previste per la certificazione della spesa come indicato nelle Note di Indirizzo parte III, un prospetto riepilogativo da cui si evinca, per ogni certificazione estratta, le seguenti informazioni:

- codice del progetto a cui la certificazione si riferisce;
- ammontare complessivo della certificazione presentata nel periodo oggetto del controllo;
- numero documenti verificati;
- ammontare della spesa verificata;
- eventuali rilievi e prescrizioni.

L'AdG e gli OOII procedono:

- all'individuazione dei soggetti incaricati all'espletamento di tale controllo;
- alla definizione di una appropriata modulistica che consenta di redigere il verbale di verifica, da cui si possa evincere che ogni spesa controllata "sia/non sia stata effettivamente sostenuta" e "sia/non sia ammissibile temporalmente".

Al fine di garantire un continuo e corretto svolgimento delle attività sopra descritte, con DD n. 4812 del 16.6.2004 la Regione ha istituito inoltre un gruppo di lavoro per la verifica delle certificazioni intermedie di spesa e a tale scopo ha predisposto un verbale di verifica di supporto alla attività da espletare.

Relativamente al rendiconto finanziario finale la Regione ha fissato le seguenti regole di ordine generale:

- il rendiconto deve essere presentato entro 90 giorni dalla conclusione dell'attività;
- storni o variazioni delle voci di spesa sono ammessi entro il 20% del costo di ciascuna di esse e nell'ambito di una flessibilità complessiva del 10% del costo totale, con esclusione delle provvidenze a favore degli allievi, che restano quelle fissate dalla convenzione;
- la documentazione contabile deve essere quietanzata e analitica, in modo da consentire l'individuazione delle prestazioni e dei servizi, e dei relativi fornitori.

Anche le nuove Note di Indirizzo approvate con DGR n. 2000 del 22 dicembre 2003 e successivamente modificate con DGR 412 del 14.4.2004 e DGR 285 del 15.2.2005 prevedono forme di controllo tese a garantire la regolarità degli interventi e la coerenza tra l'attività proposta e quella realizzata.

In particolare per le attività formative la vigilanza si espleta tramite l'utilizzo della modulistica di cui alle DGR 38 del 22.1.2003 successivamente modificata dalla DGR 285 del 15.2.2005 relativamente a:

- l'adempimento da parte del soggetto attuatore degli obblighi previsti dal Regolamento n. 1159/2000 nelle sedi di svolgimento dell'attività formativa;
- la tenuta dei registri;
- le attrezzature in uso per quanto riguarda l'efficienza e la corrispondenza con quanto indicato in progetto;
- la regolarità amministrativa delle attività in atto, di cui ai controlli previsti dalla modulistica in uso;
- la corrispondenza tra le registrazioni dei libri contabili (prima nota e cassa --carico e scarico merci - registro di protocollo) e gli stati d'avanzamento delle spese trimestrali, inviati dagli enti gestori in ottemperanza delle Regolamento n. 438/2001.

La vigilanza sulle attività formative viene svolta, dalle Amministrazioni responsabili, mediante controlli *sia in itinere* che *ex post*.

I controlli *in itinere* vengono effettuati, senza preavviso, nelle varie sedi di svolgimento delle attività formative e successivamente nelle sedi amministrative di riferimento. Per tale motivo il soggetto attuatore dovrà garantire ai funzionari il libero e tempestivo accesso alle strutture e agevolare il controllo.

Il controllo *ex post* ha, invece, come scopo quello di verificare l'assunzione degli allievi idonei dei corsi finalizzati all'occupazione, la permanenza dei dipendenti sottoposti a riqualificazione, e pertanto può essere effettuato congiuntamente con i dipendenti della Direzione Provinciale del Lavoro.

I criteri per l'individuazione dei corsi da vigilare sono i seguenti:

- vengono vigilati tutti quei corsi di formazione dove, a giudizio dell'Amministrazione Responsabile, si possano presentare problemi, complicità o comunque rischi di varia natura. In questo caso l'Ufficio vigilanza, dietro richiesta degli Uffici competenti, provvederà a vigilare gli stessi;
- vengono vigilati tutti gli enti il cui finanziamento è complessivamente pari o superiore ai Euro 200.000;
- si procede al sorteggio, effettuato dal competente Gruppo di Lavoro, dopo aver rispettato tali priorità.

La vigilanza *in itinere* viene effettuata da almeno due funzionari addetti alla vigilanza dell'Ente di appartenenza. I funzionari possono essere affiancati da funzionari della Direzione Provinciale del Lavoro competente per territorio, secondo le modalità di cui al protocollo d'intesa.

Il controllo *ex post* viene invece effettuato dall'organismo individuato dall'Amministrazione Responsabile.

I provvedimenti consequenziali alla vigilanza verranno proposti dal competente Gruppo di Lavoro e adottati dalla struttura competente.

Con DD del 25 ottobre 2006 n. 9724 è stata approvata la modulistica per i controlli in loco dei progetti presentati a valere sul bando "Progetti integrati regionali finalizzati a promuovere l'occupazione femminile", approvato con Determinazione Dirigenziale del 6 novembre 2002 n. 10012 e a valere sul bando "Attuazione della legge 11/2003 – Interventi di politiche attive del lavoro – Promozione di un sistema regionale di formazione continua finalizzata allo sviluppo della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività", approvato con Determinazione Dirigenziale del 13 ottobre 2004 n. 8504.

Tale modulistica è stata predisposta appositamente trattandosi di interventi non formativi, per i quali le "Note di indirizzo in merito alla programmazione, gestione, vigilanza e rendicontazione di interventi di formazione e politiche del lavoro", approvate con DGR del 22 dicembre 2003 n. 2000 e successive modificazioni e integrazioni, prevedono l'approvazione di uno specifico atto formale.

In particolare la modulistica in questione è stata concordata con la Direzione Regionale del Lavoro e le due Direzioni Provinciali del Lavoro competenti, facenti parte insieme alla Regione Umbria di un gruppo di lavoro appositamente costituito, in quanto la vigilanza sugli interventi citati viene effettuata congiuntamente.

I progetti volti a promuovere l'occupazione femminile hanno avuto ad oggetto un aiuto all'assunzione in favore di imprese per l'assunzione di donne che avevano precedentemente concluso un'azione formativa.

Pertanto il controllo è consistito nella verifica della regolare occupazione delle interessate e della veridicità delle dichiarazioni rese da parte dei legali rappresentanti delle imprese coinvolte al momento della richiesta del finanziamento.

I progetti di attuazione della Legge Regionale 11/2003 sono rivolti a imprese che stabilizzino rapporti di lavoro già esistenti. In questo caso il controllo è volto a verificare la regolarità del rapporto di lavoro precedente e di quello oggetto di trasformazione, e la veridicità delle dichiarazioni rese da parte dei legali rappresentanti delle imprese coinvolte al momento della richiesta del finanziamento.

Da quanto sopra esposto si desume come i controlli in questione siano essenzialmente di natura giuslavoristica e necessitino della collaborazione degli organi ispettivi del Ministero del Lavoro.

c) Modalità di applicazione del Regolamento 438/2001 relativamente al campione del 5%

In attuazione dell'art. 10 del Regolamento n. 438/01 (che reca modalità di applicazione del Regolamento n. 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali, e dove si prescrive che i controlli sulle operazioni vengano organizzati sulla base di un campione che riguardi almeno il 5% della spesa totale ammissibile), la Giunta regionale, con DGR n. 1091 del 31 luglio 2002, istituiva l'Ufficio dirigenziale temporaneo (UDT) denominato "Programmazione e Gestione delle attività di controllo sui programmi comunitari", quale organismo indipendente incaricato di effettuare i controlli a campione delle operazioni realizzate con il cofinanziamento dei Fondi strutturali e, quindi, anche delle operazioni realizzate dal POR Ob. 3 Regione Umbria 2000-2006.

Il suddetto Ufficio dirigenziale temporaneo si poneva in linea di continuità con il precedente UDT denominato "Controlli comunitari" incaricato dell'effettuazione delle verifiche e dei controlli finanziari previsti dal Regolamento n. 2064/97 per la programmazione 1994-1999.

Con successiva DGR n. 1434 del 17.10.2002, la Giunta regionale deliberava di sopprimere l'UDT denominato "Programmazione e Gestione delle attività di controllo sui programmi comunitari" e di sostituirlo con una struttura dirigenziale permanente, il Servizio Controlli Comunitari, a far data dal 24.10.2002.

A decorrere dal 2003, in luogo dell'unica precedente Posizione Organizzativa, venivano costituite nell'ambito del Servizio Controlli Comunitari due Posizioni

Organizzative con funzioni distinte. La prima con competenza per i controlli ex art. 10 Reg. CE n. 438/2001 su FEOGA e SFOP; la seconda con competenza sul FESR ed FSE.

Nello svolgimento dell'attività di controllo per la programmazione 2000-2006, il Servizio Controlli Comunitari ha recepito il "Manuale di Controllo a Campione delle operazioni cofinanziate dai fondi strutturali comunitari per il periodo 2000-2006", emanato nel giugno 2002 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Inoltre, con DGR n. 1613 del 5.11.2003, il Servizio Controlli Comunitari ha ritenuto opportuno formalizzare una serie di principi, come norme di carattere generale per l'effettuazione dei controlli di secondo livello sugli interventi della programmazione 2000/2006, riprendendo in parte la procedura già sperimentata proficuamente durante la vigenza del Regolamento n. 2064/97. L'atto, in aderenza alla struttura degli artt. 10, 11, e 12 del Regolamento n. 438/01, per ciascuno degli aspetti previsti dal regolamento, scende nel merito delle modalità di attuazione delle prescrizioni poste dalla citata normativa comunitaria, richiamandosi espressamente alle norme di audit generalmente riconosciute.

Per quanto attiene alla selezione del campione di operazioni da sottoporre al controllo di secondo livello, nell'atto suddetto vengono indicate precise modalità da seguire, sviluppando in dettaglio le prescrizioni indicate dal Regolamento n. 438/01, all'art. 10, par. 3.

La lettera a) del paragrafo 3 suddetto prevede che si tenga conto dell'esigenza di controllare operazioni di vario tipo e di varie dimensioni.

Sul punto, la DGR n. 1613 dispone che si proceda alla stratificazione dell'universo statistico dei progetti da sottoporre a controllo in base alla tipologia, alla dimensione finanziaria delle operazioni, alle autorità intermedie e, se possibile, ai beneficiari finali, laddove per universo statistico si intende il complesso dei progetti e delle azioni realizzate dai beneficiari finali o dagli attuatori nell'ambito dell'intervento cofinanziato dal Fondo strutturale di riferimento. Detta stratificazione in universi parziali deve riguardare ogni singolo intervento e deve tenere conto delle operazioni che, al momento del campionamento, risultano in gestione e che presentano spese certificate dall'Autorità di pagamento.

Al fine di garantire la rappresentatività del campione, l'atto di Giunta citato prevede altresì che nella fase finale della gestione venga realizzato un ulteriore campionamento in cui tutte le operazioni dell'intervento abbiano la stessa possibilità di essere estratte, con riferimento ad un universo complessivo o stratificato. Ai fini dell'estrazione del campione viene disposto l'utilizzo di un metodo aleatorio che garantisca l'osservanza del principio di casualità e la stessa probabilità di selezione per tutte le operazioni dell'intervento o dello strato dell'intervento dal quale si estrae il campione.

Quanto alle operazioni già estratte in una determinata fase dei controlli si stabilisce che le stesse vengano, comunque, inserite nell'universo statistico delle estrazioni successive, prevedendo di escludere successivamente dal controllo le operazioni definitivamente concluse e già controllate integralmente.

La lettera b) del paragrafo 3 (art. 10 Reg. 438/01) prevede che la selezione del campione tenga conto degli eventuali fattori di rischio identificati dai controlli nazionali o comunitari.

A questo proposito la DGR n. 1613 dispone che per ogni intervento deve essere

calcolato un fattore di rischio che tenga conto delle caratteristiche dell'operazione (fattore di rischio intrinseco) e del risultato dei controlli nazionali o comunitari sull'intervento o su interventi affini (fattore di rischio determinato da controlli precedenti). Le operazioni che presentino un elevato fattore di rischio devono necessariamente essere inserite in appositi strati, in cui la probabilità di estrazione sia superiore a quella delle operazioni con fattore di rischio più basso.

Da ultimo, la lettera c) del paragrafo 3 (art. 10 Reg. 438/01) dispone che, ai fini della selezione del campione, si tenga conto altresì della concentrazione delle operazioni in capo a determinati Organismi Intermedi ovvero a determinati beneficiari finali, in modo che i principali Organismi Intermedi ed i principali beneficiari finali siano sottoposti ad almeno un controllo prima della conclusione di ciascun intervento.

In merito, la DGR n. 1613 dispone che, qualora dai campionamenti precedenti non risultino selezionati determinati Organismi Intermedi e singoli beneficiari finali che concentrino quote rilevanti di operazioni, si proceda ad un'ulteriore selezione da appositi elenchi in cui detti organismi e beneficiari finali sono ordinati in forma decrescente per la dimensione finanziaria complessiva delle operazioni da loro gestite. Da questa estrazione devono essere esclusi i soggetti previamente estratti con metodo aleatorio.

Per ogni operazione estratta e facente parte del campione, il controllo svolto dal Servizio Controlli Comunitari viene effettuato sia a livello dell'ente responsabile (Regione, Provincia di Perugia, Provincia di Terni, Organismi intermediari di SG) in termini di verifica amministrativo-procedurale (cd. controllo documentale), sia a livello del beneficiario finale mediante il controllo in loco; quest'ultimo livello di controllo è volto a verificare, in particolare, i seguenti aspetti:

- per un adeguato numero di voci di spesa, la conformità della loro natura e dei relativi tempi di esecuzione alle disposizioni comunitarie, al capitolato approvato per l'operazione ed ai lavori effettivamente eseguiti (controllo della documentazione amministrativa - registri, schede ecc. - dei documenti contabili relativi al progetto approvato - fatture quietanzate, ricevute, documenti interni per l'imputazione di costi in quota parte ecc. - dell'ammissibilità delle spese dichiarate, dell'esecuzione concreta dei progetti);
- la conformità della destinazione o della prevista destinazione dell'operazione a quella indicata nella richiesta di cofinanziamento comunitario.

Con DD n. 2404 del 16.3.2009, il Servizio Controlli Comunitari ha provveduto ad approvare le check list di controllo di II livello, elaborate nell'ambito del Servizio, in base all'esperienza maturata in sede di controllo, e già utilizzate nel corso della programmazione anche prima della loro formalizzazione ad opera dell'atto dirigenziale citato. La DD n. 2404/2009 reca in allegato la check list per l'audit di sistema, unica per FSE, FESR e PIC LEADER +, e rispetto al controllo sulle operazioni FSE la check list per il controllo sulle attività formative e attività non formative.

In relazione ad ogni controllo effettuato, sia esso generale sull'esame dei sistemi di gestione ovvero particolare sul singolo progetto, viene redatto un apposito verbale di verifica, conservato agli atti del Servizio.

Delle eventuali anomalie o irregolarità riscontrate in fase di controllo viene data notizia all'Autorità di gestione e all'Autorità di pagamento; l'Autorità di gestione adotta i provvedimenti del caso ed informa il Servizio Controlli Comunitari sul seguito dato alle singole segnalazioni.

Eventuali osservazioni di dettaglio sui singoli progetti controllati vengono formulate direttamente all'Ente responsabile del progetto (Provincia o Regione), il quale provvede in merito e ne dà notizia al Servizio Controlli Comunitari.

I soggetti coinvolti nell'implementazione del POR Ob. 3 Regione Umbria (Autorità di gestione, Autorità di pagamento, Provincia di Perugia, Provincia di Terni, Organismi Intermediari a cui è stata affidata la gestione delle sovvenzioni globali) sono stati tutti interessati dai controlli svolti: sono state acquisite e testate le piste di controllo definite da ciascun soggetto e sono state effettuate verifiche sulle dichiarazioni di spesa, per valutare la qualità e l'affidabilità dei controlli interni dei sistemi in questione. A livello finanziario, l'ammontare di spesa sottoposta a controllo è riportato nella tabella seguente che illustra la situazione complessiva dei controlli sulle operazioni finanziate dal POR Ob. 3 Regione Umbria 2000-2006.

Ente Responsabile	Importo controllato (€)
Regione dell' Umbria	3.139.798,75
Provincia di Perugia	5.936.391,57
Provincia di Terni	3.345.898,99
Organismi intermediari	3.989.144,51
TOTALE	16.411.233,82

Totale spesa sostenuta (pubblica)	232.598.102,64
Totale importo controllato	16.411.233,82
Percentuale importo controllato su spesa sostenuta	7,1%

La tabella descrive sinteticamente la spesa controllata dal Servizio Controlli Comunitari sul POR Ob. 3, suddivisa per Ente Responsabile, nel corso dell'intera programmazione 2000-2006 ai sensi dell'art. 10 Reg. CE n. 438/2001. In base a tale articolo, come già detto, "i controlli effettuati prima della conclusione di ciascun intervento riguardano almeno il 5% della spesa totale ammissibile e si basano su un campione rappresentativo delle operazioni approvate".

La percentuale di spesa certificata controllata è superiore a quella richiesta dall'art. 10. Ciò consente di concludere circa la sostanziale correttezza della gestione delle risorse assegnate pur in presenza di alcuni errori che si possono valutare come fisiologici. Infatti il tasso di errore riscontrato sulla spesa controllata rientra nel limite di tollerabilità generalmente riconosciuto (2%). Il Servizio Controlli Comunitari si riserva, comunque, di effettuare ulteriori controlli sulla certificazione finale delle spese prima di adottare la dichiarazione a chiusura dell'intervento ai sensi dell'art. 15 Reg. CE n. 438/01.

Le principali risultanze dei controlli effettuati, come riportate nelle Relazioni ex art. 13 Reg. CE n. 438/2001, possono essere così riassunte:

- mancata formalizzazione della procedura di controllo sui soggetti terzi che svolgono funzioni di valutazione e verifica;
- procedure amministrative carenti;
- mancata apposizione dei timbri di annullamento sui titoli di spesa;
- mancata indicazione del dettaglio dei tagli effettuati nei verbali di verifica del rendiconto;
- indebite trattenute operate dalla tesoreria dell'Ente Responsabile sui mandati emessi a favore dei beneficiari a titolo di commissione bancaria.

Si evidenzia che a fronte delle prescrizioni formulate a seguito dei rilievi soprarichiamati, l'Autorità di gestione e gli Enti Responsabili hanno provveduto a regolarizzare quanto prescritto dall'Organismo di controllo di II livello. Gli errori riscontrati sono stati valutati non di gravità tale da inficiare la funzionalità del sistema di gestione e controllo nel suo complesso.

5.1.1.3. Raccolta dati

I flussi informativi per il monitoraggio e la sorveglianza sull'attuazione degli interventi cofinanziati dal FSE sono stati inizialmente disciplinati dalle "Note di indirizzo per la progettazione, attuazione e rendicontazione delle attività di formazione professionale, in attuazione del co. 3 dell'art. 1 del R.R. n. 3/82" (Deliberazione della Giunta Regionale 1817/1999 e successiva integrazione con Determinazione Dirigenziale n. 3563 del 3 maggio 2000), nell'ambito delle regole individuate per la gestione delle attività.

Successivamente la Regione Umbria è intervenuta aggiornando le indicazioni di natura gestionale per l'attuazione del POR con la DGR n. 2000 del 22 dicembre 2003 e con la DGR n. 412 del 14 aprile 2004 (e successive modifiche e integrazioni), riguardanti rispettivamente le note di indirizzo in merito alla programmazione, gestione, vigilanza e rendicontazione, e la relativa modulistica.

Con questi strumenti la Regione ha disciplinato, tra le altre cose, i flussi informativi necessari per la sorveglianza del programma, nelle diverse fasi relative all'attuazione dei progetti cofinanziati.

Per la gestione e analisi delle informazioni di carattere programmatico e attuativo la Regione Umbria ha adottato un nuovo sistema informativo per la gestione del POR Obiettivo 3, denominato SIRU.

Nel nuovo software, realizzato in ambiente FileMaker Pro, sono state inserite tutte le attività approvate, formative e non, dalle amministrazioni provinciali di Terni e Perugia e dall'amministrazione regionale, finanziate con il Fondo Sociale Europeo e con altri fondi nazionali e regionali.

Struttura dell'applicativo SIRU

I dati che alimentano le banche dati possono essere ricondotti a diversi momenti della "vita" dell'attività; pertanto l'applicativo SIRU risulta composto da tre banche dati principali:

- "Soggetti gestori" attività
- "Allievi"
- "Progetti"

e da una sezione per la visualizzazione e la stampa dei riepiloghi.

La banca dati "Progetti" rappresenta nella specifico l'iter temporale di sviluppo delle attività e consiste in una serie di sezioni così articolate:

- scheda anagrafica. In questa fase i nuovi progetti vengono inseriti all'interno dell'applicativo SIRU e sono classificati secondo i criteri previsti da MONIT 2000. Da questa sezione è possibile accedere ai formati per l'inserimento dei dati relativi agli impegni assunti, alle convenzioni sottoscritte dai soggetti, alle erogazioni della PA, alle rilevazioni trimestrali del pagato del beneficiario finale e a quelli relativi al rendiconto validato;
- gestione. In questa sezione vengono inseriti i dati relativi alla fase di avvio e termine delle attività (documentazione pervenuta, allievi, commissioni ecc.);

- dati di vigilanza.

Funzionalità e archivi

L'applicativo è composto da diversi moduli a tema legati da percorsi logici per l'inserimento e la consultazione dei dati.

Esiste un MENU' PRINCIPALE a cui si accede quando si avvia l'applicativo e che, attraverso una serie di pulsanti permette l'accesso rapido alle altre sezioni dell'applicativo.

Menu Principale:

- Soggetti Gestori
- Progetti
- Allievi
- Menu stampe

Modulo Soggetti Gestori

Il Modulo Soggetti Gestori prevede le seguenti funzionalità:

- rilascio codice organismo per nuovo soggetto
- inserimento di una nuova agenzia formativa
- inserimento di una nuova azienda
- ricerche su una o più variabili
- stampa della Scheda del Soggetto completa di tutte le informazioni che lo riguardano
- stampa di una lista di soggetti

Modulo Progetti

La procedura permette di inserire un nuovo progetto con tutti i dati previsti. E' presente una particolare segnalazione per quei campi che obbligatoriamente devono essere presenti in banca dati (es. la Misura, la tipologia d'azione, il bando di riferimento ecc.). Tutti i campi che prevedono una lista di valori predefiniti sono proposti con liste a tendina, per garantire velocità di inserimento e uniformità delle informazioni.

Nella sezione "Gestione - Documenti pervenuti" sono evidenziati i documenti di gestione che devono essere inviati dai soggetti.

Nella sezione "Convenzione" viene inserito il preventivo così come articolato nei documenti consegnati e si può indicare lo stato della convenzione attraverso una lista di valori predefinita.

Nella sezione "Impegni" viene registrata la data dell'atto di impegno e il numero relativo. Per ogni atto di impegno inserito vengono distinte le quote Privati dalle Quote Pubbliche. Le Quote Pubbliche vengono scomposte automaticamente dalla procedura secondo la ripartizione 45 (Fondo Comunitario), 44 (Fondo Nazionale) e 11 (Quota regionale, provinciale). Si può specificare il capitolo, la voce, il numero dell'impegno, il numero di sottimpegno (buono d'ordine) e l'anno di bilancio di competenza sia per la quota FSE, sia per la quota FNR, sia per la quota regionale.

Nella sezione Pagamenti si registrano gli acconti che la pubblica amministrazione va a liquidare. Sempre in questa sezione saranno registrati le comunicazioni trimestrali dei beneficiari finali.

Banca Dati Allievi

Contiene i dati anagrafici degli allievi selezionati e iscritti alle attività formative,

comprese le informazioni utili per il monitoraggio fisico (titolo di studio, nazionalità, anno di nascita, condizione occupazionale ecc.).

Per tutto il periodo di utilizzazione del SIRU sono state assicurate la sua manutenzione adeguativa ed evolutiva, e tutti gli interventi necessari per migliorare ed estendere le funzionalità inizialmente previste.

Il principale risultato conseguito nel corso del 2004 è stato quello di pervenire ad un sistema informativo unico per le tre amministrazioni pubbliche coinvolte nell'attuazione del POR (la Regione e le due province).

Il SIRU era inizialmente strutturato (anno 2002) in tre distinti database collocati su altrettanti server, uno per amministrazione, e pertanto l'accesso al sistema era di tipo locale in modo che ciascuna amministrazione potesse accedere solo ed esclusivamente alle informazioni di propria competenza.

Nel corso degli anni i SIRU, regionale e provinciali, hanno seguito percorsi evolutivi leggermente diversi, in relazione alle esigenze delle singole amministrazioni, portando di fatto alla realizzazione di tre sistemi Informativi differenti nella struttura e nella tipologia di dati registrati.

Per superare questo problema è stata realizzato un nuovo sistema informativo, basato su una struttura centralizzata, denominato SIRU UNICO V.2.

Questa struttura permette agli utenti della Amministrazione regionale di lavorare direttamente connettendosi al server Filemaker come nella fase precedente, mentre gli utenti delle Amministrazioni provinciali utilizzano la connessione remota del server Metaframe, con una "sensazione" lavorativa identica alla connessione locale.

Questa architettura garantisce la possibilità di accesso, tramite protocolli di assoluta sicurezza, da parte dei programmatori e sistemisti, direttamente sui server in linea da localizzazioni esterne alla rete regionale, rendendo possibile l'assistenza in tempo reale, riducendo i tempi di risposta per lo sviluppo di nuove funzionalità dell'applicativo e garantendo la funzionalità dei dispositivi hardware e di rete per l'accesso al sistema.

Nel corso del 2007 è stata realizzata l'attività che segue.

- sviluppo e realizzazione procedura WEB per la gestione dei progetti (comunicazione dati da parte degli operatori);
- sviluppo e realizzazione interfaccia con autorità di pagamento (sistema informativo contabile dell'Amministrazione regionale);
- sviluppo e realizzazione del modulo accreditamento integrato nel sistema informativo FP (SIRU).

5.1.2. Sintesi dei problemi significativi e misure assunte

Nell'ambito del sistema di gestione e sorveglianza del POR, la Regione ha avviato nel 2001 la fase di progettazione e implementazione degli strumenti – organizzativi e tecnologici – di supporto all'attuazione del programma, tramite la messa a regime della procedura di riorganizzazione della Direzione regionale competente sul POR, e lo sviluppo di un sistema informativo adeguato alla sorveglianza della nuova programmazione FSE.

Di conseguenza nei primi anni di attuazione del programma il sistema di gestione del POR ha scontato una fase di adeguamento in corso, che ha portato ad un rallentamento dei processi di programmazione attuativa, relativi sia all'uso delle

risorse finanziarie di competenza regionale, sia all'adozione dei necessari atti di indirizzo per la sorveglianza del programma.

Successivamente gli adeguamenti effettuati, anche attraverso l'adozione delle norme di gestione del POR, hanno consentito di recuperare i ritardi iniziali e di conseguire quindi i previsti livelli di spesa, nonché di poter svolgere una efficace azione di sorveglianza del programma.

5.1.3. Utilizzo dell'assistenza tecnica

Di seguito si illustrano le principali iniziative per macro-attività.⁷

Assistenza tecnica e monitoraggio

Con DGR n. 854 del 18.7.2001 è stata approvata la convenzione per l'affidamento, tramite procedura di trattativa privata, di un incarico per l'attività di supporto alla prima fase di attuazione del POR Ob. 3 2000-2006 per un importo pari a L. 120.000.000.

Con DGR n. 1490 del 21.11.2001 si è proceduto ad indire il bando per l'affidamento del servizio di assistenza tecnica all'esecuzione del programma operativo Ob. 3 Regione dell'Umbria (Misura F1) per un importo pari a L. 2.300.000.000. Con DD n. 4145 del 17.5.2002 è stato disposto l'atto di aggiudicazione del servizio a favore dell'ATI composta dalle società POLEIS (allora NETWORK) e T&D.

Con DD n. 5483 del 10.6.2009 si è provveduto ad affidare a T&D l'incarico di avviare le attività propedeutiche e di ricognizione finalizzate alla chiusura del POR 2000-2006, per un importo di Euro 17.000.

Con DGR n. 1491 del 21.11.2001 è stata affidato a Tecnostruttura un incarico dell'importo di L. 18.000.000 per fornire supporto alla Regione in materia di lavoro e formazione professionale. Con DD n. 1738 del 6.3.2002 sono state impegnate le risorse per l'annualità 2002 a favore di Tecnostruttura. Inoltre in data 24.12.2003 si è provveduto ad effettuare l'impegno residuo a favore di Tecnostruttura.

Selezione dei progetti

La Provincia di Perugia, con DGP del 17/05/01, ha indetto un bando per l'affidamento del servizio di assistenza tecnica alla valutazione ex ante dei progetti. Con DD n. 1666 del 27.6.2001 è stato aggiudicato l'appalto alla società IF ITALIA FORMA S.R.L. di Piacenza per un ammontare complessivo di L. 180.000.000.

La Provincia di Terni, con DGP n. 86 dell'8 marzo 2001, ha affidato alla società Cles l'incarico di supporto alla selezione dei progetti per le scadenze previste nell'anno 2001 e con DD n. 1380 del 20.7.2001 ha impegnato la somma a loro favore di L. 121.200.000.

Successivamente la Provincia di Terni ha affidato un ulteriore incarico per la selezione

⁷ A questi, che costituiscono i principali affidamenti effettuati sull'Asse F, vanno aggiunte le spese connesse allo svolgimento dei Comitati di sorveglianza, e l'acquisizione di attrezzature informatiche.

dei progetti all'ATI costituita da T&D e TUCEP con DD n. 1195 del 3.7.2002.

Con DD n. 914 del 9.5.2005, rettificata dalla DD n. 1298 del 23.2.2005, è stato individuato il soggetto aggiudicatario del servizio di valutazione ex ante dei progetti da finanziare con il FSE sulle risorse di competenza regionale. Il servizio, il cui importo è pari ad Euro 57.000 a valere sulla Misura F1 del POR Ob. 3 2000-2006, ha per oggetto la valutazione dei progetti relativi ai bandi emessi dalla Regione Umbria inerenti le attività di alta formazione, la formazione continua e la formazione per dipendenti delle pubbliche amministrazioni.

Con DD n. 1454 dell'1.3.2006 la Regione Umbria ha approvato il bando azioni di sistema POR OB. 3 2000-2006, al cui interno ha previsto l'affidamento del servizio di valutazione ex ante dei progetti di alta formazione, assegni di ricerca, formazione continua, formazione per dipendenti delle amministrazioni pubbliche, azioni di sistema e promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro. Il servizio, dopo l'espletamento della gara, è stato affidato alla società T&D con DD n. 4239 del 17.5.2006.

Rendicontazione

La Regione ha impegnato a favore delle Amministrazioni Provinciali l'importo di Euro 268.289,03 per l'affidamento tramite bandi di evidenza pubblica di incarichi per l'attuazione delle attività di rendicontazione progetti (attività formative dei piani provinciali).

Il 10.12.2003 è stato affidato alla KPMG l'incarico di esame e certificazione dei rendiconti dei progetti finanziati dalla Regione.

Valutazione intermedia

Nell'ambito della misura F2, con DGR n. 701 del 19.6.2001 è stato predisposto il bando per "l'affidamento del servizio di valutazione intermedia e finale del POR Ob. 3 (2000-2006)" per un importo pari a L. 600.000.000 + IVA. La procedura individuata è quella del pubblico incanto. In data 22 ottobre 2001 l'incarico è stato affidato all'ATI composta da ERNST & YOUNG S.p.A. e CRAS.

Con DD n. 7914 del 22.9.2004 la Regione Umbria ha approvato l'estensione del servizio di valutazione intermedia e finale del POR Ob. 3 2000-2006 di cui al contratto originario del 20.12.2001 nell'ambito del V° d'obbligo per un importo complessivo di Euro 63.000. Il servizio aggiuntivo consiste nella realizzazione di un'ulteriore indagine tematica di approfondimento dell'attività di valutazione, in particolare sul grado di integrazione tra le politiche dell'istruzione e della formazione avviate a livello regionale e provinciale ed il collegamento di queste con le esigenze del mondo del lavoro, tenendo soprattutto conto della portata delle recenti riforme del sistema scolastico L. 53/2003 e del mercato del lavoro L. 30/2003.

Con DD n. 144 del 17.1.2005 è stato individuato il soggetto aggiudicatario del servizio di valutazione degli esiti occupazionali delle attività finanziate dal POR Ob. 3 2000-2006. Per la realizzazione di esso la Regione Umbria ha impegnato, con DD n. 4499 dell'1.6.2005, risorse per un importo pari a Euro 231.000, a valere sulla misura F2. Il

servizio ha ad oggetto la messa a punto di una metodologia di rilevazione degli esiti occupazionali, la realizzazione di indagini sui destinatari degli interventi nonché la diffusione dei risultati.

Sistema informativo

Il 13 dicembre 2001 è stato affidato alla società PERFORMER l'incarico di progettare un software di monitoraggio finanziario, fisico, amministrativo e procedurale, tramite la realizzazione delle seguenti attività:

- analisi e realizzazione del software applicativo;
- formazione del personale regionale e provinciale;
- assistenza per la messa a punto degli strumenti e delle modalità di rilevazione relativamente agli indicatori di contesto e ai dati finanziari, fisici e amministrativi a livello di misura, di azione e di singolo progetto;
- realizzazione di un software in grado di trasferire al MONIT 2000 i dati necessari per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale.

Nel corso del 2003 con DD n. 6043 del 2.7.2003 è stata approvata l'estensione dell'incarico di assistenza tecnica al fine di proseguire le attività connesse alla gestione e manutenzione evolutiva del SIRU.

Con DD n. 7789 dell'1.9.2006 è stato affidato all'ATI Performer-T&D il servizio di sviluppo e assistenza evolutiva, sistemistica e manutentiva del Sistema Informativo Regionale Umbria (SIRU), a seguito di esperimento di gara pubblica.

Con DD n. 4299 del 22.5.2008 si è proceduto all'estensione di tale incarico, per un importo di Euro 71.665,20.

Sistema dei controlli

Con DGR n. 1861 dell'1.12.2004 la Regione dell'Umbria ha provveduto ad attivare una trattativa privata ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 11 del 9.3.1979 all'individuazione di un unico soggetto in grado di realizzare:

- analisi e verifica dell'adeguatezza ed effettività dei sistemi di gestione e controllo di primo livello posti in essere dai gestori delle Sovvenzioni globali (Consorzio Novaumbria e Consorzio Coimpreso);
- analisi dei sistemi dei rischi e selezione di un campione rappresentativo di operazioni sui quali effettuare un controllo in loco;
- controlli in loco a livello di singoli destinatari finali sulla base del campione selezionato;
- servizi aggiuntivi costituiti da strumenti informativi di supporto, erogazione di giornate formative ecc.

Con DD n. 280 del 19.1.2005 è stata aggiudicata la trattativa privata a favore della Società KPMG per un importo complessivo di Euro 72.000. Con DD n. 7208 del 19.8.2008 si è provveduto ad affidare una estensione dell'incarico per un ammontare di Euro 14.400.

5.1.4. Pubblicità

Regione

Nell'attesa dell'approvazione del "Piano di informazione e pubblicità" è stata data ampia diffusione e pubblicizzazione ai documenti "POR" e "Complemento di

Programmazione Ob. 3 2000-2006” tramite pubblicazione nel sito internet della Regione, alla voce “Mercato del Lavoro”.

L’impostazione della azioni relative al detto Piano persegue gli obiettivi della piena collaborazione istituzionale sul territorio e del coordinamento unitario delle varie iniziative dedicate; in tal senso è stata disposta la creazione di un gruppo ad hoc, coordinato da un responsabile tecnico con esperienza pregressa in materia di comunicazione e coadiuvato da personale specializzato nelle materie della comunicazione pubblica e dell’informatica.

Tale gruppo, di cui è responsabile il dirigente delle “Politiche Attive del Lavoro”, come indicato dal POR, comprende anche i rappresentanti degli Assessorati provinciali competenti per la formazione, il lavoro e l’istruzione, assistiti da tecnici esperti in comunicazione, il rappresentante del CORECOM (Comitato Regionale per le Comunicazioni) e il rappresentante dell’Agenzia Umbria Lavoro.

Il primo stralcio del Piano di informazione e pubblicità è stato approvato con DGR 1531 del 28.11.2001.

E’ stata prevista nella fase iniziale la realizzazione dei seguenti interventi:

- progettazione tecnico/informatica e dei contenuti, attivazione e mantenimento di un sito web informativo in materia di “formazione e lavoro”;
- elaborazione, stampa e distribuzione di guide su materiale cartaceo in materia di formazione e lavoro che impegneranno i due servizi “Politiche attive del lavoro” e “Formazione professionale” per la loro progettazione contenutistica;
- iniziative pubblicitarie a sostegno delle attività di comunicazione prodotte per mezzo del sito web “Formazione e Lavoro” in una logica di “cross-promotion”.

Tutte le attività sono state elaborate in un’ottica di circolarità dinamica di “gossip-marketing”, per capitalizzare nel tempo l’interesse e la diffusione delle azioni, e stimoleranno, di volta in volta (o insieme nel caso del sito web), i pubblici di riferimento predefiniti con un attenta analisi di segmentazione.

La produzione informativa si è orientata verso blocchi differenziati per sezioni logiche, in cui gli utenti possono individuare le informazioni di interesse.

Esse sono state suddivise in vari comparti:

- documentale/istituzionale, che spiega l’impalcatura normativa che regge il funzionamento del sistema UE-Stato-Regione;
- documentale/lavorativo (produzione normativa afferente al settore lavoro);
- documentale/formazione, ad uso degli operatori;
- documentale/formazione professionale, ad uso degli utenti finali;
- documentale/istruzione, per utenti finali.

Successivamente si è provveduto ad elaborare ed approvare, con DGR n. 1854 del 2.12.2003, il nuovo “Piano di Azioni di Comunicazione e Pubblicità relativamente agli interventi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo”, che fa seguito al primo stralcio funzionale relativo alle azioni realizzate nel periodo 2000-2003.

Si è infatti reso necessario riprogrammare, a metà della fase di attuazione del POR Ob. 3 2000-2006 della Regione Umbria, le attività di comunicazione e pubblicità relativamente alle annualità 2004-2006, secondo un’ottica sia di continuità rispetto ai buoni risultati ottenuti con quanto effettuato nel triennio precedente, che di integrazione degli stessi.

E’ stato elaborato un sistema di interventi e tipologie di iniziative, rivolte sia ad attori

economici locali ed utenti finali, che si sostanzia in un Piano operativo organico, efficace ed efficiente, al fine di:

- assicurare la massima pubblicizzazione, conoscenza e sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione Europea nel settore della formazione professionale, dell'occupazione e dello sviluppo della risorsa umana ed in particolare dal FSE, quale strumento finanziario di attuazione di tali priorità;
- assicurare la conoscenza degli interventi e delle politiche adottate dalla Regione Umbria, Servizio Politiche Attive del Lavoro, cofinanziate dal FSE;
- diffondere le informazioni circa le modalità di accesso agli interventi ed alle opportunità offerte.

Al fine di istituire, inoltre, una struttura deputata alla gestione costante del Piano di Comunicazione e Pubblicità, è stato costituito, contestualmente, un gruppo di lavoro per adempiere alle seguenti funzioni:

- aggiornamento ed implementazione dei contenuti del canale web "formazione lavoro";
- organizzazione logistica dei vari eventi e convegni promossi dal servizio politiche attive del lavoro;
- disbrigo delle pratiche amministrative conseguenti all'organizzazione di eventi e convegni.

Le attività programmate, relative al periodo 2004-2006, sono state suddivise nelle seguenti tipologie di intervento:

- prodotti editoriali (cartelloni, targhe informative sulle iniziative FSE, manifesti, opuscoli informativi, anche multi-target, monografici e tematici; depliant, brochure e monografie di presentazione; data base multi-target);
- prodotti audiovisivi (produzione di spots radiofonici e televisivi);
- prodotti informatico / multimediali (*Canale WEB "Formazione Lavoro", Eventuale ideazione di supporti multimediali, materiale audiovisivo, CD rom; Monitoraggio delle attività informative, web e non*);
- iniziative seminariali;
- fiere e manifestazioni;
- interventi a mezzo mass-media (passaggi/spot sulle emittenti radiofoniche locali; eventuali passaggi spot sulle emittenti televisive locali e regionali; annunci su quotidiani e periodici regionali; organizzazione di conferenze stampa).

Si è inoltre stabilito, al fine di costruire uno strumento snello di intervento, che le attività oggetto del Piano potranno subire modifiche o integrazioni qualora se ne ravvisi la necessità e l'opportunità.

Portale web

La principale attività informativa e pubblicitaria portata a termine dalla Regione nel 2002 è consistita nella realizzazione di un portale in materia di formazione e lavoro, all'interno del sito web della Regione dell'Umbria.

Lo scopo del progetto è stato quello di dare la massima visibilità alle attività di comunicazione e pubblicizzazione delle iniziative formative e di sostegno all'occupazionale finanziate dal Fondo Sociale Europeo e realizzate dal Sistema formativo regionale e provinciale.

La realizzazione del portale internet, quale strumento di comunicazione diretto verso target pubblici e privati, fortemente esigenti e diversificati, e in special modo verso gli stessi operatori del sistema formativo ed occupazionale, garantisce, quale sistema di informazione/comunicazione complesso e fortemente articolato:

1. una ricerca facilitata e guidata;
2. una possibilità di consultazione continua e mirata;
3. una facilità di aggiornamento dei contenuti e dei documenti;
4. una elevata possibilità di inserimento nelle pagine web di immagini, di testi e di video;
5. la possibilità di attivare link di collegamento con altri portali di interesse comune.

Il canale www.formazione.lavoro.regione.umbria.it, parte integrante del portale della Regione dell'Umbria <http://www.regione.umbria.it>, è strutturato per canali tematici posizionati nelle Aree Istituzionale, Tematica, Documentazione, Avvisi Pubblici e Unione Europea.

Nel corso del 2003 l'attività del Servizio Politiche Attive del Lavoro della Regione Umbria, relativamente al canale web "formazione lavoro", attivo dal 7 novembre 2002, si è concentrata nell'implementazione dei contenuti dello stesso.

Il lavoro in oggetto è consistito nell'articolare, in maniera più dettagliata, i canali tematici posizionati nelle Aree e nell'implementare i contenuti di ciascuno di essi, eliminando il materiale non più in vigore e aggiornandoli alle novità introdotte, soprattutto di tipo normativo.

Nella prima parte dell'annualità 2003 è stata poi avviata un'intensa attività di pubblicizzazione del sito web, data l'esigenza di informazione rispetto a tutte le varie fasce di utenza.

Le iniziative attivate, caratterizzate da semplicità e snellezza comunicativa che fossero anche di stimolo all'utilizzo del canale web, sono state di diverso genere ed hanno riguardato:

- la realizzazione di 4 icone pubblicitarie unitamente alla realizzazione di 4 spots radiofonici e televisivi, come di seguito rappresentato:
- la produzione di materiali pubblicitari da affissione (poster 6 x 3);

La Regione Umbria ha altresì pubblicizzato il canale web "formazione lavoro" attraverso l'allestimento di uno spazio pubblicitario permanente, tecnologico e mediatico, in occasione e per tutta la durata della 30° edizione della manifestazione **Umbria Jazz**, svoltasi nei giorni 11 – 20 luglio 2003 a Perugia.

Anche in occasione di Umbria Jazz 2004, vista la risonanza a livello nazionale ed internazionale dell'evento, si è pubblicizzato il logo del canale web "Formazione & Lavoro" all'interno di "Jazzenda 2004".

Il canale Formazione Lavoro ha ovviamente in Umbria e nelle altre Regioni italiane il suo naturale bacino d'utenza. Tuttavia il sito è stato visitato da ben 68 paesi del mondo, facendo registrare un numero considerevole di accessi dagli Stati Uniti e dai paesi europei.

Il portale rappresenta, in virtù della sua attività continuata nel tempo, un punto di riferimento per quanti cercano informazioni nel campo della formazione e del lavoro; per questo è stata intrapresa un'attività di costante aggiornamento e di produzione redazionale.

Iniziative editoriali e comunicazione istituzionale

Le principali iniziative editoriali e di comunicazione messe in atto dalla Regione Umbria hanno avuto come finalità principale, nel rispetto degli obiettivi propri delle diverse misure del POR Ob. 3 2000-2006 interessate, la sensibilizzazione dell'opinione pubblica alla fruizione dei molteplici strumenti che la Regione Umbria ha messo in campo con le risorse del FSE.

Workshop - seminari - convegni – presentazioni

Una parte rilevante delle attività di comunicazione e pubblicità effettuate dalla Regione è consistita nella realizzazione di convegni e seminari, realizzati a sostegno delle attività cofinanziate dal FSE. Gli interventi in questione hanno affrontato tematiche legate agli obiettivi che le diverse misure del POR Ob. 3 2000-2006 hanno inteso realizzare ed hanno avuto anche qui come finalità principale quella di dare visibilità e pubblicizzare gli interventi cofinanziati dal FSE.

Annualità 2002

- Presso la sede del Consiglio Regionale in data 11 aprile 2002 è stato realizzato un primo convegno sul tema "La Formazione superiore, P.O.R. Ob. 3 2000-2006 della Regione dell'Umbria. Stato di attuazione e prospettive degli interventi regionali". L'incontro è stato un momento di confronto e di bilancio sulle attività in programmazione da parte della Regione Umbria nell'ambito dell'alta formazione.
- Attraverso la misura E1 è stato finanziato un successivo convegno, svolto in data 14 novembre 2002, sul tema "La regione per le donne: progetti integrati regionali finalizzati a promuovere l'occupazione femminile" avente come scopo principale la promozione del bando che la Regione Umbria ha emesso per incentivare l'occupazione femminile attraverso la realizzazione di progetti integrati tra formazione finalizzata all'occupazione - misure di accompagnamento - azioni di sistema.
- Lo stesso bando è stato altresì oggetto di pubblicizzazione nell'ambito del convegno "Incubatore donna" svolto al Salone Umbria Fiere di Bastia Umbra il giorno 4 dicembre 2002 che ha consentito la partecipazione delle imprese operanti nel territorio umbro ed interessate alla presentazione dei progetti.

Annualità 2003

- Presso la Sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni, in data 27 febbraio 2003 è stato realizzato il Convegno "*Dalla ricerca all'impresa*". L'incontro è stato un momento di confronto importante rispetto al progetto integrato regionale finalizzato a promuovere l'innovazione e gli spin-off da ricerca.
- Presso la Sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni, in data 20 marzo 2003 si è svolto il Convegno "*Formazione pubblica amministrazione*". L'evento, attraverso la presentazione delle attività finanziate con risorse a valere sulla Misura D2 del POR Ob. 3 2000-2006, evidenzia l'importanza di interventi formativi in aree strategiche individuate attraverso un'accurata analisi dei fabbisogni, volti a sviluppare politiche di valorizzazione del capitale umano presso le Amministrazioni locali dell'Umbria. Successivamente all'aggiudicazione dei progetti per la gestione dei corsi di formazione, presso la Sala Conferenze del Centro Multimediale di Terni in data 6 novembre 2003 e presso la Sala Europa della Scuola di Amministrazione Pubblica Villa Umbria in data 7 novembre 2003, si sono svolti

due seminari che, nel precedere l'avvio delle attività corsuali, hanno mirato a sensibilizzare gli enti locali coinvolti alla partecipazione alle stesse. Tale intento è stato perseguito anche attraverso la predisposizione di una brochure informativa *“La Formazione per gli enti locali in Umbria”* spedita a ciascuna amministrazione locale coinvolta.

Annualità 2004

- Presso la Sala Dessau – Palazzo Murena dell'Università degli Studi di Perugia, in data 9 marzo 2004, si è svolto il Convegno “Formazione Futuro - insieme per l'alta formazione”. L'evento ha avuto ad oggetto la presentazione dell'offerta di alta formazione promossa dalla Regione Umbria per l'annualità 2004 con risorse a valere sulle Misure C3 e D4 del POR Ob. 3 2000-2006. Particolare attenzione è stata riservata all'avvio della sperimentazione di nuove tipologie di progetti che intendono sviluppare un sistema che colleghi sempre più il mondo dell'istruzione, superiore e universitaria, al mondo della formazione professionale. Contestualmente è stata presentata la Sovvenzione Globale gestita dal Consorzio Cresci (capofila Università degli Studi di Perugia) per la gestione di risorse della Misura D4 del POR Obiettivo 3.
- In data 25 ottobre 2004 si è svolto a Perugia, Villa Pieve, un seminario di rilevanza nazionale avente ad oggetto la discussione e la trattazione delle politiche comunitarie nella nuova fase di programmazione. Il Servizio Politiche Attive del lavoro ha contribuito a finanziare il convegno con risorse a valere sulla Misura F2 del POR Obiettivo 3 2000-2006.
- In data 5 novembre 2004 si è svolto a Perugia, Sala dei Notari, un seminario relativo alla presentazione della proposta del sistema di accreditamento per le strutture che sul territorio regionale svolgono attività di orientamento, al fine altresì di avviare una ricerca sul territorio regionale per quantificare l'esistenza e il numero di esse.

Partecipazione a fiere, manifestazioni, eventi locali e nazionali

Attraverso la misura C3, la Regione dell'Umbria ha contribuito a finanziare la manifestazione **UniverCity** che si è svolta a Perugia nei giorni 3 - 6 aprile 2003.

L'evento alla sua prima edizione, patrocinato dall'Università degli Studi di Perugia, Università per Stranieri, Regione Umbria, Province di Perugia e Terni, Comuni di Perugia e Terni, si è presentato quale contenitore di eventi, mostre, convegni, dibattiti, aree informative ed espositive, percorsi storico-culturali, presentazione di progetti, attività di animazione, concorsi e workshop, con l'intento di sviluppare i legami tra studenti, città e Università, tra giovani e ambiente, tra mondo accademico e istituzioni, rivolgendosi a tutti i soggetti interessati alla cultura della formazione nei suoi molteplici aspetti.

Il contributo della Regione Umbria si è sostanziato nel finanziamento di servizi di pubblicizzazione dell'evento, di allestimento di stand informativi e organizzazione di work shop tematici sui servizi di competenza regionale in materia di formazione e mercato del lavoro.

Le attività realizzate in occasione della manifestazione Univercity 2003 sono state le seguenti:

- riproduzione a stampa di 1.000 copie del volume “La Formazione superiore nel POR 2002-2006 – Schede identificative degli interventi in corso”;
- inserzione, all'interno dei principali quotidiani, di comunicati di pubblicizzazione dell'evento che diano particolare evidenza alla partecipazione della Regione Umbria e alla presentazione, al suo interno, delle iniziative realizzate mediante il contributo del FSE;
- organizzazione e allestimento di tre stand informativi – in particolare sulle iniziative e i programmi regionali in tema di formazione superiore, i servizi di orientamento ai

giovani nella ricerca di lavoro ed opportunità formative, le attività di studio e monitoraggio del mercato del lavoro e dei processi di innovazione dei nuovi servizi pubblici per l'impiego – realizzati all'interno del contenitore "La Cittadella Universitaria" per tutta la durata dell'evento;

- organizzazione ed allestimento di 12 workshop tematici, della durata di un'ora ciascuno, finalizzati alla presentazione dei percorsi di alta formazione e di formazione in alternanza realizzati in Umbria mediante il contributo del FSE, realizzati all'interno del contenitore "La Cittadella Universitaria", nei giorni 3, 4, 5 aprile 2003;
- servizio di hostessing e di promozione dedicata ai singoli seminari di competenza del Fondo Sociale Europeo riguardanti le attività promosse e finanziate dal FSE.

Anche nell'edizione 2004 l'evento si è affermato quale "contenitore" di eventi, mostre, convegni, dibattiti, aree informative ed espositive, concorsi e workshop con l'intento di sviluppare il legame tra studenti, città e università, tra giovani e ambiente, tra mondo accademico e istituzioni. L'evento ha inteso proporsi quale vetrina dell'intera offerta regionale a livello universitario e formativo; ha visto pertanto la partecipazione dei soggetti che a livello istituzionale svolgono tale ruolo (Università degli Studi di Perugia, Università per Stranieri di Perugia, Regione dell'Umbria, Amministrazioni provinciali di Perugia e Terni, Comune di Perugia e Terni, A.DI.SU.).

Il contributo della Regione Umbria si è sostanziato nel finanziamento di servizi tipografici, di allestimento e di comunicazione.

In occasione di tale manifestazione, svoltasi nei giorni dal 1 al 4 aprile 2004, la Regione Umbria, Servizio Politiche Attive del Lavoro, ha inteso sensibilizzare l'opinione pubblica circa il ruolo istituzionale svolto dal Fondo Sociale Europeo nell'ambito della formazione professionale con focus sui giovani, nel seguente modo:

- avendo riguardo agli operatori della formazione professionale presenti in Umbria: nello spazio riservato all'amministrazione regionale presso la Scuola di Lingue Estere - SLE, nel corso delle varie giornate si sono alternati workshops tenuti dagli enti di formazione al fine di illustrare le proposte formative che ciascuno di essi è in grado di offrire. Gli stessi soggetti hanno usufruito contemporaneamente di uno spazio presso lo stand espositivo riservato all'amministrazione regionale all'interno della Rocca Paolina per la distribuzione di materiale pubblicitario;
- avendo riguardo alla tipologia di visitatori che sarebbero affluiti a Perugia in occasione di UniverCity è stata ideata e distribuita una brochure dal titolo "Alta Formazione – I corsi gratuiti offerti dalla Regione dell'Umbria cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo (FSE)", recante al suo interno le schede descrittive dei progetti di alta formazione cofinanziati con risorse della misura C3 del POR OB. 3 2000-2006 per l'annualità 2004.

Provincia di Perugia

In conformità del Regolamento (CE) n. 1159/2000 sono state poste in essere specifiche azioni informative e pubblicitarie sugli interventi del FSE con il preciso scopo di:

1. *informare i potenziali beneficiari finali sulle possibilità offerte dagli interventi posti in essere dalla Provincia di Perugia*, nonché le autorità locali e le altre autorità pubbliche competenti, le organizzazioni professionali e gli ambienti economici, le parti economiche e sociali, le organizzazioni non governative, in particolare gli organismi

per la promozione delle pari opportunità, gli operatori o i promotori dei progetti;

2. *informare l'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione europea*: in tale ambito rientrano i convegni organizzati per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle attività svolte dall'Area Lavoro Formazione e Istruzione, con particolare riguardo, alle potenzialità dei nuovi servizi, all'immigrazione e alle pari opportunità. Rispetto all'immigrazione sono state tenute iniziative per trattare argomenti di attualità come l'inserimento lavorativo delle persone immigrate al fine di favorire l'integrazione sociale, mentre riguardo al tema delle P.O. le iniziative erano volte a promuovere i costituendi Centri per l'occupabilità femminile al fine di porre in essere una costante azione di informazione e sensibilizzazione sul territorio rivolta alle strutture dell'amministrazione provinciale, alle parti sociali, alle aziende, alle Istituzioni e associazioni di parità e alle strutture di formazione.

Gli indirizzi strategici contenuti nel "Programma per le politiche del lavoro, della formazione e dell'istruzione – Anno 2006" approvato dal Consiglio Provinciale con delibera n. 35 del 4.4.2006, hanno di fatto rafforzato un modello avanzato che, cercando di migliorare la capacità d'insieme di pianificare gli obiettivi, ha previsto tra gli strumenti per cercare di realizzare una reale politica di miglioramento:

- miglioramento della comunicazione e dell'informazione ai cittadini;
- redazione e diffusione della carta dei servizi;
- rilevazione dell'efficacia/efficienza dei servizi erogati;
- rilevazione della customer satisfaction.

Il nuovo modello di comunicazione che ne è derivato è ispirato a tre principi fondamentali:

- ascoltare: non limitandosi ad informare, ma impegnandosi ad ascoltare cittadini, utenti, operatori ed a tener conto dei loro punti di vista;
- comunicare: con efficacia e semplicità i servizi offerti dalla Provincia di Perugia, le modalità di accesso, i possibili beneficiari;
- agire a livello locale: anche attraverso lo sviluppo di reti e la promozione di iniziative territoriali.

In questa ottica, e grazie alle risorse del POR Ob. 3 2000-2006, è nata la "**Carta dei servizi per il lavoro, la formazione e istruzione**", presentata anche al ComPA di Bologna nell'ottobre 2006, stampata in 35.000 copie e in diffusione presso i Centri per l'impiego, gli sportelli del cittadino e gli sportelli del lavoro della provincia.

La Carta dei servizi ha un duplice obiettivo:

1. da un lato, attraverso una grafica accattivante e un linguaggio semplice (con informazioni anche nelle cinque lingue più diffuse tra gli stranieri presenti nel territorio), vuole essere uno strumento a disposizione dei cittadini e degli utenti per conoscere meglio le opportunità di formazione e di lavoro e per avere accesso più facilmente ai servizi che la Provincia di Perugia offre gratuitamente;
2. dall'altro, attraverso la previsione all'interno di apposite schede per l'accesso agli atti, per i reclami e per i suggerimenti, vuole essere uno strumento prezioso di ascolto dell'utenza e dei suoi bisogni.

Utilizzando lo strumento "carta dei servizi" si è costruita una forte e articolata azione di comunicazione che ha raggiunto capillarmente tutta la cittadinanza interessata: dall'utente in cerca di occupazione, all'appartenente a categorie protette, all'azienda

che offre opportunità di lavoro.

La campagna pubblicitaria ha visto l'utilizzo di spazi pubblicitari su mezzi stampa, affissione manifesti e partecipazione attraverso la sua diffusione in manifestazioni sul territorio locale.

Portale web

La Provincia di Perugia nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale ha provveduto a dare opportuna pubblicità dei propri avvisi pubblici attraverso la pubblicazione sul BURU, alla diffusione presso i propri Centri per l'Impiego, Sportelli del Cittadino e sul proprio sito istituzionale www.provincia.perugia.it.

Nel primo semestre 2004 è stata messa a punto l'architettura della guida tematica "lavoro" del portale della Provincia di Perugia. Allo scopo è stato costituito uno specifico gruppo di lavoro, composto da "referenti redattori" con il compito di definire la struttura ed elaborare i contenuti da inserire nelle pagine web.

La guida "lavoro" è articolata in due macro aree, servizi alle persone e servizi alle imprese, e in ulteriori ambiti tematici, quali "politiche attive del lavoro", "stranieri e lavoro", "S.A.R.E. la semplificazione amministrativa in rete".

In particolare sono presentati, via web, tutti i servizi offerti dai CPI sia alle persone che alle imprese, con le relative modalità di accesso, le offerte di lavoro degli enti pubblici e delle aziende private, la guida alla normativa e ai contratti.

L'aggiornamento viene fatto giornalmente e le informazioni di particolare rilievo sono messe ulteriormente in evidenza con un focus specifico.

Nel 2005 è stata ulteriormente messa a punto dall'apposito gruppo di lavoro composto da "referenti redattori" l'architettura della guida tematica "Lavoro". All'interno della sezione "Lavoro" sono presenti tutti i servizi offerti dai CPI con le relative modalità di accesso, le offerte di lavoro degli enti pubblici e delle aziende private, la guida alla normativa e ai contratti.

La ridefinizione del modello di comunicazione nel 2006 ha poi comportato una necessaria revisione degli spazi e delle pagine web dedicate a formazione, istruzione e lavoro nel sito www.provincia.perugia.it, operazione che è coincisa con la reingegnerizzazione dell'intero portale provinciale.

Particolare attenzione è stata posta, oltre all'adozione di una grafica accattivante, alla ricchezza, correttezza e tempestività delle informazioni comunicate (avvisi e bandi, opportunità di lavoro, graduatorie, atti programmatici e gestionali, modulistica ecc.), all'organizzazione dei contenuti, alla facilità di accesso e di usabilità.

Iniziative editoriali e comunicazione istituzionale

Annualità 2001

- Realizzazione dei materiali e delle azioni previsti nel Progetto di Comunicazione Integrata "Lavoro in Umbria", approvato con DGP n. 281 del 11.06.2001. Obiettivi di tale intervento erano quelli di sviluppare una più diffusa sensibilità nei confronti delle problematiche sociali del lavoro e dell'occupazione, una più approfondita conoscenza degli istituti preposti a favorire l'incontro tra domanda ed offerta, in generale la diffusione delle informazioni sul ventaglio di iniziative attivate dai

Centri per l'Impiego;

- Realizzazione di 12 puntate televisive monotematiche sui temi indicati dal "Progetto di produzione e diffusione televisiva a livello regionale ed europeo sulle attività dei Servizi per l'Impiego della Provincia di Perugia, approvato con DGP n. 281 dell'11.6.2001. Obiettivo di tale intervento è stato quello di attivare un processo che garantisca una maggiore circolazione delle informazioni in materia di lavoro, sia per ampliare le possibilità di incontro tra domanda e offerta, sia per diffondere maggiormente gli orientamenti comunitari in materia di lotta alla disoccupazione.

Annualità 2002

La campagna promozionale delle attività svolte dai Centri per l'impiego è iniziata con la pubblicazione del materiale informativo ed è proseguita con l'affissione di manifesti e locandine. Il piano di comunicazione ha poi previsto l'acquisto di spazi sui mezzi di stampa, e su televisioni e radio locali. Sono state, inoltre, acquistate insegne e targhe sempre per i CPI.

Annualità 2004

- Campagna pubblicitaria "Un traguardo possibile". Principali obiettivi sono stati sensibilizzare l'opinione pubblica a cercare lavoro presso le sedi istituzionali preposte a favorire, in sinergia anche con le risorse imprenditoriali della Regione, l'incontro tra domanda ed offerta ed orientare i giovani, dopo l'assolvimento dell'obbligo formativo, ad indirizzarsi in settori che offrano reali opportunità lavorative.
- Carta dei servizi dell'Area Lavoro Formazione Istruzione: Campagna pubblicitaria e promozionale per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e valorizzare i servizi dei Centri per l'Impiego.

Annualità 2006

Attraverso la realizzazione di azioni e strumenti specifici, tra i quali il monitoraggio continuo delle attività, il controllo finanziario, la rilevazione dell'efficacia dei servizi erogati e della "customer satisfaction", nel luglio 2006 l'Area ha realizzato il primo "Report sulla qualità percepita", una ricerca sulla soddisfazione di quasi 4.000 utenti di corsi di formazione professionale, per la maggior parte finanziati dal POR Ob. 3 2000-2006, che abbraccia oltre due anni di attività, rilevata attraverso la somministrazione di questionari durante gli esami finali. La media generale della qualità percepita (riferita soprattutto ad apprendimento, didattica, docenti e tutor, strumenti, materiali didattici) è risultata pari al 79,2% del punteggio massimo attribuibile: una media decisamente buona, superiore del 19,2% al punteggio medio accettabile stabilito a priori.

Annualità 2007

- È stato divulgato lo spot da 30" della carta dei servizi attraverso la messa in onda su TV locali.
- È stato divulgato il video che rappresenta in maniera integrata le attività svolte

anche attraverso un'intervista dell'Assessore. Il video è stato messo in onda su TV locali e divulgato durante la partecipazione a fiere e manifestazioni.

- È stato realizzato un prodotto editoriale "Responsabilità Sociale di Impresa – l'esperienza della Provincia di Perugia" che raccoglie schede riassuntive dei singoli progetti finanziati con le risorse del FSE. Con tale pubblicazione si è voluto rendere palese l'impegno ed il contributo che l'Assessorato dà relativamente alla CSR (Corporate Social Responsabilità).

Workshop - seminari - convegni - presentazioni

Annualità 2003

Nel corso del 2003 si sono tenuti due convegni a carattere generale.

- Il primo di questi ha avuto come oggetto "La nuova programmazione formativa della Provincia di Perugia Obiettivo 3 FSE 2003" e si è svolto il 20 maggio. Durante l'incontro si è voluto avviare il confronto con i soggetti attivi nel territorio al fine di garantire un adeguato supporto informativo e di approfondimento tecnico rispetto alle linee strategiche e ai risultati attesi esposti nell'atto di indirizzo per le politiche del lavoro e della formazione nel triennio 2003/2005 e nei bandi per la presentazione dei progetti.
- Il secondo, **di rilevanza europea** e dal titolo "Servizi al lavoro e servizi formativi – Strategie, modelli e progetti a confronto con l'Europa", svolto il 13 e 14 novembre, è stato rivolto a tutti i soggetti interessati allo sviluppo di un sistema locale in grado di erogare servizi reali alle imprese, alle organizzazioni e alle persone.

Annualità 2004

- Nell'ambito dell'attività di comunicazione progetto "Umbria Network", si è svolto il seminario "L'assetto istituzionale del mercato del lavoro per le fasce deboli in Umbria" (Perugia, 31 maggio 2004).
- Presentazione dei servizi dei CPI ai giovani in obbligo formativo e ai giovani in uscita dalla scuola superiore: sono stati coinvolti nell'attività circa 3.000 giovani.

Annualità 2006

- L'azione e la comunicazione a livello locale sono state caratterizzate da dinamiche fortemente attive, che hanno visto l'organizzazione - assieme a Comuni, agenzie formative, scuole, imprese - di incontri territoriali tematici o a valenza conoscitivo-orientativa, quali gli "open days", in cui è stato sempre fortemente evidenziato il ruolo del FSE e del POR Ob. 3 2000-2006, che hanno riscontrato un buon gradimento e presenze molto significative. Si è così raggiunto un gran numero di giovani che hanno potuto conoscere le opportunità offerte dall'area lavoro, formazione e istruzione e scegliere il proprio progetto professionale in modo consapevole e personalizzato facendosi aiutare dagli operatori dei Centri per l'Impiego.
- Nell'ottobre del 2006 è stato organizzato un convegno nazionale, in collaborazione con l'ISFOL ed il Centro Risorse Nazionali per l'Orientamento, "Giornate Nazionali per l'Orientamento", attraverso il quale la Provincia di Perugia ha riportato le principali esperienze realizzate in tema di orientamento scolastico e

professionale. In questa occasione si è divulgata la pubblicazione "Indagine conoscitiva sull'orientamento della Provincia di Perugia", che raccoglie l'esperienza di buone prassi dell'orientamento maturata in progetti che hanno interessato istituti di istruzione e organismi di formazione del territorio, alcuni dei quali finanziati grazie al POR Ob. 3 2000-2006.

Annualità 2007

Nel maggio 2007 si è svolto il convegno “Le politiche provinciali per l’Occupazione e la Formazione nella programmazione 2007/2013 dell’Unione Europea”, tenutosi presso la Sala dei Notari del Comune di Perugia. Il convegno si è svolto in due giornate, di cui la prima dedicata ai risultati raggiunti con la programmazione 2000-2006 e la seconda alle strategie della nuova programmazione FSE. Per l’occasione è stato anche presentato il volume “La valutazione dell’offerta formativa nella programmazione 2000-2006. L’esperienza della Provincia di Perugia” che, pubblicato da Franco Angeli, ripercorre le principali tappe del percorso riguardante la valutazione delle attività inerenti il POR Obiettivo 3.

Partecipazione a fiere, manifestazioni, eventi locali e nazionali

Annualità 2004

- In attuazione delle Direttive per lo sviluppo del Piano di comunicazione dell’Area Lavoro, Formazione e Istruzione per il 2004-2005 è stata realizzata la prima azione “**Il tuo lavoro è il nostro traguardo**” finalizzata alla promozione dei servizi offerti dai Centri per l’Impiego della Provincia di Perugia. Presenza di rilievo a tale evento è stata quella di Stefano Baldini, Medaglia d’Oro alla Maratona delle Olimpiadi di Atene 2004. La Provincia di Perugia con tale iniziativa ha voluto intraprendere un’azione di comunicazione che sapesse esprimere il ruolo di una realtà istituzionale dinamica che cresce e si evolve con la domanda, in materia di politiche per l’occupazione, cogliendone le motivazioni più forti.
- Partecipazione al COM.PA (Salone europeo della comunicazione pubblica dei servizi al cittadino e alle imprese), Bologna 3-4-5 novembre 2004. Nel corso della manifestazione, presso lo stand allestito dalla Provincia di Perugia, erano presenti dei pannelli riferiti al Progetto UMBRIA NETWORK e sono stati resi disponibili brochure di divulgazione, contenenti una sintesi degli aspetti salienti dello stesso. Il giorno 4 novembre è stato dedicato al Progetto uno specifico evento, durante il quale sono stati illustrati gli obiettivi, lo stato di avanzamento e le prospettive che il progetto offre una volta messo a regime.
- Partecipazione alla "Fiera del lavoro" di Terni, dal 23 al 25 settembre 2004, con uno stand informativo e con intervento nell'ambito della conferenza "Formazione e politiche attive del lavoro. Verifiche e innovazioni per l'attuazione dei programmi".
- Partecipazione alla manifestazione "Univercity 2004".

Annualità 2006

E’ stata pensata una presenza, con apposito stand, con operatori e materiale informativo e audiovisivo sulle attività e servizi offerti, sia alle manifestazioni tematiche nazionali più rilevanti (Com.PA di Bologna, Fiera del Lavoro di Terni, ecc.), sia agli eventi più importanti e partecipati del territorio provinciale con l’intento di essere sempre più presenti tra i cittadini ed i giovani.

Annualità 2007

Nel corso del 2007 la Provincia ha partecipato a diverse fiere, eventi e manifestazioni

sul territorio locale al fine di raggiungere un numero sempre maggiore di cittadini e comunicare scelte, strategie ed opportunità dell'Assessorato in materia di istruzione, formazione e lavoro e formazione. La partecipazione è avvenuta attraverso la presenza di uno spazio espositivo presidiato nel quale veniva distribuito il materiale informativo (Carta dei Servizi, depliant dei singoli servizi svolti dai CPI, La Qualità percepita - una ricerca sulla soddisfazione degli utenti dei corsi di formazione professionale, "Responsabilità Sociale d'Impresa - l'esperienza della Provincia di Perugia" ecc.). Tra queste si ricorda la partecipazione al Salone "Dal Dire al Fare" di Milano a settembre 2007, che ha consentito di condividere le esperienze della Provincia di Perugia e di confrontarsi con le buone prassi elaborate nel panorama nazionale, traendo spunti di riflessione per la nuova programmazione. In questa occasione sono stati presentati sia il Bilancio Sociale dell'Ente, sia la pubblicazione delle schede dei progetti finanziati dall'Area Lavoro Formazione Istruzione in materia.

Provincia di Terni

La Provincia di Terni ha previsto, nell'ambito del bando per azioni di assistenza a strutture e sistemi e misure di accompagnamento, il finanziamento di un'azione destinata alla progettazione e realizzazione di un piano di comunicazione relativo ai nuovi Servizi integrati per il lavoro (misura A1, annualità 2001). Le proposte di attività sono finalizzate all'acquisizione di servizi e prodotti informativi per sviluppare una strategia di marketing dei servizi per il lavoro integrati e di comunicazione delle politiche del lavoro rivolti a: 1) facilitare l'accesso dei cittadini ai servizi; 2) consentire la fruizione delle informazioni da parte di tutta la platea dei potenziali interessati (altre amministrazioni pubbliche, sistema della formazione e dell'istruzione, operatori economici, parti sociali, cittadini e aziende); 3) supportare la diffusione delle informazioni tra gli attori coinvolti, attraverso lo sviluppo di tutti i principali strumenti di comunicazione (materiale editoriale, supporto del portale web, attività seminariali e/o convegnistiche, calendario di eventi e attività di comunicazione pubblica).

Con DD n. 1847 del 7.11.2006 è stato approvato il Piano di comunicazione per gli anni 2006-2008 che ha raccolto tutte le attività svolte sino allo stesso anno 2006 ed ha progettato la strategia comunicativa per il biennio a seguire.

Il Piano di Comunicazione è stato suddiviso in una prima parte dedicata alle linee guida di comunicazione dal punto di vista strategico, ed una seconda parte descrittiva delle fasi operative e delle azioni da attivare. Questo anche alla luce del fatto che il Servizio Politiche Formative e del Lavoro ricomprende al suo interno le attività dei Centri per l'Impiego e della formazione professionale, e che la stretta integrazione tra politiche del lavoro e politiche formative induce ad una attività congiunta di comunicazione e promozione dei servizi così come descritta nel Piano.

La parte strategica è stata definita ed individuata partendo dall'analisi di contesto, individuando aspetti fondamentali come la popolazione e il territorio, il tessuto imprenditoriale, il mercato del lavoro nazionale e locale, le previsioni occupazionali e i fabbisogni professionali. La missione e la visione del Servizio Politiche Formative e del Lavoro della Provincia di Terni sono state altresì considerate come strategiche per l'individuazione delle linee guida per la gestione delle attività.

Di fondamentale importanza per l'individuazione degli obiettivi di comunicazione è stata anche l'analisi e valutazione delle attività svolte e degli obiettivi raggiunti, secondo i principi guida di comunicazione individuati ed i messaggi chiave definiti.

I destinatari sono stati individuati in base a diversi criteri di segmentazione e gli strumenti, individuati in relazione al target ed agli obiettivi di comunicazione, sono stati definiti in un mix di promozione, informazione e supporto, al fine di assicurare il raggiungimento dei differenti pubblici di riferimento. Il monitoraggio è stato inserito nel piano come elemento essenziale per la verifica del grado di efficacia e di efficienza, attraverso l'individuazione di indicatori di realizzazione (quantitativi) e indicatori di risultato (qualitativi).

La seconda parte del Piano di Comunicazione, identificata nella fase operativa, ha definito in modo più concreto le fasi di identificazione del target/destinatari, definizione degli obiettivi specifici, elaborazione dei messaggi/attività/frequenza, scelta degli strumenti ed implementazione e monitoraggio attraverso la segmentazione tra comunicazione interna e comunicazione esterna al Servizio politiche Formative e del Lavoro, e l'individuazione di obiettivi specifici per ciascun target di riferimento. L'utilizzo degli strumenti, pianificato attraverso una molteplicità ed un mix completo e innovativo, ha voluto mettere in evidenza l'importanza di ciascuna singola attività di comunicazione individuata singolarmente ma, soprattutto, fondamentale per la realizzazione del disegno complessivo delle attività svolte dal Servizio, da comunicare in modo costante e complessivo e da implementare in funzione delle necessità emergenti secondo uno specifico calendario delle attività.

Portale web

In particolare per la pubblicità degli avvisi emessi direttamente dal Servizio, oltre alla affissione presso i siti istituzionali (in particolare Servizi per l'impiego), si è proceduto alla diffusione via web sul sito istituzionale della Provincia www.provincia.terni.it. Nel corso del 2005 si è provveduto ad una sostanziale revisione dei contenuti del sito Internet, sezione dedicata ai Centri per l'Impiego, mantenendo inalterata la veste grafica nella sua impostazione primaria, ma implementando la rintracciabilità delle informazioni, la loro chiarezza e semplicità, nonché il costante aggiornamento dei contenuti e l'erogazione di risposte all'utenza in tempi reali.

Sempre nel 2005 sono stati avviate nuove funzionalità:

- attivazione di indirizzo unico di riferimento sare@provincia.terni.it, per la migliore promozione, diffusione e assistenza del servizio di trasmissione delle comunicazioni obbligatorie *on line*. Utilizzo dello stesso come unico ed esteso canale di comunicazione per il miglioramento e la diffusione dell'utilizzo del servizio;
- Newsletter settimanali Centri per l'Impiego della Provincia di Terni "SPECIALE RICERCA PERSONALE" e "SPECIALE LAVORO E FORMAZIONE", per la comunicazione puntuale e costante ad imprese e persone di tutte le notizie aggiornate in tempo reale riguardanti ricerche di personale pervenute ai Centri per l'impiego nell'ultima settimana;
- attivazione di indirizzo unico di riferimento info.centroimpiego@provincia.terni.it, accessibile da varie sezioni del sito internet dell'ente e a disposizione dell'utenza, persone e imprese, per richieste di informazioni generiche e specialistiche, di consulenze giuslavoristiche ecc., con risposte erogate in tempo reale.

Iniziative editoriali e comunicazione istituzionale

- Per la diffusione delle nuove opportunità di formazione (bonus individuali da

spendere nell'ambito del Catalogo delle offerte formative presentate da Agenzie accreditate) e/o preinserimento lavorativo (work experiences) gestite direttamente dai Centri per l'impiego a titolo di offerta di una misura attiva (ai sensi del Decreto legislativo n.181/2000), si è proceduto ad una comunicazione e promozione dei servizi per l'impiego per il target di utenza disoccupata (via internet, manifesti pubblici, numero verde). Il Servizio provvede anche alla pubblicazione a mezzo stampa di due rapporti all'anno (uno semestrale ed uno riepilogativo annuale) per il monitoraggio dei servizi per l'impiego e sull'andamento del mercato del lavoro locale.

- Pubblicazione RAPPORTO SUL MERCATO DEL LAVORO semestrale e annuale (dal 2000).
- Nell'ambito della misura A2 è stata inoltre portata a completamento un'attività (iniziata nel 2003) realizzata nel territorio orvietano, per lo sviluppo di una specifica campagna di informazione orientativa presso le scuole del territorio, gestita direttamente attraverso il Servizio orientamento dei Centri per l'impiego: lo scopo principale dell'iniziativa è stato diretto verso la promozione delle iniziative del Centro Servizi Formativi di Orvieto, nell'ambito della formazione iniziale (misura A2) e dei percorsi integrati con il sistema scolastico volti a prevenire la dispersione scolastico/formativa (misura C2).
- Progettazione e coordinamento per la realizzazione e diffusione attraverso apposita campagna di comunicazione della brochure istituzionale "I Servizi per le Imprese", presentata in occasione della Fiera del lavoro, contenente tutte le informazioni sui servizi pubblici erogati dai Centri per l'Impiego della Provincia di Terni relativi a:
 - ricerca e preselezione del personale;
 - consulenza personalizzata;
 - assistenza e informazioni per attivazione tirocini formativi;
 - aiuti all'occupazione;
 - collocamento mirato per soggetti diversamente abili (L68/99);
 - servizi amministrativi;
 - analisi del mercato del lavoro locale,
 con l'indicazione delle attività svolte, degli sportelli e dei riferimenti istituzionali, nonché pianificazione delle modalità di diffusione della stessa, compresa la distribuzione.
- Partecipazione alla trasmissione "Okkupati" all'interno di una puntata dedicata ai centri per l'Impiego esemplari per modello organizzativo (ottobre 2005).
- Campagna di comunicazione interamente dedicata ai tirocini formativi, modalità di attivazione per le imprese e per le persone. Presentazione alle aziende della modalità di accesso al CATALOGO DEGLI ENTI OSPITANTI TIROCINI FORMATIVI attraverso incontri mirati, coinvolgendo le imprese del territorio singolarmente o in piccoli gruppi. Formazione interna degli operatori per l'acquisizione delle competenze necessarie alla promozione capillare sul territorio. Organizzazione di incontri mirati con piccoli gruppi di imprese convocati per settore di attività di appartenenza. (da novembre 2005);
- Realizzazione grafico-progettuale / impostazione di materiali / organizzazione logistica per la presentazione delle attività del Servizio Politiche Formative e del Lavoro della Provincia di Terni in occasione di convegni, congressi, seminari; realizzazione di presentazioni su supporto informatico e cartaceo e/o materiali grafici.

Workshop - seminari - convegni - presentazioni

Annualità 2003

- Seminario "Il ruolo dei Centri per l'impiego nell'ambito della riforma del mercato del lavoro: esperienze a confronto" - 31.1.2003
- Convegno europeo "Le nuove politiche attive del lavoro regionali e locali; strumenti, strategie ed esperienze nelle Regioni del Centro Italia: quale futuro dopo il 2006?" - 14.5.2003
- Seminario "La riforma del mercato del lavoro. Flessibilità ed opportunità" - 23.10.2003
- Seminario "Istruzione, formazione, integrazione e sviluppo" - 24.10.2003
- Seminario "Il Polo Universitario: quale futuro?" - 25.10.2003

Annualità 2005

- Organizzazione del seminario finale del Progetto "Umbria Network Sistema Lavoro", organizzato a Perugia il 10 febbraio 2005. Progettazione esecutiva azioni di comunicazione e mezzi di diffusione. Realizzazione e diffusione degli atti del congresso, pubblicazioni a conclusione del progetto sul sistema delle competenze, occupazione e mercato del lavoro, fasce deboli.
- SEMINARIO DI PRESENTAZIONE S.A.RE. - *Semplificazione Amministrativa in Rete*, per la presentazione alle imprese della provincia di Terni della modalità di attivazione del servizio di invio telematico delle comunicazioni obbligatorie da fare al Centro per l'impiego di assunzione, trasformazione, proroga o cessazione dei contratti di lavoro.
- Progettazione e coordinamento per realizzazione locandina promozionale Centri per l'Impiego, con l'indicazione delle attività svolte, degli sportelli e dei riferimenti istituzionali, nonché pianificazione delle modalità di diffusione della stessa, compresa la distribuzione sulla Guida agenda Universitaria nella quale è stata predisposta apposita pagina promozionale.
- Coordinamento, raccordo e comunicazione per attivazione accordi di partenariato per la presentazione dei progetti al GAL Ternano, Piano di sviluppo Locale 2000-2006 Area Omogenea Ternano Amerino Narnese, a valere sull'avviso pubblico "Invito a presentare proposte" – scadenza 31 agosto 2005 – Promozione e pubblicità del territorio, per quanto riguarda risorse, prodotti, servizi, con particolare riferimento a progetti per 10 "Laboratori del gusto e promozione delle tradizioni enogastronomiche"; promozione e realizzazione di manifestazioni tradizionali legate all'identità culturale delle popolazioni locali per 3 progetti "Valorizzazione delle fiere e manifestazioni tradizionali", presentato dalla Provincia di Terni in qualità di ente capofila).
- Coordinamento, raccordo e comunicazione per attivazione accordo di adesione al PROGETTO SPINN – SERVIZI PER L'IMPIEGO NETWORK NAZIONALE - del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali realizzato da Italia Lavoro.

Partecipazione a fiere, manifestazioni, eventi locali e nazionali

In questo ambito l'attività principale è sicuramente legata all'organizzazione da parte della Provincia di Terni dell'evento "**Fiera del lavoro**", che ha avuto la sua prima

edizione nel 2002. L'organizzazione è avvenuta attraverso la predisposizione di uno spazio organizzato in Terni (stand, sala convegni, sportelli informativi) per l'incontro domanda-offerta di lavoro tra giovani ed imprese, per la diffusione delle opportunità di formazione e preinserimento lavorativo, per la promozione dei servizi dei Centri per l'impiego. In tale occasione sono stati realizzati workshop e seminari istituzionali. L'evento ha assunto poi cadenza annuale coinvolgendo l'amministrazione, oltre che nell'organizzazione logistica, nella comunicazione verso i disoccupati, le aziende, gli enti, le associazioni di categoria e sindacali, i centri per Impiego e le Province italiane; nella progettazione dei mezzi di diffusione e delle modalità di comunicazione, nel coordinamento delle fasi operative, nonché nelle attività di monitoraggio in itinere e post-evento.

Per quanto riguarda le altre attività:

- Partecipazione, nel 2003, alla fiera "Univercity" svoltasi a Perugia attraverso uno stand dedicato in particolare per la formazione permanente.
- Progettazione e coordinamento per la realizzazione del progetto "Sistema Terni Mediazione +", presentato dalla Provincia di Terni, Servizio Politiche Formative e del Lavoro per la partecipazione al Premio Epicentro organizzato dal Formez in collaborazione con Formautonomie, *"Esperienze e Pratiche Innovative nei Centri per l'Impiego"* (marzo 2005).
- Incontro "MARKETING ALLE IMPRESE DEI CENTRI PER L'IMPIEGO" organizzato dalla Provincia di Parma con la partecipazione delle province di Genova, Verona, Reggio Emilia, Brescia, Udine, Mantova, Milano, Ferrara e Pisa per confronto e tavolo tematico sui servizi di marketing alle imprese (19/20 settembre 2005).
- Partecipazione al COM.PA Salone della Comunicazione Pubblica, attraverso visita e presenza diretta e indiretta con la distribuzione di materiali presso lo stand della Città di Terni (*Bologna, 2 -3 novembre 2005*).
- Incontro a Reggio Emilia "ACCORDI IMPRESE E ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA" per il confronto di esperienze tra province sulle reti attive (*Reggio Emilia, 2 novembre 2005*).
- Partecipazione FIERA per PROGETTO AGENDA 21 sullo sviluppo sostenibile, attraverso la presenza c/o stand e relativa distribuzione di materiali di comunicazione dedicati ai servizi per le imprese e per le persone erogati dai Centri per l'Impiego (*Terni, 23-26 novembre 2005*).
- VISITA SCAMBIO all'agenzia ANPE di Nantes, nell'ambito del progetto Spinn di Italia Lavoro, per la conoscenza del sistema di organizzazione dei servizi per l'impiego francesi (11-13 dicembre 2005).

5.2. Sintesi dell'esito delle principali valutazioni di cui è stato oggetto il programma, comprese ad esempio valutazioni tematiche, ed eventuali misure adottate per conformarsi alle raccomandazioni formulate

Le valutazioni in itinere a cui è stato sottoposto il Programma sono state adottate per migliorare l'efficacia delle politiche ed i risultati delle stesse, attraverso l'applicazione

di correttivi basati sui risultati delle indagini. Particolare attenzione è stata posta sul grado di integrazione delle priorità trasversali nella programmazione, soprattutto per quanto riguarda il tema delle pari opportunità e dell'ottica di mainstreaming di genere. Infine, occorre evidenziare l'apporto dei rapporti di placement nell'ambito della valutazione dell'efficacia occupazionale degli interventi cofinanziati dal FSE.

I RAPPORTI DI VALUTAZIONE

Nel 2001, il valutatore indipendente ha prodotto il "Rapporto sulle condizioni di valutabilità del POR Umbria Obiettivo 3 2000-2006" e l'allegato "Il disegno della valutazione".

Nel Rapporto sono stati approfonditi gli elementi di coerenza interna ed esterna del POR, la congruenza e completezza del set di indicatori, il sistema di gestione e sorveglianza. In generale è stato rilevato come sussista un elevato grado di coerenza, sia interna in termini di interrelazioni, complementarità e sinergie tra le misure prescelte dalla strategia regionale per il nuovo periodo di programmazione, sia esterna tra il livello di programmazione nazionale, come proposto nel QCS Obiettivo 3, e quello regionale.

La valutazione del set di indicatori ha portato a proporre ulteriori indicatori di realizzazione e di impatto, oltre quelli presenti nel Complemento di programmazione, per valutare elementi di particolare rilevanza per ciascuna azione.

Relativamente all'attuazione del POR fino al 31 dicembre 2002, il valutatore indipendente ha prodotto il **Rapporto di valutazione intermedia**, presentato alla riunione del Comitato di sorveglianza dell'11 giugno 2003.

L'insieme delle analisi condotte sullo stato di attuazione del Programma, quasi a metà del percorso, ha consentito di evidenziare gli elementi di forza e di criticità in relazione alla possibilità di conseguire gli obiettivi previsti in fase di programmazione.

L'analisi dei contenuti della programmazione ed il confronto con i dati relativi all'evoluzione del contesto in cui il POR si è inserito hanno consentito in primo luogo di affermare che la strategia delineata in fase di programmazione è rimasta valida nei suoi presupposti ed è stata quindi, in tal senso, ulteriormente rafforzata, andando ad incidere su aspetti resi di prioritaria rilevanza dalla dinamica del mercato del lavoro regionale (disoccupazione prevalentemente intellettuale e femminile).

Interessanti elementi sono poi scaturiti dall'analisi del processo di attuazione. In generale, è stata evidenziata una buona capacità realizzativa da parte delle Province, con punte di particolare efficienza in relazione alle Misure A1, A2, C3, E1 e D1. Le due Province, pur seguendo strade a volte diverse, sono apparse in grado di svolgere l'importante funzione di gestione loro assegnata dalla Regione nell'ambito del POR, favorendo una più puntuale definizione dell'offerta, sia nel campo della formazione che in quello dell'utilizzo di strumenti di politica attiva del lavoro, venendo incontro a esigenze che a livello territoriale risultano differenziate. In questo senso, è stata suggerita la valutazione, in sede regionale, dell'opportunità di ampliare il ruolo delle Province nell'ambito di tipologie di intervento riservate alla competenza esclusiva della Regione o in cui le risorse destinate alle Province sono apparse insufficienti a soddisfare le esigenze del territorio (Misura B1).

Per quanto riguarda la Regione, le difficoltà incontrate nella prima fase di attuazione, riconducibili in misura significativa alle incertezze prodotte dal ridisegno dell'assetto organizzativo operato a livello regionale in materia di formazione e politiche attive del

lavoro, e che hanno ritardato l'avvio delle azioni di sistema, sono sembrate al valutatore ormai superate, sebbene fossero ancora prefigurabili alcuni interventi di miglioramento organizzativo in grado di incidere su una più efficiente attuazione.

Infine, la criticità principale connessa alle modalità di attuazione può essere rinvenuta nella decisione di attivare lo strumento della Sovvenzione Globale, in un ambito di intervento, quello dell'incentivazione alla creazione di impresa, in cui esisteva già una pluralità di competenze e di soggetti. Questo elemento ha infatti posto non poche difficoltà in relazione alla esatta delimitazione del campo di intervento del futuro soggetto gestore della SG, determinando il ritardo nell'attivazione degli interventi previsti, ed esponendo al rischio di sovrapposizioni di ruoli, con conseguenti problemi gestionali per chi è investito della responsabilità dell'attuazione e di probabile confusione per i destinatari degli interventi di aiuto. In questo senso, è stato suggerito di prevedere un forte raccordo strategico ed operativo tra i soggetti che svolgono funzioni nell'ambito dell'incentivazione alla creazione d'impresa (Province, SG, MAP per l. 215/92) e l'Autorità di gestione del Docup della Regione per le aree Obiettivo 2, al fine di ricondurre l'insieme degli interventi attivabili nell'alveo di un disegno unitario ed organico.

In definitiva, ai fini della riprogrammazione, il valutatore ha sottolineato come il Programma non avesse bisogno di interventi correttivi di portata significativa con riferimento alle politiche attivate, ma di un potenziamento in termini di efficienza delle procedure attuative che al contempo ponesse la giusta enfasi sulla qualità della spesa.

Nel Comitato di sorveglianza del 25 giugno 2004 è stato presentato un **aggiornamento della valutazione intermedia**, in cui il valutatore indipendente ha evidenziato alcuni elementi di riflessione sull'andamento del programma ed ha focalizzato l'attenzione sul processo di riprogrammazione di metà periodo.

Il valutatore ha concordato con la decisione della Regione di non apportare modifiche sostanziali all'architettura logica del complesso degli interventi previsti, ma piuttosto di concentrare le risorse su ambiti, in primis la formazione superiore, di particolare rilievo strategico nel contesto regionale, anche in considerazione dell'efficienza attuativa dimostrata nella prima fase di attuazione.

Per quanto riguarda le priorità trasversali (pari opportunità, società dell'informazione e sviluppo locale) il grado di integrazione di queste tematiche nei criteri di selezione individuati nei bandi pubblicati nel primo triennio è stato valutato come poco significativo, in particolare con riguardo alla società dell'informazione. Di conseguenza è stata valutata positivamente la decisione di apportare, in fase di riprogrammazione, delle misure correttive in tal senso, in primo luogo individuando per ogni misura le linee generali secondo cui sarebbe stata perseguita l'integrazione dei temi trasversali, dimostrando così un'accresciuta attenzione alle tematiche orizzontali.

Nel mese di dicembre 2005 il valutatore indipendente ha presentato alla Regione Umbria il **Rapporto di valutazione finale** del POR Ob. 3 2000-2006.

In questa sede sono stati riferiti i principali risultati raggiunti in seguito alle criticità registrate in sede di valutazione intermedia anche al fine di formulare raccomandazioni alla luce dei nuovi obiettivi delineati per la programmazione 2007-2013.

Per quanto attiene al miglioramento dei sistemi di *governance*, la Regione Umbria si è adoperata per incrementare e migliorare l'azione di indirizzo e governo del POR

attraverso l'emanazione di una serie di direttive che hanno riguardato sia la disciplina e la razionalizzazione del sistema di gestione, sorveglianza e rendicontazione degli interventi, sia l'adeguamento e la definizione di standard di qualità del sistema dei soggetti attuatori. In tal senso sono da ricordare le "Note di indirizzo in merito alla programmazione, gestione, vigilanza e rendicontazione di interventi di formazione e politiche del lavoro", approvate con DGR n. 2000 del 22 dicembre 2003 e successivamente modificate e integrate con DGR n. 285 del 15 febbraio 2005, gli Indirizzi regionali, D.Lgs. n. 181/2000 modificato dal D.Lgs. 297/2002, nonché il Vademecum per l'accreditamento delle attività formative 2005.

Inoltre, al fine di garantire la realizzazione di interventi mirati a rispondere a istanze specifiche del territorio, la Regione, sulla base della raccomandazione elaborata dalla valutazione intermedia, in sede di riprogrammazione ha ricollocato le risorse di propria competenza relative alla Misura B1 a favore delle Province, affinché queste ultime potessero meglio intervenire con azioni rivolte a gruppi svantaggiati.

La raccomandazione relativa alla necessità di una più stretta integrazione tra Docup e POR è stata perseguita non tanto attraverso un rafforzamento del sistema rigidamente legato alla premialità, quanto piuttosto con un intervento più strategico sulla programmazione, principalmente attraverso strumenti più articolati e complessi o specificatamente vocati allo sviluppo locale.

Rispetto alla necessità di promuovere ed attuare azioni di sistema e misure di accompagnamento in grado di definire un piano per la valutazione ed il monitoraggio dei risultati e degli impatti che vada oltre il POR, la Regione Umbria ha adottato diversi provvedimenti per permettere il coinvolgimento dell'Agenzia Umbria Lavoro e dell'Agenzia Umbria Ricerche. Significativi sono stati i risultati raggiunti dal progetto PRASSI, finalizzato a sostenere e sviluppare i contenuti e gli strumenti della concertazione e a supportare l'evoluzione del sistema "politiche del lavoro" in Umbria. L'esigenza di migliorare il Sistema Informativo Regione Umbria al fine di dare maggiore efficienza al processo di rilevazione e restituzione al valutatore dei dati idonei al processo di lavoro è stata perseguita attraverso l'adozione di diversi provvedimenti in vista della sua fruibilità in chiave valutativa. E' stata rimossa una grave criticità consistente nella messa in rete del SIRU regionale con i data base delle Province, mentre ciascuna Sovvenzione Globale è stata dotata di una copia del software per il monitoraggio dell'intero intervento ancorché permangono forti lacune nella parte relativa ai dati fisici.

Rispetto all'attività realizzata dalle Sovvenzioni Globali, il valutatore ha registrato un apprezzabile lavoro di "recupero", attraverso l'avvio di tutte le attività programmate e l'elevato coinvolgimento dei destinatari.

IL MAINSTREAMING DI GENERE

In relazione a quanto previsto dal QCS, POR e CdP e più in generale dalle linee guida elaborate dal Dipartimento delle Pari Opportunità, la sorveglianza del rispetto dell'approccio di genere nell'attuazione del POR Ob. 3 della Regione Umbria è stata garantita innanzitutto attraverso l'impostazione del sistema informativo regionale in grado di fornire informazioni specifiche in tutti i casi in cui la distinzione per sesso delle informazioni è praticabile.

Una significativa azione di promozione delle pari opportunità a livello regionale viene poi svolta dalla Consiglieria di Parità, designata dal Consiglio Regionale dell'Umbria il 21 dicembre 2000. La Consiglieria – oltre a portare il proprio contributo a numerosi

seminari e convegni organizzati in ambito regionale e nazionale – ha svolto la propria azione di supporto sulle pari opportunità a favore della Regione, dell'Agenzia Umbria Lavoro, dei centri per l'impiego e dell'Isfol. Inoltre con DD 3947 del 19 maggio 2004 la Regione dell'Umbria ha nominato l'animatrice di parità.

A questo proposito si è ritenuto utile svolgere, nell'ambito della valutazione intermedia, un approfondimento mirato a raccogliere, attraverso un'intervista aperta ad un testimone privilegiato, un punto di vista esterno al Programma, in relazione al peso avuto dal tema pari opportunità in fase di attuazione. Dall'analisi è emerso che un maggior investimento in figure di animazione finalizzate a questo obiettivo ed un maggior coinvolgimento istituzionale nelle fasi di programmazione operativa dell'attività avrebbe potuto sicuramente rafforzare l'efficacia delle azioni intraprese dal Programma in vista del conseguimento degli obiettivi connesse al mainstreaming di genere.

I rapporti di valutazione del POR Umbria Ob. 3 2000-2006 hanno dedicato una parte specifica alla valutazione dei temi trasversali, in particolar modo delle pari opportunità. Considerato che oltre il 70% dei disoccupati umbri è costituito da donne il POR ha previsto in fase di programmazione diversi interventi a favore dell'occupazione e della promozione delle donne:

- il rafforzamento della presenza delle donne nel mercato del lavoro;
- l'intervento sulle condizioni sociali e strutturali che determinano fenomeni di segregazione verticale e orizzontale, in particolare migliorando la qualità della formazione professionale;
- la promozione dello sviluppo di carriera delle donne e la loro partecipazione a tutti i livelli professionale, incentivando la creazione e lo sviluppo di imprese femminili, sostenendo l'adozione e la diffusione di strumenti e misure che agevolino la conciliazione lavoro/famiglia.

Nell'ambito della valutazione ex ante ed intermedia del POR, il modello utilizzato per la valutazione delle pari opportunità si è basato sulla metodologia VISPO – Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità, sviluppata sulla base del documento della DG Regio "Valutare l'applicazione di pari opportunità negli interventi dei Fondi strutturali - Proposte metodologiche" e delle Linee guida del Dipartimento per le Pari Opportunità. Tali documenti, redatti durante la fase di programmazione dei Fondi strutturali, sono finalizzati ad indirizzare le Amministrazioni nell'integrazione del tema delle pari opportunità nei Programmi Operativi in un'ottica di *mainstreaming* di genere, al fine di applicare il principio in tutte le politiche e le iniziative intraprese a favore delle risorse umane, ed a precisare gli elementi fondamentali da tenere in considerazione in sede di valutazione.

L'attività di valutazione ha esaminato innanzitutto il rispetto del principio delle pari opportunità nei documenti di programmazione regionali (POR e CdP). E' stato verificato come, nelle dichiarazioni programmatiche, il tema ha assunto da subito centralità: il POR ha stabilito infatti che la specificità di genere sarebbe stata considerata un criterio guida per l'intero processo di programmazione e attuazione della spesa strutturale.

Relativamente all'attuazione dei documenti programmatici, è stata verificata la presenza di elementi di coerenza esplicita o implicita con gli obiettivi di pari opportunità nei bandi e nei progetti selezionati.

Nell'ambito del Rapporto di valutazione intermedia, l'analisi dei bandi ha consentito di

affermare che il rispetto del principio di pari opportunità è stato perseguito con una logica di intervento fondata sul mainstreaming, sia promuovendo una partecipazione e un accesso da parte delle donne alle opportunità offerte dal Programma conformi alla situazione del mercato del lavoro, sia promuovendo azioni specifiche come enunciate nel POR e nel Complemento di Programmazione (Misura E1). Non sempre tuttavia il peso della tematica è apparso correttamente ponderato rispetto al potenziale impatto configurato nel Complemento di Programmazione. E' stato pertanto suggerito che una maggiore attenzione nella definizione (differenziazione) dei punteggi ai criteri diretti a favorire il principio di pari opportunità avrebbe potuto rafforzare i risultati conseguibili in questo importante ambito, particolarmente strategico in Umbria in considerazione della struttura della disoccupazione.

Nell'ambito del Rapporto di valutazione finale, rispetto alle raccomandazioni formulate in sede di valutazione intermedia aventi ad oggetto le pari opportunità, il valutatore ha preso atto che la Regione Umbria ha dimostrato di averle recepite, sia attraverso l'adozione di molteplici bandi che hanno previsto il coinvolgimento delle donne in progetti di formazione e in progetti integrati, sia con l'inserimento nella fase di valutazione di metodologie in grado di permettere una differenziazione dei punteggi in favore dei progetti che influiscono in maniera diretta ed efficace sulle politiche delle pari opportunità.

Anche i rapporti di valutazione annuali relativi all'inserimento occupazionale dei partecipanti alle attività FSE hanno dedicato attenzione al tema delle pari opportunità, mostrando un placement delle donne sostanzialmente allineato a quello medio ed evidenziando una limitata differenza di genere.

Ai fini della promozione del mainstreaming di genere vanno ricordati i due bandi pubblicati nel 2005 relativi, rispettivamente, alla creazione di competenze relative al mainstreaming di genere nell'integrazione tra istruzione e formazione, e alla diffusione della cultura del mainstreaming di genere nei servizi socio-sanitari.

In entrambi i casi la finalità principale è relativa alla sperimentazione di un percorso altamente qualificato di realizzazione del mainstreaming di genere ed a questo scopo tutte le azioni si sono svolte con il coordinamento e la supervisione dell'Animatrice di pari opportunità.

Per entrambi si può affermare che l'ottica di genere è stata praticata ad un livello coerente con il profilo alto delle assunzioni che, dopo la Conferenza di Pechino, hanno attraversato la normativa dell'Unione Europea e nazionale e gli atti conseguenti della Regione Umbria, sostanzialmente riconducibili alla necessità che le politiche valutino il loro impatto sulle reali condizioni di vita delle donne e degli uomini, consapevoli che esse sono disuguali e diverse.

I RAPPORTI DI PLACEMENT

In linea con quanto previsto dai regolamenti nazionali e comunitari in merito alla valutazione dell'efficacia occupazionale degli interventi cofinanziati dal FSE, la Regione Umbria ha realizzato nel periodo 2005 - 2008 un'indagine rivolta ad un campione di partecipanti ad interventi cofinanziati dal POR Umbria Ob. 3.

L'indagine ha riguardato 3 differenti tipologie di azioni (attività formative, work experiences, voucher formativi) a valere sulle misure A2, A3, B1, C2, C3, D4 ed E1.

Di seguito una sintesi sull'intero periodo d'indagine.

Dall'analisi dei risultati dell'indagine il primo dato rilevante è l'alta percentuale di ex allievi che a 12 mesi dalla conclusione delle iniziative cofinanziate svolge attività lavorativa, oltre il 42%. Tale valore, varia a seconda delle tipologie di attività; in tal senso, procedendo per singola macro tipologia di intervento, emergono le seguenti considerazioni:

- sulle attività formative corsuali rivolte principalmente a disoccupati ed inoccupati, il tasso lordo di inserimento occupazionale è stato del 39,6%; i soggetti in cerca di prima occupazione, a 12 mesi dalla conclusione degli interventi risultano essere il 16,3% mentre è del 24,3% la percentuale di soggetti disoccupati in cerca di nuova occupazione;
- le migliori performance occupazionali si registrano per le attività di inserimento in azienda con un tasso lordo di inserimento occupazionale del 64,2% ed un tasso di conversione delle work experiences in contratti di lavoro del 55% circa;
- quanto, infine, ai percorsi formativi finanziati da voucher, il tasso lordo di inserimento occupazionale è pari al 43,7%.

Attività formative - Condizione occupazionale a 12 mesi dalla fine degli interventi

Situazione occupazionale	V.a.	%
Altro inattivo	35	2,3
Disoccupato alla ricerca di una nuova occupazione	374	24,3
In cerca di prima occupazione	251	16,3
Occupato (compresi tirocinanti, saltuari/atipici)	609	39,6
Studente	271	17,6
Totale	1.540	100,0

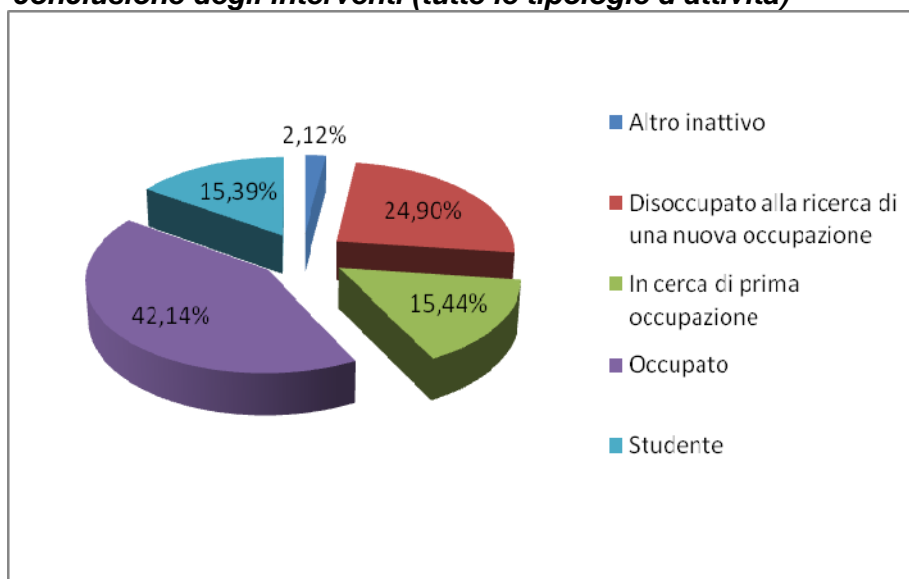
Work experiences - Condizione occupazionale a 12 mesi dalla fine degli interventi

Situazione occupazionale	V.a.	%
Altro inattivo	2	1,2
Disoccupato alla ricerca di una nuova occupazione	35	20,2
In cerca di prima occupazione	17	9,8
Occupato	111	64,2
Studente	8	4,6
Totale	173	100,0

Voucher formativi - Condizione occupazionale a 12 mesi dalla fine degli interventi

Situazione occupazionale	V.a.	%
Altro inattivo	2	1,6
Disoccupato alla ricerca di una nuova occupazione	49	38,9
In cerca di prima occupazione	16	12,7
Occupato	55	43,7
Studente	4	3,2
Totale	126	100,0

Condizione occupazionale degli intervistati a 12 mesi dalla conclusione degli interventi (tutte le tipologie d'attività)



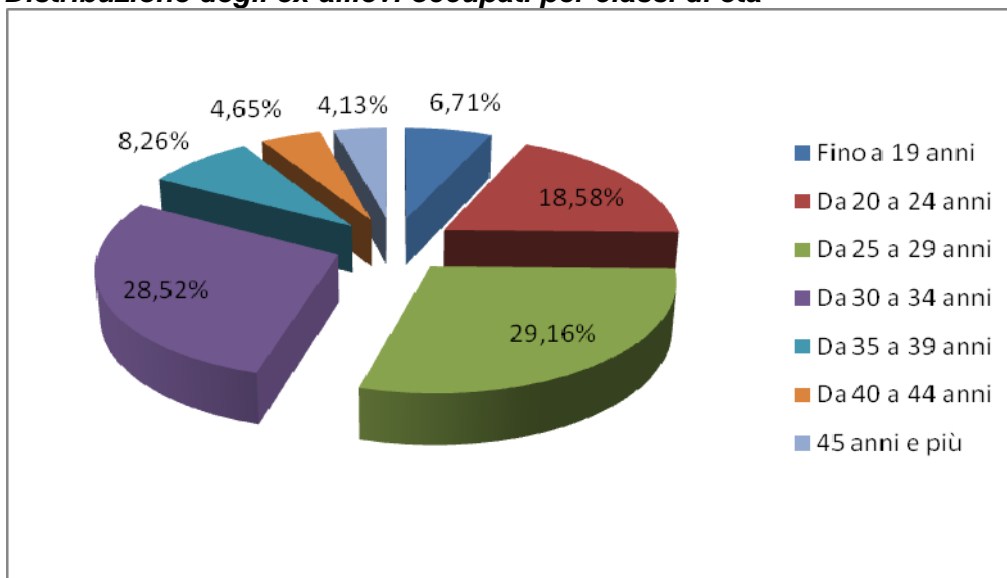
Le misure che hanno mostrato una maggior efficacia occupazionale sono la D4 (placement del 66,7%) e la C3 (placement del 48,6%). Ottime le performance occupazionali anche degli interventi finanziati attraverso le misure E1 (placement del 39,9%), A2 (placement del 41%) e A3 (placement del 39,7%). Rispetto al placement per classi di età, la tabella che segue riassume quanto rilevato dall'indagine.

Tassi di inserimento occupazionale per classi di età (tutte le tipologie d'attività)

Età	Occupato	Intervistati	Tassi di placement
Fino a 19 anni	52	172	30,2%
Da 20 a 24 anni	144	370	38,9%
Da 25 a 29 anni	226	494	45,8%
Da 30 a 34 anni	221	434	50,9%
Da 35 a 39 anni	64	167	38,3%
Da 40 a 44 anni	36	98	36,7%
45 anni e più	32	104	30,8%
Totale complessivo	775	1.839	42,1%

I tassi di placement crescono al crescere dell'età degli intervistati fino alla classe "da 30 a 34 anni" con un placement del 51% circa, per poi decrescere progressivamente fino alla classe "45 anni e più" con un tasso di inserimento occupazionale del 30,8%. Rispetto al genere la migliore performance occupazionale riguarda la popolazione maschile con un placement del 44,3% contro il 40,8% delle donne. Il grafico che segue permette di analizzare gli ex allievi occupati a 12 mesi dalla fine degli interventi, divisi per classi di età.

Distribuzione degli ex-allievi occupati per classi di età



Sebbene, almeno in prima battuta, possa colpire l'eterogeneità della distribuzione, va segnalata una maggiore concentrazione degli ex-allievi occupati nelle classi di età medio basse. Il 29,2% dei nuovi occupati ha un'età compresa tra 25 e 29 anni ed i valori assunti dalla classe "da 30 a 34 anni" e "da 20 a 24 anni", sono rispettivamente pari al 28,5% e al 18,6%. Le tre classi appena citate, temporalmente conseguenti, rappresentano, sommate, oltre il 76% circa degli occupati totali. Per quanto riguarda il sesso degli ex allievi occupati, complessivamente il 59,6% è femminile ed il 40,4% è maschile.

Questi dati rappresentano un'importante conferma in merito all'efficacia degli interventi realizzati in Umbria finalizzati a favorire l'accesso al mercato del lavoro della popolazione in cerca di occupazione. Sin dalla prima rilevazione effettuata nel 2005, infatti, è apparso da subito evidente che la strada intrapresa dall'Amministrazione Regionale fosse quella giusta.

Seppur a fronte di differenziali di performance occupazionale anche molto ampi fra le diverse tipologie di attività analizzate, i valori medi relativi a tutte le azioni intraprese sono sempre stati molto alti. Nella tabella che segue si riportano i tassi di placement rilevati nelle differenti rilevazioni.

Variazione del tasso di placement nel periodo 2005 - 2008

Anno di rilevazione	Tasso di inserimento occupazionale
2005	46,1%
2006	46,7%
2007	42,9%
2008	32,6%
Media periodo 2005 - 2008	42,1%

L'indicatore sull'efficacia occupazionale degli interventi finanziati è rimasto sostanzialmente stabile nel periodo 2005 – 2006 per poi diminuire nelle due rilevazioni successive; in particolare, il valore relativo al 2008 è inferiore di ben 14 punti al valore di partenza del 2005. Tale flessione può essere dovuta a più fattori tra cui i più plausibili risultano essere:

- una parziale saturazione degli sbocchi occupazionali dei destinatari delle azioni finanziate dal POR;
- una differente composizione della popolazione che nell'ultimo anno ha partecipato ad interventi finanziati dal POR. Nell'ultima rilevazione, la quota di popolazione intervistata di età giovanissima (fino a 24 anni), la cui partecipazione agli interventi può non essere direttamente finalizzata all'inserimento lavorativo, è stata del 30% circa, mentre mediamente nelle rilevazioni precedenti si attestava intorno al 15%.

5.3. Dichiarazione dell'autorità di gestione con cui si indicano i problemi incontrati e i provvedimenti presi

5.3.1. La compatibilità con le politiche comunitarie

Appalti pubblici

Le iniziative sono state attuate in coerenza con la politica comunitaria della libera concorrenza, tramite l'applicazione della normativa vigente in materia di appalti pubblici.

Come previsto dal POR l'adeguamento alla generalizzazione del ricorso alle procedure di evidenza pubblica ha avuto quale termine di riferimento il 31.12.2002 e quale obiettivo il pieno rispetto dei principi indicati nella comunicazione (CE) 2000/C 121/02 (parità di trattamento, proporzionalità, trasparenza, mutuo riconoscimento).

Aiuti di Stato

La Regione dell'Umbria ha attuato nell'ambito della programmazione FSE le disposizioni comunitarie in materia di aiuti di Stato, individuando le azioni assoggettabili a tale normativa e i regimi da applicare.

Con la DGR n. 308 del 30.3.2001 di adozione delle Direttive attuative 2000-2001 è stato precisato che le normative comunitarie applicabili alle azioni che nel POR e nel Complemento di programmazione si configurano come aiuti di Stato sono le seguenti:

- regolamento CE n. 69/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
- regolamento CE n. 68/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti destinati alla formazione.

Tali Regolamenti hanno trovato applicazione alle azioni che si configurano come aiuti di Stato nel modo che segue:

- nel caso della formazione continua (aziendale e interaziendale) prevista alla misura D1 poteva essere applicata, lasciando facoltà di scelta all'ente proponente,

sia la normativa de minimis che quella prevista al Regolamento 68/2001 sugli aiuti alla formazione;

- nel caso delle altre azioni che si configurano come aiuti di Stato i contributi sono stati disposti sulla base della disciplina del Regolamento 69/2001 relativa agli aiuti de minimis.

Per l'attuazione del Regolamento 68/2001, con la Delibera sopra citata la Regione dell'Umbria ha provveduto ad adottare un regime di aiuti alla formazione, coerente con le indicazioni contenute nel regolamento in tema di campo di applicazione, destinatari, tassi di contribuzione, costi sovvenzionabili, trasmettendo alla Commissione Europea l'informativa sintetica prevista all'allegato II del Regolamento in questione.

Relativamente al de minimis, sempre nella Delibera citata la Regione dell'Umbria ha provveduto a fornire informazioni in merito al contenuto del Regolamento CE 69/2001 e chiarimenti in particolare sulla dichiarazione che le imprese devono rilasciare in merito al rispetto della regola nei tre anni precedenti la domanda di finanziamento.

Nelle Direttive 2002 la Regione ha disciplinato le modalità di raccolta delle informazioni sugli aiuti di Stato concessi nell'ambito del POR Obiettivo 3, necessarie:

- a costruire il registro degli aiuti de minimis richiesto dal regolamento n. 69/2001 art. 3, comma 3;
- per realizzare le relazioni periodiche sull'attuazione del regime di aiuti alla formazione, richieste dal regolamento n. 68/2001 art. 7, comma 3.

Nel 2003 la Regione ha adottato un regime di aiuti alle PMI, in attuazione del Regolamento 70/2001, con DGR n. 471 del 16 aprile 2003.

Nel 2004, a seguito dell'emanazione da parte della Commissione Europea dei regolamenti 363 e 364, la Regione ha provveduto a modificare il regime di aiuti alla formazione, adeguandolo alla nuova normativa comunitaria con DGR n. 2135 del 29 dicembre 2004.

5.3.2. Il coordinamento con l'assistenza strutturale comunitaria (QCS, obiettivo 2)

L'integrazione tra le programmazioni Obiettivo 2 (FESR) e Obiettivo 3 (FSE), finalizzata all'attuazione della riserva individuata nel piano finanziario del POR Obiettivo 3 a favore delle aree Obiettivo 2, si è realizzata su tre livelli:

- il coordinamento tra le due autorità di gestione responsabili, rispettivamente, del POR e del Docup;
- l'individuazione di modalità di integrazione tra interventi FSE e ambiti di intervento del Docup Obiettivo 2;
- l'applicazione dei criteri individuati a livello nazionale per l'attuazione della riserva FSE prevista a favore delle aree Obiettivo 2.

Il coordinamento tra i servizi regionali competenti è stato in primo luogo assicurato (in applicazione di quanto disposto nel POR Obiettivo 3) tramite la partecipazione congiunta dei rappresentanti dei servizi ai Comitati di sorveglianza del Docup e del

POR. In particolare:

- con DGR n. 1399 del 29.11.2000 è stato istituito il Comitato di sorveglianza del POR Obiettivo 3, di cui ha fatto parte un rappresentante dell'Area programmazione strategica e socio-economica della Regione, cui è affidato il coordinamento della gestione complessiva del Docup Obiettivo 2;
- con DGR n. 1458 del 14.11.2001 è stato istituito il Comitato di sorveglianza del Docup Obiettivo 2, di cui fa parte un rappresentante del Comitato del POR Obiettivo 3.

L'individuazione di modalità di integrazione tra FESR e FSE ha richiesto una programmazione mirata sia sul versante delle attività produttive (domanda), sia su quello delle risorse umane presenti nei territori interessati (offerta), per motivi legati alla specificità di tali fattori in base al singolo contesto locale e alle sue caratteristiche. Per queste ragioni, l'attuazione della programmazione Obiettivo 3, per definire contenuti e modalità di azione rivolti alle risorse umane adeguati ed efficaci per le aree Obiettivo 2, si è ricollegata e posta a sostegno delle linee di intervento inserite nella programmazione regionale rivolta a tali territori. Questo orientamento è stato peraltro evidenziato (su precisa richiesta della Commissione Europea) all'interno del POR, in cui l'attenzione verso le aree Obiettivo 2 non è limitata alla fissazione di una riserva finanziaria ma prevede anche l'individuazione di forme di raccordo tra le due programmazioni che vedano un supporto specifico del FSE.

Dal punto di vista metodologico l'integrazione tra i due programmi ha richiesto preliminarmente l'individuazione di un criterio di lettura del Docup Obiettivo 2 che consentisse di rendere l'azione del FSE non generica e dispersiva, ma concentrata sulla riduzione di elementi problematici o ambiti di debolezza dei sistemi economici (imprese e mercato del lavoro) presenti.

Il criterio è stato quello di ricomporre le misure del Docup Obiettivo 2 all'interno di uno schema classificatorio che tenesse conto del loro prevalente indirizzo alla domanda ovvero all'offerta di lavoro, oppure alla valorizzazione del contesto, avendo come riferimento:

- nel primo caso, le imprese esistenti e le loro esigenze di ampliamento, riconversione, formazione riqualificazione degli addetti ecc.;
- nel secondo caso, la creazione di occupazione collegata all'ampliamento della base produttiva locale attraverso percorsi di imprenditorialità e di lavoro autonomo;
- nel terzo caso, l'esigenza di valorizzazione e rafforzamento delle competenze del capitale umano.

Da questa impostazione discende la segmentazione delle misure del Docup Obiettivo 2 in tre blocchi, anche in relazione agli obiettivi ad esse assegnati:

- misure rivolte alla domanda;
- misure rivolte all'offerta;
- misure rivolte al contesto territoriale.

Questo procedimento ha facilitato l'identificazione di quelle misure previste dal POR Obiettivo 3 meglio raccordabili e coerenti con le finalità del Docup Obiettivo 2 nella logica sopra esposta, e consentire maggiormente l'estrapolazione dall'ampio ventaglio di linee di intervento presenti nel POR, di quelle azioni che potevano apportare un contributo aggiuntivo agli interventi per le aree Obiettivo 2.

Pertanto, partendo dal POR Obiettivo 3, si ha che nei confronti delle Misure del Docup rivolte alla domanda agiscano:

- la misura A2, al fine di considerare lo sviluppo delle attività produttive, la realizzazione di investimenti aziendali, lo sviluppo di alcuni settori economici ecc. come valide occasioni per inserire – in forma dipendente - nuovi soggetti nel mondo del lavoro e recuperare le professionalità fuoriuscite dalle imprese;
- le misure B1 ed E1, per ciò che riguarda il supporto all'inserimento in forma dipendente di tipologie di soggetti con caratteristiche di ingresso e permanenza nel lavoro particolari e che gli interventi previsti dalla programmazione possono efficacemente sostenere;
- la misura C3 che, in particolare, consente di raccordare i percorsi formativi alle esigenze di professionalità e competenze espresse delle imprese;
- la misura D1 mirata alla formazione continua degli addetti delle imprese;
- la misura D4, in cui il supporto alla ricerca può diventare una condizione di contesto trasversale necessaria per lo sviluppo locale.

Nel caso delle misure del Docup rivolte all'offerta agiscono:

- la misura A2, in relazione ad azioni che svolgono un ruolo decisivo all'interno dei percorsi imprenditoriali quali l'informazione, l'orientamento, il bilancio di competenze ecc.;
- le misure B1 ed E1, per quanto attiene al loro contributo a soggetti svantaggiati ed alle donne per intraprendere con contributi apporti specifici percorsi di imprenditorialità e di creazione di lavoro autonomo;
- la misura D3, relativamente agli strumenti rivolti alla creazione di impresa, l'imprenditorialità ed il lavoro autonomo nell'ambito dei bacini di impiego;
- infine, la misura D4 per quanto riguarda le azioni attività di informazione, consulenza ecc. in particolare rivolte all'avvio di attività autonome sulla base di spin off accademico e ricerca.

A partire da queste forme generali di integrazione tra le programmazioni FESR e FSE, sono state individuate quattro principali modalità attuative per il conseguimento della riserva finanziaria. Le ipotesi formulate non sono alternative tra di loro ma, nel loro insieme, coprono le diverse possibili forme di integrazione tra i due Obiettivi tenendo conto della differente natura delle politiche e degli strumenti di intervento del FSE.

1. Azioni non finalizzate (per obiettivi e contenuti) alle aree Obiettivo 2 con riserva finanziaria complessiva o per misura.

Possono rientrare in questa modalità operativa quelle politiche d'intervento del FSE per le quali è prevista una applicazione generalizzata su scala regionale, ed in particolare: aiuti alle persone in larga misura riferibili a dispositivi nazionali (ad es. apprendistato, obbligo formativo, IFTS ecc.); azioni di sistema o misure di accompagnamento a carattere trasversale (ad es. servizi pubblici per l'impiego). Data la natura generale di questo tipo di politiche, la procedura attuativa è consistita in avvisi pubblici riguardanti il solo FSE, con l'indicazione della riserva finanziaria a favore delle aree Obiettivo 2 (complessiva o per misura/azione), non escludendo tuttavia la possibilità di declinare in termini di contenuto e destinatari le specificità delle singole sub-aree regionali che rientrano nell'Obiettivo 2.

La Regione dell'Umbria ha inoltre inteso garantire fin dall'avvio della fase di

attuazione del POR Obiettivo 3 il rispetto della riserva (poi diventata priorità) finanziaria relativa alle aree Obiettivo 2, tramite la sua assegnazione alle amministrazioni incaricate dell'attuazione del POR Obiettivo 3, e precisamente la Regione stessa (e gli Organismi Intermediari delle S.G. da essa delegati) e le Province di Perugia e di Terni.

Di conseguenza ogni atto di ripartizione delle risorse finanziarie tra Regione e Organismi Intermedi ha previsto l'assegnazione di quote specifiche di riserva per le aree Obiettivo 2, da rispettare in fase attuativa.

A loro volta, al fine di garantire il conseguimento della priorità finanziaria per le aree Obiettivo 2, ogni amministrazione incaricata dell'attuazione del POR Obiettivo 3 ha previsto all'interno degli avvisi pubblici di chiamata dei progetti - o nell'ambito delle altre forme di assegnazione dei contributi consentite sulla base della normativa vigente - la quota parte delle risorse stanziata da destinare alle aree Obiettivo 2. E' stato altresì previsto che i soggetti proponenti e destinatari dei contributi del FSE indichino la quota parte del progetto presentato che si intende realizzare nelle aree Obiettivo 2, sulla base dei criteri di localizzazione delle azioni concordati a livello nazionale con la Commissione Europea (nota Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 65413 del 7.12.2001 e nota della Commissione Europea n. 21973 del 13.11.2001), impegnandosi a rispettare tale destinazione in fase attuativa.

2. Azioni finalizzate alle aree Obiettivo 2, mirate a rimuovere i punti di debolezza evidenziati nell'ambito dell'analisi SWOT e/o a conseguire gli obiettivi specifici fissati nel Docup per area territoriale.

Questa modalità operativa è stata attuata individuando puntualmente finalità d'intervento, azioni e tipologie di destinatari coerenti con l'esigenza di rimuovere i punti di debolezza emersi nell'analisi delle aree Obiettivo 2 e di contribuire a conseguire gli obiettivi specifici che il Docup individua per ciascuna sub area territoriale di riferimento dell'intervento comunitario.

Anche in questo caso la procedura attuativa è consistita in avvisi pubblici riguardanti il solo FSE, tuttavia finalizzati almeno parzialmente (dal punto di vista finanziario) agli interventi in favore delle aree Obiettivo 2, tenendo conto dei criteri di localizzazione delle azioni in tali aree approvati a livello nazionale.

3. Azioni finalizzate alle aree Obiettivo 2, mirate a rafforzare l'impatto di misure e/o azioni previste nel Docup.

In questo caso la modalità di integrazione tra le due programmazioni si esprime tramite il finanziamento FSE di azioni aggiuntive a quelle previste nel Docup verso le stesse tipologie di destinatari, imprese, settori produttivi ecc. oggetto di intervento nelle singole misure e/o azioni del Docup. Il carattere dell'aggiuntività ha implicato la specializzazione e non sovrapposizione dell'intervento FSE rispetto a quello del FESR, e deriva da due esigenze:

- la sostanziale differenza (seppure non completa) delle regole di ammissibilità delle spese relative ai due Fondi strutturali;
- l'opportunità di rafforzare l'impatto della programmazione, completando la filiera degli interventi e degli strumenti sulle tipologie di target destinatari delle risorse FESR.

Anche in questo caso la procedura attuativa è quella di avvisi pubblici riguardanti il solo FSE, tuttavia finalizzati esclusivamente (dal punto di vista finanziario) agli

interventi in favore delle aree Obiettivo 2, tenendo conto sia dei criteri di localizzazione delle azioni in tali aree recentemente approvati a livello nazionale, sia della struttura del Docup in termini di misure, azioni e tipologie di destinatari.

Per l'attuazione delle due precedenti modalità di raccordo tra le programmazioni FSE e FESR, la Regione Umbria ha iniziato ad attuare, in particolare nella seconda metà della programmazione (come rilevato anche dal valutatore indipendente), un approccio basato sul modello di "rete", che inquadra gli interventi a favore delle imprese e dei suoi occupati nell'ambito di programmi di sviluppo integrati e comuni a livello settoriale e territoriale, nell'ottica degli obiettivi di crescita economica e sociale dettati dal patto per lo Sviluppo, a cui entrambe le programmazioni fanno riferimento. Tale modello rappresenta un esempio significativo di buona prassi di programmazione ed è stato riconfermato anche nell'avvio della programmazione 2007-2013, nell'ambito della programmazione integrata delle risorse finalizzate alla politica di coesione.

4. Azioni finalizzate alle aree Obiettivo 2, che prevedano la concessione di contributi agli stessi destinatari oggetto di finanziamenti del Docup.

Rispetto alla modalità precedente, il grado di integrazione tra le due programmazioni è più stretto in quanto il finanziamento FSE e FESR si realizza congiuntamente verso gli stessi destinatari.

Si tratta in sostanza di una programmazione integrata sia nella fase di avviso pubblico (che risulterà unico e da elaborare congiuntamente tra le diverse amministrazioni coinvolte), sia nella fase di formulazione dei progetti, che prevedono l'azione contestuale dei due Fondi.

Come per la precedente modalità, anche in questo caso si è tenuto conto dell'esigenza di non sovrapporre le aree di intervento dei due Fondi, sia per le diverse regole di ammissibilità della spesa, sia per l'opportunità di massimizzare l'impatto degli interventi.

Quest'ultima modalità di integrazione tra le programmazioni dei due Fondi strutturali è innanzitutto perseguita nell'ambito della politica regionale a favore della creazione d'impresa.

A tale riguardo, il Complemento di programmazione Obiettivo 2 prevede che le azioni per il sostegno all'imprenditoria giovanile a valere sul FESR vengano integrate dal FSE con interventi di orientamento, consulenza e formazione precedente alla costituzione dell'impresa, e con attività di tutoraggio e supporto alle imprese neo costituite. Secondo tale previsione la Regione ha selezionato l'Organismo Intermediario della Sovvenzione Globale "creazione d'impresa", e quest'ultimo ha successivamente emanato bandi per la concessione dei contributi.

Inoltre nell'ottica dell'integrazione la Regione dell'Umbria ha attivato alcuni interventi integrati. A titolo esemplificativo, nel 2004 sono stati emessi due distinti avvisi pubblici che vedono la partecipazione congiunta sia delle risorse messe a disposizione dal Docup Ob. 2 che di quelle provenienti dal POR Ob. 3.

L'integrazione tra i due programmi si sostanzia in attività finanziabili che coinvolgono le imprese operanti nel territorio umbro, consistenti essenzialmente in investimenti, materiali ed immateriali, nonché nel sostegno agli operatori del sistema attraverso interventi di formazione tramite voucher formativi individuali, corollario indispensabile per il consolidamento delle attività indicate nei bandi.

Il primo intervento ha come finalità principale quella di finanziare progetti articolati e complessi caratterizzati dalle seguenti componenti:

- 1) investimenti materiali ed immateriali;
- 2) servizi costituiti da consulenze specialistiche, ICT, finalizzati all'internazionalizzazione;
- 3) sviluppo precompetitivo caratterizzato da attività di ricerca industriale volta al miglioramento dei processi produttivi e dei servizi;
- 4) certificazioni;
- 5) servizi finanziari, attraverso la possibilità di accesso al fondo di garanzia, così come previsto dall'azione 2.3.3 del Docup Ob. 2, a fronte di operazioni di finanziamento e locazione finanziaria;
- 6) formazione, consistente nell'attività di riqualificazione degli addetti, secondo quanto previsto dalla misura D1 del POR Ob. 3 2000-2006, attraverso il finanziamento di voucher formativi.

Il bando rappresenta il segno di un'importante tendenza che la Regione dell'Umbria intende valorizzare e concretizzare, diretta a garantire una completa integrazione dei diversi fattori che a pieno titolo partecipano al processo di sviluppo e di miglioramento del sistema impresa e lavoro.

In tale ottica va vista tale iniziativa che, attraverso le risorse messe a disposizione dal Docup Ob. 2, dal POR Ob. 3 e dalla L. 236/1993, interviene sostenendo i processi di investimento e sviluppo competitivo delle imprese, sostenendo al tempo stesso iniziative formative che trasversalmente fanno da supporto alle iniziative in questione.

Il secondo intervento finanzia attività integrate in favore di strutture ricettive e paracicettive, strutture agrituristiche, imprese commerciali e artigiane.

Il tipo di attività finanziabili consistono in:

- investimenti;
- servizi consistenti in consulenze specialistiche e ICT, realizzazione di sistemi di gestione aziendale certificati e/o certificazione di prodotto/servizio;
- formazione per la riqualificazione e l'aggiornamento degli addetti attraverso l'erogazione di voucher formativi individuali;
- garanzie finanziarie a fronte di operazioni di finanziamento e locazione finanziaria a medio e lungo termine per l'acquisizione di immobilizzazioni materiali e immateriali;
- promozione attraverso il sostegno ad iniziative di commercializzazione e campagne promozionali degli operatori privati associati.

Anche tale modalità di raccordo tra le due programmazioni comunitarie è stata confermata nel periodo 2007-2013 come buona prassi di programmazione integrata.

5.4. Stato di avanzamento e finanziamento (ove pertinente) di sovvenzioni e aiuti

5.4.1. Grandi progetti

Non pertinente.

5.4.2. Sovvenzioni globali e piccoli sussidi

5.4.2.1. La Sovvenzione Globale Consorzio Novaumbria

Il Consorzio Novaumbria è l'Organismo Intermediario che ha gestito la Sovvenzione Globale relativa alle Misura D3 ed E1 del POR Ob. 3 2000-2006 dal 16.5.2003 al 31.3.2008.

Le attività complessivamente svolte possono essere suddivise in quattro sezioni:

- A) attività di comunicazione, animazione e pubblicità;
- B) attività riferite alla prima fase di gestione della SG, il cui progetto esecutivo è stato approvato con DGR n. 487 del 16.4.2003, successivamente integrata dalla DGR n. 1156 del 28.7.2004 (periodo maggio 2003 – maggio 2005);
- C) attività riferite alla seconda fase di gestione dell'intervento, il cui progetto esecutivo è stato approvato con DGR n. 327 del 15.2.2005 e con DD n. 8794 del 12.10.2005, successivamente modificato e integrato dalle DGR n. 1406 del 2.8.2006, n. 1672 del 4.10.2006 e n. 1065 del 25.6.2007.

SEZIONE A)

ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE, ANIMAZIONE E PUBBLICITA'

Il piano di comunicazione del Consorzio Novaumbria ha previsto, sia nella prima che nella seconda fase, una serie di iniziative promozionali e pubblicitarie nonché la produzione di materiale promo-pubblicitario, volti a dare la maggiore e più efficace visibilità alla struttura e alle sue attività.

In particolare, in un primo momento, l'obiettivo principale è stato quello di procedere, dopo lo studio dell'immagine coordinata del Consorzio, ad una forte comunicazione verso l'esterno circa l'esistenza di Novaumbria e le sue attività. Successivamente l'attività di promozione e di animazione ha avuto come obiettivo quello di evidenziare le potenzialità e il valore aggiunto che l'approccio con il Consorzio apporta ad un'impresa o ad un aspirante imprenditore attraverso le attività specialistiche messe in campo dallo stesso.

A.1) MATERIALE PROMO-PUBBLICITARIO:

Il materiale realizzato per la promozione e la pubblicizzazione del Consorzio nel corso dell'intero periodo di gestione della SG è stato il seguente:

- brochure informative generiche relative al Consorzio ed ai suoi servizi, diffuse nei 12 sportelli POP, negli sportelli dei singoli consorziati (Sviluppumbria, Gepafin, BIC Umbria, Camere di Commercio di Perugia e Terni), e anche presso le sedi dei partners funzionali (Province e Associazioni di categoria) e dei Comuni dell'Umbria;

- pubblicazione riassuntiva dell'attività della prima fase progettuale e divulgativa dei nuovi servizi offerti dal Consorzio per la seconda fase della Sovvenzione Globale;
- brochure dedicate all'attività formativa prevista nell'ambito del Progetto "Skipper" fasi 1 e 2;
- pubblicazione finale, realizzata in 200 copie, che ha dato atto, in modo dettagliato, dei risultati conseguiti, ripercorrendo tutte le attività svolte dal Consorzio da maggio 2003 a marzo 2008;
- locandine informative sui servizi e recapiti del Consorzio divulgate con le stesse modalità delle brochure, oltre che negli istituti scolastici superiori; locandine dedicate all'attività formativa prevista nell'ambito del progetto "Skipper" fasi 1 e 2;
- cartelloni pubblicitari dislocati nei Comuni di Perugia, Terni, Città di Castello, Foligno;
- manifesti affissi a livello regionale in circa 50 comuni dell'Umbria per l'evento di apertura (2.10.2003) del Consorzio, per i 6 seminari tematici a valenza regionale e per i 12 workshop territoriali;
- inviti relativi ai singoli eventi (evento di apertura e di chiusura, seminari tematici, workshop territoriali), inviati alle istituzioni, agli utenti del Consorzio ed ai consulenti iscritti alla long list;
- uscite pubblicitarie sui quattro principali quotidiani locali: Il Corriere dell'Umbria, La Nazione, Il Messaggero, Il Giornale dell'Umbria, in occasione dell'evento di apertura del 2.10.2003, dei seminari tematici, della pubblicazione dei bandi, delle open session previste nell'ambito del progetto formativo Skipper e dell'evento conclusivo del progetto tenutosi il 20.3.2008;
- inserzioni su testate nazionali (Sole 24 Ore – Centro Nord) aventi ad oggetto sia i servizi e le attività del Consorzio che i bandi pubblicati, nonché lo stato d'avanzamento progettuale in termini di utenti assistiti, imprese finanziate ecc.; inserzioni nello Speciale Economia di Umbria Settegiorni; inserzioni nel programma di spettacoli del Cinema Zampanò presso il Parco S. Angelo di Perugia, nei periodi luglio - settembre 2004 e giugno - settembre 2005;
- spot pubblicitari su Radio Subasio e Radio Galileo, mandati in onda periodicamente per l'intera durata del progetto;
- realizzazione del portale www.novaumbria.it e aggiornamento dello stesso, anche a fronte dell'implementazione dei nuovi servizi del Consorzio nella seconda fase di gestione della Sovvenzione Globale.

A.2) EVENTI

- 2.10.2003, convegno di apertura dal titolo "Un nuovo orientamento al fare impresa", al quale hanno partecipato i rappresentanti della Regione Umbria e delle Province di Perugia e Terni, i Consorziati, le Associazioni di Categoria e il Senatore Tiziano Treu;
- 14.1.2004, protocollo d'intesa con le Associazioni di Categoria (Assindustria, Confapi, CNA, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti, Legacoop, Confcooperative) e con le Province di Perugia e Terni, a rafforzamento e conferma del coinvolgimento e della fattiva collaborazione della partnership funzionale di progetto;
- 1-4 aprile 2004, partecipazione all'evento regionale "*Forum Alta Formazione e interventi cofinanziati FSE*" tenutosi presso la Rocca Paolina di Perugia;
- 16.9.2004, partecipazione all'evento "Franchising Day", organizzato dal

Consorzio BIC Umbria Spa presso la Scuola Nazionale dell'Alimentazione di Perugia, al fine di promuovere i servizi di informazione, orientamento e assistenza alla creazione di impresa erogati dal Consorzio;

- 23, 24 e 25 settembre 2004 e 29, 30 settembre, 1 ottobre 2005: partecipazione con un proprio stand alla manifestazione "*Fiera Lavoro*" promossa dal Centro per l'Impiego e dalla Provincia di Terni;
- 2.12.2006 nella discoteca Matrioska di Perugia, dalle 22,00 alle 24,00 in preserata, ha avuto luogo l'iniziativa "Forum Intraprendi – I giovani verso l'impresa". Intraprendi è un'iniziativa che si proponeva di diffondere e sostenere fra i giovani le informazioni sulla possibilità di intraprendere una nuova attività autonoma nei vari comparti economici;
- 20.3.2008, presso la Sala Rossa della Camera di Commercio di Perugia, si è tenuta la conferenza stampa di chiusura delle attività svolte dal Consorzio Novaumbria. Alla conferenza stampa è stato dato molto rilievo sulla stampa locale, sia con pubblicazione di articoli sui principali quotidiani locali (La Nazione, Il Corriere dell'Umbria, Il Messaggero, Il Giornale dell'Umbria, La Voce Nuova), sia a mezzo TV, con servizi del TG3 Regionale, Umbria TV e RTE 24 h, oltre alla informativa dettagliata sull'evento, sia precedentemente che dopo lo svolgimento dello stesso, nel sito dell'ufficio stampa della Giunta Regionale.

A.3) SEMINARI TEMATICI

Il Consorzio ha realizzato **6 seminari di approfondimento** su tematiche specifiche, così come previsto nel progetto presentato alla Regione Umbria per l'aggiudicazione della Sovvenzione Globale. Il Consorzio ha altresì organizzato **12 workshop territoriali**, incontri di confronto, analisi e promozione delle attività e dei servizi proposti, anch'essi previsti da progetto.

A.4) OPEN SESSION – PROGETTO FORMATIVO SKIPPER

Nell'ambito del progetto formativo "Skipper" fasi 1 e 2, gestito dalla Camera di Commercio I.A.A. di Terni in qualità di consorzio del Consorzio Novaumbria, sono stati organizzati quattro seminari tematici a partecipazione libera, rivolti sia ai partecipanti ai corsi di formazione, sia a chiunque interessato all'approfondimento dei temi trattati.

A.5) INCONTRI PRESSO LE SCUOLE

Nei mesi di novembre e dicembre 2005 il Consorzio ha organizzato incontri di animazione territoriale presso le scuole e gli istituti superiori delle province di Perugia e di Terni; nello specifico l'Istituto Superiore Commerciale e Industriale di Amelia (con il Progetto Sperimentazione Alternanza Scuola Lavoro) e l'Istituto Tecnico commerciale Rosselli di Castiglione del Lago.

Significativa l'esperienza, sempre in ambito scolastico, "*Impresa Formativa Simulata*", con l'Istituto Tecnico Industriale A. Volta di Perugia. Si sono tenuti diversi incontri presso l'Istituto ed è stato formulato un Business Plan inerente un'impresa simulata dagli alunni del V° AL.

Nell'anno 2006 sono continuati gli incontri di animazione presso le scuole superiori della Provincia di Terni e di Perugia.

Nel mese di giugno 2006 sono proseguiti gli incontri con gli allievi delle scuole superiori e alcuni dipendenti del comune di Narni presso l'Istituto Superiore Ghandi di Narni.

Nei primi mesi del 2007 sono proseguiti gli incontri di animazione territoriale presso le scuole e gli istituti superiori delle province di Perugia e di Terni.

Tra ottobre 2007 e marzo 2008 si sono tenuti altri incontri presso l'Istituto professionale di Città della Pieve per l'approfondimento delle seguenti tematiche: la creazione d'impresa e gli strumenti agevolativi a sostegno dei neo-imprenditori; il ruolo imprenditoriale e la compagine societaria, il bilancio di competenze, l'impresa formativa simulata con redazione del relativo business plan.

SEZIONE B)

I° FASE DI GESTIONE SOVVENZIONE GLOBALE MISURE D3 – E1 POR OB. 3 2000-2006 (PERIODO MAGGIO 2003 – MAGGIO 2005)

- **PROGETTO ESECUTIVO APROVATO CON DGR N. 487 DEL 16.4.2003, SUCCESSVAMENTE INTEGRATO CON DGR N. 1156 DEL 28.7.2004**
- **DOTAZIONE FINANZIARIA DI PROGETTO: EURO 7.164.569 DI CUI EURO 6.018.237,96 A VALERE SULLA MISURA D3 ED EURO 1.146.331,04 A VALERE SULLA MISURA E1**

La seguente tabella riassume i bandi emanati da Novaumbria da maggio 2003 a maggio 2005, relativi alle varie tipologie di attività:

BANDI	DATA PUBBLICAZIONE	DATA SCADENZA	DOTAZIONE FINANZIARIA
Bando per la realizzazione di percorsi integrati di formazione , finalizzati a supportare la creazione di nuove imprese e d'imprese costituite a seguito di processi di spin-off, con priorità nei settori di cui ai «nuovi bacini d'impiego»	BURU – Parte I e II (Serie generale) - n. 32 del 6.8.2003	15.9.2003	Euro 350.000 D3 220.000 E1 130.000
Bando per la costituzione di una Long List di soggetti esperti nelle attività previste dalla Sovvenzione globale Misure D3 ed E1 POR Ob 3 FSE 2000-2006	BURU – Parte I e II (Serie generale) n. 32 del 6.8.2003	30.6.2004	
Avviso per la erogazione di incentivi economici per la creazione di PMI nelle aree Non Docup (fuori Ob 2, Phasing out e 87 3 c)	BURU - Parte I - II (Serie generale) n. 49 del 26.11.2003	30.9.2004	Euro 2.572.000 D3 2.128.000 E1 444.000
Avviso pubblico per la realizzazione di percorsi integrati di formazione ed assistenza ed affiancamento tecnico consulenziale finalizzati a supportare processi di internazionalizzazione delle imprese	BURU - Parte I - II (Serie generale) n. 54 del 24.12.2003	23.1.2004 Prorogato al 23.2.2004	Euro 327.000 D3 303.000 E1 24.000
Bando per la realizzazione di percorsi integrati di ricerca- formazione ed assistenza ed affiancamento tecnico consulenziale finalizzati a favorire il ricambio generazionale nelle PMI	BURU - Parte I - II (Serie generale) n. 6 del 11.2.2004	12.3.2004	Euro 216.000 D3 200.000 E1 16.000
Avviso pubblico per la realizzazione di progetti di spin-off aziendali	BURU - Parte I - II (Serie generale) n. 15 del 14.4.2004	29.5.2004 Prorogato al 27.7.2004	Euro 270.000 D3 240.000 E1 30.000
		TOTALE	Euro 3.735.000

Di seguito vengono analiticamente riportati i risultati fisici, procedurali e finanziari al 31/03/2008, relativi alle tipologie di attività, nonché i servizi posti in essere dal Consorzio Novaumbria, sulla base del seguente indice:

- I. Attività formativa di Base, Specialistica e Femminile;
- II. Attività di Consulenza pre e post costituzione;
- III. Incentivi economici per favorire l'avvio di nuove imprese;
- IV. Progetti di Spin-off aziendale;

- V. Progetti integrati di Formazione e Consulenza per il Ricambio Generazionale e l'Internazionalizzazione.

I. Attività formativa di base, specialistica e femminile

Nell'annualità 2005 si sono conclusi i tre progetti formativi, la cui gestione era stata affidata a soggetti esterni individuati mediante procedura ad evidenza pubblica, come di seguito indicato:

- Progetto "AZIONI SPECIALISTICHE DI SUPPORTO ALLA CREAZIONE D'IMPRESA" - Formazione Specialistica - Soggetto Attuatore ATI SFCU-CNIPA;
- Progetto "FACCIAMO IMPRESA: PERCORSO DI EDUCAZIONE ALLA CULTURA D'IMPRESA" – Formazione di base - Soggetto Attuatore ATI ITER-ECIPA;
- Progetto "DONNE IN AFFARI" – Formazione al Femminile - Soggetto Attuatore CONSORZIO COTER.

Complessivamente sono stati organizzati 56 corsi. A fronte di un numero di iscritti iniziali pari a 1.186, i partecipanti validi sono stati 901.

Tipo Formazione	N. Corsi	N. Iscritti			N. Rinunce			N. Partecipanti validi (coloro che hanno partecipato al 50% delle ore d'aula)		
		M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.
Di base (Mis. D3)	31	337	372	709	54	49	103	283	323	606
Specialistica (Mis. D3)	10	127	51	178	34	16	50	93	35	128
Femminile (Mis. E1)	15	13	286	299	6	126	132	7	160	167
Totale	56	477	709	1.186	94	191	285	383	518	901

II. Attività di consulenza pre e post costituzione

Le consulenze pre costitutive della I fase della SG sono state finalizzate allo studio di fattibilità dei progetti d'impresa, mentre le consulenze specialistiche post costituzione sono state dirette alla verifica di problematiche aziendali contingenti, anche mediante l'attività di tutoraggio con affiancamento consulenziale per un periodo massimo di 24 mesi, successivo alla costituzione dell'impresa.

L'attività di selezione dei beneficiari dei servizi di consulenza è stata gestita direttamente dal Consorzio Novaumbria mediante un apposito Comitato di Screening, composto da personale dedicato dai consorziati al progetto Sovvenzione Globale, e da professionisti esterni.

Dopo la valutazione da parte dello Screening dei progetti presentati dai soggetti interessati, il Consorzio Novaumbria ha provveduto ad attribuire un voucher consulenziale al soggetto richiedente, il quale lo ha utilizzato scegliendo uno o più esperti dalla Long List a seconda dell'area di specializzazione.

Il Comitato di Screening del Consorzio, così come previsto da organigramma e da progetto, sulla base di una procedura operativa contenuta nel Regolamento Consortile, ha svolto la sua attività di analisi e di valutazione delle domande di consulenza di pre e post costituzione da gennaio 2004 a marzo 2005.

Consulenza pre costituzione

Quanto alla consulenza PRE COSTITUZIONE, il Comitato ha ritenuto ammissibili e finanziabili a valere sulla misura D3:

- 312 progetti per un impegno complessivo di Euro 766.080.

Sono state altresì accertate economie per Euro 140.472 a seguito di revoche/rinunce parziali e di 46 revoche/rinunce totali ed economie per Euro 9,35 in sede di rendicontazione.

I progetti rendicontati (al netto di rinunce e revoche totali) sono stati dunque 266, per un impegno di Euro 625.598,65.

Per quanto riguarda infine la misura E1, sono stati ritenuti ammissibile e finanziabili:

- 10 progetti per un impegno complessivo di Euro 31.320.

Sono state altresì accertate economie per Euro 1.800 a seguito di 1 rinuncia totale ed economie per Euro 5,11 in sede di rendicontazione.

I progetti rendicontati (al netto di rinunce e revoche totali) sono stati dunque 9, per un impegno di Euro 29.514,89.

I progetti di consulenza pre costituzione sono stati chiusi, a seguito dell'erogazione a saldo del contributo consulenziale, da parte del Consorzio Novaumbria, a marzo 2007.

Consulenza post costituzione

Quanto alla consulenza POST COSTITUZIONE, il Comitato di Screening ha ritenuto ammissibili e finanziabili, a valere sulla misura D3:

- 219 progetti, per un impegno complessivo di Euro 903.000.

Sono state altresì accertate economie per Euro 83.544 a seguito di rinunce/revoche parziali e di 16 revoche/rinunce totali; ed economie per Euro 17,65 in sede di rendicontazione.

I progetti rendicontati (al netto di rinunce e revoche totali) sono stati dunque 203, per un impegno di Euro 819.438,35.

Quanto alla misura E1, il Comitato ha ritenuto ammissibili e finanziabili:

- 56 progetti, per un impegno complessivo di Euro 224.400.

III. Agevolazioni finanziarie per favorire l'avvio di nuove imprese

Le modalità di accesso agli incentivi economici sono state previste e disciplinate nell'Avviso per la erogazione di incentivi economici per la creazione di PMI nelle aree Non Docup (fuori Ob 2, Phasing out e 87 3 c), pubblicato nel BURU - Parte I - II (Serie generale), n. 49 del 26.11.2003 (scadenza del 30.9.2004. Risorse da bando: Euro 2.572.000, di cui per D3 Euro 2.128.000 e per E1 Euro 444.000.

Complessivamente sono pervenute 131 domande di cui 109 per la misura D3 e 22 per la misura E1. Di queste, sono state ritenute ammissibili **119** domande, di cui 100 per la misura D3 e 19 per la E1. Sono state finanziate **110** domande di cui 91 per la misura D3 e 19 per la misura E1 e non finanziate **9**, a valere sulla misura D3.

Nel dettaglio:

	Domande presentate	Ammesse	Finanziate	Non finanziate
Misura D3 - Azione A2 - Area Non Docup	109	100	91	9

Misura E1 - Azione C2 - Area Non Docup	22	19	19	
TOTALE	131	119	110	9

La dotazione finanziaria globale da destinare a tale tipologia di azione ammontava a complessivi Euro 2.572.000. In particolare, a favore delle 110 imprese finanziate è stato previsto un impegno di spesa da parte di Novaumbria per Euro 2.571.999,98, di cui Euro 2.129.378,31 per la misura D3 ed Euro 442.621,67 per la misura E1.

I finanziamenti in oggetto sono stati erogati nel rispetto del Regime di aiuto "de minimis" ex Regolamento (CE) n. 69/2001, così come opzionato al momento della presentazione delle domande dalle aziende beneficiarie. Il contributo concesso è stato in misura del 50% rispetto al costo totale del progetto ed in ogni caso nel limite massimo di Euro 34.000.

Delle 110 imprese finanziate:

- **106**, di cui 88 per la Misura D3 e 18 per la Misura E1, hanno realizzato una percentuale congrua di investimenti (almeno l'80%) tale da evitare la revoca del contributo, con conseguente erogazione dello stesso ancorché, in taluni casi, rimodulato.
- **4**, di cui 3 per la misura D3 e 1 per la misura E1, non hanno realizzato gli investimenti e pertanto sono state oggetto di revoca del contributo mai erogato.

Delle 106 imprese finanziate:

- **2** per la misura D3, sono state oggetto di rinuncia/revoca del contributo dopo l'avvenuta erogazione. In particolare.

Pertanto i progetti ammessi e finanziati, a seguito di tali revoche, sono stati **104**.

Inoltre, alla data del 31.3.2008, a seguito delle ispezioni effettuate dal Consorzio Novaumbria presso la sede dei beneficiari dei finanziamenti in oggetto, nonché a seguito di verifiche e controlli formali a campione, per il tramite di visure camerali rilasciate dalla Camera di Commercio territorialmente competente, sono stati accertati **19 casi di irregolarità**, di cui 17 per la Misura D3 e 2 per la Misura E1. Si precisa che, di queste, 1 per la misura D3 ha determinato la revoca parziale del contributo, mentre tutte le altre 18 hanno comportato la revoca dell'intero contributo.

Alla luce di quanto sopra, i progetti effettivamente rendicontati a valere sul bando in oggetto, al netto, oltre che delle revoche e rinunce totali, anche delle irregolarità accertate, sono stati in numero complessivo di 86, di cui 70 a valere sulla Misura D3 e 16 a valere sulla Misura E1.

Le risorse complessivamente erogate (comprensive degli importi da recuperare), al netto delle revoche e rinunce totali e dei contributi recuperati, sono state pari a complessivi Euro 2.287.219,83 di cui per la misura D3 Euro 1.891.771,47 e per la misura E1 Euro 395.448,36.

IV. Progetti di spin off aziendale

In via sperimentale e innovativa il Consorzio Novaumbria ha promosso, con bando pubblico, percorsi finalizzati al sostegno di spin-off aziendale mediante azioni di

tutorship aziendale prestate da "Aziende Madri" nei confronti di "Imprese Figlie" neocostituite realizzate da soggetti dipendenti e/o collaboratori delle Aziende Madri. Il bando si è concluso il 27 luglio 2004. Sono pervenute 16 domande di cui 2, a valere sulla Misura D3 - Area Docup ritenute inammissibili.

Delle 7 domande risultate ammissibili e finanziabili, 6 sono state finanziate a valere sulla Misura D3, di cui 5 nell'area Docup e 1 nell'area Non Docup e 1 sulla Misura E1 - area Docup.

Complessivamente il contributo erogato è stato pari a Euro 119.000 di cui Euro 99.000 a valere su Misura D3 e Euro 20.000 a valere sulla Misura E1.

In dettaglio:

Misura/Azione	Risorse da bando	Risorse erogate	Imprese finanziate	Imprese non finanziate	Imprese non ammesse
Misura D3 Azione A	20.000,00	10.000,00	1	2	
Misura D3 Azione A bis	220.000,00	89.000,00	5	4	2
Misura E1 Azione C	10.000,00				
Misura E1 Azione C bis	20.000,00	20.000,00	1	1	
Totale	270.000,00	119.000,00	7	7	2

Misura/Azione		Soci MASCHI	Socie FEMMINE
	Imprese Finanziate		
Misura D3 Azione A	1	5	
Misura D3 Azione A bis	5	18	3
Misura E1 Azione C			
Misura E1 Azione C bis	1	4	13
Totale	7 imprese	27 soci maschi	16 socie femmine

Nell'annualità 2007 si sono chiusi tutti e 7 i progetti di spin-off.

V. Progetti integrati di formazione e consulenza per l'internazionalizzazione e il ricambio generazionale

Nell'annualità 2005 sono stati altresì portati a termine da parte del Consorzio Novaumbria due progetti integrati di formazione e consulenza:

- Progetto Internazionalizzazione denominato "B2W-BUSINESS TO WORLD", Soggetto Attuatore ATI ECIPA-ITER-CNIPA-SFCU-AX ARTIGIAN EXPORT-UMBRIA EXPORT-CONEXPORT;
- Progetto Ricambio Generazionale denominato "DI PADRE IN FIGLIO: DAL CAMBIAMENTO SUBITO AL CAMBIAMENTO GESTITO", Soggetto Attuatore ATI IAL UMBRIA-INTESA FORMAZIONE-CO.HOR-ETASS.

I progetti sono stati strutturati secondo le seguenti fasi:

TITOLO PROGETTO	a) Fase I° Sensibilizzazione Data scadenza	b) Fase II° Formazione Data scadenza	c) Fase III° Consulenza Data scadenza
Progetto B2W (Internazionalizzazione)	30.9.2004	28.2.2005	30.4.2005

Progetto RICAMBIO GENERAZIONALE	30.9.2004	15.3.2005	29.4.2005
------------------------------------	-----------	-----------	-----------

PROGETTO INTERNAZIONALIZZAZIONE

La fase di sensibilizzazione si è conclusa con il coinvolgimento di 132 aziende, mentre la fase delle formazione è stata articolata in sette percorsi formativi: quattro intersettoriali con sede a Perugia, Terni, Città di Castello, Foligno e tre settoriali (tessile/ceramica/agroalimentare): 165 i soggetti delle imprese sensibilizzate che vi hanno aderito.

Al termine delle attività, il numero dei partecipanti che hanno concluso validamente il percorso formativo è stato di 86 allievi.

Dell'affiancamento tecnico-consulenziale – fase C – hanno invece beneficiato 17 aziende appartenenti al settore del Tessile/Abbigliamento e della Ceramica.

PROGETTO RICAMBIO GENERAZIONALE

La fase di sensibilizzazione si è conclusa con l'adesione di 57 aziende e di 77 soggetti tra titolari, dipendenti, collaboratori, soci e membri dei Cda. La fase di formazione è stata invece suddivisa in tre percorsi formativi con sedi ad Umbertide, Foligno e Terni ed i partecipanti validi sono stati in numero di 42.

Nella fase della consulenza, le aziende beneficiarie dell'affiancamento tecnico-consulenziale sono state 32.

II FASE DI GESTIONE SOVVENZIONE GLOBALE MISURE D3 POR OB. 3 2000-2006 (MAGGIO 2005 – MARZO 2008)

- **PROGETTO DI MASSIMA APPROVATO CON DGR N. 327 DEL 15.2.2005 (LA CONSEGUENTE PROGETTAZIONE ESECUTIVA DI DETTAGLIO E' STATA APPROVATA CON DD N. 8794 DEL 12.10.2005), DGR 1406 DEL 2.8.2006, DGR 1672 DEL 4.10.2006, DGR 1065 DEL 25.6.2007**
 - **DOTAZIONE FINANZIARIA DI PROGETTO EURO 3.052.607,04, DI CUI EURO 2.432.607,04 A VALERE SULLA MISURA D3 ED EURO 620.000,00 A VALERE SULLA MISURA E1 POR Ob. 3 2000-2006.**

LA MEDESIMA DOTAZIONE E' STATA PROGRESSIVAMENTE INTEGRATA CON RISORSE DERIVANTI DA ACCERTAMENTO DI ECONOMIE ED AVANZI DI CUI AL PIANO FINANZIARIO RIFERITO ALLA PRIMA FASE DI GESTIONE DEL PROGETTO

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa degli avvisi pubblici emanati dal Consorzio Novaumbria nella gestione delle attività finanziabili:

BANDI	DATA PUBBLICAZIONE	DATA SCADENZA	DOTAZIONE FINANZIARIA
Riapertura termini di presentazione domande per inserimento nella long list Novaumbria Sovvenzione Globale Misura D3 POR OB. 3 FSE 2000-2006 e disposizioni in merito agli attuali iscritti	Buru n. 34 del 10.8.2005 Buru n. 18 del 19.4.2006 (nuova riapertura)	30.9.2005 31.5.2006	

Avviso pubblico per l'accesso alle agevolazioni previste dalla Sovvenzione Globale Consorzio Novaumbria al fine di finanziare percorsi di supporto consulenziale specialistico per imprese neo costituite	Buru n. 32 del 27.7.2005	1° Scad. Tecnica: 15.10.2005 2° Scad. Tecnica: 15.1.2006 3° Scad. Tecnica: 15.3.2006	Euro 575.000 Misura D3
Avviso pubblico per l'erogazione di incentivi economici per la creazione di PMI (Allegato 1) nelle Aree Non Docup (Fuori ob. 2, phasing out e 87.3.C)	Buru n. 32 del 27.7.2005	10.10.2005	Euro 500.000 Misura E1
Integrazione bando incentivi economici Buru del 27.7.2005 n. 32	Buru n. 39 del 14.9.2005		
Integrazione Bando incentivi economici Buru del 27.7.2005 n. 32	Buru n. 41 del 28.9.2005		
Avviso per la erogazione di Incentivi Economici per la creazione di PMI nelle aree non docup	Buru n. 39 del 16.8.2006	15.9.2006	Euro 302.383,83 D3 270.133,83 E1 32.250
Avviso per l'erogazione di incentivi economici per la creazione di PMI in aree non docup	Buru n. 6 del 7.2.2007	7.3.2007	Euro 169.771,62 E1
Avviso per l'erogazione di incentivi economici per la creazione di PMI in aree non docup	Buru n. 32 del 18.7.2007	31.8.2007	Euro 340.255,02 D3 218.528,15 E1 121.726,87

I. ATTIVITA' FORMATIVA – PROGETTO SKIPPER fasi 1 e 2

SKIPPER FASE 1

All'interno della proposta progettuale di massima per la prosecuzione della gestione della Sovvenzione Globale per il periodo maggio 2005-dicembre 2006 (approvata con DGR n. 327 del 15.02.2006) e nella successiva progettazione esecutiva e relativo piano di dettaglio preventivo (approvati con DD n. 8794 del 12.10.2005), il Consorzio Novaumbria ha previsto la realizzazione di percorsi formativi rivolti sia a disoccupati interessati verso forme di autoimpiego, sia ad occupati in attività d'impresa in forma individuale e/o associata con residenza e/o domicilio nella Regione Umbria.

La novità rispetto alla precedente fase è che la formazione, in questo caso, è stata gestita direttamente dal Consorzio, senza ricorrere a procedure di evidenza pubblica, avvalendosi della collaborazione della Camera di Commercio I.A.A. di Terni in qualità di Soggetto Attuatore e di suo consorziato.

L'impegno assunto ha avuto la finalità di diffondere conoscenze e competenze di gestione aziendale concrete, di tipo specialistico e manageriale.

Il programma didattico si è articolato nelle seguenti tematiche:

- Azienda e Mercato
- Aspetti specialistici della gestione
- L'azienda e il territorio
- Le competenze ed il ruolo dell'imprenditore
- Simulazione di gestione on line

Le attività formative in aula hanno avuto inizio il 19.1.2006 e si sono concluse il 5.7.2006.

La dotazione finanziaria per Skipper 1 è stata impegnata con DGR n. 327 del 15.2.2005 e con DD n. 8794 del 12.10.2005. Il piano finanziario ammontava ad Euro 150.000 a valere sulla misura D3.

Con DD n. 59 dell'11.1.2006 la Regione Umbria ha aumentato tale dotazione finanziaria, in virtù delle economie maturate dalle altre azioni realizzate dal Consorzio Novaumbria, per un ammontare complessivo di Euro 188.597,43, di cui Euro 1.993,62 per la misura E1 ed Euro 186.603,81 per la misura D3.

Con tali risorse sono stati realizzati i due percorsi formativi con sede rispettivamente a Terni e Perugia.

Sono stati altresì organizzati due moduli formativi (i primi due del suddetto percorso) a Foligno, presso la sede del consorziato BIC Umbria Spa.

Il progetto ha previsto altresì la realizzazione di quattro seminari tematici a partecipazione libera: il primo, sul tema "L'accesso al mercato estero: i mercati emergenti,"; il secondo, sul tema "Ricerca e Sviluppo nelle PMI: come gestire i percorsi di cambiamento e di innovazione nella realtà odierna";

Con la realizzazione di questi due seminari si sono concluse le attività formative previste dal progetto Skipper 1; la realizzazione dei due restanti seminari è stata invece fatta confluire nel progetto presentato per la realizzazione della seconda edizione di Skipper.

Il percorso formativo ha previsto la possibilità per gli utenti di partecipare a tutti i moduli o anche ad uno solo di essi; questa metodologia didattica è stata poi osservata anche nella seconda fase.

ISCRITTI								
Maschi			Femmine			Tot.		
Docup	Non Docup	Tot.	Docup	Non Docup	Tot.	Docup	Non docup	Tot.
69	20	89	71	22	93	140	42	182

PARTECIPANTI EFFETTIVI (esclusi i rinunciatari)								
Maschi			Femmine			Tot.		
Docup	Non Docup	Tot.	Docup	Non Docup	Tot.	Docup	Non docup	Tot.
50	17	67	58	15	73	109	31	140

PARTECIPANTI VALIDI (con il 75%)								
Maschi			Femmine			Tot.		
Docup	Non Docup	Tot.	Docup	Non Docup	Tot.	Docup	Non docup	Tot.
32	11	43	35	6	41	66	18	84

SKIPPER FASE 2

Con DGR n. 1406 del 2.8.2006 sono stati impegnati Euro 72.410,81, di cui Euro 67.610,80 a valere sulla misura D3 ed Euro 4.800,01 a valere sulla misura E1, per la realizzazione di una ulteriore tranches di attività formativa.

Analogamente al primo progetto, i contenuti didattici sono stati articolati in cinque autonomi moduli formativi. Anche in questa fase si è prevista la realizzazione dell'intero percorso formativo nelle sedi di Terni e Perugia.

Il programma didattico ha previsto le seguenti tematiche:

- Marketing per lo sviluppo
- Pianificazione controllo
- Organizzazione
- Finanza
- Percorso di base – minimaster in gestione d'azienda

Poiché, in fase di raccolta delle iscrizioni ai vari moduli formativi, non è stato raggiunto un numero sufficiente di adesioni per il percorso con sede a Terni, si è deciso di realizzare le attività formative solo per la sede di Perugia.

Le attività formative in aula hanno avuto inizio il 29.3.2007 e si sono concluse il 7.6.2007.

Al termine delle attività d'aula sono stati organizzati i due restanti seminari: in particolare, il III sul tema "Le trasformazioni d'azienda: fusioni, incorporazioni e sviluppo di reti funzionali"; infine, il IV sul tema "Marchi, brevetti e proprietà intellettuale".

ISCRITTI								
Maschi			Femmine			Tot.		
Docup	Non Docup	Tot.	Docup	Non Docup	Tot.	Docup	Non docup	Tot.
19	16	35	25	12	37	44	28	72

PARTECIPANTI EFFETTIVI (esclusi i rinunciatari)								
Maschi			Femmine			Tot.		
Docup	Non Docup	Tot.	Docup	Non Docup	Tot.	Docup	Non docup	Tot.
12	12	24	20	8	28	32	20	52

PARTECIPANTI VALIDI (con il 75%)								
Maschi			Femmine			Tot.		
Docup	Non Docup	Tot.	Docup	Non Docup	Tot.	Docup	Non docup	Tot.
9	9	18	15	6	21	24	15	39

II. CONSULENZE POST E PRE COSTITUZIONE

Consulenza post costituzione: modalità a bando

Le modalità di accesso alla consulenza post costituzione e/o al tutoraggio per le imprese neo costituite sono state disciplinate dall' "Avviso Pubblico per l'accesso alle agevolazioni previste dalla Sovvenzione Globale Consorzio Novaumbria", pubblicato nel BURU n. 32 – Parte I e II – del 27.7.2005. Il bando è stato strutturato in tre scadenze tecniche di valutazione delle domande.

Le imprese richiedenti dovevano essere attive, avere sede legale e operativa nel territorio umbro, essere costituite da non più di 12 mesi, svolgere attività nei settori di cui all'all. 1 del bando.

Il Comitato di Screening, così come previsto da organigramma e da progetto, ha verificato preventivamente l'ammissibilità formale delle domande pervenute e, successivamente, ha valutato le domande ammissibili, assegnando un punteggio sulla base dei criteri di valutazione di cui all'art. 8 del bando.

L'assegnazione dei voucher consulenziali nelle aree e settori di riferimento, nonché la loro possibile revoca, è stata regolata da apposito atto giuridico (atto di concessione).

Per l'erogazione dei servizi di consulenza, i destinatari dei contributi consulenziali si sono avvalsi degli specialisti presenti all'interno della Long List, istituita dal Consorzio Novaumbria e integrata a seguito della "Riapertura termini di presentazione domande per inserimento nella Long List Novaumbria", di cui al bando pubblicato nel BURU n. 34 – Parte I e II – del 10.8.2005 e della "nuova riapertura" di cui al bando pubblicato nel BURU n. 18 del 19.4.2006. Il bando è scaduto il 31.5.2006.

Il numero dei consulenti/società di consulenza iscritti è pari a **432**.

In particolare, i progetti approvati dal Comitato di Screening e finanziati, al netto di revoche e rinunce totali, sono stati i seguenti, come da tabella che segue.

Scadenza tecnica	Misura/Azione	Totale progetti approvati al netto di revoche e rinunce totali	Totale risorse finanziarie impegnate al netto di revoche e rinunce totali
15/10/2005	Misura D3 Azione A Area Non Docup	14	58.200
	Misura D3 Azione A bis Area Docup	37	122.100
	SUB TOTALE	51	180.300
15/01/2006	Misura D3 Azione A Area Non Docup	10	47.100
	Misura D3 Azione A bis Area Docup	53	158.700
	SUB TOTALE	63	205.800
30/03/2006	Misura D3 Azione A Area Non Docup	19	67.500
	Misura D3 Azione A bis Area Docup	33	90.000
	SUB TOTALE	52	157.500
	TOTALE di tutte le scadenze	166	543.600
	Di cui per D3 A	43	172.800
	per D3 A bis	123	370.800

In termini finanziari le risorse complessivamente impegnate, al netto di revoche e rinunce totali e parziali, sono state pari a complessivi Euro 543.600.

Rispetto alle risorse finanziarie stanziare per la consulenza post costituzione nella seconda fase di gestione della SG, come da progetto esecutivo di cui alla DGR n. 327 del 15.02.2005 e DD n. 8794 del 12.10.2005, pari a complessivi Euro 575.000, le revoche e le rinunce intervenute alla data del 31.12.2007 hanno determinato l'accertamento di economie pari a complessivi Euro 31.400 e di Euro 2,40 in sede di rendicontazione. Pertanto l'impegnato netto è pari ad Euro 543.597,60. I progetti di consulenza post costituzione sono stati chiusi, a seguito di erogazione a saldo del contributo concesso, a marzo 2007.

In sintesi:

Misura	Risorse da budget	Progetti approvati	Finanziamento approvato	Progetti conclusi	Finanziamento rendicontato	Revoche e rinunce totali	Economie
D3	575.000	179	589.200	166	543.597,60	13	31.402,40

							(di cui 2,40 in sede di rendiconto)
Totale	575.000	179	589.200	166	543.597,60	13	31.402,40

Consulenza post costituzione: modalità a sportello

Nel periodo gennaio-marzo 2008, al fine di garantire un efficace utilizzo delle economie maturatesi nel corso della gestione della Sovvenzione Globale da parte del Consorzio Novaumbria, è stata altresì riattivata la consulenza post costituzione a sportello.

In tale periodo il Comitato di Screening ha ritenuto ammissibili 17 domande, di cui 2 per la misura D3 A area non Docup, 7 per la misura D3 A bis area Docup, 3 per la misura E1 C area non Docup e 5 per la misura E1 C bis area Docup, per un impegno complessivo di risorse pari ad Euro 53.400,00.

In sintesi:

Misura	Totale progetti ammessi e finanziabili	Totale risorse finanziarie impegnate	Totale risorse finanziarie erogate
Misura D3	9	33.900	33.900
Misura E1	8	19.500	19.500
Totale	17	53.400	53.400

I progetti di consulenza post costituzione sono stati chiusi a metà aprile 2008, a seguito dell'erogazione a saldo, da parte del Consorzio Novaumbria, del contributo consulenziale concesso.

In termini finanziari le risorse complessivamente erogate ammontano ad un totale di Euro 53.400.

Consulenza pre costituzione

Per quanto concerne le risorse disponibili, sia per la consulenza pre costituzione internalizzata che per quella esternalizzata, queste ammontavano, come previsto dal progetto esecutivo, ad Euro 65.000 per la Misura D3 A Area Non Docup e ad Euro 210.000 per la Misura D3 A bis Area Docup.

a. Modalità esternalizzata

Per i progetti imprenditoriali particolarmente complessi, presentati dagli utenti in pre costituzione, il Consorzio Novaumbria ha attivato consulenze specialistiche ad hoc, su indicazione dell'operatore senior che ha seguito la pratica. Gli operatori di sportello junior, supportati dai senior, hanno affiancato gli utenti richiedenti nell'individuazione delle problematiche aziendali da affrontare con il supporto consulenziale esterno, nella compilazione della domanda di consulenza e nella predisposizione del piano di fattibilità della business idea.

La documentazione di cui sopra è stata interamente presentata al Comitato di Screening, il quale, sulla base di una procedura operativa contenuta nel Regolamento Consortile, ha valutato le domande di consulenza pre costituzione e ha attribuito un voucher consulenziale, in caso di ammissibilità delle stesse.

Per l'erogazione dei servizi di consulenza, i destinatari dei contributi consulenziali si sono avvalsi degli specialisti presenti all'interno della Long List, visionabile nel sito www.novaumbria.it.

Alla data del 31.3.2008 sono state ritenute ammissibili e finanziabili, al netto delle revoche totali e parziali del contributo, 29 domande di consulenza pre costituzione esternalizzata, le quali hanno determinato un impegno di risorse per complessivi Euro 121.320, come di seguito meglio specificato:

Misura/Azione	Totale domande presentate al 31/03/2008	Revoche totali al 31/03/2008	Totale domande ammissibili e finanziabili al netto di revoche totali	Totale PF beneficiarie	maschi	femmine	Totale risorse finanziarie impegnate al 31/03/2008 al netto di revoche parziali/totali
Misura D3 Azione A Area Non Docup	2		2	2	1	1	5.400
Misura D3 Azione A bis Area Docup	28	1	27	26	19	7	115.920
Totale	30	1	29	28	20	8*	121.320

*Si precisa che il numero delle donne beneficiarie è pari ad 8 in quanto una donna ha presentato e ottenuto per 2 volte un contributo per la consulenza pre costituzione esternalizzata.

Alla data del 31.3.2008 sono intervenute una rinuncia parziale al contributo, una revoca parziale e una revoca totale, le quali hanno determinato l'accertamento di economie pari a complessivi Euro 6.120.

Tutti i progetti di consulenza pre costituzione esternalizzata sono terminati, a seguito di erogazione a saldo del contributo.

b. Modalità internalizzata

Dal 16.5.2005 al 31.3.2008 si sono attivati 298 accompagnamenti internalizzati corrispondenti a 295 progetti di consulenza pre-costituzione dal momento che alcune pratiche sono state seguite da più consorziati (Grandi Andrea, Harrarath Bent Tahar Meriem e Vispi Paolo).

I 295 progetti hanno coinvolto un totale di 354 persone (200 maschi e 154 femmine), e sono stati chiusi tutti entro il 31.3.2008 e rendicontati nel mese di aprile 2008 per un importo complessivo di Euro 163.844,20.

III. AGEVOLAZIONI FINANZIARIE PER FAVORIRE L'AVVIO DI NUOVE IMPRESE

1) “Avviso per la erogazione di Incentivi Economici per la creazione di PMI nelle aree non docup” pubblicato sul BURU n. 32 - Parte I - II (Serie Generale) del 27.7.2005 - scadenza 10.10.2005

Nell'anno 2005 il Consorzio Novaumbria ha pubblicato un nuovo “Avviso pubblico per l'erogazione di incentivi economici per la creazione di PMI nelle Aree Non Docup (fuori ob. 2, phasing out e 87.3.C)”, nel Buru n. 32 del 27.7.2005. La scadenza del bando era prevista per il 10/10/2005 e le risorse ammontavano a complessivi Euro 500.000, tutte a valere sulla misura D3.

Sono state altresì pubblicate 2 integrazioni al bando nel Buru n. 39 del 14.9.2005 e nel Buru n. 41 del 8.9.2005.

In riferimento all'unica scadenza tecnica del 10.10.2005, sono pervenute al Consorzio Novaumbria 71 domande, di cui 16 non ammissibili formalmente.

Delle 55 domande ammesse formalmente, 6 progetti non sono stati ammessi nel merito.

Pertanto, a fronte di un totale di 49 domande risultate ammissibili, sono stati finanziati

i primi 27 progetti. Nel dettaglio:

Misura/azione	Domande presentate	Ammesse	Finanziate	Non finanziate
Misura D3 - Azione A2 - Area Non Docup	71	49	27	22
TOTALE	71	49	27	22

Tenuto conto delle risorse disponibili messe a bando, che ammontavano ad Euro 500.000 per l'unica misura D3, sono stati finanziati per intero i primi 26 progetti ed in quota parte il 27° progetto, per un totale impegno di spesa di importo pari alla dotazione finanziaria prevista da bando.

La Regione Umbria ha successivamente autorizzato il riutilizzo delle economie e dei residui derivanti dalla prima fase di gestione della sovvenzione, al fine di finanziare le aziende inserite in graduatoria e non finanziate per insufficienza dei fondi.

In particolare, la Regione Umbria, con DD n. 59 dell'11.1.2006, ha destinato al finanziamento degli incentivi economici ulteriori risorse, derivanti dal bando incentivi economici della I fase di gestione della SG e dalla consulenza pre-post costituzione e spin-off (tutte calcolate al 30.9.2005), pari complessivamente ad Euro 419.695,37, di cui Euro 349.566,80 a valere sulla Misura D3 ed Euro 70.128,57 a valere sulla Misura E1.

In sintesi:

Misura / Azione	Progetti finanziati	Risorse finanziarie previste da bando (impegnate al 31/12/2005)	Avanzi / economie piccoli incentivi accertati al 30.09.05 (autorizzati con D.D. n. 59 dell'11/01/2006)	Avanzi / economie piccoli incentivi accertati al 30.09.05 (autorizzati con D.D. n. 59 dell'11/01/2006)	Totale avanzi / economie autorizzate con D.D. n. 59 del 2006	Totale
Misura D3 Azione A2 Area Non Docup	26 + 1 in quota parte	500.000	205.114,32	144.452,48	349.566,80	849.566,80
Misura E1 Azione C2 Area Non Docup			48.024,90	22.103,67	70.128,57	70.128,57
Totale	27	500.000	253.139,22	166.556,15	419.695,37	919.695,37

Tale stanziamento ha permesso al Consorzio Novaumbria lo scorrimento della graduatoria con conseguente finanziamento totale del 27° progetto, a valere sulla misura E1 e di ulteriori 16 progetti.

Successivamente sono intervenute n. 7 revoche/rinunce, secondo le seguenti fattispecie:

Nel dettaglio, la situazione finale è la seguente:

Misura/azione	Risorse da bando	N. prog. approvati e finanziati	Importo concesso	Avanzi (risorse da bando meno importo concesso)	N. prog. rendicontati	Importo rendicontato	Importo economie da rendiconto	N. prog. revocati/rinunciati	Importo economie da revoche/rinunce totali	Totale economie	totale economie/avanzi
Misura D3 Azione A2 Area Non Docup	849.566,80	40	833.469,56	16.097,24	34	683.665,05	55.549,40	6	94.255,11	149.804,51	165.901,75
Misura E1 Azione C2 Area Non Docup	70.128,57	3	47.173,30	22.955,27	2	11.923,32	249,98	1	35.000,00	35.249,98	58.205,25
Totale	919.695,37	43	880.642,86	39.052,51	36	695.588,37	55.799,38	7	129.255,11	185.054,49	224.107

Quanto alle economie accertate, ammontanti a complessivi Euro 224.107,05, le stesse, previa autorizzazione della Regione Umbria di cui alla DGR 1406/2006 e DD 10065/2006, sono state destinate al finanziamento del bando incentivi economici pubblicato nel BURU n. 39 – Parte I-II serie generale del 16.8.2006.

2)“Avviso per la erogazione di Incentivi Economici per la creazione di PMI nelle aree non docup” pubblicato sul BURU n. 39 - Parte I - II (Serie Generale) del 16 agosto 2006 - scadenza 15 settembre 2006

Nell'anno 2006 il Consorzio Novaumbria ha pubblicato un nuovo "Avviso pubblico per l' erogazione di incentivi economici per la creazione di PMI nelle aree non docup", pubblicato sul BURU n. 39 - Parte I - II (Serie Generale) del 16.8.2006, con scadenza 15.9.2006. Le risorse inizialmente messe a bando ammontavano ad Euro 302.383,83 di cui Euro 270.133,83 per la misura D3 ed Euro 32.250,00 per la misura E1.

Le domande pervenute alla data di scadenza del bando sono state numero 73, di cui 48 per la misura D3 e 25 per la misura E1. Di queste sono state ritenute ammissibili formalmente dal Nucleo di Valutazione del 21.9.2006 66 domande, di cui 43 a valere sulla misura D3 e 23 a valere sulla misura E1. Successivamente sono state ritenute ammissibili nel merito numero 55 domande di cui 37 per la misura D3 e 18 per la misura E1.

La Regione Umbria, con DGR n. 1672 del 4.10.2006, ha destinato al finanziamento delle domande di cui al bando in oggetto ulteriori risorse pari ad Euro 375.000 a valere sulla Misura E1 e, conseguentemente, il Consiglio Direttivo del Consorzio Novaumbria in data 11.10.2006 ha approvato la graduatoria come di seguito indicato:

- domande ammesse e finanziate 29, di cui 12 per la misura D3 e 17 per la misura E1;
- domande non finanziabili per problematiche relative alla documentazione 2, di cui 1 per la misura D3 ed 1 per la misura E1;
- domande ammesse ma non finanziabili per insufficienza dei fondi 24 per la misura D3.

Successivamente la Regione Umbria, con DD n. 10065 dell'8.11.2006, ha autorizzato l'impiego di economie derivanti dalla gestione di altre azioni, pari complessivamente ad Euro 135.763,73, di cui Euro 129.163,73 per la misura D3 ed Euro 6.600 per la

misura E1, per il finanziamento delle domande delle imprese ammesse a contributo e non finanziate per insufficienza di risorse.

Pertanto le risorse complessivamente a disposizione vengono riepilogate nella tabella che segue:

Misura	Risorse da bando	Risorse destinate alla S.G. con D.G.R. n. 1672 del 4/10/2006	Economie autorizzate con D.D. n. 10065 del 8/11/2006	TOTALE
D3	270.133,83	-	129.163,73	399.297,56
E1	32.250	375.000	6.600	413.850
Totale	302.383,83	375.000,00	135.763,73	813.147,56

Le economie sopra citate hanno consentito di procedere allo scorrimento della graduatoria D3 e di finanziare 4 progetti per intero ed 1 progetto in quota parte, con impegno totale delle risorse disponibili.

Il n. complessivo delle imprese finanziate è quindi pari a 34, di cui:

- 17 per la D3 per un impegno complessivo di Euro 399.297,56;
- 17 per la E1 per un impegno complessivo di Euro 347.975,85.

Successivamente sono intervenute n. 6 revoche/rinunce, secondo le seguenti fattispecie:

Per la misura D3:

- n. 1 rinuncia al contributo mai erogato;
- n. 1 rinuncia con conseguente restituzione dello stesso da parte dell'impresa beneficiaria.

Per la misura E1:

- n. 3 revoche per mancata realizzazione del progetto (contributo mai erogato);
- n. 1 rinuncia al contributo mai erogato.

Pertanto la situazione finale è la seguente:

Misura / azione	Risorse da bando	N. prog. approvati e finanziati	Tot. impegnato	N. prog. rendicontati	Importo rendicontato	N. prog. revocati / rinunciati	Importo economie	Avanzi
D3	399.297,56	17	405.072,28	15	361.089,36	2	38.208,20	
E1	413.850	17	347.975,85	13	244.078,38	4	103.897,47	65.874,15
Totale	813.147,56	34	747.273,41	28	605.167,74	6	142.105,67	65.874,15

Si precisa che la graduatoria del bando è rimasta in vigore fino al 31.3.2007. Ad oggi si è pertanto conclusa la fase gestionale e rendicontativa del complesso delle agevolazioni finanziarie aggiudicate dal Consorzio per favorire l'avvio di nuove imprese in Aree Non Docup Ob. 2.

3)“Avviso per la erogazione di Incentivi Economici per la creazione di PMI nelle aree non docup” pubblicato sul BURU n. 6 - Parte I - II (Serie Generale) del 7 febbraio 2007 - scadenza 7 marzo 2007

Nell'anno 2007 il Consorzio Novaumbria ha pubblicato un nuovo "Avviso pubblico per l'erogazione di incentivi economici per la creazione di PMI nelle aree non docup", pubblicato sul BURU n. 6 - Parte I - II (Serie Generale) del 7.2.2007, con scadenza 7.3.2007. Le risorse messe a bando ammontavano ad Euro 169.771,62, per la misura E1. Il bando è stato pertanto destinato alle imprese femminili aventi i seguenti requisiti:

- per le imprese individuali che il titolare fosse donna;
- per le società di persone e le società cooperative, che il numero di donne socie rappresentasse almeno il 60% dei componenti la compagine sociale, indipendentemente dalle quote di capitale detenute;
- per le società di capitali, che le donne socie detenessero almeno i due terzi delle quote di capitale e costituissero almeno i due terzi del totale dei componenti dell'organo di amministrazione.

Le domande pervenute alla data di scadenza del bando sono state 17. Di queste sono state ritenute ammissibili formalmente 15 domande. Delle 15 domande, 3 sono state ritenute non ammissibili per punteggio inferiore a 60; 12 sono state ammesse e ritenute finanziabili. A seguito della rinuncia da parte di due imprese, risultano finanziate 10 imprese.

Complessivamente sono stati erogati Euro 142.844,76.

In sintesi:

Misura / azione	Risorse da bando	N. prog. approvati e finanziati	Tot. impegnato	N. prog. rendicontati	Importo rendicontato	N. prog. revocati / rinunciati	Importo economie
E1	169.771,62	12	196.076,55	10	142.844,76	2	26.926,86
Totale	169.771,62	12	196.076,55	10	142.844,76	2	26.926,86

Alla data del 31.12.2007 si è conclusa la fase di rendicontazione ed erogazione del contributo.

4) "Avviso per la erogazione di Incentivi Economici per la creazione di PMI nelle aree non docup" pubblicato sul BURU n. 32 - Parte I - II (Serie Generale) del 18 luglio 2007 - scadenza 31 agosto 2007

Nell'anno 2007 il Consorzio Novaumbria ha pubblicato un nuovo "Avviso pubblico per l'erogazione di incentivi economici per la creazione di PMI nelle aree non docup", pubblicato sul BURU n. 32 - Parte I - II (Serie Generale) del 18.7.2007, con scadenza 31.8.2007. Le risorse messe a bando ammontavano ad Euro 340.255,02 di cui Euro 218.528,15 per la misura D3 ed Euro 121.726,87 per la misura E1.

Le domande pervenute alla data di scadenza del bando sono state 29 di cui 17 a valere sulla misura D3 e 12 a valere sulla misura E1. Di queste sono state ritenute ammissibili formalmente 24 di cui 13 per la misura D3 e 11 per la misura E1. Le 24 domande sono state ritenute tutte ammissibili nel merito; tuttavia 1 domanda è stata valutata ammissibile nel merito ma non finanziabile per inammissibilità della natura delle spese già oggetto di un precedente contributo erogato dal Consorzio

Novaumbria.

Pertanto le domande effettive finanziabili ammontavano a 23.

Di queste 23 imprese, in un primo momento sono state finanziate 19 imprese, di cui 2 in quota parte per insufficienza dei fondi, così distinte:

- per la misura D3, 10 imprese finanziate per intero e 1 in quota parte;
- per la misura E1, 7 imprese finanziate per intero e 1 in quota parte.

Successivamente, a seguito della DD n. 9485 del 17.10.2007, con la quale la Regione Umbria ha autorizzato l'impiego delle economie comunicate dal Consorzio Novaumbria con nota del 10.10.2007, per il finanziamento dei progetti a valere sul bando di cui sopra ammessi ma non finanziati per insufficienza dei fondi, il Consorzio ha proceduto allo scorrimento della graduatoria; sono state in tal modo finanziate:

- le 2 imprese finanziate precedentemente in quota parte per la restante parte di contributo;
- delle 4 imprese rimanenti, 3 sono state finanziate per intero, di cui 2 per la misura D3 e 1 per la misura E1 e l'ultima in quota parte per la misura D3 e in quota parte per la misura E1.

Successivamente, a valere sulla Misura E1, sono intervenute 1 rinuncia all'intero contributo mai erogato e 1 revoca del contributo erogato, a seguito dell'accertamento di irregolarità.

Pertanto i progetti finanziati al netto delle revoche e rinunce sono stati 21 per un erogato pari a complessivi Euro 367.062,71.

In sintesi:

Misure	Tot. risorse	N. progetti ammessi a finanziamento	Risorse impegnate	N. revoche / rinunce totali	N. progetti finanziati al netto di revoche e rinunce	Contributo erogato	Economie (da taglio a rendiconto, rinuncia)	Importi da recuperare e a seguito di revoca	Avanzi
D3	282.982,82	13 + 1 in quota parte	257.159,52		13 + 1 in quota parte	239.816,69	17.342,83		25.823,30
E1	148.653,73	9 + 1 in quota parte	151.785,12	2	7 + 1 in quota parte	128.123,91 N.B. l'importo comprende le somme ancora da recuperare a seguito di irregolarità	20.529,82	12.474,40	
Totale	431.636,55	24	408.944,64	2	22	367.940,60	37.872,65	12.474,40	25.823,30

Terminata la fase di rendicontazione ed erogazione dei contributi risultavano pertanto non impegnate risorse pari ad Euro 25.823,30. Tali risorse, unitamente alle economie pari ad Euro 37.872,65, sono state destinate al finanziamento delle domande di consulenza pre e post costituzione presentate al Consorzio nel periodo gennaio – marzo 2008: in particolare Euro 43.166,13 per la Misura D3 ed Euro 20.529,82 per la Misura E1.

5.4.2.2. La Sovvenzione Globale Consorzio Coimpresso

Gli obiettivi dell'intervento

Gli obiettivi strategici ed effettuali dell'Intervento sono stati quelli definiti in sede di strutturazione della Misura B1 e poi nella fase di selezione dell'Organismo intermediario.

La Sovvenzione Globale "piccoli sussidi" (chiusa nel 2006) era volta al:

- rafforzamento dell'imprenditorialità sociale e del Terzo settore umbri;
- conseguimento dell'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati - così come definiti dalla legislazione nazionale e dalle ulteriori definizioni comunitarie - come esito indiretto di un intervento puntato non su singoli beneficiari, quanto sulla capacità dell'economia sociale umbra di creare nuove imprese strutturate in modo tale da determinare l'inserimento atteso.

L'obiettivo operativo dell'intervento ha voluto quindi essere quello di riuscire a rapportarsi con l'articolazione associativa del disagio e dell'esclusione sociale e della imprenditorialità sociale, visti come protagonisti attivi della costruzione di una propria capacità di generare inclusione sociale, funzionalmente ad una efficace finalizzazione dei piccoli sussidi.

Si doveva contestualmente determinare la miglior connessione di questi soggetti e dei progetti di cui erano artefici con la realtà socioculturale dei vari territori e con le Istituzioni (Comuni, Province e ASL) in quanto inserite, anche con i loro servizi, all'interno del Piano Sociale Regionale e riconducibili agli obiettivi della Misura B1. Avendo cura, peraltro, di collegare e integrare le azioni e le opportunità della Misura B1 con quelle - essenzialmente previste in ambito EQUAL - che vedevano ancora impegnati gli stessi soggetti istituzionali e sociali.

Se gli obiettivi erano quelli sopra richiamati, ne derivava che si assumeva una azione di politica attiva del lavoro, nell'ambito dell'economia sociale, come fattore/metodo innovativo di inclusione sociale lavorativa non di tipo assistenziale, coinvolgendo comunque in questo processo le stesse strutture assistenziali pubbliche.

I soggetti proponenti (associazioni e imprese del sociale) chiamati ad essere tutor delle nuove iniziative sono stati naturalmente riguardati da subito come protagonisti fondamentali dell'intervento, valorizzandone:

- il ruolo sociale, in rapporto alle linee di partenariato che erano chiamati a gestire per dar vita alle nuove iniziative e per meglio procedere ai processi di selezione e accompagnamento dei soggetti svantaggiati da coinvolgere;
- la capacità, volontà e possibilità di misurarsi con le opportunità economiche nei vari settori (da quelli direttamente produttivi a quelli dei servizi; dalle micro iniziative ad attività in grado di generare reti) alla ricerca di una disponibilità sistemica da parte delle istituzioni locali in primo luogo ma anche dalle opportunità più generali offerte dal contesto;
- la struttura organizzativa.

Si è voluto, inoltre, articolare e verificare gli obiettivi su tutto il territorio regionale, cercando nei 12 Ambiti territoriali, in rapporto anche ai Piani sociali di zona, di compensare, attraverso la graduazione delle attività di animazione e di assistenza tecnica, il diverso grado di capacità ad assumere l'approccio, invero innovativo, proposto, rispettando i vincoli territoriali sull'utilizzo delle risorse comunitarie.

Come proposto dalla Misura e dalla relativa Sovvenzione Globale, si è tenuto conto anche dell'esigenza di rispettare i parametri relativi alle problematiche di genere e a

quelle sulla società dell'informazione.

Le attività realizzate

Per il conseguimento degli obiettivi come sopra articolati, vista la centralità del bando e delle azioni ad esso connesse (Azioni 1, 2 e 3), dirimente è stata la scelta di proporlo come momento di verifica concreta della più generale azione di animazione. In questa ottica - dati i tempi dell'intervento - si è voluto conseguentemente concepirlo come bando aperto, in modo tale da consentire la presentazione dei progetti dal 28 marzo 2003 fino al 31 maggio 2004 e quindi la loro più maturata realizzazione.

Ne è derivata una concezione dell'attività di animazione (Azione 4) che ha comportato un rapporto forte con i proponenti e con i territori, visti, appunto, come partner sociali e definitori delle opportunità.

I progetti pervenuti hanno potuto/dovuto così essere espressione di una realistica, in quanto potenzialmente presente, azione di *empowerment*, appoggiata, per quanto ha riguardato la Sovvenzione Globale:

- sulle condizioni progettuali in tal senso predisposte e richieste, connesse alle declaratorie ai fini della sensibilizzazione dei punteggi di ammissibilità/fattibilità da conseguire;
- sui servizi di supporto messi in campo dal Consorzio direttamente, in affiancamento ai tutor proponenti, ma anche attraverso i Protocolli di intesa definiti con i tutti i 12 Comuni capofila, le 4 ASL, le 2 Province e il CESVOL;
- sulla ispirazione condivisa circa i criteri di valutazione da parte di un Nucleo di valutazione, a tal fine adeguatamente articolato nella sua composizione, espressione di linee di partenariato, come quella di Banca Etica, che avevano nei loro registri valutativi gli approcci più adeguati alla tipologia di iniziative da valutare: si è adottato così, oltre ad un modello valutativo appositamente predisposto, anche il modello VARI di valutazione socio-ambientale.

Le attività di animazione

Le attività di animazione sono state poste in essere inizialmente in funzione propedeutica alla messa a punto del bando per la sua emanazione (28 gennaio 2003), non tanto in un'ottica di "annuncio" dell'opportunità ma come presa in carico dei termini metodologici con i quali si volevano conseguire gli obiettivi.

Le attività si sono protratte anche successivamente all'emanazione del bando e hanno avuto il segno sopra già delineato, privilegiando, attraverso i 12 work shop territoriali intensamente preparati, il dato della sensibilizzazione del capitale sociale locale e dei suoi potenziali e più accreditati portatori.

Decisiva per l'attività di animazione è stata l'intera batteria partenariale, impostata già in fase progettuale, che ha contato operativamente - con indubbi risultati nella attivazione del processo di individuazione delle opportunità progettuali - sulla disponibilità/collaborazione efficace dei promotori e degli animatori sociali, oltre che dell'associazionismo del Terzo settore e degli organismi consortili dell'imprenditorialità sociale.

Questo approccio volutamente e necessariamente empirico, nonostante le variegate espressioni imprenditoriali alle quali ha dato luogo, non ha potuto comunque evolvere significativamente verso paradigmi di opportunità di valenza strategica, quindi diffusi e replicabili.

Occorrerà, al riguardo, considerare l'impatto che sulla Sovvenzione Globale e sui suoi

presupposti hanno avuto sia l'intonazione di stagnazione e depressione economica del Paese e quindi della stessa regione, che l'impossibilità di poter conseguire, nei tempi dati, una disponibilità delle amministrazioni locali a girare, sulle peraltro esigue disponibilità per singola iniziativa, quella quota di opportunità imprenditoriali derivanti da una rilettura degli approcci al welfare da essi gestito, che avrebbe costituito anche riferimento per nuovi bacini di impiego sui quali sviluppare ulteriormente una parte dell'economia sociale regionale

Era questo in effetti il campo proprio della Sovvenzione visto che, per il resto, il contesto culturale del sistema era già stato adeguatamente orientato, sulle problematiche dell'inclusione e della cittadinanza dal Piano sociale regionale, dai Piani sociali di zona e da quanto era stato reso possibile in ambito L. 328 oltre che dagli interventi EQUAL.

La reportistica rende conto concreto del lavoro svolto che ha avuto frequenti riflessi, al di là della azione pubblicitaria posta in essere, sulla stampa locale ma anche sui media nazionali. Come è accaduto in occasione dell'iniziativa di presentazione pubblica del bando, svoltasi - con la presenza di circa 250 rappresentanti del mondo associativo del Terzo settore, dell'imprenditorialità sociale, nonché delle istituzioni interessate - presso il super carcere di Spoleto, con un collegamento in diretta con la rubrica radiofonica nazionale di Radio 3, Fahrenheit.

Queste attività si sono avvalse di una "linea" promozionale sviluppata con affissioni mirate a target ma anche su tutto il territorio regionale, con un impianto grafico d'immagine (il sostegno allo stelo di un tulipano) adeguatamente messo a punto con uno studio grafico, cooperativa sociale di tipo B, individuato già in fase di progettazione, di provata esperienza e risultato di grande efficacia suggestiva.

Il bando

Importante è la possibilità di leggere i riflessi delle attività di contatto e di verifica condotte con interlocutori rappresentativi per la messa a punto più opportuna del bando, per ottimizzare, in quella fase, il rapporto fra obiettivi concreti da conseguire e ambiti formali e regolamentari.

Si trattava essenzialmente di pervenire ad una declaratoria del bando che consentisse, nel rispetto del regolamento "*de minimis*", la chiamata a protagonismo di soggetti proponenti credibili dal punto di vista sociale ed economico ma, proprio per questo, già oggetto di altri interventi. Si è proceduto così a collegare adeguatamente e ponderare le Azioni 1, 2 e 3, per consentire ad ognuna di esse di conseguire efficacia a valere sui sussidi massimi riconoscibili per ognuna delle Azioni.

Condivisa è stata anche tutta la fase di messa a punto della modulistica di accesso, per renderla intellegibile sia nei suoi aspetti formali che nelle sue pretese sostanziali.

In particolare, si sono curati gli aspetti relativi alla illustrazione delle attività di *empowerment*, anche con le necessarie connessioni con i vincoli posti dai regolamenti regionali ai requisiti e alle forme dell'attività formativa, oltre che di tutti gli aspetti relativi al supporto consulenziale e di accompagnamento che i soggetti tutor dovevano saper mobilitare per la più credibile impostazione progettuale.

Così come particolare attenzione è stata posta alla uniformabilità di sintesi delle ipotesi di proiezione economica e patrimoniale delle iniziative proposte, con opportuni supporti informatici.

Il sito internet stesso è stato finalizzato a supporto delle attività di accesso alla formalizzazione delle richieste.

Importante è sottolineare come il bando abbia consentito di conseguire una adeguata

distribuzione temporale delle richieste pervenute, pur, inevitabilmente, con un addensamento nella parte finale.

Complessivamente si sono avuti:

- 44 Progetti presentati
- 6 Progetti respinti
- 1 Progetto revocato
- 4 Rinunce susseguenti
- 33 Progetti completati

Gli organi di gestione operativa del bando sono stati :

- il Nucleo di valutazione e il Consiglio direttivo, sul piano del processo deliberativo;
- gli uffici e i responsabili della attività amministrativa su quello operativo di supporto alle formalizzazioni, ma anche di assistenza tecnica;
- il Coordinamento, sul piano del rapporto promozionale con il territorio e del collegamento iniziale fra proponenti e struttura.

L'assistenza tecnica

L'attività di assistenza tecnica è stata prodotta sin dalla fase di animazione, anche al fine di coinvolgere i proponenti potenziali e tutte le relative linee di partenariato, in un atteggiamento di *empowerment* selettivo.

La modulistica di accesso, la strutturazione delle declaratorie del bando e la modulistica sulla quale tracciare le modalità di selezione e ammissibilità dei progetti utilizzata dal Nucleo di valutazione, rappresentano una traccia coerente di una metodologia di approccio che ha teso ad affiancare, sul piano tecnico e amministrativo, le specifiche competenze di inserimento e di selezione proprie dei soggetti tutor.

La disponibilità continua del supporto tecnico, in rapporto, in particolare, con le problematiche amministrative finalizzate alla tracciabilità rendicontativa delle attività, ha dato sicurezza a tutti gli interlocutori, determinando un impegno notevolissimo per tutta la struttura gestionale ed amministrativa di Co.Impre.So.

D'altro canto, in assenza di questo supporto, dato un contesto generale di recessione che mortificava nuove progettualità ma anche le potenzialità di *spin off* dalle imprese sociali esistenti, se non si metteva a disposizione un supporto adeguato all'accessibilità del bando e delle sue provvidenze, non si sarebbe potuto determinare quello spirito di fiduciosa sfida/verifica che ha consentito di generare ben 33 iniziative imprenditoriali.

Molto importante è stata l'attività di assistenza tecnica posta in essere, anche con il supporto del sito Internet, essenzialmente con l'impegno diretto degli organi operativi del Consorzio, sia in fase di supporto alla individuazione e presentazione dei progetti che nelle fasi successive di concreta definizione dei piani progettuali risultati ammessi. In termini quantitativi quanto sopra è riscontrabile dai seguenti fattori:

- riunioni del Comitato di coordinamento, del Consiglio direttivo, del Nucleo di valutazione;
- testo del bando;
- modulistica ad esso allegata;
- modulistica per l'esame progettuale;
- report dei vari incontri territoriali, oltre i 12 work shop;
- testi dei Protocolli di intesa predisposti i con i 12 Comuni capofila, le 4 Asl e le 2 province;

- documentazione relativa alla promozione nelle varie forme (in particolare manifesti e locandine oltre che riflessi sull'informazione radiofonica, televisiva e sulla stampa);
- convenzioni sottoscritte dai beneficiari (tutor e nuove imprese);
- modulistica con tracce per la rendicontazione degli interventi messa a disposizione dai beneficiari;
- report dei vari membri del Comitato di coordinamento chiamati a svolgere una funzione di animazione e affiancamento nei vari territori regionali;
- report prodotti in occasione dei vari Comitati di sorveglianza svoltisi in costanza dell'intervento.

L'amministrazione

In questa sede, al di là dei riferimenti a tutta una serie di adempimenti dovuti dalla natura giuridica dell'Organismo intermediario e dalla gestione di un Fondo comunitario, si vuole sottolineare il riflesso estremamente impegnativo che la gestione di azioni complesse come quelle poste in essere ha sulla stessa mera gestione amministrativa. Problematica risolta, comunque, attraverso adeguati affidamenti ma anche con un peso sulla struttura delegata dei partner obiettivamente superiore al previsto.

Durante la durata del progetto si è proceduto :

- alle verbalizzazioni del consiglio direttivo;
- alla contabilità e ai bilanci sociali;
- alla contrattualistica con i collaboratori (lettere d'incarico);
- ai rapporti con gli uffici finanziari e relative problematiche sulla natura fiscale del trattamento dei fondi;
- agli adempimenti camerali;
- ai rapporti con il sistema bancario in termini di gestione dei fondi trasferiti;
- a tutta la documentazione rendicontativa di tutti i beneficiari;
- ai report di avanzamento finanziario e fisico.

Attività di studio e ricerca

Un discorso a parte si deve fare per le attività di studio e ricerca, che hanno avuto una loro riclassificazione rispetto all'assorbimento degli appostamenti finanziari definiti in progetto e su alcune previsioni operative in quella sede delineate.

In effetti, la ricchezza della documentazione a disposizione dell'Organismo intermediario per studi condotti direttamente dal socio consortile Sviluppo Umbria, dalla Regione Umbria, dalle due agenzie di ricerca AUR e AUL (entrambe partner del progetto), ha consentito, insieme al Piano sociale regionale, una precisa collocazione della Sovvenzione, tale da non richiedere ulteriori elementi di orientamento. Si è così ritenuto di proporre, come opportuno, un passaggio di risorse a sostegno delle attività di assistenza tecnica.

Questo, ritenendo essenziale che l'intervento mirasse essenzialmente a sperimentare e verificare il grado di reattività che il sistema dell'economia sociale umbra, come quello dell'assistenza, avevano rispetto al suo approccio. Si è così lavorato per consentire approfondimenti più metodologicamente approfonditi sulle risultanze finali e la loro analisi. Si è quindi ridotto lo spazio di attività finalizzato alla individuazione e definizione di target di potenziali beneficiari dell'intervento, in quanto, una volta sviluppata la fase di animazione, si era pienamente colto il quadro di obiettiva collocazione dell'intervento, sia in termini di tipologie di svantaggio coinvolgibili che in

termini di tipologie di imprese attivabili.

5.4.2.3. La Sovvenzione Globale Consorzio Cresci

La Regione Umbria ha individuato nel Consorzio CRESCI l'Organismo Intermediario della Sovvenzione Globale Misura D4.

In questa relazione si vuol mettere in evidenza le attività svolte dal Consorzio CRESCI sino al 31.12.2008, ponendo una maggiore attenzione ai risultati finali raggiunti sia in termini di **effetti prodotti dal progetto** sia per la conseguente **ricaduta occupazionale provocata**.

Gli effetti prodotti del progetto

Il Consorzio ha inteso monitorare l'impegno di ciascun beneficiario, attraverso gli strumenti di evidenza oggettiva stabiliti dal Comitato Scientifico Misto [CSM], organismo di controllo della Sovvenzione Globale. Queste sono le due macro aree entro cui sono stati misurati i risultati:

- A. *"Pubblicazioni scientifiche"* e *"Pubblicazioni di buona pratica"*;
- B. *"Miglioramenti di prodotto/processo"* e - *"Risultati concreti e passibili di valorizzazione in termini di mercato e di trasferimento tecnologico"*.

Nell'ambito di tale indirizzo sono stati analizzati gli esiti prodotti sulla totalità delle evidenze oggettive formalizzate dai beneficiari di Assegni di ricerca e di Borse di studio. Su **centodieci** beneficiari, il 100% ha registrato il conseguimento dell'obiettivo prefissato dal progetto, dandone evidenza:

1. per il 67 %, mediante pubblicazioni scientifiche o pubblicazioni di buone prassi";
2. per il 33 % tramite un miglioramento di prodotto/processo o un'applicazione di una buona pratica, presso le strutture ospitanti il progetto.

Nell'ambito delle attività indicate dal bando, oltre alla gestione dei finanziamenti previsti per Assegni di Ricerca e per Borse di studio, era previsto per l'azione A1 il *"Sostegno alla realizzazione di tesi sperimentali da parte di laureandi da svolgersi presso imprese del territorio regionale o extraregionale"*. Su questa azione sono stati finanziati otto beneficiari.

Il Consorzio, in riferimento all'azione A2) misure tese all'assegnazione di *"Voucher per l'utilizzo di strumenti informativi/formativi legati alla realizzazione del progetto di sviluppo imprenditoriale o di innovazione da parte di un'impresa"*, ha provveduto alla pubblicizzazione, alla selezione e all'erogazione di voucher. Pertanto, a copertura delle risorse disponibili per l'azione in questione, sono stati assegnati:

- 7 voucher per la tipologia *"A - Partecipazione ad eventi"*;
- 12 voucher per la tipologia *"B - Partecipazione ad incontri dimostrativi"*;
- 10 voucher per la tipologia *"C - Visite aziendali"*.

Ricaduta occupazionale provocata

La ricaduta in termini di occupazione segna in modo tangibile il risultato finale dell'azione del Consorzio, di seguito evidenziato con tabelle e grafici rappresentanti gli

esiti di un'indagine interna realizzata sulla totalità dei beneficiari del contributo per Assegni di ricerca e per Borse di studio. Ad entrambi è stato chiesto di formalizzare e di rendere noto il proprio status occupazionale al termine del proprio progetto.

Il totale della popolazione a cui è stata richiesta la sottoscrizione del questionario è stata di 102 beneficiari di finanziamento, di cui, 84 con Assegno di ricerca e 18 con Borse di studio.

Il 96,1% dei beneficiari di finanziamento ha trovato occupazione a conclusione del proprio progetto. Di questi il 3,9% ha avviato una propria attività imprenditoriale, il 59,8% è occupato in strutture tra pubbliche, private e miste, il 31,4% ha continuato la propria esperienza di ricerca tramite l'acquisizione di un nuovo assegno di ricerca erogato dalla Regione Umbria.

Esiti occupazionali prodotti

Occupato	97 su 102 (95.1%)
di cui:	
Imprenditore	4 (3.9%)
Lavoratore Dipendente/ Indipendente	61 (59.8%)
- in struttura pubblica	28 (27.5%)
- in struttura privata	30 (29.4%)
- in struttura mista	3 (2.9%)
Assegno di ricerca / Borsa di studio	32 (31.4%)
- in struttura pubblica	28 (27.5%)
- in struttura mista	4 (3.9%)
Disoccupato	5 su 102 (4.9%)
Totale	102 (100.0%)

Anagrafe della ricerca

Per meglio consentire ai beneficiari dei contributi in Assegno di ricerca e di Borse di studio la massima diffusione dei singoli risultati, il Consorzio, in aggiunta alle attività sviluppate, unitamente all'azione dei Soci *Sviluppumbria* e *Umbria innovazione* e del partner di progetto *Meta Group*, ha raccolto e catalogato per settore tutti i *summary* redatti dai centodieci beneficiari.

Grazie a tale spazio editoriale, ciascun beneficiario di *“Assegno di ricerca”* e di *“Borsa di studio”* avrà un’ulteriore strumento di diffusione del proprio operato. L’auspicio è quello di provocare il giusto interesse su coloro i quali, consultando le seguenti singole schede di progetto, troveranno spunti per approfondire e per confrontarsi direttamente con gli autori.

Il Consorzio CRESCI (Centro per la Ricerca Eccellente, per lo Sviluppo e la Creazione d’Impresa) è stato costituito ai sensi degli artt. 2602 e 2612 e s.s. del Codice Civile e dell’articolo 91 bis del D.P.R., 11 luglio 1980 n. 362, tra i seguenti soggetti: Università degli Studi di Perugia, Sviluppumbria S.p.a. e Umbria Innovazione S.c.a.r.l.

Il Consorzio è stato dotato di un suo organigramma funzionale, attraverso il quale espleta, quale Organismo Intermediario, le attività previste dalla Sovvenzione Globale e consistenti in:

1. *“Aiuti alle persone”*;
2. *“Misure di accompagnamento”*;
3. *“Attuazione della Sovvenzione Globale”*.

Il Consorzio ha finanziato complessivamente, con le risorse destinate alla misura *Aiuti alle persone*, 108 progetti di ricerca di durata biennale, di cui 22 tramite l’assegnazione di borse di studio e 86 mediante l’erogazione di assegni di ricerca. Questi progetti sono stati seguiti da 16 consulenti specialistici, la cui attività è stata finanziata dalle risorse previste per le *“Misure di accompagnamento”*. L’attività di gestione e funzionamento è stata sostenuta, invece, con l’impiego di quattro risorse umane a tempo pieno.

Tra i diversi compiti istituzionali del Consorzio, sviluppati nell’ambito della Sovvenzione Globale, emerge in maniera rilevante quello di facilitare il trasferimento dei risultati di ricerca ottenuti, tramite i progetti finanziati e monitorati, nei settori produttivi in cui essi hanno trovato applicazione.

Attività a sostegno delle persone

Le attività realizzabili, così come previsto dall’art. 2, del Bando per la selezione dell’Organismo Intermediario, attraverso lo strumento della Sovvenzione Globale, si articolano in due azioni: *“Aiuti alle persone”* e *“Misure di accompagnamento”*. La loro incidenza sul piano finanziario è complessivamente del 95%.

La prima Azione *“Aiuti alle persone”* viene gestita, secondo l’art. 9 del bando in questione, dalla sinergia operativa e dallo stretto collegamento tra il Comitato Scientifico Misto e il Responsabile OI, in rappresentanza del Consorzio CRESCI.

La seconda azione *“Misure di accompagnamento”* viene gestita direttamente dal Consorzio, attraverso il supporto della struttura organizzativa.

Entrambe le azioni sono, comunque, destinate a sostenere la ricerca che avviene tramite l’assegnazione di contributi a beneficiari: 1) di assegni di ricerca e di borse di studio; 2) di sostegno alla realizzazione di tesi sperimentali; 3) di voucher.

L’art. 2 del bando in questione, al punto 1. *“Aiuti alle persone”* definisce quali destinatari finali, e quindi beneficiari di contributi, i seguenti soggetti: *“laureati, specializzati, dottori di ricerca, laureandi, allievi dei corsi di specializzazione post-laurea, occupati nelle imprese ad alta propensione all’innovazione e alla ricerca domiciliati nella Regione Umbria”*.

Il medesimo articolo definisce, altresì, in generale, ma non in modo esaustivo, gli ambiti possibili di intervento e i settori, nei quali potevano essere presentati progetti, che vengono di seguito fedelmente riportati: *“agricoltura, biotecnologie, industria alimentare, farmaceutica, protezione ambientale, sanità, informatica, nanotecnologie, siderurgia, tecnologie dell'informazione e della comunicazione, tecnologie dei materiali e della meccanica di precisione”*.

Rispetto al bando, vengono segnalati nella seguente i settori produttivi interessati dai progetti di ricerca ammessi a finanziamento, suddivisi per assegni di ricerca e borse di studio.

Progetti di ricerca per settore produttivo

Settore produttivo	N. assegni di ricerca	N. borse di studio	Totale progetti
Agricoltura	14	2	16
Biotecnologie	12	1	13
Cultura	2		2
Farmaceutica	2		2
Industria Alimentare	3	3	6
Informatica	3	1	4
Nanotecnologie	2		2
Protezione Ambientale	19	1	20
Sanità e Igiene veterinaria	9	2	11
Tecnologie dei Materiali	4	2	6
Tecnologie dell'Informazione	14	7	21
Vari: Artigianato, Economia, Mobbing, Turismo e Zootecnia	2	3	5
Totale	86	22	108

Aiuti alle persone

La misura “*Aiuti alle persone*” è stata un’azione di sostegno finanziario ai beneficiari nella loro attività di ricerca e favorisce la diffusione dell’innovazione tecnologica, degli spin off di ricerca, attraverso l’adozione di strumenti atti a facilitare il loro inserimento (anche temporaneo) nel sistema produttivo, nonché a stimolarli alla creazione di impresa. Nello specifico, in accordo con le suddette finalità e impiegando gli strumenti resi disponibili dalle aziende ospitanti, sono stati selezionati e ammessi a finanziamento sulla totalità delle domande pervenute:

- 86 progetti di assegni di ricerca su 174;
- 22 progetti di borse di studio su 30;
- 8 progetti di sostegno di tesi sperimentali su 8;
- 30 richieste di voucher su 32.

In quest’azione sono stati impegnati 108 tutor di progetto e 108 aziende ospitanti, di cui il 62% sono enti pubblici e il 38% imprese private.

Ruolo del tutor

Nell’ambito delle attività del singolo progetto di ricerca è stata determinante ai fini del conseguimento dei singoli risultati finali quella del tutor. Grazie alla sua azione costante, tempestiva e incisiva è stato garante autorevole del valore scientifico del progetto di ricerca a lui affidato. La sua presenza ha consentito da un lato di monitorare l’andamento della ricerca, testimoniato dalle relazioni trimestrali prodotte e consegnate puntualmente a scadenza prefissata; dall’altro ha permesso di orientare i ricercatori verso il miglioramento continuo e il perseguimento costante degli obiettivi previsti dal progetto. Grazie alla sua azione perseverante, riscontrabile dagli atti formali, ad oggi, forniti e inclusi nei fascicoli individuali dei beneficiari, che hanno ultimato l’attività di ricerca, si può affermare quanto segue:

- gli obiettivi del progetto sono stati pienamente raggiunti con la metodologia e gli strumenti previsti nel programma iniziale;
- la divulgazione degli esiti finali o parziali della ricerca è stata sostenuta secondo le indicazioni fornite dal Comitato Scientifico Misto;
- gli scostamenti sostenuti su alcuni progetti non hanno prodotto un abbassamento del livello di qualità del progetto e non hanno compromesso il perseguimento dei risultati finali.

Il tutor e il beneficiario, di comune accordo, hanno definito misure e interventi a sostegno della sperimentazione, hanno adottato gli strumenti e le metodologie più idonee, e soprattutto hanno orientato le scelte e preso le decisioni. Insieme, hanno definito, altresì, il piano di comunicazione, la scelta dei mezzi di diffusione, l'individuazione dei destinatari da raggiungere: insomma, è, dunque, grazie al forte contributo dei tutor che il gruppo di ricercatori CRESCI è riuscito a mantenere viva l'azione di ricerca.

Funzione dell'azienda ospitante

Le aziende ospitanti sono l'epicentro su cui si è concentrata l'azione CRESCI ed hanno permesso al Consorzio di disporre di un patrimonio difficilmente acquisibile con le risorse finanziarie disponibili. Ciascuna azienda, quindi, ha rappresentato per il Consorzio il valore aggiunto in termini di disponibilità di capitale umano, di strutture logistiche, di impianti e attrezzature la cui fruibilità ha consentito di sperimentare anche sul campo gli interventi di ricerca applicata.

Assegni di ricerca

Gli Assegni di ricerca sono contributi volti a finanziare progetti di ricerca rispondenti alle esigenze del mercato, anche tramite lo sviluppo di idee imprenditoriali da parte di ricercatori operanti presso università, enti di ricerca, imprese e loro consorzi, ovvero reti nazionali/internazionali di imprese/organizzazioni assimilate da problematiche ed esigenze specifiche.

Questi contributi hanno assorbito il 52% delle risorse messe a disposizione della Sovvenzione Globale.

Il numero di beneficiari di assegni di ricerca sono stati di 86.

A ciascun beneficiario è stato assegnato un contributo biennale per un importo di Euro 24.192, erogato trimestralmente sulla base dello stato di avanzamento dei lavori.

Borse di studio

Le Borse di studio sono contributi per lo sviluppo di progetti di trasferimento tecnologico da realizzarsi presso imprese del territorio. Questi contributi incidono per il 7% sul piano finanziario globale del Consorzio.

Su 22 Borse di studio ammesse a finanziamento: 2 beneficiari hanno rinunciato; 1 unità ha concluso in modo prematuro le attività, raggiungendo risultati parziali ma passibili di riconoscimento di merito; 19 progetti hanno concluso con successo le attività previste.

A ciascun beneficiario è stato assegnato un contributo biennale per un importo di Euro 12.000, erogato trimestralmente sulla base dello stato di avanzamento dei lavori.

Sostegno alla realizzazione di tesi sperimentali

Il sostegno alla realizzazione di tesi sperimentali è un'azione destinata a laureandi, che sperimentino il proprio progetto di tesi nell'ambito di uno specifico settore produttivo, da svolgersi presso un'impresa o ente del territorio regionale o extraregionale. I contributi ad esse riservati incidono circa l'1% sul piano finanziario globale.

Su 8 richieste pervenute 8 sono stati i contributi assegnati per il sostegno di tesi sperimentali.

A ciascun beneficiario è stato assegnato un contributo per un importo complessivo lordo di Euro 2.200. Il contributo è stato erogato a seguito della discussione della tesi di laurea e dietro presentazione della stessa, sottoscritta dal relatore e correlata da certificato di laurea.

Assegnazione di voucher

I Voucher sono strumenti informativi/formativi legati alla realizzazione del progetto di sviluppo imprenditoriale o di innovazione da parte di un'impresa. I destinatari sono i beneficiari di progetti di ricerca o di borse di studio CRESCI i quali, partecipando a regolare bando, hanno presentato un progetto di miglioramento dei risultati nell'ambito del progetto già finanziato. Nello specifico, ciascun candidato poteva presentare domanda per non più di due bandi, pena esclusione dalla selezione. I voucher disponibili, in conformità dell'art. 2 del bando per la selezione dell'Organismo Intermediario, si dividono in tre categorie, come illustrato nella seguente classificazione. I voucher incidono sul piano finanziario globale per circa il 2,5%.

Tipologia A - Voucher per la partecipazione ad eventi. Per questa tipologia sono pervenute 9 richieste di finanziamento, di cui 8 finanziate. A ciascun beneficiario è stato assegnato un contributo lordo forfetario pari a Euro 600.

Tipologia B - Voucher per la realizzazione di incontri dimostrativi. Per questa tipologia sono pervenute 12 richieste di finanziamento, tutte finanziate. A ciascun beneficiario è stato assegnato un contributo lordo forfetario pari a Euro 1.800.

Tipologia C - Voucher per visite in aziende, enti di ricerca e strutture universitarie. Per questa tipologia sono pervenute 10 richieste di finanziamento, tutte finanziate. A ciascun beneficiario è stato assegnato un contributo lordo forfetario pari a Euro 600.

Misure di accompagnamento

Le Misure di accompagnamento sono azioni predisposte a supporto dei beneficiari di assegni di ricerca, di borse di studio e di sostegno a tesi sperimentali, nonché di altri destinatari, quali: laureati, specializzati, dottori di ricerca, laureandi, allievi dei corsi di specializzazione post laurea, occupati nelle imprese ad alta propensione all'innovazione e alla ricerca, domiciliati nella Regione Umbria. Le misure incidono sul piano finanziario globale per il 24,3% e sono state così suddivise e aggregate: Attività di sensibilizzazione e informazione; Attività di consulenza personalizzata e di

tutoraggio; Attivazione di strumenti informativi, divulgativi e pubblicitari.

Per far fronte alle esigenze dei destinatari finali, attraverso le tre attività appena citate, il consorzio CRESCI, ha predisposto 18 sportelli. Ciascuno sportello è abilitato all'erogazione di servizi specialistici in modalità on line e in presenza ed è coordinato da un consulente specializzato. I consulenti sono stati reclutati, tramite selezione per avviso pubblico, tra quelli inseriti nella long list dei consulenti del Consorzio CRESCI. A questi è stato conferito l'incarico per una durata complessiva di dodici mesi.

Attività di sensibilizzazione e informazione

L'attività di sensibilizzazione e informazione, che incide circa l'8% sul piano finanziario globale, consiste nell'orientare il lavoro dei ricercatori, in particolare quelli del Consorzio CRESCI, verso applicazioni suscettibili di una valorizzazione di mercato. Il sistema operativo dei consulenti, ripercorrendo l'esperienza già maturata dal gruppo di lavoro impegnato nella gestione degli spin off accademici dal socio Università degli Studi di Perugia, ha offerto ai destinatari un format di consulenza specialistica di tipo settoriale, già collaudato e pronto per rendere efficace l'azione.

L'attività in questione è finalizzata a sensibilizzare il lavoro dei ricercatori e dei beneficiari di assegni di ricerca e borse di studio CRESCI, verso l'utilizzo di strumenti e procedure di ottimizzazione dei risultati della propria attività di ricerca, in termini di efficacia ed efficienza, ancorché verso la valorizzazione dei risultati nel tessuto scientifico e produttivo di riferimento.

Le attività di sensibilizzazione rivolte alle imprese interessate all'intervento di Sovvenzione Globale hanno impegnato in particolare Sviluppo Umbria anche per il suo ruolo di agenzia regionale di promozione dello sviluppo che le consente di avere rapporti con la complessiva realtà produttiva umbra.

Attività di consulenza personalizzata e di tutoraggio

L'attività di consulenza personalizzata si occupa prevalentemente della risoluzione di difficoltà tecnico/operative che sono sorte sia nella fase iniziale del progetto sia nel periodo immediatamente successivo, ed è rivolta prevalentemente a coloro i quali intendano trasformare il proprio lavoro di ricerca in un'idea imprenditoriale.

Tale tipologia di consulenza incide circa il 6% sul piano finanziario globale, ed è stata abbinata all'attività di tutoraggio e supporto a favore delle imprese neo costituite. Quest'ultima consulenza incide per circa l'1% sul piano finanziario globale.

A differenza di quelle di sensibilizzazione, le consulenze specialistiche, essendo multifunzionali e trasversali a tutti i settori di ricerca presenti nel Consorzio, sono stati rivolti alla totalità dell'utenza CRESCI. Maggiore attenzione è stata riservata ai beneficiari il cui esito finale si profilava verso: l'avviamento di una nuova impresa; la registrazione di un brevetto; l'inserimento di una buona pratica in un processo produttivo ecc.

Lo staff si compone di cinque consulenti, di cui:

- 1 unità nel settore della consulenza all'organizzazione;
- 1 unità nel settore della consulenza legale;
- 1 unità per il supporto legale alla brevettazione;
- 1 unità nel settore dello start-up aziendale;
- 1 unità nel settore della consulenza amministrativa.

Strumenti informativi, divulgativi e pubblicitari

Le attività di diffusione e comunicazione, attivate tramite il ricorso a strumenti informativi, divulgativi e pubblicitari (ad esempio: portale, pubblicazioni, altri), incide per circa il 5% sul piano finanziario globale. Questa attività è stata seguita prevalentemente dal responsabile della programmazione, realizzazione e gestione del sito Internet www.consorziocresci.it, con l'ausilio e la consulenza di un gruppo di consulenti esperti in comunicazione, costituito da:

- 1 unità per la comunicazione di tipo tradizionale;
- 1 unità per la comunicazione attraverso il web.

Attraverso gli sportelli destinati alla comunicazione è stato possibile realizzare il sistema di comunicazione on line che il Consorzio ha predisposto nel proprio sito per agevolare lo scambio comunicativo con i beneficiari nonché per aprire una finestra del Consorzio al mondo produttivo esterno.

Il sito del consorzio

Per soddisfare le molteplici richieste dei beneficiari finali è stato realizzato un sito dedicato alle attività del consorzio. Il sito è stato interamente programmato per essere da un lato funzionale nelle interazioni e nello scambio relazionale con l'esterno; dall'altro lato per rispondere in tempo reale alle esigenze di comunicazione interna fra beneficiari e struttura centrale e tra beneficiari e consulenti.

Home page del sito www.consorziocresci.it



L'utente guest o ospite

L'utente guest o ospite può essere di qualunque genere: azienda, ente, finanziatore. È colui che, non avendo un contratto con il consorzio e non avendo l'account, accede e visita il sito in qualità di visitatore.

L'utente guest, in un primo momento, può visualizzare informazioni di carattere generale, come le aree "chi siamo", "dove siamo", "cosa facciamo", "bandi", "eventi", "informazioni", "progetti attivi", "partner" e "faq generali". In un secondo momento, può richiedere, tramite la compilazione on line di una scheda identificativa, l'accesso all'area riservata ai beneficiari del Sovvenzione Globale.

L'utente beneficiario

L'utente beneficiario è l'assegnista, il borsista, il titolare di sostegno a tesi sperimentali abilitato all'accesso all'area delle consulenze on line, tramite l'immissione del proprio account.

Le consulenze si dividono in "*consulenza ai ricercatori*" e "*consulenza alle neo imprese*". Al loro interno la suddivisione in settori consente la diversificazione del flusso di utenza, per appartenenza settoriale. Nel caso delle "*misure di accompagnamento*" i beneficiari possono fruire di due tipi di aggregazione di sportelli virtuali.

Il primo tipo di aggregazione è composto di tanti link d'accesso per quanti sono i consulenti impegnati nelle attività di sensibilizzazione. Il secondo tipo di aggregazione è invece finalizzata alla consulenza specialistica.

I servizi messi a disposizione dei beneficiari per collegarsi e interagire con i consulenti sono i seguenti: forum, con cui si possono formulare e condividere quesiti; mailing-list, con cui corrispondere via e-mail con singoli utenti o con gruppi di utenze.

Il beneficiario può anche visualizzare le news, i file di aggiornamento, le risorse di mediateca e le faq che i consulenti riterranno necessario pubblicare tenendo conto di tutte le richieste formulate dai beneficiari.

L'utente consulente

L'utente consulente è colui che offre ai beneficiari informazioni complete, esaurienti e pertinenti secondo il proprio settore di consulenza.

Il consulente è anche amministratore e animatore della propria area di competenza e può inserire, in modo autonomo, nello spazio virtuale ad egli riservato ogni informazione utile per comunicare con i propri assistiti. In particolare, ciascun consulente è abilitato per il proprio settore a: caricare risorse in mediateca, inserire file di aggiornamento e news, sviluppare faq.

Attività di diffusione e di pubblicizzazione

Le attività di diffusione e di pubblicizzazione fanno parte anch'esse, delle "*misure di accompagnamento*", e a differenza delle precedenti, che sono già previste dal bando per la selezione della Sovvenzione Globale, rappresentano per i beneficiari le proposte che il consorzio CRESCI ha avanzato e messo in campo per incentivare e facilitare l'attività di diffusione e pubblicizzazione dei loro risultati.

Si tratta in sostanza di un piano di comunicazione creato ad hoc volto a facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta di ricerca sul territorio regionale, nazionale e comunitario.

Ideazione e produzione

Per le attività di ideazione e produzione, il piano di comunicazione CRESCI si è dotato di uno strumento di diffusione e divulgazione denominato "Cofanetto CRESCI". Esso consiste nella produzione di tre volumi, a sostegno dello sviluppo, dello scambio comunicativo e della tracciabilità dell'azione CRESCI, ma soprattutto per fornire ai beneficiari dei contributi un contesto scientifico in cui ritrovarsi tutti insieme per pubblicare gli esiti delle proprie ricerche.

Il valore scientifico dell'opera completa è testimoniato dal riconoscimento dei tutor di

ciascun progetto, i quali hanno trovato nel contesto organizzativo e nella capacità di diffusione dei volumi le giuste motivazioni per garantire la disseminazione dei singoli esiti prodotti dai loro ricercatori.

Diffusione dei materiali

La diffusione dei materiali nell'ambito della programmazione CRESCI si è stata centrata nell'allestimento di due stand, uno presso l' "Expo del capitale umano e dell'innovazione", che si è tenuto a Milano dal 15 marzo al 18 marzo 2006, l'altro presso il BIAS di Milano dal 20 al 23 settembre 2006.

Partecipazione e organizzazione di eventi

Il Consorzio CRESCI, per dare visibilità alle esperienze condotte dai beneficiari di assegni di ricerca e di borse di studio, ha preso parte, con un proprio spazio espositivo, alla manifestazione "Expo del capitale umano e dell'innovazione", che si è tenuta a Milano dal 15 al 18 marzo 2006.

L'obiettivo è stato quello di rendere noto al sistema delle imprese nazionali le potenzialità e le opportunità innovative nate nei centri di ricerca e dipartimenti universitari regionali, attraverso l'azione CERSCI.

La presenza dello stand ha consentito ai quattro beneficiari di proporre gli esiti della loro ricerca e di presentarla ad un pubblico mirato. In tale occasione, infatti, il Consorzio ha allestito e affittato una sala riunione, all'interno della quale si è svolta la conferenza CRESCI per la presentazione dei seguenti progetti di ricerca a cura di quattro beneficiari:

- 1) *"Elettronica di Controllo per un microsistema dedicato al monitoraggio di gas inquinanti"*;
- 2) *"Una tecnologia innovativa per la conversione energetica della biomassa"*;
- 3) *"Isolamento di lieviti dal peridio di tartufo umbro, caratterizzazione dei composti volatili da essi prodotti e selezione di ceppi di lievito di potenziale interesse per una successiva utilizzazione in ambito biotecnologico"*;
- 4) *"Il Pollo d'Erba"*.

Sono state organizzate, altresì, una serie di giornate formative a beneficio degli assegnisti, dei laureati e dei dottorandi sulle tematiche degli spin off, per aree disciplinari. I responsabili per l'area "Sensibilizzazione e informazione" hanno progettato e svolto un ciclo di incontri della durata di un'ora presso i Dipartimenti e le Facoltà dell'Università degli Studi di Perugia. L'obiettivo costante di questi incontri è stato quasi sempre volto a dare risposte su tematiche riguardanti le fasi di costituzione e di avvio dell'attività imprenditoriale. Ecco nel dettaglio gli eventi proposti.

Evento 1: *"Avvio d'impresa"*, 5.7.2006;

Evento 2: *"Introduzione alle ricerche di mercato"*, 5.7.2006;

Evento 3: *"Finanziamenti alle imprese"*, 6.7.2006;

Evento 4: *"Elementi fondamentali della struttura organizzativa d'impresa"*, 6.6.2006;

Evento 5: *"Proprietà intellettuale e brevetti"*, 7.7.2006;

Evento 6: *"La valorizzazione dei risultati della ricerca: opportunità per costruirsi un Futuro"*, e *"Dalla ricerca al mercato: WIS un caso di successo"*, 2.12.2006.

Questi tipi di eventi hanno suscitato l'interesse della stampa tanto da trovare ampio spazio in alcune sezioni dedicate all'High Tech nelle pagine de "La Nazione" e su quelle del "Giornale dell'Umbria" e de il "Corriere dell'Umbria".

Un'ulteriore partecipazione ad eventi è stata l'iniziativa BIAS che si è svolta a Milano,

dal 20 al 23 settembre 2006. Il Consorzio ha aperto uno stand, all'interno del quale i ricercatori hanno trovato la giusta occasione per presentare le loro iniziative ad altri soggetti espositori e visitatori.

La scelta è ricaduta sul Bias perché poteva rappresentare un'opportunità importante per i beneficiari, in quanto in tale contesto fieristico è possibile confrontarsi ed incontrare le imprese più distintive nel mondo per il comparto dell'automazione industriale e dell'Information and Communication Technology. Infatti è stato possibile durante l'evento conoscere aziende, brevetti, know how, reperire materiale, il quale è stato catalogato in un data base, il cui elenco è pubblicato sul sito del Consorzio per essere consultato o richiesto dai beneficiari.

Agli eventi sopra citati si aggiunge quello organizzato dal Consorzio, il 23 ottobre 2006, presso l'aula magna dell'Università degli Studi di Perugia, nel quale oltre alla partecipazione dei principali attori del Consorzio si è avuta la presenza di alcuni soggetti istituzionali e del mondo della produzione, e dove è stato esposto lo stato di avanzamento dei progetti di ricerca.

**RAPPORTO DI ESECUZIONE DELL'ULTIMO PERIODO DI
ATTUAZIONE (1 GENNAIO 2008 - 30 GIUGNO 2009)**

1. IDENTIFICAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO

Si rimanda alle informazioni presenti al capitolo 1 del Rapporto Finale di Esecuzione.

2. EVOLUZIONE DEL CONTESTO

2.1. Cambiamenti nel contesto socioeconomico che influenzano l'attuazione dell'intervento del FSE

2.1.1. Elementi di novità in relazione alla situazione di partenza descritta nel cap. 1 del POR

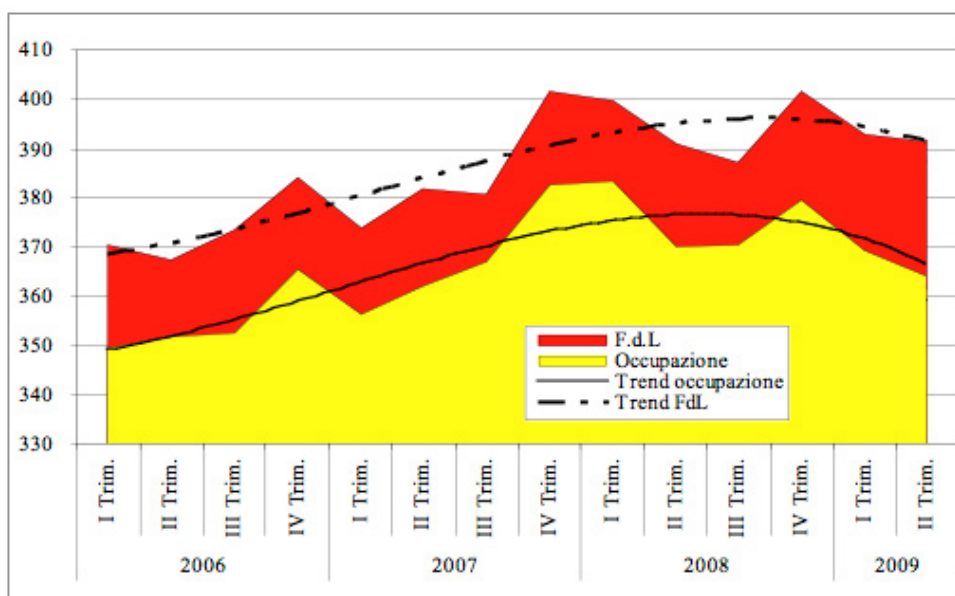
Nel 2008 l'Umbria ha fatto registrare uno degli incrementi occupazionali più significativi del Paese (da 367.000 a 376.000, +2,4%) e uno tra i più contenuti aumenti della disoccupazione (da 18.000 a 19.000 unità); ciò le ha consentito di avanzare nella graduatoria delle regioni relativa ai principali indicatori del mercato del lavoro, posizionandosi al sesto posto e di avvicinarsi ulteriormente agli obiettivi fissati a Lisbona per il 2010.

La crescita dell'occupazione ha riguardato entrambi i sessi ma il fatto che sia stata più rilevante per le donne (+4,1% a fronte di +1,2%) ha prodotto un aumento della presenza femminile nell'occupazione (43,4%, ora il dato più elevato del Paese) e una conseguente riduzione del gap di genere (17,2 punti) che risulta tra i più contenuti del Paese. Il fatto poi che la lieve crescita della disoccupazione abbia interessato unicamente la componente maschile ha prodotto anche una flessione della presenza femminile nella disoccupazione (62,6%) togliendo alla disoccupazione umbra la caratteristica della più femminile del Paese.

Infine, un lieve miglioramento si ha anche nella qualità contrattuale, in quanto è aumentata l'occupazione alle dipendenze di tipo permanente (236.000, +5.000) e leggermente calata quella temporanea (42.000, -1.000); di conseguenza si è avuta una flessione della presenza di lavoro a termine (scesa dal 15,7% al 15,3%) che resta tuttavia la più elevata del Centro Nord e che continua a riguardare principalmente le donne, i più giovani, i laureati ma anche i meno scolarizzati, in particolare stranieri, il cui ruolo è anno dopo anno sempre più importante nel mercato del lavoro regionale.

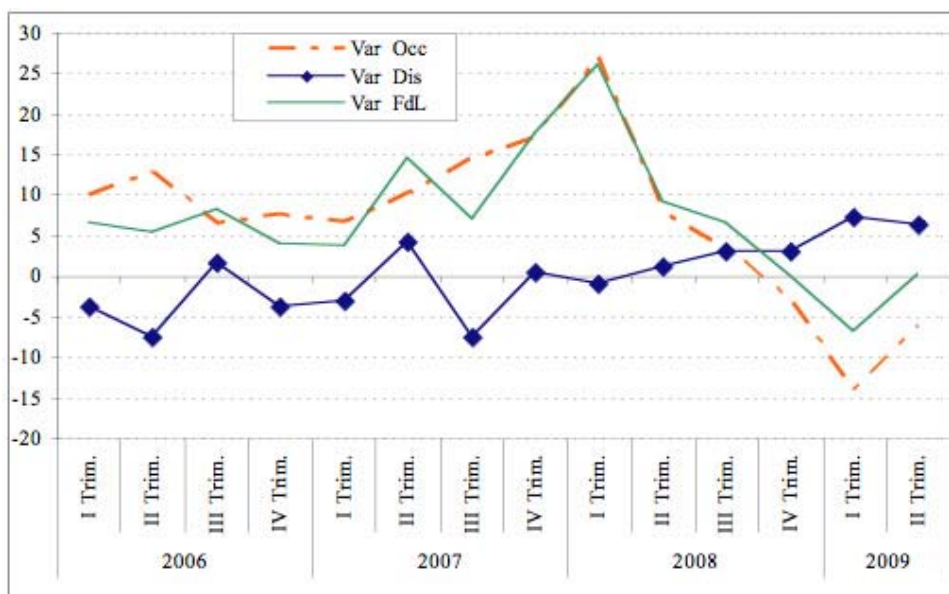
Questo in sintesi il quadro complessivo del 2008, certamente migliore rispetto a quello dell'intero Paese, da usare come punto di riferimento per valutare gli effetti della crisi in atto i cui effetti erano tuttavia presenti già nello stesso 2008.

Occupazione, disoccupazione e forze di lavoro in Umbria



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Variazioni annue dell'occupazione, disoccupazione e forze di lavoro in Umbria



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

La crescita rilevante del 2008, infatti, è stata prodotta solo nella prima parte dell'anno. Più in particolare, dopo la più importante crescita degli ultimi anni

registrata nel primo trimestre (+27.000 occupati pari a +7,6%), nel secondo e nel terzo le crescite occupazionali sono divenute progressivamente più contenute (rispettivamente +8.000 e +3.000) e nel quarto si è registrata una lieve flessione (-3.000); contemporaneamente la disoccupazione ha smesso di diminuire e nell'ultima parte dell'anno ha ripreso ad aumentare. E con il 2009 la crisi è divenuta particolarmente evidente; l'occupazione regionale ha fatto registrare nei primi due trimestri flessioni (-3,7% e -1,6%) superiori a quelle medie del Paese, a seguito delle quali la disoccupazione è risalita su livelli non più toccati da diversi anni (24.000 nel primo trimestre e 27.000 nel secondo), a causa dell'aumento della componente con esperienze lavorative pregresse, chiaro segnale dei licenziamenti e dei mancati rinnovi dei contratti a termine.

Popolazione per condizione occupazionale e sesso in Umbria - media settembre 2008-giugno 2009 e settembre 2007- giugno 2008

UMBRIA	FORZE DI LAVORO					NON FORZE DI LAVORO						
	Occupati	Per. in cerca di occup.			Totale	Cercano lav. non attivamente	Cercano lav. ma non disponibili	Non cercano ma dispon.	Non disponibili a lavorare	Non forze di lavoro <15 anni	Non forze di lavoro >65 anni	Totale
		Con prec. esp. lav	Senza prec. esp. lav	Totale								
	Maschi											
Media III Trim 2007-II Trim 2008	214	6	1	7	220	3	1	4	56	57	81	203
Media III Trim 2008-II Trim 2009	213	6	2	8	221	2	2	3	60	58	82	207
Var. %	-0,1	2,7	112,5	17,8	0,4	-35,6	10,8	-37,0	7,1	2,2	1,7	2,0
	Femmine											
Media III Trim 2007-II Trim 2008	162	8	3	11	173	7	3	10	90	54	115	279
Media III Trim 2008-II Trim 2009	158	11	4	14	172	6	3	9	98	55	115	286
Var. %	-2,9	31,9	37,4	33,3	-0,6	-14,6	4,4	-14,4	9,2	2,4	0,2	2,7
	Totale											
Media III Trim 2007-II Trim 2008	376	14	4	18	393	10	4	15	146	111	196	482
Media III Trim 2008-II Trim 2009	371	17	6	22	393	8	4	12	158	114	197	493
Var. %	-1,3	19,9	57,1	27,4	0,0	-21,2	6,5	-21,2	8,4	2,3	0,8	2,4

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Tutto ciò fa sì che considerando il periodo che va da settembre 2008 a giugno 2009 l'occupazione regionale (371.000) risulta diminuita di 5.000 unità rispetto alla media dei dodici mesi precedenti. Il tasso di occupazione regionale è così sceso dal 65,8% al 64,1%, un valore che tuttavia continua ad essere intermedio tra la media del Centro (62,4%) e quella del Nord (66,5%), che hanno registrato una flessione assai più contenuta (rispettivamente -0,3 e -0,4 punti).

Tasso di attività, occupazione e disoccupazione per sesso - media settembre 2008-giugno 2009 e settembre 2007-giugno 2008

	UMBRIA			CENTRO			NORD			ITALIA		
	T.attività (15-64)	T.occupaz. (15-64)	T.disoccupaz.	T.attività (15-64)	T.occupaz. (15-64)	T.disoccupaz.	T.attività (15-64)	T.occupaz. (15-64)	T.disoccupaz.	T.attività (15-64)	T.occupaz. (15-64)	T.disoccupaz.
<i>Media III Trim 2008-II Trim 2009</i>												
Maschi	76,7	73,9	3,6	76,4	72,5	5,1	78,4	75,6	3,6	74,1	69,5	6,0
Femmine	59,5	54,4	8,4	57,5	52,5	8,6	60,6	57,2	5,6	51,4	46,9	8,7
Totale	68,0	64,1	5,7	66,9	62,4	6,6	69,6	66,5	4,4	62,7	58,2	7,1
GAP DI GENERE	-17,2	-19,5	4,8	-19,0	-20,0	3,5	-17,9	-18,4	2,0	-22,6	-22,6	2,7
<i>Media III Trim 2007-II Trim 2008</i>												
Maschi	76,9	74,6	3,1	76,4	73,0	4,3	78,4	76,2	2,7	74,6	70,6	5,2
Femmine	60,9	57,1	6,3	57,0	52,6	7,8	60,4	57,3	5,1	51,5	47,1	8,4
Totale	68,9	65,8	4,5	66,6	62,7	5,8	69,5	66,9	3,7	63,0	58,8	6,5
GAP DI GENERE	-16,0	-17,5	3,2	-19,3	-20,5	3,5	-18,0	-18,9	2,3	-23,1	-23,6	3,2

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

A diminuire, in controtendenza rispetto a quanto accaduto a livello nazionale, è principalmente l'occupazione femminile (-4.000, -2,9%), portatasi a quota 158.000; di conseguenza il relativo tasso è sceso di quasi 3 punti (54,4%) risultando, tuttavia, ancora superiore di quasi 2 punti alla media del Centro (52,5%, -0,1 punti) ma lontano da quella del Nord (57,2%, -0,1 punti). L'occupazione maschile è scesa di 1.000 unità a quota 213.000 e il relativo tasso, calato di 0,7 punti, si è attestato al 73,9%, un valore intermedio tra quello del Centro (72,5%, -0,5 punti) e quello del Nord (75,6%, -0,6 punti).

Occupazione per posizione nella professione per sesso in Umbria - media settembre 2008-giugno 2009 e settembre 2007-giugno 2008

Umbria	Maschi			Femmine			Totale			Presenza Femminile		
	Dip.	Indip.	Tot.	Dip.	Indip.	Tot.	Dip.	Indip.	Tot.	Dip.	Indip.	Tot.
Media III Trim 2007-II Trim 2008	145	68	214	130	32	162	275	100	376	47,2	32,1	43,2
Media III Trim 2008-II Trim 2009	149	64	213	125	32	158	275	96	371	45,7	33,4	42,5
Var. %	2,8	-6,3	-0,1	-3,5	-0,4	-2,9	-0,2	-4,4	-1,3	-1,6	1,3	-0,7

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

A calare è soprattutto l'occupazione autonoma, scesa a quota 96.000 unità (-4,4%), che ora risulta pari al 25,8% di quella complessiva; di certo anche grazie all'intervento degli appositi ammortizzatori sociali, l'occupazione alle dipendenze risulta stabile.

A determinare il calo dell'occupazione è principalmente l'industria in senso stretto (82.000, -4.000) ed il commercio (50.000, -5.000). In lieve flessione anche l'occupazione dei servizi (188.000, -1.000); di contro, invece, risulta in crescita l'occupazione agricola (15.000, +4.000) e quella delle costruzioni (36.000, +2.000). La flessione dell'occupazione ha riguardato entrambi i sessi ma è stata più rilevante nel caso degli donne, in particolare nel commercio (da 24.000 a 19.000).

Occupazione per settori produttivi per sesso in Umbria - media settembre 2008-giugno 2009 e settembre 2007- giugno 2008

Umbria	AGRICOLTURA	INDUSTRIA			SERVIZI			Incidenza percentuale				
		TOTALE	Ind s str.	Costruzioni	TOTALE	Serv. Extracomm.	di cui Commercio	Agricoltura	Ind s str.	Costruzioni	Serv. Extracomm.	Commercio
		Maschi										
Media III Trim 2007-II Trim 2008	7	92	59	32	115	83	32	3,4	27,8	15,1	38,8	14,9
Media III Trim 2008-II Trim 2009	10	91	58	33	113	82	31	4,6	27,0	15,6	38,5	14,4
Var. %	33,7	-0,9	-3,0	3,1	-1,7	-1,0	-3,3	1,2	-0,8	0,5	-0,4	-0,5
		Femmine										
Media III Trim 2007-II Trim 2008	4	28	27	1	130	106	24	2,6	16,4	0,9	65,5	14,6
Media III Trim 2008-II Trim 2009	5	27	25	2	125	106	19	3,5	15,8	1,4	67,4	12,0
Var. %	30,7	-3,7	-6,9	56,9	-3,8	-0,2	-20,1	0,9	-0,7	0,5	1,8	-2,6
		Totale										
Media III Trim 2007-II Trim 2008	11	120	86	34	245	189	55	3,1	22,9	9,0	50,3	14,7
Media III Trim 2008-II Trim 2009	15	118	82	36	238	188	50	4,1	22,2	9,6	50,7	13,4
Var. %	32,6	-1,5	-4,3	5,4	-2,8	-0,5	-10,4	1,1	-0,7	0,6	0,4	-1,4

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Il tasso di disoccupazione è aumentato di 1,2 punti e al 5,7% risulta ora più vicino a quello Centro (6,6%) che a quello del Nord (4,4%).

La crescita più rilevante del numero di disoccupati si registra per le donne (da 11.000 a 14.000). Il tasso di disoccupazione femminile è così salito dal 6,3% all'8,4% mentre quello maschile è passato dal 3,1% al 3,6% (in linea con la media del Nord).

Non va poi dimenticato che le espulsioni dall'occupazione non costituiscono la principale manifestazione della crisi sul mercato del lavoro, che invece è data dal sensibile incremento del ricorso alla cassa integrazione, che non implicando variazioni dello status occupazionale del lavoratore sfugge al dato complessivo ISTAT sull'occupazione visto prima. Gli ammortizzatori sociali, ed in particolare la cassa integrazione, che durante la fase di crescita economica ed occupazionale hanno avuto un ruolo marginale, hanno ora assunto un ruolo centrale nelle politiche del lavoro. Già nel 2008 le ore di cassa integrazione autorizzate sono state del 75% superiori a quelle del 2007 (+64,5% la CIGO e +85,7% la CIGS); nel 2009, stando ai dati di fonte INPS, stanno registrando una vera e propria impennata.

Nei primi sei mesi del 2009, infatti, il numero di ore autorizzate è stato superiore di oltre quattro volte a quello dell'analogo periodo del 2008. Più in particolare, il ricorso alla cassa integrazione ordinaria è aumentato del 382,3% (2.606.687 ore complessive, ben 2.066.242 ore in più del primo semestre 2008) e quello della straordinaria del 166,5% (1.749.879 ore complessive, 1.093.200 in più del 2008).

L'incidenza media in termini di unità di lavoro standard di questi strumenti è così salita all'1,4%, 4 volte il valore medio del 2008.

Ore di CIGO e di CIGS autorizzate nei primi 6 mesi del 2009 per regione e variazioni annue

Totale ore autorizzate	Gen - Giugno 2009			stesso periodo anno precedente			ULA (media 2007)	Ore stimate nel periodo
	Ordinaria	Straordinaria	Totale	CIGO	CIGS	Totale CIGO+CIGS		
Piemonte	62.299.231	14.196.384	76.495.615	5.323.371	8.258.179	13.581.550	1355,900	1.383.018.000
Valle d'Aosta	1.130.117	439.370	1.569.487	557.769	166.708	724.477	40,200	41.004.000
Lombardia	73.169.152	23.118.627	96.287.779	9.414.358	8.941.943	18.356.301	3432,500	3.501.150.000
Liguria	3.415.053	2.770.342	6.185.395	1.132.322	2.003.624	3.135.946	459,600	468.792.000
Trentino Alto Adige	5.459.307	292.443	5.751.750	2.445.163	368.746	2.813.909	350,500	357.510.000
Veneto	20.591.724	4.419.060	25.010.784	3.004.624	4.212.397	7.217.021	1643,100	1.675.962.000
Friuli Venezia Giulia	5.104.930	1.333.790	6.438.720	518.310	1.751.050	2.269.360	428,800	437.376.000
Emilia Romagna	15.849.132	3.174.647	19.023.779	1.832.001	1.702.252	3.534.253	1543,300	1.574.166.000
Toscana	11.020.316	4.023.194	15.043.510	2.105.393	1.853.917	3.959.310	1159,600	1.182.792.000
Umbria	2.606.687	1.749.879	4.356.566	540.445	656.679	1.197.124	273,800	279.276.000
Marche	5.711.115	3.126.628	8.837.743	1.130.701	1.666.623	2.797.324	502,200	512.244.000
Lazio	10.780.565	18.689.298	29.469.863	2.183.030	4.754.512	6.937.542	1829,600	1.866.192.000
Abruzzo	12.872.225	3.113.247	15.985.472	1.339.822	1.113.500	2.453.322	352,800	359.856.000
Molise	1.366.746	225.592	1.592.338	254.449	186.893	441.342	81,600	83.232.000
Campania	12.630.509	8.234.462	20.864.971	3.370.215	5.701.013	9.071.228	1346,800	1.373.736.000
Puglia	14.953.911	5.316.011	20.269.922	4.881.008	2.842.833	7.723.841	967,600	986.952.000
Basilicata	3.042.935	1.187.519	4.230.454	1.112.120	1.117.597	2.229.717	147,400	150.348.000
Calabria	1.620.950	1.318.785	2.939.735	1.180.931	1.090.805	2.271.736	467,100	476.442.000
Sicilia	5.857.433	1.399.212	7.256.645	2.155.438	1.644.164	3.799.602	1113,800	1.136.076.000
Sardegna	1.451.779	3.844.953	5.296.732	743.212	2.288.372	3.031.584	437,900	446.658.000
ITALIA	270.933.817	101.973.443	372.907.260	45.224.682	52.321.807	97.546.489	17945,200	18.304.104.000

Totale ore autorizzate	incidenza CIGO		incidenza CIGS		incidenza CIGO-CIGS		Stima UL CIGO - Media mensile		Stima UL CIGS - Media mensile		CIGS - Media mensile	
	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008
Piemonte	4,5	0,4	1,0	0,6	5,5	1,0	61.078	5.219	13.918	8.096	74.996	13.315
Valle d'Aosta	2,8	1,4	1,1	0,4	3,8	1,8	1.108	547	431	163	1.539	710
Lombardia	2,1	0,3	0,7	0,3	2,8	0,5	71.734	9.230	22.665	8.767	94.400	17.996
Liguria	0,7	0,2	0,6	0,4	1,3	0,7	3.348	1.110	2.716	1.964	6.064	3.074
Trentino Alto Adige	1,5	0,7	0,1	0,1	1,6	0,8	5.352	2.397	287	362	5.639	2.759
Veneto	1,2	0,2	0,3	0,3	1,5	0,4	20.188	2.946	4.332	4.130	24.520	7.076
Friuli Venezia Giulia	1,2	0,1	0,3	0,4	1,5	0,5	5.005	508	1.308	1.717	6.312	2.225
Emilia Romagna	1,0	0,1	0,2	0,1	1,2	0,2	15.538	1.796	3.112	1.669	18.651	3.465
Toscana	0,9	0,2	0,3	0,2	1,3	0,3	10.804	2.064	3.944	1.818	14.749	3.882
Umbria	0,9	0,2	0,6	0,2	1,6	0,4	2.556	530	1.716	644	4.271	1.174
Marche	1,1	0,2	0,6	0,3	1,7	0,5	5.599	1.109	3.065	1.634	8.664	2.742
Lazio	0,6	0,1	1,0	0,3	1,6	0,4	10.569	2.140	18.323	4.661	28.892	6.802
Abruzzo	3,6	0,4	0,9	0,3	4,4	0,7	12.620	1.314	3.052	1.092	15.672	2.405
Molise	1,6	0,3	0,3	0,2	1,9	0,5	1.340	249	221	183	1.561	433
Campania	0,9	0,2	0,6	0,4	1,5	0,7	12.383	3.304	8.073	5.589	20.456	8.893
Puglia	1,5	0,5	0,5	0,3	2,1	0,8	14.661	4.785	5.212	2.787	19.872	7.572
Basilicata	2,0	0,7	0,8	0,7	2,8	1,5	2.983	1.090	1.164	1.096	4.148	2.186
Calabria	0,3	0,2	0,3	0,2	0,6	0,5	1.589	1.158	1.293	1.069	2.882	2.227
Sicilia	0,5	0,2	0,1	0,1	0,6	0,3	5.743	2.113	1.372	1.612	7.114	3.725
Sardegna	0,3	0,2	0,9	0,5	1,2	0,7	1.423	729	3.770	2.244	5.193	2.972
ITALIA	1,5	0,2	0,6	0,3	2,0	0,5	265.621	44.338	99.974	51.296	365.595	95.634

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati INPS

E' opportuno ricordare che i dati relativi alla CIGS sopra esposti includono anche le ore autorizzate di CIG in deroga. Questo istituto consente di beneficiare di quest'ammortizzatore ai lavoratori che appartengono ad aziende escluse dalla CIGO e dalla CIGS (es. imprese artigiane, industriali con meno di 15 dipendenti, del commercio con meno di 50) o che abbiano

esaurito la CIGO o CIGS o che abbiano in essere contratti di lavoro che non la prevedano (apprendisti, somministrati).

Il numero dei potenziali destinatari è notevole, in particolare in Umbria in cui il tessuto produttivo è costituito da aziende di medio-piccola dimensione, che spesso non possono beneficiare degli strumenti ordinari, e le numerose domande pervenute alla Regione lo confermano.

2.1.2. Modificazioni intervenute nelle politiche nazionali o regionali in materia di sviluppo delle risorse umane e di inclusione sociale

Considerando che la programmazione 2000-2006 era sostanzialmente chiusa al 31.12.2007 non si ravvisano ulteriori elementi programmatici degni di rilievo.

2.1.3. Descrizione, se necessario, delle conseguenze dei cambiamenti sulle condizioni generali di attuazione

Come anticipato sopra la limitata programmazione avvenuta nell'ultimo periodo di attuazione del POR non rende pertinente questo paragrafo. Si rimanda al paragrafo 2.1.3 del Rapporto Finale di Esecuzione.

2.2. Evoluzione normativa e stato di avanzamento dei processi di riforma

2.2.1. Descrizione delle eventuali innovazioni normative, circolari attuative o eventuali documenti di indirizzo

Nell'ultimo periodo di attuazione non si rilevano aggiornamenti in materia di normative nazionali e regionali in riferimento al periodo di programmazione 2000-2006.

Per la trattazione del periodo 2000-2006 si rimanda al paragrafo 2.1.2 del Rapporto Finale di Esecuzione.

2.3. Eventuali ripercussioni dei cambiamenti sulla coerenza nei rapporti fra diversi Fondi

2.3.1. Descrizione delle eventuali ripercussioni sul rapporto fra FSE e FESR

Si rinvia alla sezione 5.3.2 del Rapporto Finale di Esecuzione.

3. STATO DI AVANZAMENTO DEGLI ASSI PRIORITARI E DELLE MISURE

3.1. Stato di avanzamento del Programma Operativo

3.1.1. Descrizione dello stato di avanzamento a livello sia di Assi prioritari che di ciascuna misura

La Provincia di Perugia, con DD del 17.3.2008, ha approvato l'avviso pubblico per la presentazione di progetti integrati Misura B1 - POR Umbria Obiettivo 3 FSE 2000/2006, al fine di promuovere pari opportunità per tutti nell'accesso al mercato del lavoro e combattere l'emarginazione sociale delle persone con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nell'ottica di una crescita sociale ed economica ispirata ai principi del FSE.

In coerenza con gli obiettivi strategici individuati dal "Programma ed indirizzi per le politiche del lavoro, della formazione e dell'istruzione – anno 2006" approvato con DCP n. 35 del 4.4.2006, il bando prevede le seguenti finalità:

- favorire l'inserimento nel mondo del lavoro delle persone a rischio di marginalità sociale, offrendo strumenti utili alla loro qualificazione professionale;
- rispondere ai fabbisogni occupazionali delle aziende del territorio provinciale, con particolare attenzione a quelle obbligate all'assunzione delle persone disabili ai sensi della L. 68/99;
- valorizzare le diverse esperienze realizzate con i progetti dell'Iniziativa Comunitaria Equal e, più in generale, nell'ambito della promozione dell'occupabilità e dell'integrazione dei soggetti svantaggiati.

Sono finanziabili percorsi integrati di formazione breve e work experiences a favore dei soggetti svantaggiati così come individuati nell'ambito della Misura B1 del POR Obiettivo 3 2000-2006, con particolare attenzione ai disabili iscritti al collocamento obbligatorio ex L. 68/99.

Il periodo tra l'1.1.2008 e il 30.6.2009 è stato dedicato alla programmazione delle risorse residue non ancora impegnate al 31 dicembre 2007, e all'avvio e conclusione dei progetti approvati nel periodo e negli anni precedenti.

In particolare, nel periodo esaminato;

- sono stati approvati 1.292 progetti in tutti gli Assi prioritari tranne il B, concentrati nell'Asse E (451) e nell'Asse C (362);
- a tali progetti corrispondono oltre 20.000 destinatari approvati, di cui oltre la metà concentrati nell'Asse C, e in particolare nella misura C2;
- i destinatari avviati sono aumentati di oltre 25.000 unità rispetto al dato al 31 dicembre 2007;

- la conclusione dei progetti in corso ha portato ad un aumento dei destinatari al termine di oltre 40.000 unità, concentrati in particolare negli Assi C (misura C2) e D (misura D1).

Progetti, destinatari approvati, ad avvio attività, al termine nel periodo 1.1.2008-30.6.2009

Asse	Progetti approvati	Destinatari approvati	Destinatari ad avvio attività		Destinatari al termine	
			F	Totale	F	Totale
		A		B		C
Asse A	162	956	1.221	2.043	1.535	3.133
Misura A1	17	892	548	894	355	656
Misura A2	145	64	673	1.149	1.180	2.477
Asse B		417	330	2.262	483	1.090
Misura B1		417	330	2.262	483	1.090
Asse C	362	11.468	5.926	9.851	7.206	17.846
Misura C1	55	411	618	616	479	772
Misura C2	14	10.170	3.760	6.369	3.473	9.921
Misura C3	12	162	435	778	1.148	1.996
Misura C4	281	725	1.113	2.088	2.106	5.157
Asse D	295	5.498	3.934	8.955	4.993	14.928
Misura D1	295	2.330	2.420	5.693	3.197	10.375
Misura D2		2.412	1.151	2.203	1.567	3.827
Misura D3		229		327		251
Misura D4		527	363	732	229	475
Asse E	451	2.085	2.486	2.558	2.787	3.052
Misura E1	451	2.085	2.486	2.558	2.787	3.052
Asse F	22					
Misura F1	12					
Misura F2	10					
TOTALE	1.292	20.424	13.897	25.669	17.004	40.049

3.1.2. Descrizione delle difficoltà riscontrate nel corso del periodo 1.1.2008 – 30.6.2009 e modo in cui sono state superate o si intende superarle

Non si rileva nessuna difficoltà. Si rimanda al punto 5.3 del Rapporto Finale di Esecuzione.

3.1.3. Messa a regime del sistema delle procedure di evidenza pubblica per le attività formative e del sistema dell'accreditamento delle strutture

Come previsto dal POR l'adeguamento alla generalizzazione del ricorso alle procedure di evidenza pubblica ha avuto quale termine di riferimento il 31.12.2002 e quale obiettivo il pieno rispetto dei principi indicati nella comunicazione (CE) 2000/C 121/02 (parità di trattamento, proporzionalità, trasparenza, mutuo riconoscimento).

Relativamente all'accreditamento, le diverse attività messe in atto dalla Regione si sono fondate sul principio che l'accreditamento è per il sistema della formazione professionale un processo di crescita qualitativa articolato, che non esaurisce la sua funzione in termini di pre-condizione per l'erogazione di formazione finanziata con risorse pubbliche e/o riconosciuta dall'Amministrazione Regionale.

Esso costituisce uno strumento che accompagna costantemente l'agire dell'offerta formativa in tutte le sue diverse fasi, in tutte le sue diverse componenti (risorse umane, organizzative, gestionali ecc.) e che informa la pubblica amministrazione locale sulla capacità dei soggetti di lavorare in un'ottica di continuità e qualità.

Si inquadrano in questa logica le azioni messe in campo nelle annualità 2008-2009.

Il biennio è stato caratterizzato, oltre che dalla normale conduzione degli adempimenti relativi alla gestione delle procedure di accreditamento e mantenimento, dalla realizzazione di una consistente operazione di supporto e accompagnamento al sistema della formazione regionale.

È stato infatti attuato un Piano di Formazione Formatori mirato a sviluppare competenze metodologiche e organizzative funzionali al presidio dei processi formativi gestionali e operativi.

Il piano di formazione si è articolato in 9 corsi rivolti ai responsabili di processo degli organismi di formazione.

I contenuti dei corsi erano finalizzati allo sviluppo di competenze degli operatori della formazione professionale per i seguenti ambiti:

- analisi e definizione dei fabbisogni livello settoriale/territoriale e a livello aziendale;
- progettazione generale e per Unità Capitalizzabili;
- monitoraggio e valutazione dei servizi formativi;
- gestione delle relazioni con il territorio;
- gestione economica amministrativa dei progetti formativi;
- pianificazione e gestione degli organismi di formazione;
- *mainstreaming* di genere nell'ambito degli organismi di formazione.

La gestione del piano è stata molto complessa ed impegnativa.

Complessivamente sono pervenute **1.009 domande di iscrizioni** per l'intero Piano di Formazione.

Rispetto al totale delle domande pervenute sono state ammesse a partecipare **813** persone, che rappresentano l'80,6% delle richieste. A fronte di **813** persone ammesse ai corsi gli iscritti sono scesi a **594** (pari al 73,1%). I formati (sono coloro che hanno frequentato un numero di ore superiore al 75% del totale delle ore previste e che hanno realizzato il project work finale) sono stati **436**, pari al **73,4% del totale degli iscritti**.

La Regione, con tale progetto, ha voluto offrire al sistema della formazione un'opportunità per crescere ed innalzare la qualità, obiettivo che il sistema sembra aver recepito molto bene, come emerge anche dalle valutazioni raccolte dai partecipanti e dagli stessi docenti che sono stati coinvolti, dati elaborati e riportati in un rapporto di valutazione finale.⁸

Ad integrazione del "Piano di formazione formatori" sono state inoltre messe in campo azioni di ricerca finalizzate ad approfondire aspetti ancora non particolarmente esplorati, in grado di costituire materia di riflessione per futuri successivi interventi sul sistema di accreditamento. In particolare le ricerche hanno raccolto informazioni e dati sui seguenti aspetti:

- le modalità di gestione delle risorse professionali da parte dei soggetti accreditati umbri, ovvero i criteri e modalità di reclutamento, valutazione delle prestazioni, modalità di progressioni di carriera, utilizzo della formazione, e così via;
- le credenziali del personale docente coinvolto nella realizzazione delle azioni formative finanziate con risorse pubbliche;
- la capacità dei soggetti accreditati di sviluppare relazioni di rete.

Con le azioni effettuate (la valutazione del piano e le attività di ricerca) si è voluto quindi intervenire sul sistema formativo regionale in maniera innovativa agendo su due livelli:

- da un lato, attraverso un'azione sistematica di rafforzamento delle competenze per innalzare la qualità degli operatori della formazione;
- dall'altro con un'attività di ricerca e valutazione per fornire ai decisori istituzionali un più ampio quadro conoscitivo, indispensabile per impostare e pianificare le future scelte decisionali in materia.

Un'ulteriore importante indagine messa in campo ha riguardato la caratterizzazione dei principali funzionamenti del mercato della formazione in Umbria, per comprendere le esigenze di regolazione che esso presenta (rispetto anche a scenari evolutivi) e il grado di adeguatezza delle

⁸ AUR - Quaderni "Verso un'offerta formativa di qualità- attività di valutazione e ricerca sul sistema dei soggetti accreditati della Regione Umbria" - Rapporto di ricerca, dicembre 2008.

“tecnologie” pubbliche (accreditamento, programmazione) in essere.

ESITI DELLE PROCEDURE DI VALUTAZIONE DELLE DOMANDE DI ACCREDITAMENTO NEGLI ANNI 2008 E 2009

Negli ultimi due anni sono pervenute al Servizio Istruzione 35 nuove domande di accreditamento nel 2008 e 33 nel 2009. Si sottolinea che mentre nel 2008 le domande di primo accreditamento, ovvero le richieste provenienti da nuovi soggetti del sistema formativo regionale, risultavano 23 (pari al 65% delle domande), nel 2009 le stesse sono scese a 13 (39%).

Le altre domande di accreditamento si riferiscono a soggetti che erano già stati in possesso dell'accREDITAMENTO e che sono stati sottoposti a revoca, perdita o a esito negativo della prima domanda di accREDITAMENTO.

Infine, due soggetti già accREDITATI hanno presentato domanda di integrazione di macrotipologia formativa.

La procedura di valutazione del 2008 ha avuto esito positivo per 33 enti, si è registrata una rinuncia e 1 non ammissione all'audit in loco. Nel 2009 risultano in corso di valutazione ancora 10 domande, mentre 22 hanno avuto esito positivo e 1 soggetto non è stato ammesso all'audit in loco.

Domande di accREDITAMENTO pervenute ed esiti – Anni 2008-2009*

Domande pervenute per tipologia	Anni			
	2008		2009	
	VA	%	VA	%
N. richieste di primo accREDITAMENTO	23	65,7	13	39,4
N. richieste di accREDITAMENTO successive a non accREDITAMENTO, revoca, perdita o rinuncia	12	34,3	18	54,5
N. richieste di integrazione macrotipologia formativa			2	6,1
Totale Domande	35	100,0	33	100,0
Esiti valutazione	VA	%	VA	%
Procedura di valutazione in corso			10	29,4
Esiti positivi	33	91,7	22	64,7
Non ammesso audit	1	2,8	1	2,9
Rinuncia	1	2,8		
Revoca per controllo a campione	1	2,8	1	2,9
Totale Esiti	36	100,0	34	100,0

*I dati al 2009 sono aggiornati al 9 novembre

Dall'attività di controllo a campione, sia nell'anno 2008 che 2009, si è registrata una revoca dell'accREDITAMENTO.

ESITI DELLA PROCEDURA DI MANTENIMENTO NEGLI ANNI 2008-2009

La procedura di mantenimento nel 2008 ha previsto una sola scadenza nel settembre 2008. I soggetti accreditati sottoposti alla procedura erano 21 per la domanda di primo mantenimento e 64 per quella di secondo. Gli esiti positivi di mantenimento dell'accREDITamento sono stati 72 pari all'84,7% del totale dei soggetti. Da tale procedura hanno perso l'accREDITamento 10 soggetti per non aver ripresentato la domanda di mantenimento e 3 sono stati sottoposti a revoca per non conformità rilevate durante la procedura di valutazione.

Nel 2009 sono state effettuate due valutazioni per il mantenimento, rispettivamente a marzo e settembre, coinvolgendo in tutto 220 soggetti accreditati (79 a marzo e 141 a settembre). I dati di marzo confermano l'andamento ottenuto nel settembre 2008 con l'87,3% di esiti positivi e il 12,7% di esiti negativi.

La scadenza di settembre 2009, che presentava per la prima volta anche domande per il terzo mantenimento, e che tuttora è in fase di valutazione, ha già evidenziato un risultato maggiormente selettivo. Infatti ben 30 enti non hanno ottenuto il mantenimento (pari al 21,3% sul totale), soprattutto a causa della mancata presentazione della domanda (28 su 30).

Delle 113 domande di mantenimento pervenute a settembre 2009, 73 hanno avuto esito positivo, invece ben 38 hanno presentato osservazioni o non conformità per le quali è stato necessario richiedere un supplemento di istruttoria. Ad oggi la valutazione dei supplementi, limitatamente alle domande per il primo mantenimento, ha rilevato 2 revoche e 7 esiti positivi, mentre 29 supplementi relativi alle domande di secondo e terzo mantenimento sono ancora in valutazione.

ANALISI DEI SOGGETTI ACCREDITATI AL 9 NOVEMBRE 2009

I dati dell'accREDITamento a regime aggiornati al 9 novembre 2009 indicano che gli enti di formazione accreditati sono 123.

Enti di formazione accreditati al 9 novembre 2009

Tipologia	Totale v.a.	%
Pubblico	1	0,8
Privato	122	99,2
Totale	123	100,0

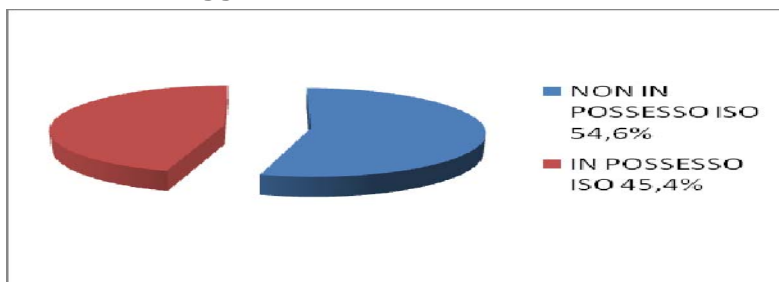
Si registrano, inoltre, altri 95 soggetti accreditati afferenti a diverse tipologie e settori di attività, di cui 57 sono soggetti privati (60%) e 38 pubblici (40%).

Altri organismi accreditati al 09 novembre 2009

Tipologia Organismo	PRIV	PUBB	Totale v.a.	%
Istituto scolastico	3	23	26	27,4
Società di servizi, aziende	28		28	29,5
Associazione	13	1	14	14,7
Altro	6	2	8	8,4
Ente locale		8	8	8,4
Terzo settore	7		7	7,4
CTP		2	2	2,1
Università		2	2	2,1
Totale	57	38	95	100,0
%	60,0	40,0	100,0	

Per quanto riguarda il possesso della certificazione ISO 9001 nel settore EA 37 di tutti i soggetti accreditati, poco più della metà non risulta in possesso di tale certificazione (54,4%).

Relazione soggetti accreditati e ISO 9001 EA 37



Con riferimento alle macrotipologie formative richieste, i 123 enti di formazione accreditati operano prevalentemente nell'area della formazione continua e permanente (95,9%) e nella formazione superiore (94,3%), se si considerano le due tipologie contemporaneamente gli enti di formazione accreditati risultano 111, pari al 90,2% del totale. Una parte meno numerosa è rappresentata dagli enti che si occupano anche dell'area della formazione iniziale, 49 pari al 39,8% del totale. Infine, il 39% degli sono accreditati per tutte e tre le macrotipologie formative.

Enti di formazione accreditati al 9 novembre 2009 per macrotipologia formativa

Macrotipologia formativa	FI	FS	FC	FI-FS-FC	FS-FC
Valore assoluto	49	116	118	48	111
% sul tot (123)	39,8	94,3	95,9	39,0	90,2

Infine, per quanto attiene gli altri organismi, si può rilevare una loro maggiore concentrazione nelle attività formative relative alla formazione iniziale (45,3%), dovuta alla presenza degli Istituti scolastici.

Altri organismi accreditati al 9 novembre 2009 per macrotipologia formativa

Tipologia Organismo	FI	FS	FC	FI-FS-FC	FS-FC
Istituto scolastico	21	24	25	19	23
Società di servizi, aziende	6	20	27	5	19
Associazione	3	13	12	3	11
Altro	3	6	7	2	6
Ente locale	5	6	8	5	6
CTP	2	2	2	2	2
Terzo settore	2	5	7	1	5
Università	1	2	1	1	1
Totale	43	78	89	38	73
% sul tot (95)	45,3	82,1	93,7	40,0	76,8

3.2. Stato di avanzamento dei progetti interregionali

Tutti i progetti interregionali risultano essere conclusi. Per una descrizione delle attività realizzate si rimanda al paragrafo 3.1 del Rapporto Finale di Esecuzione.

3.3. Modifiche al Complemento di Programmazione

Nel corso del 2008 è stata realizzata una procedura scritta per la modifica degli stanziamenti previsti negli Assi C e F del POR, finalizzata a garantire la completa utilizzazione delle risorse previste nelle singole misure del programma. In particolare la proposta di modifica prevedeva quanto segue:

- Asse C:

- Misura C3 in diminuzione di Euro 500.000;
- Misura C1 in aumento di Euro 100.000;
- Misura C2 in aumento di Euro 400.000;
- Asse F:
 - Misura F2 in diminuzione di Euro 60.000;
 - Misura F1 in aumento di Euro 60.000.

La procedura scritta per l'approvazione della modifica da parte del Comitato di sorveglianza è stata attivata con DGR n. 1186 del 16.9.2008.

Con DGR n. 1302 del 6.10.2008 la Giunta ha preso atto degli esiti della procedura scritta e ha approvato il nuovo piano finanziario del POR. Con successiva DGR n. 1507 del 10.11.2008 si è preso atto di un errore materiale contenuto nella DGR 1302/2008 e si è quindi proceduto alla nuova approvazione del piano finanziario del POR.

3.4. Comparazione tra l'avanzamento degli assi prioritari e delle misure e la valutazione ex-ante

Vista l'esiguità della programmazione 2008-30.6.2009 non si ritiene significativa questa comparazione.

3.5. Strumenti di ingegneria finanziaria adottati in relazione a quanto previsto dall'art. 28(3) del Regolamento 1260/1999

Non pertinente.

3.6. Contributo generale alla Strategia europea per l'occupazione e al Nap 2004

Si rimanda la trattazione al paragrafo 2.1.1 del RFE.

3.7. Descrizione di come i tre campi di intervento trasversale del FSE (Sviluppo locale, Società dell'informazione e Pari opportunità) sono entrati in gioco nella realizzazione

Si rimanda l'approfondimento al paragrafo 3.1.g) del Rapporto Finale di Esecuzione.

3.8. Rapporto fra FSE e FESR

Si rimanda alle informazioni presenti al paragrafo 5.3.2 del Rapporto Finale di Esecuzione.

4. REALIZZAZIONE FINANZIARIA

4.1. Presentazione dei dati finanziari

4.1.1. Dati finanziari riepilogativi

Nelle tabelle seguenti sono state riportate le spese certificate per misura e i pagamenti della quota comunitaria e nazionale ricevuti.

Flussi finanziari Fondo Sociale Europeo

Regione Umbria

Numero di riferimento della Commissione del relativo PO 1999 IT 053 PO 011

Dati all'ultima data di certificazione prima di quella finale (19 febbraio 2009)

Asse	Classificazione UE	Programmato totale FSE	Spese FSE certificate alla UE	Pagamenti UE	%	%	%
		A	B	C	B/A	C/A	C/B
Asse A	21	32.058.708,00	30.489.342,20	32.289.903,95	95,1	100,7	105,9
Misura A.1	21	7.436.979,00	7.049.654,21	7.467.686,95	94,8	100,4	105,9
Misura A.2	21	24.621.729,00	23.439.688,00	24.822.217,02	95,2	100,8	105,9
Asse B	22	4.047.280,00	3.497.256,21	3.729.689,01	86,4	92,2	106,6
Misura B.1	22	4.047.280,00	3.497.256,21	3.729.689,01	86,4	92,2	106,6
Asse C	23	33.646.440,00	30.017.264,93	31.776.233,43	89,2	94,4	105,9
Misura C.1	23	1.224.442,00	1.723.193,83	1.944.038,10	140,7	158,8	112,8
Misura C.2	23	3.394.069,00	2.405.592,68	2.616.509,66	70,9	77,1	108,8
Misura C.3	23	22.450.528,00	20.179.418,82	21.097.854,07	89,9	94,0	104,6
Misura C.4	23	6.577.401,00	5.709.059,60	6.117.831,61	86,8	93,0	107,2
Asse D	24	20.236.394,00	17.311.038,82	18.475.751,74	85,5	91,3	106,7
Misura D.1	24	11.104.087,00	8.911.214,66	9.432.863,66	80,3	84,9	105,9
Misura D.2	24	2.014.850,00	1.782.530,19	1.886.850,11	88,5	93,6	105,9
Misura D.3	24	4.011.230,00	3.943.318,42	4.260.445,19	98,3	106,2	108,0
Misura D.4	24	3.106.227,00	2.673.975,56	2.895.592,79	86,1	93,2	108,3
Asse E	25	10.437.719,00	8.721.111,04	9.324.879,84	83,6	89,3	106,9
Misura E.1	25	10.437.719,00	8.721.111,04	9.324.879,84	83,6	89,3	106,9
Asse F	41	3.035.459,00	2.516.554,06	2.692.426,28	82,9	88,7	107,0
Misura F.1	41	2.050.640,00	1.706.977,80	1.823.800,04	83,2	88,9	106,8

Misura F.2	41	984.819,00	809.576,26	868.626,24	82,2	88,2	107,3
TOTALE		103.462.000,00	92.552.567,27	98.288.884,25	89,5	95,0	106,2

Flussi finanziari Fondo di Rotazione

Regione Umbria

Numero di riferimento della Commissione del relativo PO 1999 IT 053 PO 011

Dati all'ultima data di certificazione prima di quella finale (19 febbraio 2009)

Asse	Classificazione UE	Programmato totale FdR	Spese FdR certificate alla UE	Pagamenti FdR	%	%	%
		A	B	C	B/A	C/A	C/B
Asse A	21	31.346.292,00	29.811.801,56	31.572.357,22	95,1	100,7	105,9
Misura A.1	21	7.271.714,00	6.892.995,77	7.301.740,42	94,8	100,4	105,9
Misura A.2	21	24.074.578,00	22.918.805,79	24.270.616,77	95,2	100,8	105,9
Asse B	22	3.957.341,00	3.419.540,05	3.646.808,44	86,4	92,2	106,6
Misura B.1	22	3.957.341,00	3.419.540,05	3.646.808,44	86,4	92,2	106,6
Asse C	23	32.898.741,00	29.350.212,15	31.070.098,76	89,2	94,4	105,9
Misura C.1	23	1.197.232,00	1.684.900,62	1.900.837,56	140,7	158,8	112,8
Misura C.2	23	3.318.645,00	2.352.134,62	2.558.365,03	70,9	77,1	108,8
Misura C.3	23	21.951.628,00	19.730.985,85	20.629.015,70	89,9	94,0	104,6
Misura C.4	23	6.431.236,00	5.582.191,08	5.981.880,48	86,8	93,0	107,2
Asse D	24	19.786.697,00	16.926.348,30	18.065.182,40	85,5	91,3	106,7
Misura D.1	24	10.857.329,00	8.713.186,87	9.223.245,52	80,3	84,9	105,9
Misura D.2	24	1.970.076,00	1.742.918,42	1.844.920,55	88,5	93,6	105,9
Misura D.3	24	3.922.092,00	3.855.689,15	4.165.769,46	98,3	106,2	108,0
Misura D.4	24	3.037.200,00	2.614.553,86	2.831.246,89	86,1	93,2	108,3
Asse E	25	10.205.770,00	8.527.307,68	9.117.661,26	83,6	89,3	106,9
Misura E.1	25	10.205.770,00	8.527.307,68	9.117.661,26	83,6	89,3	106,9
Asse F	41	2.968.004,00	2.460.630,61	2.632.595,06	82,9	88,7	107,0
Misura F.1	41	2.005.069,00	1.669.044,91	1.783.271,52	83,2	88,9	106,8
Misura F.2	41	962.935,00	791.585,70	849.323,55	82,2	88,2	107,3
TOTALE		101.162.845,00	90.495.840,35	96.104.703,14	89,5	95,0	106,2

Nel corso dell'ultimo periodo di attuazione del programma sono state realizzate spese per quasi 52 milioni di euro, corrispondenti al 22,4% delle risorse totali programmate nel piano finanziario.

Realizzazione finanziaria

REGIONE UMBRIA

**Numero di riferimento della Commissione del relativo PO o
DOCUP: 1999 IT 053 PO 011**

Dati periodo 1.1.2008-30.6.2009

Asse	Programmato totale	Pagamenti (spese dei soggetti attuatori)	%
	A	B	B/A
Asse A	71.241.573	11.518.909,81	16,2
Misura A.1	16.526.621	830.947,30	5,0
Misura A.2	54.714.952	10.687.962,51	19,5
Asse B	8.993.956	1.363.379,37	15,2
Misura B.1	8.993.956	1.363.379,37	15,2
Asse C	74.769.867	15.862.093,75	21,2
Misura C.1	2.720.982	1.953.847,56	71,8
Misura C.2	7.542.375	2.418.375,72	32,1
Misura C.3	49.890.063	8.473.968,79	17,0
Misura C.4	14.616.447	3.015.901,68	20,6
Asse D	47.218.253	15.909.441,63	33,7
Misura D.1	26.924.237	13.327.393,71	49,5
Misura D.2	4.477.444	882.263,87	19,7
Misura D.3	8.913.845	-24.331,43	-0,3
Misura D.4	6.902.727	1.724.115,48	25,0
Asse E	23.194.931	5.403.174,16	23,3
Misura E.1	23.194.931	5.403.174,16	23,3
Asse F	6.745.464	1.885.667,43	28,0
Misura F.1	4.556.976	1.090.260,35	23,9
Misura F.2	2.188.488	795.407,08	36,3
TOTALE	232.164.044	51.942.666,15	22,4

4.1.2. Descrizione degli eventuali problemi legati al cofinanziamento nazionale (pubblico o privato) degli interventi

Nel periodo 2008-30.6.2009 non sono stati riscontrati problemi.

4.2. Comparazione tra quanto effettivamente speso e le previsioni di spesa

Il livello annuale delle certificazioni di spesa si è mantenuto per tutta la programmazione 2000-2006 sempre al di sopra del limite di spesa necessario ad evitare il disimpegno automatico delle risorse (regola dell' $n+2$) sul quale erano basate le previsioni di spesa trasmesse alla Commissione Europea.

5. GESTIONE E CONTROLLO DEL PROGRAMMA

5.1. Attività dei Comitati di Sorveglianza

Nell'ambito degli incontri dei tre Comitati di Sorveglianza che si sono svolti nel periodo 2008-30.6.2009 (31.1.2008, 26.6.2008, 19.6.2009) è stato illustrato l'aggiornamento dello stato di attuazione della programmazione 2000-2006. Si rimanda alle informazioni indicate al paragrafo 5.1.1.1. del Rapporto Finale di Esecuzione.

5.2. Monitoraggio e valutazione

5.2.1. Stato dell'arte per quanto riguarda la raccolta dei dati

Si rimanda al paragrafo 5.1.1.3 del Rapporto Finale di Esecuzione per una dettagliata descrizione del sistema regionale di raccolta dati.

5.2.2. Problemi legati all'implementazione degli indicatori

Si rimanda al paragrafo 3.2 del Rapporto Finale di Esecuzione.

5.2.3. Punti chiave che emergono dai rapporti di valutazione dell'anno precedente

Per la descrizione degli esiti delle valutazioni di cui è stato oggetto il programma si rimanda al paragrafo 5.2 del Rapporto Finale di Esecuzione.

5.2.4. Descrizione del modo in cui l'approccio di genere è stato considerato nelle attività di monitoraggio e valutazione

Si rimanda al paragrafo 5.2 del Rapporto Finale di Esecuzione per il trattamento delle questioni di genere all'interno delle attività di valutazione effettuate.

5.3. Controllo finanziario

Per l'analisi complessiva delle modalità di attuazione dei controlli si rimanda

al paragrafo 5.1.1.2 del Rapporto Finale di Esecuzione.

5.4. Sintesi dei principali problemi incontrati a livello di gestione e controllo

Per la trattazione si rimanda al paragrafo 5.1.2 del Rapporto Finale di Esecuzione.

5.5. Utilizzazione dell'assistenza tecnica

Gli incarichi principali affidati nel 2008-2009 (fino al 30 giugno) sono i seguenti:

- estensione dell'incarico a KPMG per lo svolgimento delle attività di controllo dei progetti finanziati (DD n. 7208 del 19.8.2008 per un ammontare di Euro 14.400);
- estensione dell'incarico all'ATI Performer-T&D per il servizio di sviluppo e assistenza evolutiva, sistemistica e manutentiva del SIRU (DD n. 4299 del 22.5.2008 per un importo di Euro 71.665,20);
- affidamento a T&D delle attività propedeutiche e di ricognizione finalizzate alla chiusura del POR 2000-2006 (DD n. 5483 del 10.6.2009 per un importo di Euro 17.000).

5.6. Misure intraprese per assicurare la pubblicizzazione dell'intervento

In merito alla comunicazione e pubblicità relativa al POR FSE 2000-2006, nel 2008 è stato realizzato l'incontro "I GIOVANI RICERCATORI IN UMBRIA: UNA RISORSE PER IL FUTURO". Il convegno si è svolto il 04.06.2008 presso l'aula magna dell'Università per Stranieri di Perugia ed è stato finanziato con risorse di cui alle Misure F2 e D4 del POR FSE 2000-2006.

6. COMPATIBILITÀ CON LE POLITICHE COMUNITARIE E COORDINAMENTO CON I FONDI STRUTTURALI COMUNITARI

6.1. Iniziative intraprese per assicurare la coerenza dell'intervento del FSE con le politiche comunitarie

Si rimanda al paragrafo 5.3.1 del Rapporto Finale di Esecuzione per la descrizione delle iniziative attuate in coerenza con la politica comunitaria della libera concorrenza.

6.2. Implementazione del meccanismo degli aiuti di Stato presentato nel Programma Operativo

Nel 2008-2009 (fino al 30 giugno) gli atti adottati in attuazione della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato sono stati applicati alla programmazione 2007-2013.

6.3. Eventuali procedure di modifica alla tavola degli aiuti di Stato annessa al Programma Operativo che l'Autorità di gestione intende avviare

La tavola degli aiuti di Stato annessa al Programma Operativo è stata modificata in sede di riprogrammazione di metà periodo, secondo le indicazioni metodologiche concordate in sede nazionale.

7. STATO DI AVANZAMENTO DELLE SOVVENZIONI GLOBALI

7.1. Stato di avanzamento delle sovvenzioni globali

Nel caso della Sovvenzione Globale gestita dal Consorzio Novaumbria, nei primi tre mesi del 2008 il Consorzio ha portato a termine le attività finanziate con le economie riassegnate dalla Regione Umbria. Nei tre mesi successivi si è quindi proceduto:

- all'attività di back office di sistematizzazione di tutta la documentazione finale del Consorzio;
- alla liquidazione dei contributi impegnati con l'azione "Consulenza pre e post costituzione";
- alla liquidazione delle risorse impegnate per i professionisti incaricati di svolgere le attività di certificazione del rendiconto finale, di consulenza legale e attività giudiziale, di contabilità e assistenza fiscale, di organizzazione della conferenza stampa del 20.3.2008 e predisposizione della pubblicazione finale, nonché alla liquidazione di tutti i fornitori dei servizi del Consorzio;
- alla predisposizione della Relazione relativa alle attività svolte nel periodo 1.1.2008 - 31.3.2008;
- alla compilazione dei Modelli DM e MV aventi ad oggetto i dati di Monitoraggio fisico e finanziario relativi ai progetti finanziati;
- alla predisposizione del rendiconto finale entro 90 giorni decorrenti dal compimento dell'ultima attività realizzata, conformemente a quanto disposto dalle Note di Indirizzo e come meglio sotto specificato;
- alla messa a disposizione di ogni altra informazione che l'Amministrazione Regionale ha richiesto nell'arco di tale trimestre.

7.2. Stato di avanzamento dei piccoli sussidi

La Sovvenzione Globale sui piccoli sussidi gestita dal Consorzio Coimpreso si è chiusa nel 2006.

Si rimanda alla descrizione delle attività dei piccoli sussidi presente al paragrafo 5.4.2. del Rapporto Finale di Esecuzione.

ALLEGATO 1 – INDICATORI DI RISULTATO

Obiettivo specifico n. 1: Prevenzione della disoccupazione di giovani e adulti e inserimento e reinserimento dei disoccupati di lunga durata MISURA A1

Indicatore		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Tasso di copertura dei Centri per l'impiego	Numero di Centri dei servizi per l'impiego assistiti sul numero dei Centri per l'impiego	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%		
Tasso di copertura dell'utenza dei Centri per l'impiego	Numero degli utenti dei Centri per l'Impiego cofinanziati dal FSE sul numero complessivo degli utenti dei Centri per l'Impiego								61,1%	66,0%	70,5%

Fonte: elaborazione dati Centri per l'Impiego (dati SIL) a cura dell'Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro

Obiettivo specifico n. 1: Prevenzione della disoccupazione di giovani e adulti e inserimento e reinserimento dei disoccupati di lunga durata MISURA A2

Indicatore		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Tasso di copertura dei destinatari	Numero dei destinatari della misura per sesso, età (giovani, adulti), tipologia di destinatari, durata della disoccupazione sulla popolazione di riferimento della misura					8,7%	7,1%	6,3%	9,9%	9,3%	
	Giovani (maschi)					4,9%	6,0%	10,3%	12,6%	0,7%	
	breve durata (fino a 12 mesi)					5,3%	7,1%	11,6%	15,3%	0,7%	
	lunga durata (oltre 12 mesi)					1,8%	2,1%	2,6%	2,5%	0,9%	
	Giovani (femmine)					6,4%	4,6%	3,4%	5,3%	0,6%	
	breve durata (fino a 12 mesi)					8,1%	5,1%	4,7%	7,3%	0,5%	
	lunga durata (oltre 12 mesi)					1,9%	3,0%	0,3%	2,2%	1,1%	
	Adulti (maschi)					1,3%	1,4%	1,7%	1,1%	0,4%	
	breve durata (fino a 12 mesi)					1,5%	1,4%	2,5%	0,9%	0,1%	
	lunga durata (oltre 12 mesi)					1,0%	1,3%	0,4%	1,4%	1,1%	
	Adulti (femmine)					1,3%	1,0%	0,5%	0,7%	0,3%	
	breve durata (fino a 12 mesi)					1,7%	1,2%	0,9%	0,7%	0,4%	
	lunga durata (oltre 12 mesi)					0,9%	0,7%	0,1%	0,7%	0,2%	

Fonte: elaborazioni su dati SIRU (il dato complessivo è da progetto mentre per le declinazioni i dati provengono dalle singole schede, ove disponibili) e Istat - RTFL

Indicatore		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Variazione annua dell'obbligo formativo	Incrementi/decrementi annui del numero di studenti che acquisiscono l'obbligo formativo per "canale" (apprendistato, formazione regolamentare, attraverso progetti FSE)			0,3	-0,1	0,3	0,1	0,3	0,0	-0,4	

Fonte: elaborazioni su dati SIRU

Indicatore		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Tasso di copertura delle work experience	Work experiences e formazione esterna nell'apprendistato, filiera della formazione esterna nell'apprendistato sul numero complessivo di tali azioni realizzate nella Regione Umbria		100,0%	100,0%	100,0%	43,9%	92,7%	15,8%	41,2%	26,1%	5,3%

Fonte: elaborazioni su dati SIRU e Regione Umbria

Obiettivo specifico n. 2: Favorire il primo inserimento lavorativo o il reinserimento di soggetti a rischio di esclusione sociale MISURA B:

Indicatore		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Tassi di copertura specifici per tipo di svantaggio	Numero dei destinatari per tipo di svantaggio e per sesso di riferimento della misura per tipo di svantaggio e per sesso										
	Portatore di handicap fisico e/o mentale								0,5%	0,0%	0,0%
	Extracomunitario								0,8%	0,1%	0,0%

Fonte: elaborazioni su dati SIRU e Istat - RTFL ed Annuari statistici.

Obiettivo specifico n. 3: Adeguare il sistema di formazione professionale e dell'istruzione MISURA C1

Indicatore		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Organismi formativi accreditati	Numero degli organismi formativi accreditati				201	293		216			123

Fonte: elaborazioni su dati regionali (il dato del 2009 è riferito alla situazione al novembre di quell'anno).

Obiettivo specifico n. 3: Adeguare il sistema di formazione professionale e dell'istruzione MISURA C2

Indicatore		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Tasso di copertura dei destinatari	Destinatari della misura per sesso sulla popolazione di riferimento della misura (studenti che frequentano il 1° o il 2° ciclo dell'istruzione-formazione potenzialmente a rischio di esclusione sociale e che non hanno adempiuto al diritto-dovere all'istruzione e alla formazione)					3,0%	2,1%	4,4%	1,0%	17,1%	
	Maschi					1,2%	1,5%	2,4%	0,1%	3,1%	
	I ciclo					0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	1,3%	
	II ciclo					2,0%	2,5%	3,8%	0,2%	4,3%	
	Femmine					0,7%	0,8%	0,8%	0,4%	2,5%	
	I ciclo					0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,9%	
	II ciclo					1,0%	1,2%	1,3%	0,6%	3,4%	

Fonte: elaborazioni su dati SIRU (il dato complessivo è da progetto mentre per le declinazioni i dati provengono dalle singole schede, ove disponibili) e Pubblica Istruzione. it - iscritti a Scuola :

Obiettivo specifico n. 4: Promuovere un offerta articolata di formazione superiore MISURA C

Indicatore		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Incremento della partecipazione alla formazione superiore	Variazione annua dei formati per tipologia di formazione superiore			0,9	-0,1	0,6	-0,4	0,0	-0,2		
	IFTS				0,0	-0,1	1,2	-1,0			
	Formazione post-diploma			16,0	-0,2	-0,5	0,8	-0,8	3,2		
	Formazione nell'ambito dei cicli universitari			-1,0	10,4	6,1	-0,8	2,7	-0,5		
	Formazione dopo i cicli universitari			13,1	-0,4	-0,8	1,9	0,0	-0,1		

Fonte: elaborazioni su dati SIRU

Indicatore		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Tasso di copertura dei destinatari	Numero dei destinatari per tipologia di formazione superiore (IFTS, formazione post diploma, DU, ecc.) sul totale degli studenti della formazione superiore		1,5%	2,6%	2,3%	3,7%	2,4%	2,4%	2,1%		
	Maschi		0,3%	2,6%	2,1%	1,7%	1,6%	2,0%	1,4%		
	Laurea		0,3%	1,6%	1,6%	0,9%	0,7%	0,7%	0,7%		
	Post-laurea		0,2%	20,4%	9,6%	14,3%	14,6%	20,3%	12,2%		
	Femmine		0,1%	2,1%	1,9%	1,5%	1,9%	2,2%	1,4%		
	Laurea		0,0%	1,0%	1,3%	0,6%	0,6%	0,6%	0,4%		
	Post-laurea		1,4%	19,9%	10,5%	12,0%	18,1%	18,9%	15,1%		

Fonte: elaborazioni su dati SIRU (il dato complessivo è da progetto mentre per le declinazioni i dati provengono dalle singole schede, ove disponibili) e MIUR

Obiettivo specifico n. 5: Promuovere la formazione permanente MISURA C

Indicatore		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Tasso di copertura dei destinatari	Numero dei destinatari della misura per età, sesso, tipologia di destinatari sulla popolazione 15-64 anni					0,5%	0,9%	0,2%	0,2%	1,1%	
	Occupati					0,2%	0,7%	0,1%	0,1%	0,4%	
	Maschi					0,2%	0,4%	0,0%	0,1%	0,2%	
	15-24 anni					0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	
	25-34 anni					0,2%	0,5%	0,1%	0,2%	0,3%	
	35-44 anni					0,2%	0,4%	0,1%	0,1%	0,3%	
	45-54 anni					0,2%	0,3%	0,0%	0,0%	0,2%	
	55-64 anni					0,1%	0,3%	0,0%	0,0%	0,2%	
	Femmine					0,3%	1,1%	0,1%	0,2%	0,6%	
	15-24 anni					0,1%	0,1%	0,1%	0,0%	0,1%	
	25-34 anni					0,3%	1,8%	0,2%	0,4%	0,7%	
	35-44 anni					0,4%	1,1%	0,1%	0,2%	0,7%	
	45-54 anni					0,2%	0,8%	0,1%	0,1%	0,5%	
	55-64 anni					0,1%	0,8%	0,0%	0,0%	0,4%	
	Disoccupati					2,0%	3,7%	0,5%	1,5%	3,2%	
	Maschi					1,9%	2,6%	0,4%	1,4%	2,5%	
	15-24 anni					0,1%	0,0%	0,1%	0,0%	0,1%	
	25-34 anni					2,9%	4,4%	0,5%	2,8%	2,8%	
	35-44 anni					2,9%	4,1%	0,6%	1,7%	3,5%	
	45-54 anni					2,9%	3,3%	0,3%	0,9%	2,8%	
	55-64 anni					0,9%	2,2%	0,0%	0,8%	16,8%	
	Femmine					2,0%	4,4%	0,5%	1,5%	3,6%	
	15-24 anni					0,5%	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%	
	25-34 anni					2,4%	5,4%	0,8%	2,7%	3,3%	
	35-44 anni					2,2%	5,6%	0,6%	1,1%	3,7%	
	45-54 anni					1,8%	5,2%	0,5%	1,9%	6,9%	
	55-64 anni					5,7%	7,9%	0,0%	1,4%	28,5%	

Fonte: elaborazioni su dati SIRU (il dato complessivo è da progetto mentre per le declinazioni i dati provengono dalle singole schede, ove disponibili) e Istat - RTFL

Obiettivo specifico n. 6: Sostenere le politiche di rimodulazione degli orari e di flessibilizzazione del MdL e sviluppare la formazione continua con priorità alla PMI e alla PA M

Indicatore	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Tasso di copertura degli occupati "atipici" sostenuti dal FSE sul totale degli occupati con contratti atipici	Rapporto tra occupati atipici (per atipico si intende tutto il tempo indeterminato) da sostenuti dalla misura, per sesso e popolazione di riferimento della misura (occupati atipici)				5,4%	2,7%	2,0%	1,9%	3,2%	
Maschi					7,8%	3,8%	2,4%	2,8%	3,4%	
Femmine					3,7%	1,7%	1,7%	1,2%	3,0%	

Fonte: elaborazioni su dati SIRU e Istat - RTFL

Indicatore	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Tasso di copertura dei destinatari nelle imprese private sul totale dei cofinanziati dal FSE sul totale degli occupati nelle imprese	Numero dei destinatari occupati che hanno ricevuto un intervento cofinanziato dal FSE sul totale degli occupati nelle imprese				1,5%	0,6%	0,4%	0,8%		

Fonte: elaborazioni su dati SIRU e Istat - Registro statistico delle imprese attive (ASIA) - Unità locali

Indicatore	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Tasso di copertura delle imprese private	Destinatari delle imprese private che sono state destinatarie di interventi cofinanziati volti all'offerta di servizi reali e finanziari, su un totale di imprese				1,3%	0,7%	0,4%	0,5%		

Fonte: elaborazioni su dati SIRU e Istat - Registro statistico delle imprese attive (ASIA) - Unità locali

Obiettivo specifico n. 6: Sostenere le politiche di rimodulazione degli orari e di flessibilizzazione del MdL e sviluppare la formazione continua con priorità alla PMI e alla PA M

Indicatore	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Tasso di copertura dei destinatari nella Pubblica Amministrazione sul totale degli occupati del settore pubblico	Numero dei destinatari occupati, per sesso, che hanno ricevuto un intervento cofinanziato dal FSE sul totale degli occupati nella Pubblica Amministrazione			3,4%						
Maschi				2,4%						
Femmine				3,1%						

Fonte: elaborazioni su dati SIRU e Istat - Statistiche sulle Amministrazioni Pubbliche

Obiettivo specifico n. 9: Accrescere e rafforzare la posizione delle donne al mercato del lavoro MISURA E1

Indicatore		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Tasso di copertura delle destinatarie del programma (in rapporto al numero delle destinatarie del programma, e la popolazione di riferimento femminile), per età e condizione professionale	Rapporto tra il numero delle destinatarie del programma (in rapporto al numero delle destinatarie del programma, e la popolazione di riferimento femminile), per età e condizione professionale					0,41%	0,15%	0,20%	0,35%	1,18%	
	Occupate					0,05%	0,00%	0,01%	0,02%	0,02%	
	15-24 anni					0,00%	0,00%	0,01%	0,03%	0,06%	
	25-34 anni					0,07%	0,01%	0,02%	0,04%	0,03%	
	35-44 anni					0,07%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	
	45-54 anni					0,02%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	
	55-64 anni					0,03%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	
	65 anni e oltre					0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
	Disoccupate					2,07%	0,36%	1,55%	1,49%	0,67%	
	15-24 anni					2,09%	0,57%	1,55%	2,02%	0,48%	
	25-34 anni					2,45%	0,42%	1,94%	2,08%	0,77%	
	35-44 anni					2,22%	0,22%	1,37%	0,86%	0,32%	
	45-54 anni					1,16%	0,18%	0,98%	0,89%	1,39%	
	55-64 anni					0,00%	0,00%	0,00%	0,68%	3,08%	
	65 anni e oltre					-	-	0,0%	-	-	

Fonte: elaborazioni su dati SIRU (il dato complessivo è da progetto mentre per le declinazioni i dati provengono dalle singole schede, ove disponibili) e Is

ALLEGATO 2 – INDICATORI DI IMPATTO

Indicatore		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Tasso di attività (per sesso ed età, anche a livello provinciale)	Tasso di attività (per sesso ed età, anche a livello provinciale)										
	15-24 anni					35,2	37,4	35,9	36,2	34,2	
	25-34 anni					81,1	81,2	82,7	82,8	85,8	
	35-44 anni					85,6	84,3	86,2	87,9	88,3	
	45-54 anni					78,6	78,1	80,4	80,6	81,9	
	55-64 anni					31,9	33,8	31,5	36,2	37,6	
	RU (15-64)	66,1	66,7	66,4	65,2	65,2	65,6	66,3	67,7	68,7	67,6
	Perugia (15-64)					66,7	67,3	67,9	69,0	70,1	
	Terni (15-64)					61,0	60,8	61,8	64,0	64,8	
	MASCHI										
	15-24 anni					38,5	42,1	41,3	40,3	39,2	
	25-34 anni					87,2	88,5	90,9	92,4	91,9	
	35-44 anni					95,9	97,0	96,3	96,4	96,6	
	45-54 anni					91,6	91,5	89,9	91,9	93,7	
	55-64 anni					41,4	42,0	36,6	41,7	44,1	
	RU (15-64)	74,1	74	73,5	73,1	73,9	75,3	74,3	75,8	76,5	76,3
	Perugia (15-64)					75,7	76,6	76,2	77,2	78,0	
	Terni (15-64)					69,0	71,5	68,8	72,0	72,2	
	FEMMINE										
	15-24 anni					31,7	32,6	30,2	31,9	29,1	
	25-34 anni					74,9	73,9	74,4	73,2	79,7	
	35-44 anni					75,2	71,5	76,1	79,4	79,9	
	45-54 anni					65,8	64,8	71,1	69,5	70,5	
	55-64 anni					22,9	26,1	26,6	30,9	31,5	
	RU(15-64)	58	59,2	58,9	57,3	56,4	56,0	58,3	59,6	61,0	59,0
	Perugia (15-64)					57,6	58,0	59,5	60,9	62,2	
	Terni (15-64)					53,2	50,3	54,9	56,1	57,7	

Indicatore		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Tasso di occupazione (per sesso ed età, anche a livello provinciale)	Tasso di occupazione (per sesso ed età, anche a livello provinciale)										
	15-24 anni					29,8	30,5	30,6	31,6	29,3	
	25-34 anni					74,6	74,6	77,1	78,2	80,7	
	35-44 anni					82,1	80,3	82,4	83,7	84,2	
	45-54 anni					76,0	75,8	78,3	78,6	79,4	
	55-64 anni					31,0	33,0	30,9	35,8	37,4	
	RU (15-64)	61,4	62,4	61,5	60,9	61,4	61,6	62,9	64,6	65,4	63,0
	Perugia (15-64)					62,9	62,8	64,3	66,1	66,6	
	Terni (15-64)					57,2	58,2	58,7	60,3	62,0	
	MASCHI										
	15-24 anni					33,1	35,3	38,1	36,8	34,5	
	25-34 anni					82,9	84,1	88,0	89,6	88,9	
	35-44 anni					93,8	94,4	94,2	94,0	94,5	
	45-54 anni					90,0	90,0	88,7	90,3	91,1	
	55-64 anni					40,3	40,8	35,8	41,2	43,9	
	RU (15-64)	69,6	69,5	68,2	69,9	71,1	72,1	72,3	73,7	74,1	72,7
	Perugia (15-64)					73,3	73,2	74,0	75,2	75,3	
	Terni (15-64)					65,1	69,1	67,3	69,5	70,3	
	FEMMINE										
	15-24 anni					26,4	25,5	22,7	26,2	24,0	
	25-34 anni					66,3	65,0	66,1	66,7	72,5	
	35-44 anni					70,3	66,0	70,4	73,4	74,0	
	45-54 anni					62,3	61,9	68,1	67,2	68,0	
	55-64 anni					22,1	25,5	26,3	30,7	31,3	
	RU(15-64)	53,1	55,2	54,5	52,1	51,7	51,0	53,4	55,5	56,8	53,4
	Perugia (15-64)					52,6	52,3	54,5	57,0	57,8	
	Terni (15-64)					49,4	47,4	50,3	51,3	53,9	

Indicatore		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Tasso di disoccupazione (per sesso ed età, anche a livello provinciale)	Tasso di disoccupazione (per sesso ed età, anche a livello provinciale)										
	15-24 anni					15,3	18,5	14,6	12,7	14,4	
	25-34 anni					8,0	8,2	6,8	5,6	6,0	
	35-44 anni					4,1	4,8	4,4	4,8	4,6	
	45-54 anni					3,3	2,9	2,6	2,4	3,1	
	55-64 anni					2,8	2,5	1,8	1,0	0,6	
	65 e oltre					1,6	0,4	0,7	1,2	2,9	
	RU (15-64)					5,8	6,2	5,2	4,6	4,9	
	RU (15 e oltre)	7,1	6,3	7,3	6,5	5,7	6,1	5,1	4,6	4,8	6,7
	Perugia (15-64)					5,5	6,7	5,2	4,2	5,0	
	Terni (15-64)					6,1	4,3	4,8	5,7	4,3	
	MASCHI										
	15-24 anni					14,1	16,2	7,5	8,7	12,1	
	25-34 anni					4,9	5,1	3,2	2,9	3,3	
	35-44 anni					2,2	2,7	2,1	2,5	2,3	
	45-54 anni					1,8	1,7	1,3	1,7	2,7	
	55-64 anni					2,5	2,7	2,3	1,2	0,5	
	65 e oltre					2,1	0,5	0,9	1,5	4,0	
	RU (15-64)					3,8	4,2	2,7	2,8	3,2	
	RU (15 e oltre)	6,0	6,0	7,2	4,4	3,8	4,1	2,6	2,7	3,2	4,7
	Perugia (15-64)					3,2	4,4	2,8	2,5	3,5	
	Terni (15-64)					5,5	3,2	2,1	3,5	2,6	
	FEMMINE										
	15-24 anni					16,8	21,6	24,8	18,0	17,5	
	25-34 anni					11,5	12,0	11,2	8,9	9,0	
	35-44 anni					6,5	7,7	7,4	7,6	7,4	
	45-54 anni					5,5	4,5	4,2	3,3	3,5	
	55-64 anni					3,4	2,2	1,2	0,9	0,7	
	65 e oltre					0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	
	RU (15-64)					8,3	8,9	8,3	7,0	6,9	
	RU (15 e oltre)	8,4	6,7	7,5	9,1	8,3	8,8	8,3	6,9	6,8	9,3
	Perugia (15-64)					8,7	9,7	8,3	6,4	6,9	
	Terni (15-64)					7,0	5,7	8,3	8,6	6,5	

Indicatore		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Occupati per settore e posizione nella professione	Occupati per settore dell'occupazione	331.183	339.168	334.764	330.497	339.916	345.527	354.811	366.978	375.852	366.200
	Agricoltura	21.114	22.128	20.109	12.973	12.871	14.746	12.855	10.526	14.059	15.726
	Industria in complesso	109.939	112.514	112.047	108.751	106.032	110.591	113.766	117.899	120.952	111.625
	Industria s.s.	87.849	87.656	88.513	83.172	78.205	77.925	81.224	85.814	86.166	78.456
	Costruzioni	22.090	24.858	23.534	25.580	27.827	32.667	32.542	32.085	34.786	33.170
	Terziario in complesso	200.130	204.526	202.609	208.774	221.013	220.190	228.191	238.554	240.841	238.849
	Commercio					50.852	51.875	52.617	56.160	53.975	51.584
	Occupati per posizione nella professione	331.183	339.168	334.764	330.497	339.916	345.527	354.811	366.978	375.852	366.200
	Dipendenti	242.100	244.933	241.508	236.947	237.977	244.093	257.854	273.583	278.021	273.752
	a tempo indeterminato					205.477	211.913	218.598	230.551	235.620	235.620
	a tempo determinato					32.500	32.180	39.256	43.032	42.400	42.400
	Indipendenti	89.083	94.235	93.257	93.551	101.940	101.434	96.958	93.395	97.832	92.448
	Tempo pieno					296.999	297.596	305.034	316.729	317.853	317.853
	Tempo parziale					42.917	47.931	49.776	50.249	57.999	57.999
	Maschi	190.178	191.306	189.548	188.700	197.402	203.748	205.248	210.332	212.830	210.471
	Femmine	141.005	147.862	145.217	141.797	142.514	141.779	149.563	156.646	163.022	155.730
Quota di lavoratori indipendenti totale (per sesso)	Numero di occupati in posizione lavorativa indipendente sul numero occupati	26,9	27,8	27,9	28,3	30,0	29,4	27,3	25,4	26,0	25,2
	Maschi	29,8	31,6	31,8	31,9	34,5	33,5	30,6	29,2	30,4	29,7
	Femmine	23,0	22,8	22,7	23,6	23,8	23,4	22,8	20,4	20,3	19,2
Quota di occupati alle dipendenze con rapporto di lavoro a tempo determinato (per sesso)	Numero di occupati con lavoro a tempo determinato sul numero totale occupati alle dipendenze					13,7	13,2	15,2	15,7	15,3	15,5
	Maschi					10,8	12,2	13,2	13,3	14,0	14,0
	Femmine					17,0	14,4	17,7	18,6	16,7	17,2
Quota di occupati con rapporto di lavoro part-time (per sesso)	Numero degli occupati part-time sul numero totale degli occupati					12,6	13,9	14,0	13,7	15,4	15,8
	Maschi					3,8	4,4	5,3	5,4	6,1	6,2
	Femmine					24,8	27,5	26,0	24,8	27,6	28,9

Fonte: elaborazioni su dati Istat - RTFL (alcuni dati sono forniti dal 2004, anno in cui l'Istat ha significativamente cambiato il sistema di rilevazione sulle Forze di Lavoro)

Indicatore		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e loro variazioni (per sesso)	Numero di rapporti di collaborazioni coordinate e continuative								12.498	12.731	12.158
	Maschi								4.918	5.124	4.642
	Femmine								7.580	7.607	7.516
Rapporti di lavoro interinale e loro variazioni (per sesso)	Numero di rapporti di lavoro interinale								9.042	9.680	6.823
	Maschi								4.932	4.944	3.007
	Femmine								4.110	4.736	3.816

Fonte: elaborazione dati Centri per l'Impiego (dati SIL) a cura dell'Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro

Indicatore		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Efficacia dei Centri per l'impiego (I)	Numero degli utenti dei Centri per l'impiego per età, sesso, titolo di studio, condizione professionale e durata della disoccupazione sul totale delle persone in cerca di occupazione per sesso, età, titolo di studio, condizione professionale e durata della disoccupazione								61,1	66,0	70,5
Età	< 25 anni								67,2	72,1	78,4
	25 anni e oltre								60,2	65,0	69,3
Titolo di studio	Nessun Titolo/N.D.								63,7	67,4	72,0
	Scuola Elementare								43,0	46,8	50,0
	Scuola Media								59,1	63,7	67,6
	Diploma Qualifica								62,0	67,5	71,6
	Diploma di istruzione secondaria (accesso Università)								62,0	66,8	71,2
	Diploma extrauniversitario								67,8	74,4	78,0
	Diploma Universitaric								69,1	75,2	82,7
	Laurea								68,1	74,7	79,9
	Titolo post-laurea								77,7	83,1	86,5
Durata della disoccupazione	Breve durata								75,4	79,4	81,5
	Lunga durata								57,0	62,0	66,8
MASCHI									61,5	66,6	71,5
Età	< 25 anni								67,3	71,6	78,1
	25 anni e oltre								60,3	65,7	70,3
Titolo di studio	Nessun Titolo/N.D.								66,2	69,4	73,2
	Scuola Elementare								47,3	52,7	56,9
	Scuola Media								59,0	64,6	69,3
	Diploma Qualifica								62,0	69,0	73,9
	Diploma di istruzione secondaria (accesso Università)								61,2	65,8	71,2
	Diploma extrauniversitaric								68,4	72,7	78,7
	Diploma Universitaric								70,3	75,5	82,3
	Laurea								67,7	74,2	79,8
	Titolo post-laurea								67,3	71,9	76,6
Durata della disoccupazione	Breve durata								74,5	79,0	80,9
	Lunga durata								56,8	61,5	67,3
FEMMINE									61,0	65,6	69,8
Età	< 25 anni								67,1	72,5	78,8
	25 anni e oltre								60,1	64,7	68,7
Titolo di studio	Nessun Titolo/N.D.								62,2	66,0	70,9
	Scuola Elementare								41,1	44,0	46,5
	Scuola Media								59,1	63,1	66,4
	Diploma Qualifica								62,0	66,6	70,2
	Diploma di istruzione secondaria (accesso Università)								62,5	67,3	71,3
	Diploma extrauniversitaric								67,6	75,0	77,8
	Diploma Universitaric								68,6	75,1	82,9
	Laurea								68,2	75,0	80,0
	Titolo post-laurea								82,9	88,3	91,2
Durata della disoccupazione	Breve durata								76,0	79,8	82,1
	Lunga durata								57,2	62,2	66,5
Efficacia dei Centri per l'impiego (II)	Numero di avviamenti al lavoro di soggetti svantaggiati sul totale di tali soggetti utenti dei Centri								4,8	4,6	4,1

Fonte: elaborazione dati Centri per l'Impiego (dati SIL) a cura dell'Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro

Indicatore		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Qualificazione della popolazione età lavorativa (per sesso)	Composizione percentuale della popolazione (15 anni e oltre) per livello di formazione ricevuta.										
	Licenza elementare					29,6	27,8	27,2	26,6	26,0	26,0
	Licenza media					25,2	26,2	26,3	26,4	26,6	26,6
	Diploma 2-3 anni					5,5	5,8	6,6	6,2	6,0	6,0
	Diploma 4-5 anni					29,9	30,0	28,9	29,6	30,3	30,3
	Laurea breve, laurea, dottorato					9,8	10,2	11,0	11,3	11,1	11,1
	MASCHI										
	Licenza elementare					24,0	21,8	20,7	19,9	19,9	19,9
	Licenza media					28,2	29,5	30,0	30,5	30,4	30,4
	Diploma 2-3 anni					7,4	7,9	8,9	8,1	7,8	7,8
	Diploma 4-5 anni					31,4	31,0	30,8	31,4	32,1	32,1
	Laurea breve, laurea, dottorato					9,0	9,8	9,6	10,1	9,8	9,8
	FEMMINE										
	Licenza elementare					34,7	33,3	33,2	32,7	31,6	31,6
	Licenza media					22,4	23,1	22,9	22,6	23,1	23,1
	Diploma 2-3 anni					3,8	3,9	4,5	4,4	4,4	4,4
	Diploma 4-5 anni					28,6	29,1	27,1	27,9	28,7	28,7
	Laurea breve, laurea, dottorato					10,5	10,5	12,3	12,4	12,3	12,3

Fonte: elaborazioni su dati Istat - RTFL (i dati sono forniti dal 2004, anno in cui l'Istat ha significativamente cambiato il sistema di rilevazione)

Indicatore		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Tasso di abbandono alla fine del secondo anno delle scuole secondarie superiori di secondo grado	Abbandoni sul complesso degli iscritti al secondo anno delle scuole secondarie superiori di secondo grado (%)	1,7	3,1	0,9	-0,9	0,7	1,5	-1,1	-2,2		
Tasso di abbandono alla fine del primo anno delle scuole secondarie superiori di secondo grado	Abbandoni sul totale degli iscritti al primo anno delle scuole secondarie superiori di secondo grado (%)	5,9	6,7	7,2	7,4	7,0	8,1	6,6	5,0		

Fonte: elaborazioni su dati Istat (i dati negativi sono dovuti prioritariamente all'iscrizione di soggetti provenienti da fuori regione)

Indicatore		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Natimortalità delle imprese (anche a livello provinciale)											
Tasso di natalità delle imprese per settore e forma giuridica	Tasso di natalità = rapporto tra il numero di imprese nate e la popolazione di imprese attive nell'anno t (%)	5,8	5,5	5,0	4,8	5,2	5,4	5,1	5,2	4,9	
Settore	AGRICOLTURA	4,8	3,9	3,3	3,4	3,7	3,9	2,9	2,7	3,4	
	INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	4,6	4,5	3,9	3,9	3,7	4,0	4,0	4,4	4,1	
	COSTRUZIONI	7,8	7,5	7,1	7,8	8,2	8,7	8,5	9,1	7,7	
	COMMERCIO	5,9	5,8	6,0	5,1	5,8	6,0	5,9	5,7	5,2	
	ALTRI SERVIZI	6,6	6,4	5,3	5,0	5,0	5,2	4,7	5,0	4,7	
Forma giuridica	SOCIETA' DI CAPITALE	12,6	15,6	13,7	12,7	12,0	13,1	12,8	11,9	11,5	
	SOCIETA' DI PERSONE	7,6	7,2	6,3	6,3	6,3	6,7	6,3	6,1	5,4	
	IMPRESE INDIVIDUALI	7,6	7,1	6,5	6,4	7,0	7,2	6,8	7,1	6,8	
	ALTRE FORME	12,2	12,3	9,0	8,1	8,4	9,2	8,4	9,2	7,4	
Provincia	Perugia	5,6	5,5	4,9	4,9	5,0	5,4	4,9	5,0	4,8	
	Terni	6,4	5,6	5,5	4,6	5,7	5,5	5,5	5,9	5,3	
Tasso di mortalità delle imprese per settore e forma giuridica	Tasso di mortalità = rapporto tra il numero di imprese morte e la popolazione di imprese attive nell'anno t (%)	5,5	6,1	6,2	5,5	5,6	5,9	6,6	6,9	6,5	
Settore	AGRICOLTURA	5,1	6,1	5,8	5,2	4,7	4,2	5,2	4,7	4,9	
	INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	5,2	5,6	6,1	5,6	6,0	7,1	6,5	7,5	6,4	
	COSTRUZIONI	5,1	6,3	6,6	5,5	5,3	5,7	6,9	7,9	7,6	
	COMMERCIO	6,3	6,4	6,5	5,9	6,1	6,9	7,7	7,8	7,0	
	ALTRI SERVIZI	5,6	5,9	6,2	5,3	5,9	6,0	6,5	7,2	6,6	
Forma giuridica	SOCIETA' DI CAPITALE	3,2	4,4	5,9	3,3	3,7	5,4	5,3	7,0	5,1	
	SOCIETA' DI PERSONE	3,7	4,5	5,2	4,4	4,7	4,9	4,5	6,9	5,4	
	IMPRESE INDIVIDUALI	6,8	7,4	7,3	6,8	6,8	6,8	8,0	7,7	7,6	
	ALTRE FORME	6,6	7,0	11,0	5,8	6,4	10,8	7,3	6,0	5,5	
Provincia	Perugia	5,3	6,0	6,2	5,4	5,3	5,8	6,0	6,1	6,2	
	Terni	6,2	6,3	6,3	5,9	6,5	6,3	8,6	9,6	7,2	
Crescita del settore dell'ICT	Natalità d'impresa della Società dell'Informazione (sono imprese del settore ICT quelle con codice ATECO 2002)	11,0	10,0	9,1	6,3	6,2	6,0	6,2	6,3	5,8	

Fonte: elaborazioni su dati UNIONCAMERE - Movimprese

Indicatore		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Spesa pubblica e privata nella R&S	Spesa nelle attività di ricerca e sviluppo tecnologico	154.056	138.240	152.491	156.694	152.641	153.769	177.085	189.314		
	Spese per ricerca e sviluppo della Pubblica Amministrazione in percentuale del PIL	0,8	0,6	0,7	0,7	0,6	0,6	0,7	0,7		
	Spese per ricerca e sviluppo delle imprese pubbliche in percentuale del PIL	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2		
	Addetti nelle attività di ricerca e sviluppo tecnologico (tempo pieno)	2.040	2.314	2.267	2.366	2.366	2.404	2.733	2.789		
	Addetti alla Ricerca e Sviluppo per 1000 abitanti	2,5	2,8	2,7	2,8	2,8	2,8	3,1	3,2		

Fonte: elaborazioni su dati Istat - La Ricerca e Sviluppo in Italia

Indicatore		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Quota della popolazione studentesca femminile scolastici e formativi terziari	Popolazione scolastica e formativa femminile nella popolazione scolastica femminile totale					63,5	63,0	62,4	62,7	62,1	

Fonte: elaborazioni su dati Pubblica Istruzione. It - iscritti a Scuola secondaria di II grado

INDICATORI SUL PLACEMENT (dato complessivo, non per Obiettivo specifico)

Indicatore	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Tasso di inserimento occupazionale Percentuale di ex allievi che a 12 mesi dalla conclusione cofinanziate svolge attività lavorativa						46,1	46,7	42,9	32,6	

Fonte: Indagine sugli esiti occupazionali delle attività finanziate dal POR Umbria Ob. 3 2000-2006